



Deliberazione n. FVG/15 /2019/FRG

REPUBBLICA ITALIANA

la

CORTE DEI CONTI

Sezione di controllo per la regione Friuli Venezia Giulia

IV Collegio

composto dai seguenti magistrati:

PRESIDENTE: dott. Andrea Zacchia

CONSIGLIERE: dott. Daniele Bertuzzi

PRIMO REFERENDARIO: dott. Marco Randolfi

Deliberazione del 3 giugno 2019

avente come oggetto la dichiarazione di affidabilità (DAS) del rendiconto generale della Regione Friuli Venezia Giulia per l'esercizio 2018 e di legittimità e regolarità delle relative operazioni

VISTO l'articolo 100, comma 2, della Costituzione;

Visto l'articolo 100, comma 2, della Costituzione;

vista la legge costituzionale 31 gennaio 1963, n. 1, e successive modifiche e integrazioni (Statuto speciale della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia);

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti, approvato con regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214, e successive modifiche e integrazioni;

vista la legge 14 gennaio 1994, n. 20, recante disposizioni in materia di giurisdizione e di controllo della Corte dei conti, e successive modifiche e integrazioni;

visto il decreto del Presidente della Repubblica 25 novembre 1975, n. 902, così come modificato dal decreto legislativo 15 maggio 2003, n. 125, recante norme di attuazione dello Statuto speciale della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia in materia di funzioni di controllo della Sezione regionale della Corte dei conti;

visto l'articolo 1 del decreto legge 10 ottobre 2012, n. 174, convertito con modificazioni dalla legge 7 dicembre 2012, n. 213;

VISTE le deliberazioni della Sezione in adunanza plenaria n. FVG/1/2019/INPR del 16 gennaio 2019 afferente l'approvazione del "Programma delle attività di controllo per l'anno 2019" e n. FVG/11/2019/INPR del 15 maggio 2019 avente ad oggetto "Aggiornamento del programma delle attività di controllo per l'anno 2019";

vista la deliberazione n. FVG/2/2018/INPR del 22 febbraio 2019 con la quale è stato approvato lo specifico piano di lavoro (comprendente anche la metodologia di campionamento statistico) ai fini della selezione delle operazioni da assoggettare al controllo propedeutico alla dichiarazione di affidabilità del rendiconto generale della Regione per l'esercizio 2018;

vista la delibera di generalità della Giunta regionale n. 705 del 29 aprile 2019 di approvazione del disegno di legge concernente il rendiconto generale della regione autonoma Friuli Venezia Giulia per l'esercizio finanziario 2018 (acquisita al protocollo della sezione al n. 2153 in data 17 maggio 2019);

considerate le risposte scritte alle richieste istruttorie, come integrate e specificate dalle deduzioni orali formulate dall'Amministrazione regionale in sede di contraddittorio in data 15 maggio 2019;

VISTE le ordinanze 2 del 15 gennaio 2019 e 3 del 29 gennaio 2019 relative alle competenze e alla composizione dei Collegi della Sezione;

vista l'ordinanza presidenziale n. 16 del 31 maggio 2019 con la quale è stato convocato per la data del 3 giugno 2019 il IV Collegio per l'approvazione degli esiti del controllo;

sentito il relatore, Primo Referendario Marco Randolfi;

DELIBERA

- di approvare gli esiti del controllo finalizzato alla presentazione della dichiarazione di affidabilità quali risultano dalla relazione allegata alla presente deliberazione di cui costituisce parte sostanziale e integrante;

- di rendere al Consiglio regionale della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia la

seguinte dichiarazione ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 33, comma 3, del decreto del Presidente della Repubblica 25 novembre 1975, n. 902:

“si dichiara l'affidabilità del rendiconto generale della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia dell'esercizio finanziario 2018 e la legittimità e la regolarità delle relative operazioni, con le precisazioni espresse nella relazione allegata alla presente deliberazione”;

- di richiedere all'Amministrazione, in conformità ai principi enunciati nella suddetta relazione, di comunicare le misure che verranno conseguenzialmente adottate dall'Amministrazione stessa in esito ai riscontri rappresentati nell'allegata relazione;

ORDINA

che, a cura della Segreteria, copia della presente deliberazione e dell'unita relazione siano trasmesse al Consiglio regionale e al Presidente della Regione;

INCARICA la Segreteria

- di comunicare l'avvenuto deposito della presente deliberazione alla Direzione generale, al Segretariato generale e alla Direzione centrale finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie;

- di pubblicare la presente deliberazione sul sito web della Sezione e di curare gli adempimenti necessari per la pubblicazione sul sito web istituzionale della Corte dei conti.

Così deciso nella Camera di consiglio del 3 giugno 2019.

il relatore

F.to Marco Randolfi

il Presidente

F.to Andrea Zacchia

Depositata in Segreteria in data 8 luglio 2019

Il preposto al Servizio di supporto

F.to Leddi Pasian



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DI CONTROLLO DELLA REGIONE

FRIULI VENEZIA GIULIA

**DICHIARAZIONE DI AFFIDABILITÀ
DEL RENDICONTO GENERALE DELLA
REGIONE AUTONOMA FRIULI
VENEZIA GIULIA E DI LEGITTIMITÀ E
REGOLARITÀ DELLE RELATIVE
OPERAZIONI
ESERCIZIO 2018**



CORTE DEI CONTI



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DI CONTROLLO DELLA REGIONE

FRIULI VENEZIA GIULIA

**DICHIARAZIONE DI AFFIDABILITÀ
DEL RENDICONTO GENERALE DELLA
REGIONE AUTONOMA FRIULI
VENEZIA GIULIA E DI LEGITTIMITÀ E
REGOLARITÀ DELLE RELATIVE
OPERAZIONI
ESERCIZIO 2018**

1 PREMESSA METODOLOGICA

L'articolo 3 del decreto legislativo 25 maggio 2003, n. 125, prevede che la Sezione presenti al Consiglio regionale una dichiarazione in cui si attestino l'affidabilità del rendiconto generale della Regione nonché la legittimità e la regolarità delle relative operazioni, esplicitando le modalità di verifica.

Al riguardo, va subito detto che il presente controllo, volto a fornire una "Dichiarazione di affidabilità" (DAS) sul rendiconto della Regione Friuli-Venezia Giulia, si inquadra nel contesto di una pluralità di controlli svolti annualmente dalla Sezione nei confronti della Regione.

In particolare, assieme al "Giudizio di parificazione del rendiconto regionale" (contenente le osservazioni in merito alla legalità finanziaria, anche nell'ottica degli equilibri di bilancio) e al "Rapporto sul coordinamento della finanza pubblica regionale" (che fornisce una approfondita valutazione su specifici aspetti sistematici e ordinamentali, anche in una prospettiva ultrannuale), la DAS rappresenta uno dei tre pilastri che forniscono certezza e procedono all'analisi critica dell'andamento dei conti pubblici regionali. Tale contesto di controlli, risulta inoltre arricchito da un ulteriore referto rappresentato dalla relazione annuale sulla copertura delle leggi di spesa che, anche in senso cronologico, rappresenta la prima base di verifica dei conti regionali. Nello specifico, va debitamente evidenziato che la "DAS" assolve alla funzione di esaminare e fornire i riscontri prettamente correlati alla regolarità contabile del rendiconto tramite una analisi "a campione" delle operazioni finanziarie compiute dalla Regione (analisi svolta con riferimento all'intero percorso amministrativo-contabile che ha contraddistinto sia le entrate che le spese).

In questa maniera, si procede alla verifica dell'attendibilità delle risultanze contabili: viene cioè accertata l'esistenza di un soddisfacente livello di attendibilità dei dati contabili presi in considerazione, che a sua volta deriva dalla legittimità e regolarità delle operazioni e delle procedure amministrative che generano risultanze contabili.

In continuità con l'esperienza maturata dalla Sezione negli anni passati, il presente referto contiene una sostanziale conferma delle logiche che ispirano il controllo DAS, ponderando in particolare gli effetti che la disciplina sull'armonizzazione contabile determina sui contenuti e sulla tempistica dei controlli da esercitare ai sensi del D.L. n. 174/2012 nei confronti della

Regione, anche in considerazione della piena entrata a regime della nuova contabilità riformata.

L'intreccio tra la normativa recata dal d.lgs. n. 118/2011, come successivamente modificato e integrato, e la nuova disciplina regionale, in particolare quella posta dalle leggi regionali n. 1/2015 n. 20/2015 e n. 26/2015, richiede infatti che la parificazione del rendiconto sia strettamente correlata alle risultanze DAS, che presenta significativi aspetti di propedeuticità rispetto al complesso dei controlli svolti dalla Sezione.

In questo delineato quadro temporale, il controllo DAS sarà orientato, con precipuo riferimento alla disciplina recata dall'armonizzazione, alla verifica della regolarità delle operazioni contabili e alla legittimità degli atti e procedimenti amministrativi.

La corretta applicazione delle norme contabili verrà quindi verificata sia con riferimento alla regolarità della singola operazione, nell'ambito di quelle selezionate, sia con riferimento alla regolarità delle correlate procedure che aggregano gli esiti delle singole operazioni contabili, al fine di verificare il fondamento e l'attendibilità delle risultanze complessive.

Gli esiti dell'approfondimento verranno anche utilizzati e valutati per il parallelo controllo sulle correlate risultanze contabili che alimentano il bilancio di previsione 2019-2021, che costituirà oggetto di disamina contestualmente al giudizio di parificazione del rendiconto generale della Regione.

In quest'ottica, si è proceduto ad un continuo confronto con la Regione, improntato alla snellezza delle forme e teso a individuare i contenuti fondamentali delle nuove sequenze contabili, culminato in un contraddittorio finale tenutosi in data 15 maggio 2019.

L'analisi peraltro verrà utilizzata nelle ulteriori attività della Sezione per verificare lo stato di attuazione dell'armonizzazione, anche con riferimento al rapporto tra la disciplina regionale e quella statale.

Oltre alle verifiche sulla legittimità degli atti e dei procedimenti amministrativi correlati alle operazioni esaminate, sono stati inoltre analizzati gli esiti dei nuovi controlli interni disciplinati dalla l.r. n. 1/2015, suscettibili peraltro di confluire eventualmente in ulteriori atti approvati dalla Sezione.

Di particolare rilievo, inoltre, è la verifica dell'idoneità delle misure consequenzialmente adottate in esito ai rilievi formulati nelle dichiarazioni di affidabilità degli esercizi precedenti,

che ha dato risultati soddisfacenti sotto il profilo delle azioni poste in essere dall'Amministrazione.

Per quanto riguarda l'organizzazione e lo svolgimento del controllo, va debitamente evidenziato che, come detto, il controllo DAS si estrinseca per il tramite di una metodologia statistica basata sul "campionamento casuale", incentrato su parametri che individuano in forma imparziale una selezione di operazioni, sia di entrata che di spesa, utile al fine della verifica dell'affidabilità del rendiconto.

Tale criterio di selezione statistica è stato peraltro integrato da scelte professionali attinenti al c.d. "rischio del controllo".

Il tutto in una logica di perseguimento del principio dell'effettività del controllo, che contempla anche la sua capacità di esplicitarsi in modo elastico in relazione alle caratteristiche dell'ambiente di controllo e dei suoi esiti.

A tale fine la Sezione opera secondo una metodologia statistica integrata da scelte professionali e riserva la valutazione dei risultati del controllo secondo un giudizio obiettivo ed imparziale, basato sulla consistenza delle irregolarità eventualmente riscontrate.

Tale giudizio è stato articolato in relazione alla gravità dell'irregolarità sotto il profilo della sua incidenza sulle logiche giuridiche e contabili che sovrintendono alla formazione del rendiconto, alla sua significatività monetaria, alle sue influenze sugli equilibri generali del rendiconto, al suo carattere episodico o sistematico.

La Sezione regionale di controllo, a tal fine, si avvale di un metodo statistico casuale volto a selezionare:

I) per le entrate, un ordinativo di incasso per ciascun titolo di bilancio, per un totale di 7 operazioni, avendo cura di far sì che, per ragioni di significatività del campione:

- a) siano escluse le operazioni di importo unitario inferiore ad EUR 200,00;
- b) la metà delle operazioni selezionate risulti compresa tra i valori di EUR 200,00 ed EUR 25.000,00;
- c) l'altra metà sia di importo unitario superiore a EUR 25.000,00.

II) per le spese, due titoli di pagamento per ciascuna missione di spesa del bilancio, per un totale di 40 operazioni, avendo cura di far sì che, per ragioni di significatività del campione, previo ordinamento casuale delle missioni di spesa del bilancio:

- a) siano escluse le operazioni di importo unitario inferiore ad EUR 200,00;

b) per ciascuna missione, la metà delle operazioni selezionate risulti compresa tra i valori di EUR 200,00 ed EUR 25.000,00 e l'altra metà sia di importo unitario superiore a EUR 25.000,00;

c) le selezioni di cui sopra, risultino riferite a titoli che, per ciascuna missione, non appartengano al medesimo codice di quarto livello del piano dei conti, salvo che, all'atto del campionamento, le operazioni della missione da estrarre non consentano l'estrazione di un codice diverso.

Le modalità di selezione di cui sopra, con particolare riguardo ai valori economici presi a riferimento, sono state adottate al fine di disporre di una casistica il più ampia e diversificata possibile, anche in termini di rischio.

Il modello sopra illustrato, pertanto, si baserà su una dimensione campionaria pari a 47 unità, sulla base di un algoritmo generatore di numeri casuali, a cui si aggiungeranno ulteriori 3 unità (individuate all'interno della missione sanità, non ancora completamente inserita nelle regole dell'armonizzazione contabile) dovute alla scelta professionale di analizzare le operazioni di spesa concernenti gli enti intermedi di coordinamento e direzione delle aziende sanitarie.

Alla luce di tali premesse metodologiche, pertanto, si è proceduto ad una preliminare trattazione delle misure consequenziali adottate dalla Regione sulle risultanze evidenziate nelle DAS degli anni passati, dopodiché si è dedicato il corpo centrale della presente relazione alle risultanze contenute nelle schede di analisi delle 50 operazioni selezionate (secondo i criteri sopra descritti).

Si è quindi proceduto all'esame dei controlli interni della Regione (che saranno ulteriormente approfonditi nel corso della successiva attività della Sezione), per procedere, infine, alle considerazioni conclusive che hanno portato alla Dichiarazione di affidabilità del rendiconto regionale 2017.

2 MISURE CONSEQUENZIALI ASSUNTE DALLA REGIONE IN ESITO AI CONTROLLI DAS

2.1 Misure consequenziali in esito al controllo DAS sul rendiconto 2017

I controlli posti in essere dalla Sezione nei confronti dell'Amministrazione regionale sono finalizzati anche a dare impulso ad eventuali azioni correttive: pertanto, i rilievi e le indicazioni che la stessa Sezione emana danno luogo, a seconda dei casi, all'adozione di misure consequenziali di adeguamento nella diversa forma di atti aventi forza di legge, o comunque di carattere sistemico e generale, oppure di puntuale atto amministrativo.

Il monitoraggio del grado di riscontro fornito in relazione ai rilievi espressi dalla Sezione si colloca nell'ambito delle verifiche sull'effettività dell'attività di controllo e, posto che per sua natura impegna l'Amministrazione regionale in una attenta riflessione sulle raccomandazioni formulate, è suscettibile di incidere positivamente sul miglioramento dell'azione amministrativa.

Con riferimento ai rilievi formulati nell'ambito della dichiarazione di affidabilità del rendiconto 2017, la Sezione di controllo ha deliberato di richiedere all'Amministrazione regionale la comunicazione delle misure consequenzialmente adottate in esito ai riscontri di irregolarità rappresentati nella relazione allegata alla deliberazione n. FVG/30/2018/FRG del 24 maggio 2018.

Con apprezzabile tempistica¹ la Direzione centrale finanze e patrimonio (di seguito Direzione centrale finanze) ha comunicato a tutti gli uffici regionali e, per conoscenza, all'Ente tutela patrimonio ittico (ETPI), all'Agenzia regionale per il diritto agli studi superiori (ARDISS), all'Agenzia regionale per lo sviluppo rurale (ERSA) e all'Ente regionale per il patrimonio culturale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia (ERPAC) - affinché tengano in adeguata considerazione le osservazioni di carattere generale svolte dalla Sezione ancorché non riguardino attività poste in essere dagli Enti medesimi - la predetta deliberazione n. 30/2018, sollecitando l'adozione di adeguate misure in esito ai profili di criticità evidenziati

¹ Nota n. 15050 del 4.7.2018.

dalla Sezione e raccomandando alle strutture la massima attenzione verso i contenuti e i principi esposti nella relazione allegata alla dichiarazione di affidabilità del rendiconto 2017². Prima di analizzare le singole misure intraprese dall'Amministrazione a seguito della dichiarazione di affidabilità del rendiconto 2017, va segnalato che di particolare interesse si presentano, nel corso del 2018, ai fini che qui interessano, la circolare n. 5/2018 della Direzione centrale finanze, in tema di chiusura dell'esercizio finanziario 2018, adottata il 3 ottobre 2018, nonché le circolari n. 1/2018 del Segretariato generale, in materia di procedure comparative per il conferimento di incarichi individuali, con contratto di lavoro autonomo, di natura occasionale o coordinata e continuativa, la circolare n. 2/2018 della Direzione centrale finanze, concernente la riduzione a 5.000 euro della soglia al di sopra della quale le Pubbliche Amministrazioni, prima di procedere ad un pagamento, sono tenute a verificare se il beneficiario è inadempiente all'obbligo di versamento derivante dalla notifica di una o più cartelle di pagamento per un ammontare complessivo pari almeno a tale importo, nonché la circolare n. 4/2018, sempre della Direzione centrale finanze, inerente la disapplicazione delle disposizioni relative al meccanismo dello split payment sui compensi per prestazioni di servizi assoggettati a ritenuta alla fonte a titolo di imposta sul reddito ovvero a ritenuta a titolo di acconto. Si richiama altresì la circolare della Direzione centrale autonomie locali, sicurezza e politiche dell'immigrazione n. 5 dell'11.12.2018 - Servizio centrale unica di committenza - con la quale sono state fornite precisazioni in merito all'obbligo di utilizzo di mezzi di comunicazione elettronici nelle procedure di affidamento di appalti di servizi e forniture (ai sensi dell'art. 40, comma 2, del D.Lgs. n. 50/2016).

Con riferimento ai principi dell'armonizzazione contabile, si ricorda che a decorrere dal 1° gennaio 2016 la Regione e i suoi enti e organismi strumentali applicano il Decreto legislativo n. 118/2011 (art. 1 e 2 della legge regionale 10 novembre 2015, n. 26).

È peraltro importante che la Regione proceda al completo recepimento del D.Lgs. n. 118/2011, incluso il Titolo II dedicato alla sanità, anche al fine di poter disporre di un adeguato strumento

² Sugli argomenti di carattere generale, sono pervenute comunicazioni anche da parte delle strutture regionali nei cui confronti, nella DAS 2017, non erano stati formulati rilievi né riscontrate irregolarità specifiche; si tratta, in particolare, dell'Ufficio stampa e comunicazione (nota Direz. Finanze Prot. 21006 del 10.10.2018), dell'Ufficio di Gabinetto (nota Direz. Finanze Prot. 24335 del 27.11.2018), del Segretariato generale (nota Direz. Finanze Prot. 741 del 15.1.2019), della Direzione centrale cultura e sport (nota Direz. Finanze Prot. 2013 del 29.1.2019). Tutte le suddette strutture regionali hanno assicurato la massima attenzione, nello svolgimento delle rispettive attività, verso le tematiche affrontate, le osservazioni e i principi di carattere generale espressi nella sopra indicata DAS (si ricorda, fra tutti: chiarezza e precisione nella redazione degli atti, rispetto delle regole - sia amministrative che contabili - di procedimentalizzazione della spesa, rispetto della normativa in tema di pubblicità e trasparenza). E' altresì pervenuta una comunicazione da parte del Servizio relazioni internazionali e infrastrutture strategiche nella quale viene evidenziato che nella dichiarazione di affidabilità del rendiconto generale della Regione per l'esercizio 2017 non ci sono riferimenti a irregolarità concernenti i capitoli assegnati al medesimo Servizio (nota Direz. Finanze Prot. 15528 del 10.7.2018).

contabile che consenta all'organo amministrativo di tenere sotto controllo la spesa regionale, sia dal punto di vista meramente conoscitivo che gestionale.

Tra i numerosi principi di cui al suddetto decreto legislativo in materia di armonizzazione contabile, si evidenzia, tra l'altro quello di cui al punto 3.6 dell'Allegato n. 4/2 al D.Lgs. 118/2011, che prevede l'onere, per l'amministrazione beneficiaria di un contributo, di accertare l'entrata correlata imputandola ai medesimi esercizi in cui l'ente erogante ha registrato i corrispondenti impegni di spesa: la già citata circolare della Direzione centrale finanze n. 5/2018 - di chiusura dell'esercizio finanziario 2018 - sottolinea, vieppiù all'approssimarsi della fine dell'esercizio, la necessità di raccordarsi con le amministrazioni "armonizzate" beneficiarie di contributi regionali, in occasione dell'adozione di impegni e liquidazioni da parte delle strutture regionali, in considerazione degli effetti dei trasferimenti effettuati dalla Regione sui bilanci e sui programmi (e cronoprogrammi) della spesa di dette amministrazioni (reimputazione degli accertamenti e degli impegni agli esercizi in cui le entrate e le spese sono esigibili).

Va inoltre ricordato che, a decorrere dal 2018, la Regione è soggetta all'obiettivo del saldo di bilancio non negativo tra le entrate finali e le spese finali. Pertanto, in vista della conclusione dell'esercizio 2018, la Direzione centrale finanze ha richiamato l'attenzione delle strutture regionali sulla necessità di effettuare un'attenta valutazione in merito ai provvedimenti di spesa suscettibili di incidere sul rispetto del saldo in relazione alle entrate accertate e rilevanti ai fini del calcolo del "pareggio di bilancio".

Con riferimento alle modifiche normative incidenti sull'esercizio 2018, aventi rilevanza ai fini del controllo DAS, si segnalano inoltre alcune disposizioni di modifica della legge regionale n. 21/2007 (Norme in materia di programmazione finanziaria e di contabilità regionale). In particolare, va evidenziato che l'articolo 11, comma 7, della legge regionale n. 45 del 28.12.2017 (legge di stabilità 2018) ha disposto che la prenotazione delle risorse, di cui all'articolo 40 della citata legge regionale n. 21/2007, non è necessaria *"ai fini dell'impegno della spesa relativa ai compensi, gettoni di presenza e rimborsi spese ai componenti di comitati e commissioni previsti da leggi regionali"*. Inoltre, l'articolo 13, comma 10, della legge regionale n. 20 del 9 agosto 2018 (Assestamento del bilancio per gli anni 2018-2020), ha abrogato, a decorrere dal 16 agosto 2018, l'articolo 24-bis della legge regionale di contabilità che prevedeva, ai fini dell'importo complessivo annuale delle quote di limiti di impegno per l'assunzione di obbligazioni

pluriennali, il limite del 10 per cento dell'ammontare complessivo delle entrate derivanti dai tributi propri e dalle partecipazioni nette di tributi erariali previsto in ciascuno degli esercizi finanziari compresi nel bilancio pluriennale.

Nella tabella che segue sono esposte le criticità rilevate nella dichiarazione di affidabilità del rendiconto 2017³. Si sottolinea che l'esito del controllo di regolarità contabile e amministrativa svolto dalla Sezione ha consentito di fornire una valutazione positiva in termini di affidabilità del rendiconto regionale. Tuttavia, pur nel generale contesto di regolarità che contraddistingue il bilancio della Regione, le verifiche sul rendiconto 2017 hanno fornito, con riferimento ad alcune operazioni afferenti le spese, dei segnali di non piena rispondenza alle norme procedurali e/o di prudente e sana gestione. Per contro, le verifiche effettuate sui capitoli di entrata selezionati per il controllo non hanno evidenziato irregolarità.

Corre l'obbligo di precisare che laddove le tabelle fanno riferimento alla "presa d'atto" l'intendimento è quello di affermare, salvo diversa indicazione, che la Sezione non ha ulteriori osservazioni da svolgere in merito. Inoltre, nei punti in cui la relazione fa riferimento a "future verifiche" ad opera della Sezione, i successivi accertamenti possono svolgersi sia sul caso già evidenziato, eventualmente necessitante di ulteriori approfondimenti, sia nei confronti di casi analoghi concernenti altre procedure o altri titoli di spesa.

³ I riscontri che seguono traggono origine dall'esame della documentazione trasmessa dalla Direzione centrale finanze con note pervenute alla Sezione in date 16.7.2018, 17.7.2018, 8.8.2018, 12.11.2018, 4.1.2019, 22.1.2019, 6.2.2019, 11.2.2019, 26.2.2019, 14.3.2019, 15.3.2019.

Tabella 1 - Misure adottate dall'Amministrazione regionale in esito alle osservazioni formulate nella Das 2017

OSSERVAZIONI FORMULATE	RISPOSTA DELL'AMMINISTRAZIONE	VALUTAZIONI DELLA SEZIONE
<p><u>CAPITOLI DI SPESA⁴</u></p> <p><u>Non adeguata programmazione e insufficiente governance dei processi⁵:</u></p> <p>I controlli eseguiti su un atto inerente la liquidazione delle spese di manutenzione di un trattore con braccio decespugliatore, in dotazione al Servizio viabilità della Regione, avevano evidenziato che, a seguito del trasferimento delle competenze dalle disciolte Province alla stessa Regione, emergeva un quadro di evidente carenza nell'organizzazione del passaggio delle competenze in materia di viabilità. In particolare, prima del passaggio delle competenze a una società in house, come previsto dalla l.r. 32/2017, le procedure seguite apparivano dettate dall'urgenza e dalla necessità di far fronte alle riparazioni dei mezzi in dotazione. La problematica era emersa con riferimento al cap. 3478 S⁶ (spese per la manutenzione dei mezzi di trasporto art. 7, c. 44, l.r. 20.8.2007 n. 22; art. 32, l.r. 12.12.2014 n. 26).</p> <p>Con riferimento al cap. 4364 S⁷ (Attività enti servizio sanitario regionale) la Sezione aveva rilevato la tardività, rispetto alla tempistica prevista per la gestione della programmazione aziendale e regionale degli enti del SSR, nell'emissione dell'atto di liquidazione e del mandato di pagamento della prima tranche del finanziamento delle attività sovraziendali previste nella Programmazione annuale del 2017, anche a causa dell'intempestiva approvazione della deliberazione di programmazione annuale del SSR per lo stesso anno 2017.</p> <p>A seguito dei controlli effettuati sul titolo emesso a carico del capitolo 4384 S⁸</p>	<p>Già in sede di istruttoria la Direzione centrale infrastrutture e territorio aveva chiarito le scelte effettuate nella fattispecie concreta, evidenziando le motivazioni dell'opzione per la procedura di affidamento diretto per singolo mezzo.</p> <p>La Direzione centrale salute, con nota Prot. 2848 del 31.1.2019, nel fare presente che, a seguito del riassetto del SSR per effetto della L.R. n. 27/2018, sono stati modificati, in via transitoria e straordinaria, i termini di adozione degli atti di programmazione e di controllo sulla gestione degli enti del Servizio sanitario regionale per l'anno 2019, ha assicurato che gli uffici sono stati sensibilizzati in merito al rispetto della tempistica fissata dalla normativa regionale per l'adozione degli atti di programmazione del SSR, nonché in merito all'adozione tempestiva degli atti conseguenti.</p> <p>Con nota Prot. 2848 del 31.1.2019 la Direzione centrale salute ha assicurato di</p>	<p>La Sezione si riserva eventuali future verifiche su casi analoghi che dovessero ripresentarsi.</p> <p>La Sezione prende atto di quanto comunicato, ricordando, tuttavia, che il termine del 31 dicembre dell'anno precedente alla gestione programmata, disposto dal decreto legislativo n. 118/2011 all'art. 32, c. 5, ai fini dell'approvazione del bilancio di previsione ha di regola carattere di perentorietà e non sarebbe quindi ulteriormente derogabile</p> <p>La Sezione prende atto di quanto comunicato.</p>

⁴ Si vedano pagg. 33-152 e pagg. 171 e seguenti della relazione DAS 2017 (delib. n. 30/2018).

⁵ Si vedano pagg. 33-152 e pagg. 171 e seguenti della relazione DAS 2017 (delib. n. 30/2018).

⁶ Si vedano pagg. 72-77 della relazione DAS 2017 (delib. n. 30/2018).

⁷ Si vedano pagg. 96-98 della relazione DAS 2017 (delib. n. 30/2018).

⁸ Si vedano pagg. 98-101 della relazione DAS 2017 (delib. n. 30/2018).

OSSERVAZIONI FORMULATE	RISPOSTA DELL'AMMINISTRAZIONE	VALUTAZIONI DELLA SEZIONE
<p>(Mobilità sanitaria ricalcolata su matrice 2015 art. 115, comma 1, lettera a), decreto legislativo 31.3.1998 n. 112), inerente il pagamento delle risorse per la mobilità sanitaria extraregionale, la Sezione aveva rilevato una non puntuale esplicitazione, nelle motivazioni degli atti, dei riferimenti normativi e delle modalità di calcolo in relazione alla quantificazione dei maggiori fabbisogni finanziari derivanti dal conteggio del saldo di mobilità interregionale 2015 e al conseguente maggior onere. A causa dell'insufficiente <i>governance</i> dei processi, l'onere in argomento aveva pertanto trovato copertura soltanto in chiusura finanziaria della gestione.</p>	<p>aver richiamato gli uffici a garantire la dovuta completezza e un sufficiente livello di chiarezza nell'esposizione delle premesse e, conseguentemente, nella motivazione degli atti. In merito ai fabbisogni finanziari derivanti dalla necessità di procedere a compensazioni per la mobilità interregionale, la stessa Direzione ha precisato che il dato della mobilità extraregionale viene definito ufficialmente in sede di riparto del Fondo sanitario nazionale: pertanto sui bilanci delle aziende non può che essere iscritto l'importo indicato dal Ministero secondo quanto previsto dall'art. 29, comma 1, lett. h), del D.Lgs. 118/2011, ovvero prendendo a riferimento "la matrice della mobilità extraregionale approvata dal Presidente della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome ed inserita nell'atto formale di individuazione del fabbisogno sanitario regionale standard e delle relative fonti di finanziamento dell'anno di riferimento". Posto che il citato documento nel 2017 è stato approvato in data 26.10.2017 (intesa firmata in Conferenza Stato Regioni rep. Atti n. 184/CSR) l'Amministrazione regionale, pur conoscendo il dato della mobilità derivante dallo scambio intervenuto con altre regioni, non ha potuto disporre dell'esatto importo, e conseguentemente adottare le determinazioni inerenti la copertura dei maggiori fabbisogni, se non a intervenuta chiusura di tale accordo a livello nazionale.</p>	
<p><u>Chiaro rispetto delle regole di procedimentalizzazione della spesa, anche con riferimento alle verifiche da effettuare⁹:</u></p> <p>Con riferimento al cap. 1710 S¹⁰ (Spese relative al programma regionale di finanziamento in materia di sicurezza - interventi realizzati dagli enti locali - parte corrente artt. 4, 14, l.r. 24.4.2009 n. 9; art. 10, comma 78, l.r. 2016 n. 25) la Sezione aveva incidentalmente rilevato che, nel 2016, la delibera della Giunta regionale di approvazione del programma regionale di finanziamento in materia di politiche di sicurezza era stata adottata oltre il termine normativamente previsto.</p>	<p>Già in sede contraddittorio, la Direzione centrale attività produttive, turismo e cooperazione aveva precisato che la tempistica per l'approvazione preliminare del programma da parte della Giunta regionale risulta inevitabilmente condizionata dall'acquisizione dei dati statistici aventi come riferimento temporale l'anno precedente. Nella medesima sede la Direzione interessata ha comunque assicurato il proprio impegno al futuro rispetto della tempistica normativamente prevista.</p>	<p>La Sezione prende atto di quanto comunicato.</p>

⁹ Si vedano pagg. 33-152 e pagg. 171 e seguenti della relazione DAS 2017 (delib. n. 30/2018).

¹⁰ Si vedano pagg. 37-39 della relazione DAS 2017 (delib. n. 30/2018).

OSSERVAZIONI FORMULATE	RISPOSTA DELL'AMMINISTRAZIONE	VALUTAZIONI DELLA SEZIONE
<p>Nei confronti del cap. 9207 S¹¹ (Finanziamenti all'Associazione fondo per l'audiovisivo del Friuli Venezia Giulia per il sostegno della produzione audiovisiva, per le iniziative e le attività di promozione e di finanziamento e per le spese connesse allo svolgimento dell'attività istituzionale, mediante la dotazione del fondo denominato fondo regionale per l'audiovisivo. Art. 7, c. 77, l.r. 29.1.2003, n. 1; art. 9 bis, c. 1, art. 11, c. 2, 3, 4, 5, l.r. 6.11.2006, n. 21) la Sezione aveva rilevato la mancanza di una adeguata attività di controllo e di vigilanza da parte dell'Associazione fondo per l'audiovisivo del Friuli Venezia Giulia - accertata la natura pubblica delle funzioni spettanti ed effettuate dalla medesima Associazione - nei confronti dell'attività dei beneficiari finali dei finanziamenti per l'audiovisivo, al fine di verificare lo stato di attuazione delle iniziative, la veridicità delle informazioni e delle dichiarazioni prodotte nonché il rispetto degli obblighi a carico degli stessi beneficiari, come previsto dall'art. 15 del Regolamento di cui al D.P.Reg. n. 196/2015.</p> <p>In un caso, riferito al cap. 4153 S¹² (Centrale unica di risposta al NUE 112 con conseguente attivazione del numero unico europeo di emergenza (NUE) 112, mediante l'adozione del modello del cd. "Call center laico"), la Sezione aveva rilevato che, a causa dell'insufficienza dello stanziamento di cassa del citato capitolo, la fattura inerente la direzione lavori per la realizzazione e la gestione della centrale unica di risposta al numero unico europeo di emergenza 112 era stata pagata oltre i 30 giorni previsti dall'art. 4 del D.Lgs. n. 231/2002 e indicati come</p>	<p>Nel confermare quanto già esposto in sede di contraddittorio, la Direzione centrale autonomie locali, con propria nota Prot. 2695 del 21.2.2019, ha precisato che, per l'anno 2019, a seguito dell'acquisizione dei dati statistici di cui trattasi, l'approvazione in via preliminare da parte della Giunta regionale del Programma regionale di finanziamento per l'anno 2019 è stata inserita all'ordine del giorno della seduta del 22 febbraio 2019.</p> <p>Già sede di istruttoria l'Amministrazione regionale aveva fatto presente che l'attività di controllo posta in essere dall'Associazione fondo per l'audiovisivo del Friuli Venezia Giulia viene effettuata puntualmente, non tanto ai sensi dell'art. 15 del Regolamento di cui al D.P.Reg. 196/2015, ma per ogni singolo progetto, entrando in tale sede nel merito di tutti gli adempimenti e le attività correlate al finanziamento regionale di cui trattasi. La Direzione centrale attività produttive, con propria nota Prot. 4410 del 12.3.2019, nel confermare quanto già comunicato in sede di istruttoria, ha assicurato che sono state adottate le misure necessarie al fine di garantire il corretto utilizzo delle risorse del Fondo per l'Audiovisivo. In particolare è stato formalmente richiesto al Fondo per l'Audiovisivo di provvedere a effettuare un'adeguata attività di controllo e di vigilanza, informando l'Amministrazione regionale degli esiti di tali verifiche, nonché di provvedere all'esecuzione di controlli a campione su almeno il cinque per cento delle pratiche finanziate.</p> <p>La Protezione civile della Regione, con propria nota di data 31.10.2018, con riferimento alla problematica inerente il capitolo 4153 S di cui trattasi, ha assicurato che in futuro terrà conto delle indicazioni formulate dalla Sezione mediante un attento monitoraggio preventivo delle attività.</p>	<p>La Sezione prende atto di quanto rappresentato e si riserva future verifiche anche per casistiche analoghe che dovessero ripresentarsi.</p> <p>La Sezione prende atto di quanto comunicato.</p>

¹¹ Si vedano pagg. 46-49 della relazione DAS 2017 (delib. n. 30/2018).

¹² Si vedano pagg. 82-85 della relazione DAS 2017 (delib. n. 30/2018).

OSSERVAZIONI FORMULATE	RISPOSTA DELL'AMMINISTRAZIONE	VALUTAZIONI DELLA SEZIONE
<p>termine di pagamento nella fattura medesima. In tale sede, la Sezione aveva altresì raccomandato un attento monitoraggio delle previsioni di cassa affinché le stesse siano commisurate alle effettive necessità e al rispetto delle tempistiche di pagamento.</p> <p>In un altro caso esaminato, relativo al cap. 323 S¹³ (Spese piano SIIR sanità-software - con contrazione di mutuo art. 4, comma 2, L.R. 14.7.2011 n. 9) era stata riscontrata una carenza nell'iter procedimentale prodromico al pagamento di una fattura, a fronte della spesa per attività di sviluppo dei servizi informatici e telecomunicazioni, di fatto dovuta alla mancanza di specificità dei contenuti del Repertorio di cui all'art. 4, c. 2, della l.r. n. 9/2011; tale generalità determinerebbe l'impossibilità di individuare con certezza gli oneri gravanti pro quota sugli altri enti cui è riferito il SIIR - sistema informativo integrato regionale.</p> <p>In un caso esaminato, relativo al cap. 2444 S¹⁴ (Interventi nell'ambito del programma Horizon 2020 - Progetto SIMPLA - spesa per trasferta e missioni personale regionale decisione del Consiglio U.E. 3.12.2003 n. 743), la Sezione aveva rilevato diverse problematiche legate alla natura "emergenziale" degli acquisti di biglietti aerei per le missioni del personale attraverso i servizi di <i>teleticketing</i> e <i>telecheck-in</i>, nonché imputabili a difficoltà di coordinamento delle diverse Direzioni regionali interessate. In particolare era stata evidenziata l'intempestività nell'assunzione degli impegni di spesa e un'ambigua qualificazione</p>	<p>La Direzione centrale salute, con nota Prot. 2848 del 31.1.2019, in merito alla problematica rilevata ha fatto presente che, con Decreto del Direttore del Servizio del sistema informativo salute e politiche sociali n. 1431 del 20.10.2017, è stato aggiornato il Repertorio dei servizi inerenti la gestione e lo sviluppo del SIIR introducendo un livello di maggiore specificità nel dettaglio delle spese informatiche. La Direzione ha altresì fatto presente che è in corso un approfondimento volto a pervenire all'approvazione di una versione ulteriormente dettagliata del Repertorio di cui trattasi.</p> <p>Già in sede di contraddittorio l'Amministrazione regionale aveva assicurato, pro-futuro, una più puntuale identificazione dell'anticipazione in nome e per conto della Regione, nel testo della convenzione che regola il servizio di <i>teleticketing</i> e <i>telecheck-in</i>.</p> <p>La Direzione centrale funzione pubblica e semplificazione, con propria nota Prot. 1918 del 23.1.2019, successivamente rettificata e integrata con nota Prot. 2753 del 29.1.2019, ha fatto presente che nel corso del 2018, per le missioni ordinarie, ovvero poste a carico del bilancio regionale, è stata operata la prenotazione delle risorse a valere sugli acquisti di biglietti non ancora pagati mentre, per i</p>	<p>La Sezione prende atto di quanto rappresentato, ricordando tuttavia che, a seguito dell'approvazione della deliberazione n. 1163 del 23 giugno 2016 la Giunta regionale ha disposto che "con successivi decreti del Direttore del Servizio competente in materia di ICT ed e-government e del Servizio competente in materia di sistema informativo sanitario e sociosanitario si potrà provvedere all'aggiornamento dei Repertori". A seguito di tali modifiche di regola derivano delle potenziali esclusioni di costi per servizi informatici dalle evidenze contabili delle gestioni degli enti sanitari pubblici regionali. Su tali possibili criticità è opportuno che la Regione intervenga ponendo in essere attività preventive, fermo restando che la Sezione provvederà a effettuare delle specifiche verifiche nel corso della propria successiva attività.</p> <p>La Sezione prende atto di quanto comunicato e si riserva eventuali future verifiche anche per casistiche analoghe che dovessero ripresentarsi.</p>

¹³ Si vedano pagg. 90-92 della relazione DAS 2017 (delib. n. 30/2018).

¹⁴ Si vedano pagg. 115-126 della relazione DAS 2017 (delib. n. 30/2018).

OSSERVAZIONI FORMULATE	RISPOSTA DELL'AMMINISTRAZIONE	VALUTAZIONI DELLA SEZIONE
<p>dell'operazione di rimborso dei prezzi dei biglietti aerei negli atti e documenti amministrativi legati alla procedura di spesa. Con riferimento alla procedura di affidamento del servizio in argomento la Sezione aveva altresì richiamato l'attenzione dell'Amministrazione regionale sulla necessità di valutare, profuturo, soluzioni in grado di favorire la trasparenza e l'effettiva concorrenza nel mercato, nel pieno rispetto dei principi di economicità, efficacia, tempestività e correttezza, ovvero dei principi di concorrenza, parità di trattamento, non discriminazione, trasparenza e proporzionalità.</p> <p>Nei confronti del cap. 1928 S¹⁵ (Spese connesse alle operazioni di liquidazione delle Province artt. 9 quater, 9 quinquies, L.R. 9.12.2016, n. 20), la Sezione aveva riscontrato, ai fini della liquidazione di due fatture per il servizio di gestione integrata degli archivi cartacei della Provincia di Trieste, l'assenza della prodromica attestazione di conformità della prestazione contrattuale sottoscritta da un Responsabile.</p>	<p>titoli di viaggio non ancora acquistati, la prenotazione è stata effettuata sulla base di una stima dei fabbisogni, quantificati con il criterio della serie storica, disponendo successivamente i relativi impegni di spesa.</p> <p>Per quanto concerne l'attività finanziata con fondi di terzi (attuazione di progetti comunitari e/o attività cofinanziate Stato/Regione/UE), la Direzione ha confermato di aver provveduto a sensibilizzare gli uffici interessati affinché operino un'accurata programmazione e pianificazione delle missioni, in modo da consentire all'ufficio competente di procedere alla tempestiva prenotazione delle risorse (attività quest'ultima che, anche per economicità delle procedure, è stata svolta con cadenza mensile). Nei casi di mancata programmazione dei viaggi da parte delle direzioni competenti, la prenotazione delle risorse necessarie viene comunque assicurata, per ogni singolo biglietto, a seguito della prenotazione del titolo di viaggio aereo.</p> <p>Infine, con riferimento alla procedura di affidamento dell'appalto del servizio di <i>teleticketing</i> e <i>telecheck-in</i> in argomento, la Direzione centrale funzione pubblica e semplificazione ha assicurato, tenuto conto delle osservazioni della Sezione, che provvederà al più presto a individuare un'adeguata modalità di scelta del contraente, compatibilmente con il valore del contratto calcolato sulla base dell'ammontare complessivo presunto delle "service charge".</p> <p>La Direzione centrale finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie, con propria nota di data 8.8.2018, con riferimento all'osservazione inerente il cap. 1928 S, ha assicurato, in via generale, il rispetto delle disposizioni del Regolamento concernente criteri e modalità per l'espressione della valutazione di congruità economica e tecnica e dell'attestazione di conformità della prestazione contrattuale emanato con D.P.Reg. n. 214/2009. La stessa Direzione ha altresì precisato che, nel caso di specie, l'attestazione di conformità della prestazione contrattuale di cui al suddetto Regolamento è stata sostituita da una attestazione in tal senso, resa nelle premesse del decreto di impegno e</p>	<p>La Sezione prende atto di quanto comunicato.</p>

¹⁵ Si vedano pagg. 132-135 della relazione DAS 2017 (delib. n. 30/2018).

OSSERVAZIONI FORMULATE	RISPOSTA DELL'AMMINISTRAZIONE	VALUTAZIONI DELLA SEZIONE
	liquidazione delle fatture, vista l'impossibilità di acquisire l'attestazione di conformità sottoscritta dal soggetto che aveva proceduto, per conto della Provincia di Trieste, alla stipula del relativo contratto: al momento della redazione del medesimo decreto di liquidazione, infatti, la Provincia di Trieste risultava già soppressa e il Commissario liquidatore aveva già cessato le sue funzioni.	
<p><u>Non puntuale adempimento agli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione delle informazioni</u>¹⁶:</p> <p>Con riferimento al cap. 1717 S¹⁷ (Spese relative a programma regionale di finanziamento in materia di sicurezza - interventi realizzati dagli Enti Locali - parte capitale - Artt. 4, 14, L.R. 29.4.2009, n. 9; art. 10, comma 78. L.R. 2016 n. 25) la Sezione aveva rilevato un'incongruenza nelle informazioni pubblicate alla sezione "Amministrazione trasparente" del sito internet della Regione (voce "sovvenzioni, contributi, sussidi, vantaggi economici") ovvero la persistenza di una dicitura concernente la sospensione, nelle more del controllo preventivo di regolarità contabile, dell'efficacia dell'atto di concessione di un finanziamento all'UTI del Gemonese seppur il finanziamento in argomento, ancorché non rendicontato, risultasse allo stato già liquidato e pagato all'ente beneficiario.</p> <p>In un caso esaminato, relativo al cap. 5029 S¹⁸ (PON - Iniziativa occupazionale giovani - assistenza tecnica - lavoro flessibile, art. 9, L. 19.7.1993 n. 236), la Sezione aveva rilevato alcune incongruenze tra i dati pubblicati in diverse sezioni del sito internet regionale - tra cui quella inerente "Amministrazione trasparente" - con riferimento a un incarico di consulenza e collaborazione e aveva sottolineato l'importanza di garantire, oltre che una agevole accessibilità alle informazioni tramite parametri di ricerca conoscibili</p>	<p>Già in sede di istruttoria la Direzione centrale finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie aveva evidenziato che l'incongruenza delle informazioni pubblicate era stata determinata da un problema di carattere tecnico riscontrato nel funzionamento dell'applicativo informatico di contabilità COSMO, attualmente in via di sostituzione con il nuovo applicativo ASCOT. In tale sede, la medesima Direzione aveva assicurato l'adeguato monitoraggio delle attività poste in essere per addivenire a una soluzione organica della problematica. Con propria nota Prot. 3140 dell'11.2.2019, la Direzione centrale finanze ha altresì confermato l'obiettivo di risolvere l'incongruenza delle informazioni inerenti l'efficacia degli atti pubblicati nella Sezione "Amministrazione trasparente", nell'ambito della messa a regime del nuovo applicativo informatico ASCOT.</p> <p>Con riferimento alla necessità di una maggiore completezza e uniformità dei dati pubblicati nelle diverse sezioni del sito internet regionale e nelle Banche dati nazionali, nonché all'importanza di garantire una agevole accessibilità alle informazioni, la Direzione generale - Ufficio del Responsabile della trasparenza e della prevenzione della corruzione dell'Amministrazione regionale - con propria nota Prot. 419 del 18.1.2019, ha fatto presente che, alla luce delle modifiche introdotte all'art. 53 del d.lgs. 165/2001, dall'art. 8 e dall'art. 22 comma 12 del d.lgs.</p>	<p>La Sezione prende atto di quanto comunicato, riservandosi di verificare la corretta messa a regime del nuovo applicativo informatico di contabilità ASCOT.</p> <p>La Sezione prende atto di quanto comunicato. E' stata positivamente verificata, nella Sezione Amministrazione trasparente del sito dell'Amministrazione regionale, nella sottosezione "Consulenti e collaboratori/Tabella relative agli incarichi di consulenza e collaborazione/Anni 2018 e 2019", la funzionalità del collegamento ipertestuale all'Anagrafe delle prestazioni</p>

¹⁶ Si vedano pagg. 33-152 e pagg. 171 e seguenti della relazione DAS 2017 (delib. n. 30/2018).

¹⁷ Si vedano pagg. 39-43 della relazione DAS 2017 (delib. n. 30/2018).

¹⁸ Si vedano pagg. 52-57 della relazione DAS 2017 (delib. n. 30/2018).

OSSERVAZIONI FORMULATE	RISPOSTA DELL'AMMINISTRAZIONE	VALUTAZIONI DELLA SEZIONE
<p>anche da soggetti esterni all'Amministrazione, la necessaria completezza, attendibilità e uniformità dei dati pubblicati sul sito istituzionale.</p> <p>In un altro caso esaminato, relativo al cap. 1661 S¹⁹ (Trasferimento di fondi comunitari relativi al programma di cooperazione territoriale Italia-Slovenia 2007-2013 - Leader partner italiani e sloveni - Partner italiani art. 3, comma 1, lettera c), Regolamento CEE 11.7.2006 n. 1083), la Sezione aveva evidenziato una difformità dei dati pubblicati rispettivamente sul sito istituzionale della Regione e sul sito ufficiale del Programma di cooperazione transfrontaliera Italia-Slovenia 2007-2013 (www.ita.slo.eu), cui si riferiva la procedura di spesa. La Sezione aveva altresì auspicato un costante aggiornamento dell'elenco dei beneficiari, unitamente a una più puntuale indicazione del periodo di riferimento del pagamento delle quote spettanti ai medesimi.</p>	<p>n. 75/2017, il Dipartimento della Funzione pubblica ha apportato modifiche al portale "Perla PA" sul sito www.consulentipubblici.gov.it (Ministro per la Pubblica Amministrazione - Anagrafe delle prestazioni) ove vengono pubblicate le informazioni relative agli incarichi conferiti dall'Amministrazione regionale a consulenti e collaboratori. In base a dette modifiche legislative, i dati già inviati alla Funzione pubblica sono stati integrati con quelli di cui all'art. 15 del d.lgs. n. 33/2013 relativi agli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione delle informazioni. E' quindi ora possibile per l'Amministrazione regionale adempiere agli obblighi di trasparenza previsti dal suddetto d.lgs. n. 33/2013 mediante la mera pubblicazione del collegamento ipertestuale alla banca dati "Perla PA" sul proprio sito web, nella sezione Amministrazione trasparente, garantendo in tal modo l'uniformità, la completezza e l'accessibilità dei dati pubblicati.</p> <p>In merito alla problematica evidenziata nei confronti del capitolo 1661 S, la Direzione centrale finanze e patrimonio, con propria nota Prot. 120 del 4.1.2019, ha comunicato che l'Autorità di Gestione ha provveduto a pubblicare l'elenco aggiornato dei beneficiari del Programma per la Cooperazione transfrontaliera Italia Slovenia 2007-2013 sulla pagina dedicata del sito della Regione nonché sul sito ufficiale del Programma Interreg V-A Italia-Slovenia 2014-2020 posto che il sito del Programma 2007-2013 è attualmente attivo nella sola funzione di visualizzazione.</p>	<p>di cui al sito www.consulentipubblici.gov.it.</p> <p>La Sezione prende atto di quanto comunicato.</p>
<p><u>Corretta imputazione/contabilizzazione della spesa</u>²⁰:</p> <p>Nei confronti del cap. 5474 S²¹ (Sostegno finanziario ai sensi dell'articolo 15 della legge regionale 29/2007 per l'insegnamento della lingua friulana</p>	<p>La Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università, con propria nota di data 11.7.2018, con riferimento alle</p>	<p>La Sezione prende atto delle precisazioni fornite dall'Amministrazione regionale.</p>

¹⁹ Si vedano pagg. 138-144 della relazione DAS 2017 (delib. n. 30/2018).

²⁰ Si vedano pagg. 33-152 e pagg. 171 e seguenti della relazione DAS 2017 (delib. n. 30/2018).

²¹ Si vedano pagg. 43-45 della relazione DAS 2017 (delib. n. 30/2018).

OSSERVAZIONI FORMULATE	RISPOSTA DELL'AMMINISTRAZIONE	VALUTAZIONI DELLA SEZIONE
<p>nelle scuole situate nei territori dei comuni delimitati ai sensi dell'articolo 3, comma 1, della legge medesima) la Sezione aveva incidentalmente osservato che l'imputazione della spesa, relativa all'acconto di un contributo concesso a un istituto scolastico a sostegno dell'insegnamento della lingua friulana per l'anno scolastico 2017/2018, sarebbe risultata maggiormente coerente se fosse stata effettuata negli esercizi 2017 e 2018, in proporzione agli effettivi mesi di insegnamento.</p> <p>Nei confronti del cap. 2962 S²² la Sezione aveva rilevato una non corretta contabilizzazione della spesa relativa alle ritenute d'acconto (Irpef e addizionali Irpef) delle maestranze operaie edili alle dipendenze del Servizio gestione territorio montano, bonifica e irrigazione, nonché l'errata imputazione della spesa con riferimento alla classificazione di bilancio - essendo la medesima stata inserita nella parte "operativa" del bilancio anziché tra le partite di giro - e l'errata attribuzione del codice gestionale.</p> <p>Con riferimento al cap. 4153 S²³ (Centrale unica di risposta al NUE 112 con conseguente attivazione del numero unico europeo di emergenza (NUE) 112, mediante l'adozione del modello del cd. "Call center laico"), la Sezione aveva rilevato, in merito all'imputazione della spesa (effettuata in parte a residui 2016 e</p>	<p>osservazioni svolte dalla Sezione nei confronti del cap. 5474 S, ha precisato che la previsione normativa che consente l'erogazione <u>in via anticipata</u> del finanziamento spettante a ciascuna scuola beneficiaria, <u>in misura non superiore al settanta per cento dell'importo complessivo dello stesso finanziamento</u>, parrebbe di per sé sufficiente a escludere la possibilità, ai fini dell'imputazione della spesa, di ripartire su base mensile le medesime risorse da anticipare. Inoltre, qualora si dovesse procedere con l'imputazione contabile in proporzione ai mesi di insegnamento, l'acconto da erogare alle scuole non potrebbe mai raggiungere la suddetta quota massima del settanta per cento poiché, dei dieci mesi di durata dell'anno scolastico, solamente quattro ricadono nel primo esercizio finanziario.</p> <p>Già in sede di contraddittorio finale l'Amministrazione regionale aveva fornito precisazioni in merito alla nuova procedura, in via di adozione, per la liquidazione delle competenze derivanti dal rapporto di lavoro con le maestranze operaie assunte, al fine di far transitare nelle partite di giro le ritenute a carico dei dipendenti. La Direzione centrale risorse agroalimentari, forestali e ittiche, con propria nota Prot. n. 16782 del 12.3.2019, in esito ai riscontri formulati dalla Sezione in merito alla procedura di contabilizzazione delle ritenute d'acconto in argomento, ha confermato di essersi attivata, già nel mese di giugno 2018, per la proceduralizzazione ed esecuzione delle liquidazioni di cui trattasi nella forma della partita di giro - per le tre componenti fiscale, previdenziale e per conto terzi - attraverso l'istituzione e l'utilizzo di coppie di nuovi capitoli (di entrata e spesa) appositamente istituiti nelle partite di giro del bilancio finanziario gestionale.</p> <p>La Protezione civile della Regione, con nota Prot. 13535 del 31.10.2018, nel prendere atto delle osservazioni formulate dalla Sezione con riferimento al capitolo 4153 S, ha assicurato in futuro un attento monitoraggio preventivo delle attività per le quali sono state formulate osservazioni da parte della stessa Sezione.</p>	<p>La Sezione, nel prendere atto di quanto assicurato dall'Amministrazione, si riserva eventuali future verifiche.</p> <p>E' stata verificata nel BFG al 31.12.2018 la presenza dei capitoli di spesa 4883/S e 4884/S, nonché dei corrispondenti capitoli di entrata 4883/E e 4884/E, afferenti entrate e spese "per oneri previdenziali a carico del personale operaio assunto ai sensi dell'art. 87 della L.R. 9/2007 - partite di giro" e entrate e spese "per oneri diversi operati per conto del personale operaio assunto ai sensi dell'art. 87 della L.R. 9/2007 - partite di giro".</p> <p>La Sezione prende atto di quanto comunicato e si riserva in futuro eventuali ulteriori verifiche per casistiche analoghe.</p>

²² Si vedano pagg. 66-70 della relazione DAS 2017 (delib. n. 30/2018).

²³ Si vedano pagg. 82-85 della relazione DAS 2017 (delib. n. 30/2018).

OSSERVAZIONI FORMULATE	RISPOSTA DELL'AMMINISTRAZIONE	VALUTAZIONI DELLA SEZIONE
<p>in parte a competenza 2017) che, anche a causa di eventi esterni all'Amministrazione, vi era stata una difficoltà nella valutazione delle corrette imputazioni contabili. La Sezione aveva pertanto in generale richiamato l'attenzione dell'Amministrazione sull'importanza di predisporre e aggiornare i cronoprogrammi delle spese di investimento, cui collegare le imputazioni contabili (come previsto dal punto 5.3 del Principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria).</p> <p>In un caso, riferito al cap. 4398 S²⁴ (finanziamenti di investimenti nella regione per il servizio sanitario nazionale - fondi regionali art. 4, comma 7, l.r. 26.2.2001 n. 4) la Sezione aveva rilevato una parziale irregolare imputazione, in conto competenza dell'esercizio 2017 anziché in conto residui esercizio 2015, della spesa per il finanziamento di interventi di investimento di rilievo aziendale nell'ambito del piano degli investimenti 2015 a favore dell'EGAS (Ente gestione accentrata servizi condivisi). La Sezione aveva inoltre rilevato la non piena regolarità delle operazioni di riaccertamento del residuo di spesa considerato agli esercizi 2016 e 2017, così come operate dall'Amministrazione regionale.</p>	<p>Con nota Prot. 2848 del 31.1.2019, la Direzione centrale salute ha fatto presente, in merito alla rilevata parziale irregolare imputazione della spesa di cui trattasi, che la medesima è stata determinata da una non corretta interpretazione delle regole contabili. Si è pertanto ritenuto opportuno avviare un confronto con la Ragioneria generale utile a definire delle linee guida operative, a supporto dei funzionari istruttori, al fine di semplificare e guidare l'applicazione dei principi della contabilità armonizzata, in particolare in sede di riaccertamento ordinario dei residui. La Direzione centrale salute ha inoltre assicurato che gli uffici sono stati richiamati a citare, nelle premesse degli atti emanati, i decreti di riaccertamento dei residui che hanno interessato partite oggetto di cancellazione o reimputazione.</p>	<p>La Sezione prende atto di quanto precisato riservandosi, in futuro, eventuali verifiche anche per casistiche analoghe che dovessero ripresentarsi.</p>
<p><u>Chiarezza e trasparenza nella redazione degli atti</u>²⁵:</p> <p>In un caso, relativo al cap. 4153 S²⁶ (Centrale unica di risposta al NUE 112 con conseguente attivazione del numero unico europeo di emergenza (NUE) 112, mediante l'adozione del modello del cd. "Call center laico"), la Sezione aveva rilevato l'assenza di un elemento (ovvero il dato relativo allo stato di avanzamento dei lavori) posto a base del provvedimento inerente il pagamento del corrispettivo per l'incarico di direzione lavori per la realizzazione e la gestione della Centrale unica di risposta</p>	<p>La Protezione civile della Regione, con nota Prot. 13535 del 31.10.2018, nel prendere atto delle osservazioni formulate dalla Sezione con riferimento al capitolo 4153 S, ha assicurato in futuro un attento monitoraggio preventivo delle attività per le quali sono state formulate osservazioni da parte della stessa Sezione.</p>	<p>La Sezione prende atto di quanto comunicato.</p>

²⁴ Si vedano pagg. 94-96 della relazione DAS 2017 (delib. n. 30/2018).

²⁵ Si vedano pagg. 33-152 e pagg. 171 e seguenti della relazione DAS 2017 (delib. n. 30/2018).

²⁵ Si vedano pagg. 43-45 della relazione DAS 2017 (delib. n. 30/2018).

²⁶ Si veda pag. 84 della relazione DAS 2017 (delib. n. 30/2018).

OSSERVAZIONI FORMULATE	RISPOSTA DELL'AMMINISTRAZIONE	VALUTAZIONI DELLA SEZIONE
<p>al numero unico europeo (NUE) di emergenza 112.</p> <p>In un altro caso, relativo al cap. 3478 S²⁷ (Spese per la manutenzione dei mezzi di trasporto art. 7, c. 44, l.r. 20.8.2007 n. 22; art. 32, l.r. 12.12.2014 n. 26), la Sezione aveva osservato che, nell'ambito del procedimento di affidamento dei lavori di riparazione di un mezzo in dotazione al Servizio viabilità, non risultavano evidenziate con sufficiente precisione e dettaglio le motivazioni che avevano indotto l'amministrazione a scegliere la procedura dell'affidamento diretto per un singolo mezzo anziché affidare <i>in toto</i> il servizio per tutti i mezzi in dotazione.</p>	<p>Già in sede di istruttoria la Direzione centrale infrastrutture e territorio aveva chiarito le scelte effettuate nella fattispecie concreta, evidenziando le motivazioni della scelta della procedura di affidamento diretto per singolo mezzo.</p>	<p>La Sezione ribadisce la necessità di evidenziare con precisione e dettaglio le motivazioni degli atti amministrativi.</p>
<p>Utilizzo dell'istituto della proroga "tecnica" dei contratti pubblici²⁸:</p> <p>I controlli effettuati nei confronti del cap. 3987 S²⁹ (finanziamento funzioni in materia di esercizio del trasporto pubblico locale) avevano evidenziato che la proroga tecnica del periodo di vigenza del contratto per il servizio di trasporto di persone con autobus, oltrepassava il periodo massimo di durata delle proroghe emergenziali fissato dal Regolamento comunitario. La Sezione aveva pertanto espresso l'auspicio che la proroga tecnica fosse utilizzata in futuro quale strumento residuale di "transizione", limitata al tempo strettamente necessario alla conclusione delle procedure necessarie per l'individuazione di un nuovo contraente.</p> <p>Anche nei confronti del cap. 4758 S³⁰ (spese per la realizzazione del servizio di telesoccorso-telecontrollo e l'attivazione di un servizio di custodia chiavi con pronto intervento artt. 2, 1, 3, 4, 5, 6, 7, 8, l.r. 26.7.1996 n. 26; art. 9, comma 1, l.r. 29.12.2010 n. 22) la Sezione aveva rilevato che la proroga, dopo la scadenza, del</p>	<p>La Direzione centrale infrastrutture e territorio, con nota Prot. 15619 dell'11.3.2019, nel confermare che la proroga tecnica risulta limitata al tempo strettamente necessario alla conclusione delle procedure per l'individuazione del nuovo contraente, ha fatto presente che, a fronte del protrarsi della situazione di contenzioso relativamente al nuovo affidamento dei servizi TPL automobilistici, tramviari e marittimi, i vigenti contratti di servizio sono stati prolungati per tutto il 2019, con la previsione di una clausola di recesso anticipato senza oneri nel caso in cui l'andamento del contenzioso consenta di avviare i nuovi servizi antecedentemente a tale termine. La Direzione ha altresì specificato che tale proroga rappresenta un atto dovuto finalizzato ad assicurare la continuità del servizio di trasporto pubblico locale.</p> <p>La Direzione centrale salute, con nota Prot. 2848 del 31.1.2019, ha confermato che la proroga di cui trattasi, di carattere meramente tecnico e finalizzata ad accompagnare il passaggio dal precedente contratto al nuovo, è stata limitata al tempo strettamente necessario per la conclusione delle procedure intraprese per</p>	<p>La Sezione, nel confermare che sarà vigile nel verificare che la positiva conclusione dei contenziosi connessi alla nuova procedura di gara determini un regolare avvio del nuovo contratto di servizio per il trasporto di persone con autobus, prende atto di quanto comunicato.</p> <p>La Sezione, nel ribadire l'auspicio che la proroga tecnica rappresenti uno strumento meramente residuale di "transizione", limitata al tempo strettamente necessario alla conclusione delle procedure per l'individuazione di un nuovo</p>

²⁷ Si veda pag. 75 della relazione DAS 2017 (delib. n. 30/2018).

²⁸ Si vedano pagg. 33-152 e pagg. 171 e seguenti della relazione DAS 2017 (delib. n. 30/2018).

²⁹ Si vedano pagg. 77-81 della relazione DAS 2017 (delib. n. 30/2018).

³⁰ Si vedano pagg. 85-88 della relazione DAS 2017 (delib. n. 30/2018).

OSSERVAZIONI FORMULATE	RISPOSTA DELL'AMMINISTRAZIONE	VALUTAZIONI DELLA SEZIONE
<p>contratto stipulato con l'aggiudicatario del servizio di telesoccorso-telecontrollo integrato con servizio di custodia chiavi con pronto intervento, aveva una durata superiore a quella massima prevista dal contratto medesimo in relazione ai tempi di svolgimento della nuova procedura per l'assegnazione del servizio. La Sezione aveva altresì evidenziato che la proroga tecnica deve essere utilizzata soltanto per far fronte a fatti imprevedibili, anche alla luce dell'attività programmatica dell'Amministrazione, senza diventare un "ammortizzatore" pluriennale di inefficienze di pianificazione e/o gestione del processo di individuazione del nuovo assegnatario del servizio.</p>	<p>l'individuazione del nuovo contraente. La Direzione ha altresì assicurato il monitoraggio dei casi analoghi, al fine di garantire la tempestività dell'avvio delle procedure per l'assegnazione dei servizi, in modo da circoscrivere l'uso dello strumento della proroga tecnica ai soli casi straordinari.</p>	<p>contraente, prende atto di quanto comunicato riservandosi altresì future verifiche per casistiche analoghe che dovessero ripresentarsi</p>
<p><u>Contribuzioni a soggetti estranei alla pubblica amministrazione eccedenti la spesa effettivamente sostenuta</u>³¹:</p> <p>Con riferimento al cap. 640 S³² (contributi pluriennali per la costruzione, la ristrutturazione, l'ampliamento e la straordinaria manutenzione di istituti di istruzione religiosa, di opere di culto e di ministero religioso, compresi gli uffici e le abitazioni dei ministri dei culti e le relative pertinenze) la Sezione, con riferimento alla concessione di contributi in annualità costanti calcolati sulla base della spesa ammessa, aveva nuovamente sottolineato la presenza di concessioni di contributi in essere di entità superiore all'importo della spesa ammessa. Pur apprendendo positivamente che tale modalità di contribuzione non viene più seguita (riguardando soltanto finanziamenti approvati nel passato ed in corso di esaurimento), la Sezione aveva richiamato l'attenzione della Regione sull'opportunità di verificare tutti i finanziamenti in corso al fine di valutare, ove possibile, eventuali misure correttive/riequilibratrici.</p>	<p>La Direzione centrale infrastrutture e territorio, con propria nota Prot. 15619 dell'11 marzo 2019, ha comunicato che, a fronte delle sollecitazioni della Sezione, ha effettuato delle valutazioni, in merito all'introduzione di eventuali misure riequilibratrici, a fronte delle quali <u>non</u> ha ritenuto opportuno attuare misure correttive, volte a ricalcolare il contributo in stretta aderenza alla spesa sostenuta e a recuperare eventuali somme che risultassero erogate in eccesso, anche considerato l'elevato rischio di impugnazione da parte dei beneficiari degli eventuali provvedimenti correttivi, per la manifesta disparità di trattamento rispetto alle situazioni in precedenza definite. La medesima Direzione, nell'evidenziare che i procedimenti ancora da definire risultano 31 (di cui 5 in fase di emissione del decreto di determinazione), ha ribadito che la disposizione contestata non è più vigente e non darà pertanto luogo alla concessione di ulteriori finanziamenti.</p>	<p>La Sezione, nel prendere atto di quanto rappresentato si riserva ulteriori verifiche anche per casistiche analoghe che dovessero ripresentarsi.</p>
<p><u>Valutazioni inerenti la gestione del contratto in strumenti derivati sottoscritto dalla disciolta Provincia di Gorizia cui è subentrata la Regione</u>³³:</p>		

³¹ Si vedano pagg. 33-152 e pagg. 171 e seguenti della relazione DAS 2017 (delib. n. 30/2018).

³² Si vedano pagg. 49-52 della relazione DAS 2017 (delib. n. 30/2018).

³³ Si vedano pagg. 33-152 e pagg. 171 e seguenti della relazione DAS 2017 (delib. n. 30/2018).

OSSERVAZIONI FORMULATE	RISPOSTA DELL'AMMINISTRAZIONE	VALUTAZIONI DELLA SEZIONE
<p>Il controllo, di cui al cap. 1986 S³⁴ (Oneri relativi alle operazioni in strumenti derivati stipulate dalle Province, cui la Regione subentra nel 2017. Art. 12, commi 13, 14, l.r. 2016, n. 15), inerente la liquidazione del flusso finanziario netto in scadenza al 31.12.2017 relativo a un contratto di Interest Rate Swap stipulato dalla Provincia di Gorizia, nel quale è subentrata la Regione a seguito della soppressione delle Province, aveva portato la Sezione a evidenziare l'importanza di una valutazione - tenuto conto delle osservazioni e deduzioni del consulente incaricato dalla Regione a sostegno degli enti locali interessati a operazioni sui contratti derivati, e comunque all'interno di una visione complessiva del portafoglio - debiti e crediti - dell'ente e nell'ambito di una ottimizzazione del rapporto tra investimenti e finanziamenti - volta a individuare le migliori soluzioni al fine della gestione del contratto in strumenti derivati sottoscritto dalla disciolta Provincia di Gorizia.</p>	<p>La Direzione centrale finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie, in data 16.7.2018 ha comunicato di aver provveduto all'estinzione anticipata del contratto di Interest Rate Swap stipulato dalla Provincia di Gorizia - cui è subentrata la Regione - verso un pagamento a favore della banca controparte della somma onnicomprensiva di euro 190.700,00.</p>	<p>La Sezione, nel prendere atto di quanto comunicato, si riserva di effettuare eventuali successive verifiche in merito alle valutazioni svolte dall'Amministrazione regionale a fronte della decisione di estinzione del contratto di Interest Rate Swap in argomento.</p>

Origine dei dati: Corte dei conti - Sezione di controllo del FVG

³⁴ Si vedano pagg. 145-148 della relazione DAS 2017 (delib. n. 30/2018).

2.2 Misure consequenziali in esito ai controlli DAS precedenti il rendiconto 2017

Per completezza si dà in questa sede notizia anche dei riscontri forniti dall'Amministrazione³⁵ su rilievi formulati in occasione di dichiarazioni di affidabilità di rendiconti precedenti il 2017, per situazioni specifiche che ancora nel 2017 risultavano non completamente definite o per le quali la Sezione si era riservata di verificare la validità, la fattibilità, l'efficacia, l'applicazione o gli sviluppi delle misure adottate.

2.2.1 Misure consequenziali in esito ai controlli Das rendiconto 2016

La disamina dei capitoli di spesa, ai fini della dichiarazione di affidabilità del rendiconto 2016, aveva fatto emergere, tra l'altro, l'esistenza di una problematica (capitolo 4377 S) afferente l'imputazione contabile di un pagamento a favore dell'EGAS – Ente per la gestione accentrata dei servizi condivisi – relativo al ripiano di perdite pregresse del medesimo ente del servizio sanitario regionale – con riferimento al codice di V° livello del piano dei conti "U.2.04.16.02.017" (Trasferimenti in conto capitale erogati a titolo di ripiano disavanzi pregressi a altri enti e agenzie regionali e sub regionali). Nello specifico, l'imputazione contabile a detto codice di V° livello del piano dei conti non appariva coerente con la natura dell'Ente beneficiario, tanto in quanto ente del Servizio sanitario regionale disciplinato, all'epoca, dalle disposizioni di legge concernenti le aziende unità sanitarie locali di cui al decreto legislativo 502/1992.

La Direzione centrale salute, politiche sociali e disabilità, con nota Prot. n. 2848 del 31.1.2019 trasmessa dalla Direzione centrale finanze e patrimonio in data 6.2.2019, in esito alle valutazioni concernenti l'inesatta imputazione al codice di V° livello del Piano dei conti del suddetto pagamento a favore dell'EGAS, ha comunicato che l'articolo 11 della legge regionale 17.12.2018, n. 27, concernente l'"Assetto istituzionale e organizzativo del Servizio sanitario regionale", ha disposto dal 1° gennaio 2019 la soppressione dell'EGAS con contestuale successione, nel patrimonio e nelle funzioni del medesimo ente, dell'Azienda regionale di coordinamento per la salute (ARCS). Tale nuova Azienda è stata accreditata in IPA (indice

³⁵ I riscontri che seguono traggono origine dall'esame della documentazione trasmessa dalla Direzione centrale finanze con note pervenute alla Sezione in data 6.2.2019 e 1.3.2019 nonché dalla nota, trasmessa dalla Direzione centrale infrastrutture e territorio, pervenuta alla Sezione in data 26.3.2019 e dalla nota, trasmessa dalla Direzione centrale ambiente ed energia, pervenuta alla Sezione in data 11.4.2019.

delle pubbliche amministrazioni) come Azienda sanitaria della Regione e pertanto il codice di V° livello del piano dei conti ad esso assegnato risulta quello delle Aziende sanitarie.

La Sezione prende atto di quanto comunicato.

In un altro caso (capitolo 1863 S) il controllo ai fini della dichiarazione di affidabilità del rendiconto 2016 aveva evidenziato la mancata inclusione, nel Repertorio di cui all'art. 4, c. 2, della l.r. n. 9/2011 approvato dalla Giunta regionale, tra i servizi di interesse generale previsti dal Sistema informativo integrato regionale (S.I.I.R.) che gravavano sul bilancio regionale, di quello inerente la realizzazione di software applicativo per i così detti "progetti trasversali"³⁶. In tale occasione la Sezione aveva osservato che l'inclusione nel citato Repertorio era condizione necessaria per porre a solo carico dell'amministrazione regionale qualunque spesa relativa a servizi informatici resi anche nell'interesse di altri enti e aveva pertanto sollecitato la Regione ad avviare una adeguata attività di aggiornamento del vigente Repertorio, finalizzata a includervi anche le spese sostenute nell'ambito dei citati progetti trasversali.

Nell'ambito della comunicazione delle misure consequenziali adottate, la Direzione centrale funzione pubblica e semplificazione, con propria nota Prot. n. 1918 del 23.1.2019, rettificata e integrata con successiva nota Prot. 2753 del 29.1.2019, ha comunicato che con deliberazione della Giunta regionale n. 2251 del 30.11.2018 avente ad oggetto "L.R. 9/2011 - Approvazione "Repertorio" e protocollo d'Intesa per l'erogazione dei servizi previsti dal S.I.I.R. 2019-2023", è stato approvato il nuovo Repertorio così come previsto dalla l.r. n. 9/2011. Il rinnovato Repertorio, il cui iter di aggiornamento è stato semplificato³⁷ per rispondere tempestivamente alle esigenze di continuo aggiornamento cui sono soggetti i servizi previsti dal S.I.I.R., è stato organizzato in un sistema di classificazione ordinato per macrocategorie di servizi offerti (cloud; contabilità e finanza; entrate, imposte, tributi; gestione documentale e conservazione; gestione pratiche; patrimonio; popolazione e servizi demografici; rete; risorse umane; servizi al cittadino; servizi di sicurezza ICT; Servizi ICT per gli Enti; territorio; trasparenza, pubblicità e open data). Con riferimento a quanto esposto la Sezione prende atto di quanto comunicato.

³⁶ Trattasi di progetti sviluppati dall'Insiel s.p.a. che interessano contemporaneamente i domini Regione, EE.LL. e Sanità.

³⁷ La delibera della giunta regionale n. 2251 del 30.11.2018 prevede che gli aggiornamenti del Repertorio e degli allegati al Protocollo d'Intesa per l'erogazione dei servizi previsti dal S.I.I.R. per il quinquennio 2019-2023 avvengano attraverso decreti del Direttore del Servizio competente in materia di ICT ed e-government.

2.2.2 Misure consequenziali in esito ai controlli Das rendiconti precedenti il 2016

Con riferimento alle misure consequenziali in esito ai controlli formulati in occasione di dichiarazioni di affidabilità di rendiconti precedenti il 2016, si evidenzia che nel corso del 2018 le sottoelencate situazioni pendenti hanno avuto la seguente evoluzione:

- conservazione di residui attivi (euro 15.493,71 totali relativi agli esercizi 1996, 1997 e 1998) sul capitolo 1510 dell'entrata³⁸ (rientri delle anticipazioni concesse all'ERSA dalla Regione autonoma Friuli Venezia Giulia per la concessione di finanziamenti straordinari a cooperative, consorzi di bonifica e associazioni provinciali degli allevatori), connotata da obiettive incertezze circa la realizzazione dell'intero credito. A conferma dell'interesse della Sezione di ricevere un aggiornamento annuale della situazione, fino alla definitiva soluzione delle problematiche, si evidenzia che, già in occasione del controllo Das sul rendiconto 2016, la Direzione centrale risorse agricole, forestali e ittiche aveva comunicato di aver chiesto all'Ersa informazioni aggiornate sullo stato delle misure adottate al fine di riscuotere il credito vantato nei confronti del soppresso consorzio Agrario Provinciale di Trieste, che ha dato luogo all'iscrizione, tra i residui attivi del bilancio regionale, dell'entrata relativa al versamento alla Regione, da parte dell'Agenzia, delle corrispondenti somme. In tale sede l'Ersa aveva rappresentato alla citata Direzione centrale risorse agricole, forestali e ittiche "la costante volontà di trattare, nel più breve tempo possibile, le problematiche inerenti la liquidazione e le connesse possibilità di riscossione del credito, nell'ambito di un apposito incontro tra i soggetti coinvolti a diverso titolo nella vicenda (Regione, ERSA, Commissario liquidatore, Ministero dello Sviluppo Economico)"³⁹. Nell'ambito degli aggiornamenti inviati nel corso del 2017 alla medesima Direzione centrale risorse agricole, circa l'evolversi della situazione, l'Ersa⁴⁰ aveva confermato che l'avvocato che assiste il Commissario liquidatore aveva ripetutamente cercato un confronto con i Ministeri coinvolti, senza tuttavia giungere a una risoluzione della problematica; oltre a ciò, sempre nel 2017, una società creditrice del soppresso Consorzio aveva presentato

³⁸ Si veda pag. 52 della relazione DAS 2014 (delib. n. 69/2015).

³⁹ Comunicazione dell'Ersa Prot. n. 1488 del 7.2.2017 inviata alla Direzione centrale risorse agricole, forestali e ittiche, allegata alla documentazione trasmessa alla Sezione in sede di Das concernente il rendiconto 2016.

⁴⁰ Nota Prot. 9979 del 9.10.2017.

un ricorso al TAR del Lazio al fine di vedere soddisfatta la richiesta di accesso agli atti e ai documenti inerenti la propria posizione creditoria.

Con propria nota Prot. 12466 del 25 febbraio 2019, la Direzione centrale risorse agroalimentari, forestali e ittiche ha fatto presente che la sentenza del TAR del Lazio n. 439/2018, che si è espressa sul ricorso della citata società creditrice volto ad ottenere l'accesso ai documenti concernenti la procedura liquidatoria di cui trattasi, ha inequivocabilmente stabilito che, nel caso di specie, il soggetto istituzionalmente competente a gestire le fasi della procedura di liquidazione coatta amministrativa è il Ministero dello Sviluppo economico, potendo quest'ultimo fornire anche le opportune direttive al Commissario liquidatore. Ciò posto, la stessa Direzione ha comunicato di aver segnalato all'ERSA⁴¹ l'opportunità di inviare al citato Ministero un sollecito affinché provveda a concludere l'ultraventennale procedura di liquidazione, mediante l'approvazione del relativo piano di riparto proposto dal commissario liquidatore, prevedendo un termine finale della procedura. Nella stessa sede la Direzione centrale ha altresì richiamato l'attenzione dell'ERSA sulla possibilità di valutare la convenienza a richiedere, al medesimo Ministero e al liquidatore incaricato, l'accesso alla documentazione concernente il procedimento di liquidazione del Consorzio al fine di acquisire informazioni utili a conoscere lo stato della procedura liquidatoria e a comprendere se vi è l'effettiva possibilità per l'ente regionale di recuperare, in tutto o in parte, l'ammontare del proprio credito. Per parte sua l'ERSA, che si era già attivata autonomamente per chiedere al Commissario liquidatore un aggiornamento della situazione con nota di data 28 maggio 2018 - peraltro rimasta inevasa, per le vie brevi ha convenuto con la Direzione in merito all'opportunità di inviare una nota al Ministero dello Sviluppo economico invitandolo al compimento degli atti necessari alla conclusione della procedura di liquidazione coatta amministrativa.

Infine, la Direzione centrale risorse agroalimentari, forestali e ittiche ha comunicato di aver formalmente interpellato, con nota Prot. 9726 del 13 febbraio 2019, l'Avvocatura della Regione affinché esprima un parere in merito alla realizzabilità delle condizioni per poter chiedere l'inesigibilità del credito verso il Consorzio agricolo in liquidazione

⁴¹ Nota della Direzione centrale risorse agroalimentari, forestali e ittiche, indirizzata all'ERSA, Prot. n. 7678 del 5.2.2019.

alla luce di una eventuale risposta non soddisfacente del M.I.S.E., ovvero per tutelare le proprie ragioni dinnanzi a una possibile inerzia del citato Ministero.

Dal punto di vista contabile è stato verificato che in sede di riaccertamento ordinario dei residui (deliberazione della Giunta regionale n. 532 del 29 marzo 2019) i predetti euro 15.493,71 (euro 5.164,57 per ciascuno degli esercizi di provenienza fondi 1996, 1997 e 1998) sono stati conservati tra le somme a residuo per il capitolo di entrata 1510 di cui trattasi. La Sezione, preso atto di quanto su esposto, conferma l'interesse a ricevere notizie in merito alle azioni intraprese per la definitiva riscossione (o dichiarazione di inesigibilità) del credito in argomento.

- Permane, a seguito dei controlli DAS sul rendiconto 2014, una problematica afferente la definizione, a mezzo di compensazione, dei rapporti finanziari intercorrenti, a vario titolo, fra l'ANAS e la Regione, in relazione al capitolo 3690 S⁴² (finanziamento all'ANAS spa per l'attuazione degli interventi di ristrutturazione degli assi stradali di interesse statale e regionale previsti dall'APQ 4.3.2005), seppure la situazione risulti monitorata sia dalla competente Direzione centrale infrastrutture e territorio sia dalla Direzione centrale finanze. In data 8.2.2017, la Direzione centrale infrastrutture e territorio aveva comunicato che il Servizio lavori pubblici, infrastrutture di trasporto e comunicazione, aveva provveduto con decreto di data 12.12.2016 alla liquidazione, a favore dell'ANAS spa, dell'importo di euro 1.001.457,01, a fronte delle risorse anticipate dalla medesima società, a saldo della compensazione della situazione debitoria/creditoria intercorrente con la Regione e con riferimento alle opere di cui all'Accordo di programma Quadro (APQ) sottoscritto in data 10 marzo 2005.

In esito all'interesse della Sezione di ricevere aggiornamenti in merito al riconoscimento da parte dell'Anas S.p.A. dei crediti vantati dalla Regione ai fini della compensazione a saldo operata nel 2016 (€ 625.354,84 per progettazione raccordo Villesse-Gorizia e € 679.063,27 per intervento SS13 Pontebbana ingresso Est conurbazione pordenonese), la Direzione centrale infrastrutture e territorio, con nota di data 23.3.2018, aveva trasmesso il sollecito inviato nella stessa data all'Anas S.p.A.⁴³ affinché l'ente medesimo esprimesse la propria valutazione di merito sulla documentazione, a suo tempo fatta

⁴² Si veda pagg. 5 e 30 della relazione DAS 2015 (delib. n. 42/2016).

⁴³ Nota della Direzione centrale infrastrutture e territorio Prot. n. 20259 del 23.3.2018 indirizzata all'Anas S.p.A., alla Direzione generale dell'Anas S.p.A., alla Direzione centrale finanze della Regione e alla Sezione di controllo della Corte dei conti del FVG.

pervenire dall'Amministrazione regionale, comprovante la sussistenza dei presupposti per il riconoscimento della compensazione di cui trattasi. Con nota Prot. 19071 del 25 marzo 2019 la stessa Direzione centrale infrastrutture e territorio ha comunicato che, non avendo ricevuto alcun riscontro dall'ANAS in merito a quanto richiesto, ha preso contatti diretti con il Presidente della stessa società con il quale ha avuto un incontro il giorno 13 marzo 2019. In tale sede è stata nuovamente rappresentata la necessità dell'Amministrazione regionale di avere un riscontro formale alle note a suo tempo inviate all'ANAS S.p.a., con riferimento sia alla compensazione sia all'avvenuto pagamento di quanto dovuto. La Sezione, nel prendere atto di quanto comunicato, resta in attesa di ricevere aggiornamenti in merito all'epilogo della problematica rappresentata inerente il riconoscimento, da parte dell'Anas S.p.A., dei crediti vantati dalla Regione ai fini della compensazione in argomento.

- Nell'ambito della dichiarazione di affidabilità del rendiconto 2013, con riferimento al capitolo 350 dell'entrata⁴⁴ (acquisizione di fondi per la realizzazione di interventi sperimentali pilota anticipatori del piano di risanamento del mare Adriatico in località Grado Pineta), la Sezione aveva invitato l'Amministrazione ad attivarsi per addivenire a una pronta definizione del procedimento concernente i residui attivi conservati dal 1994. La Direzione centrale ambiente ed energia, per parte sua, aveva a suo tempo trasmesso la nota di sollecito n. 5384 inviata il 25 febbraio 2016 al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare affinché lo stesso provvedesse al trasferimento della somma di euro 30.000,00, pari all'importo anticipato dalla Regione al Comune di Grado, esecutore degli interventi di miglioramento e completamento nell'ambito del piano di risanamento del mare Adriatico (costo complessivo delegazione amministrativa € 533.648,72). Nell'ambito degli aggiornamenti che la Direzione centrale ambiente ed energia si era impegnata a comunicare alla Sezione, nel corso del 2017 era emerso che, a fronte di un ulteriore sollecito inviato al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare per il trasferimento delle risorse in argomento, lo stesso Ministero aveva comunicato che l'erogazione della somma anticipata dalla Regione al Comune di Grado, pari a 30 mila euro, sarebbe avvenuto a seguito dell'approvazione del progetto esecutivo. Con propria nota Prot. 24146 del

⁴⁴ Si veda pag. 35 della relazione DAS 2015 (delib. n. 42/2016).

3.5.2018, la Direzione centrale ambiente ed energia ha provveduto a comunicare l'avvenuta approvazione, da parte del Comune di Grado, con deliberazione n. 71 del 19.4.2018, del citato progetto esecutivo degli interventi di miglioramento e completamento relativi all'intervento sperimentale nell'ambito del Piano di risanamento del Mare Adriatico in località Grado Pineta. La Direzione centrale ambiente ed energia ha pertanto richiesto al Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare, con nota Prot. 24126 del 3.5.2018, il trasferimento delle risorse del finanziamento spettante, da riscuotere sul capitolo 350/E in argomento. In data 11 aprile 2019 la Direzione centrale ambiente ed energia ha infine fatto pervenire alla Sezione una nota con la quale, stante la citata richiesta inerente il trasferimento delle risorse spettanti nonché considerato l'avvenuto appalto e affidamento dei lavori da parte del Comune di Grado, la stessa Direzione ha richiesto al Ministero interessato quali eventuali integrazioni amministrativo-documentali si rendono necessarie al fine della liquidazione in argomento. Sul fronte strettamente contabile, è stato verificato che in sede di riaccertamento ordinario dei residui⁴⁵ i predetti euro 30.000,00 (accertati nell'esercizio 1994) sono stati conservati tra le somme a residuo per il capitolo di cui trattasi.

La Sezione, prendendo atto di quanto rappresentato dalla suddetta Direzione centrale, attende notizie in merito al definitivo trasferimento delle risorse spettanti alla Regione da parte del citato Ministero dell'Ambiente.

2.3 Conclusioni

In termini generali si deve sottolineare che l'Amministrazione regionale non ha ancora completato il percorso verso la piena attuazione dell'armonizzazione dei sistemi contabili, restando ancora esclusa l'applicazione del Titolo II del D.Lgs.118/2011 dedicato alla sanità.

Al riguardo, va evidenziato che la giurisprudenza della Corte costituzionale, con le sentenze numeri 107, 279 del 2016 e 6 del 2017, ha affermato che le previsioni del D.Lgs.

⁴⁵ Deliberazione della Giunta regionale n. 532 del 29 marzo 2019.

n. 118 del 2011 si applicano anche alle Regioni a Statuto Speciale e garantiscono autonomamente il rispetto dell'art. 81 della Costituzione.

Infatti, il concetto di " bilancio armonizzato" permette di perseguire scopi e obiettivi di finanza pubblica che sono la base di una comunità regionale e dell'unità del nostro paese.

I principi contabili del D.Lgs. 118/2011 sono un intreccio polidirezionale delle competenze statali e regionali, parametri costituzionali e principi di equilibrio di bilancio. L'applicazione di queste norme sono prescrizioni imprescindibili per una corretta configurazione della spesa, in modo particolare della sanità, al fine di consentire la determinazione dei fabbisogni sanitari regionali standard che favoriscono la qualità del servizio pubblico. Inoltre determinano una trasparenza dei conti pubblici che favorisce l'idea di una "casa di vetro" capace di esibire tutto ciò che accade nell'uso delle risorse pubbliche.

In tale prospettiva, il permanere della fase di transizione verso una contabilità completamente armonizzata suggerisce di riferire e intendere le misure adottate dall'Amministrazione in esito alle irregolarità riscontrate o comunque alle indicazioni della Sezione in funzione del futuro assetto normativo e delle problematiche attuative che si possono prefigurare. Ciò peraltro, nei limiti in cui il processo di piena attuazione dei principi dell'armonizzazione contabile trovi, in tempi ragionevolmente brevi, un effettivo e pieno completamento.

Tenendo conto di questa prospettiva e delle logiche e finalità che presiedono al controllo di legittimità e regolarità proprio della dichiarazione di affidabilità, si può pervenire alla conclusione che, alla luce dei riscontri forniti dall'Amministrazione, i rilievi e le riserve espresse dalla Sezione ai fini delle precedenti dichiarazioni di affidabilità possono considerarsi superati a mezzo delle misure adottate dall'Amministrazione, sia pur nei limiti e con le riserve sopra enunciati.

3 VERIFICA SULLE OPERAZIONI SELEZIONATE

3.1 Controllo sulle entrate

Vengono in questa sede esposte le risultanze del controllo sulle operazioni di entrata.

Si tratta di sette operazioni, individuate con il metodo del "campionamento casuale", avendo cura che, per ragioni di significatività del campione, siano escluse le operazioni di importo unitario inferiore ad EUR 200,00.

Oltre che dal punto di vista economico, la formula di campionamento adottata ha avuto il pregio di selezionare delle operazioni di entrata appartenenti a differenti titoli del piano dei conti, riguardando, nello specifico: imposte, tasse e proventi assimilati; trasferimenti correnti da amministrazioni pubbliche; rimborsi e altre entrate correnti; altre entrate in conto capitale; riscossione crediti di breve termine; accensione mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine; entrate per partite di giro.

Per tutte le operazioni così selezionate, il controllo di regolarità in particolare è consistito nelle seguenti verifiche:

- esistenza, contenuto e pertinenza all'esercizio di riferimento dell'atto che costituisce il titolo giuridico dell'entrata (ad esempio contratto);
- conformità del credito al titolo giuridico;
- esistenza e pertinenza dell'iscrizione a capitolo dell'entrata, con eventuale istituzione del capitolo stesso;
- congruità della classificazione del capitolo d'entrata per titoli e tipologie del bilancio;
- esistenza dei previsti presupposti per la permanenza del credito (ad esempio rispetto dei termini previsti per lo svolgimento di determinate attività);
- contenuto degli atti regionali di gestione, con eventuale accertamento di maggiori/minori entrate;
- esistenza di riscossioni in conto residui e/o in conto competenza, con contestuale verifica della corretta assegnazione al titolo del codice gestionale;
- corrispondenza del contenuto del titolo di entrata (debitore, importo, esercizio finanziario di imputazione, data di riscossione) con i dati riportati nel conto accertamenti e riscossioni;
- osservanza delle disposizioni di cui al d.lgs. n. 118/2011.

Le risultanze di tale controllo sulle entrate hanno accertato una situazione differenziata, suscettibile di miglioramento, sia pure in un contesto di sostanziale regolarità contabile che contraddistingue generalmente il Rendiconto della Regione.

Nel dettaglio, le schede che seguono provvedono a fornire in maniera analitica gli esiti del controllo.

3.2 Esiti del controllo sulle entrate

Titolo di incasso oggetto di controllo: n. 2018/2158

Titolo 5: "Entrate da riduzione di attività finanziarie"

Tipologia 50300: "Riscossione crediti di medio-lungo termine"

Categoria: 5030200 -Riscossione crediti di medio-lungo termine a tasso agevolato da famiglie

Capitolo di entrata: 1721

Denominazione: Rientri delle anticipazioni concesse a favore dell'edilizia convenzionata ed agevolata

Codice IV livello Piano dei conti: E.5.03.02.01.000

Norme di riferimento del capitolo: l.r. 75/1982 recante "Testo unico delle leggi regionali in materia di edilizia residenziale pubblica"

Ordine di riscossione: n. 2158

Data reversale: 01/07/2018

Importo riscosso: € 82.584,17 (gestione competenza)

Esercizio di provenienza fondi: 2018

Codice gestionale (codice CGE): 5.03.02.01.001

Struttura regionale di riferimento: Direzione centrale infrastrutture e territorio- Servizio edilizia

Tipologia di entrata e momento gestionale dell'ordine di riscossione rispetto all'intera procedura:

entrata derivante dai rientri da anticipazioni concesse ai sensi della l.r. 75/1982 (quota capitale)

Norme di riferimento della procedura di entrata:

artt. 80, 94 e 117 della l.r. 1.9.1982 n. 75 e successive modifiche e integrazioni. In particolare:

- l'art. 80 prevedeva la costituzione di un fondo regionale di rotazione finalizzato alla concessione di anticipazioni per interventi di edilizia sovvenzionata e convenzionata o agevolata diretti alla costruzione ed al recupero di abitazioni,
- l'art. 94 prevedeva la concessione di anticipazioni alternative ai contributi previsti dagli artt. 85, 88, 89 e 90 per una durata di 4 anni, da restituire in 30 rate semestrali;
- l'art. 117 prevedeva la concessione di contributi integrativi per le medesime finalità, quando fossero intervenuti superi di spesa determinati da lievitazione dei costi, da revisione dei prezzi contrattuali e da qualsiasi altra causa pertinente alla realizzazione degli interventi;

d.lgs. n. 118/2011 (armonizzazione contabile); legge regionale n. 21/2007 (norme in materia di contabilità regionale); legge regionale n. 45/2017 (legge di stabilità 2018); legge regionale n. 46/2017 (bilancio di previsione 2018-2020)

Descrizione dell'entrata riscossa:

il titolo di entrata riguarda il rimborso da parte di n. 42 assegnatari della semestralità in scadenza al 1° marzo 2018 (per la sola quota capitale), afferenti alle anticipazioni ricevute dalla Regione per la realizzazione di alloggi, come da decreti n. 321 dd. 20.10.2004, n. 222 dd. 09.06.2005, n. 115 dd.23.05.2006, n. 117 dd. 23.05.2006, n. 8 dd. 15.01.2009, n. 9 dd. 23.02.2010 della Direzione Provinciale Lavori Pubblici di Trieste.

Regolarità formale della documentazione, congruità della classificazione, rispetto dei principi contabili:

Con nota prot. n. 5485/P dd. 12.03.2019, l'Amministrazione Regionale ha trasmesso la documentazione di seguito riportata:

- stampe degli accertamenti nn. 852/2018, 854/2018, 856/2018, 866/2018, 868/2018, 872/2018, 874/2018, 876/2018, 878/2018, 880/2018, 884/2018, 890/2018, 892/2018, 894/2018, 896/2018, 898/2018, 900/2018, 902/2018, 904/2018, 906/2018, 908/2018, 912/2018, 918/2018, 922/2018, 924/2018, 926/2018, 928/2018, 1110/2018, 1115/2018, 1116/2018, 1118/2018, 1119/2018, 1121/2018, 1122/2018, 1123/2018, 1124/2018, 1125/2018, 1128/2018, 1129/2018, 1130/2018, 1131/2018, 1132/2018, 1133/2018, 1135/2018, 1136/2018, 1137/2018, 1138/2018, 1140/2018, 1141/2018, 1142/2018, 1146/2018, 1147/2018;
- decreto n. 321 dd. 20.10.2004 della Direzione Provinciale Lavori Pubblici di Trieste, con il quale venivano disposti la liquidazione e il frazionamento dell'anticipazione alternativa (di cui all'art. 94 della l.r. 75/1982) relativa all'intervento di recupero volto alla realizzazione di 14 alloggi in comune di Trieste, PEEP/PRI "Ponzanino",
- decreto n. 222 dd. 09.06.2005 della Direzione Provinciale Lavori Pubblici di Trieste, con il quale venivano disposti la liquidazione e il frazionamento dell'anticipazione (di cui all'art. 80 della l.r. 75/1982) concessa per la realizzazione di n. 14 alloggi in comune di Muggia, via dei Marangoni 1-3,
- decreto n. 115 dd. 23.05.2006 della Direzione Provinciale Lavori Pubblici di Trieste, con il quale venivano disposti la liquidazione e il frazionamento dell'anticipazione (di cui all'art. 80 della l.r. 75/1982) concessa per la realizzazione di n. 2 alloggi in comune di Trieste, località Santa Croce,
- decreto 117 dd. 23.05.2006 della Direzione Provinciale Lavori pubblici di Trieste, con il quale venivano disposti la liquidazione e il frazionamento dell'anticipazione (di cui all'art. 80 della l.r. 75/1982) concessa al fine della realizzazione di 19 alloggi in comune di Trieste, via del Vento 6,
- decreto n. 8 dd. 15.01.2009 della Direzione Provinciale Lavori Pubblici di Trieste con il quale veniva frazionata l'anticipazione (ex art. 94 della l.r. 75/1982) concessa all'impresa CELSA con decr. n. 686/1999 in 31 quote,
- decreto n. 9 del 23.02.2010 della Direzione Provinciale Lavori Pubblici di Trieste, con il quale venivano: 1) rideterminate e liquidate le anticipazioni alternative, di cui agli artt. 80 e 117 della l.r. 75/1982, concesse alla Società Cooperativa Edilizia Bellavista con i decreti n. 1010/1994, n. 685/1999, n. 539/2000 in conseguenza delle variazioni delle quote spettanti ad ogni singolo alloggio a seguito delle variazioni superficiali intervenute; 2) frazionate le anticipazioni a favore dei soggetti assegnatari dei 18 alloggi realizzati dalla cooperativa,
- nota della Direzione Provinciale Lavori Pubblici di Trieste prot. n. 3814 dd. 25.11.2004 di trasmissione del decreto n. 321/2004,
- nota prot. n. 2574 dd. 15.07.2005 della Direzione Provinciale Lavori Pubblici di Trieste con la quale veniva trasmesso il decreto n. 222/2005,
- nota della Direzione Provinciale Lavori Pubblici di Trieste prot. n. 2394 dd. 05.07.2006 di trasmissione del decreto di liquidazione e frazionamento dell'anticipazione n. 117/2006,
- nota prot. n. 2395 dd. 05.07.2006 di trasmissione del decreto n. 115/2006,
- nota prot. n. 124 dd. 15.01.2009 della Direzione Provinciale Lavori Pubblici di Trieste con la quale veniva trasmesso il decreto di frazionamento n. 8/2009,

- nota prot. n. 16095 dd. 10.03.2010 con la quale veniva trasmesso il decreto n. 9/2010.

Considerato che:

- l'ordinativo di incasso oggetto del controllo include versamenti relativi a una pluralità di decreti di concessione delle anticipazioni di cui alla l.r. 75/82 (ovvero i decr. nn. 117/2006, 222/2005, 9/2010, 115/2006, 321/2004, 8/2009),
- le riscossioni oggetto di versamento nelle casse Regionali attraverso l'ordinativo di riscossione n. 2158/2018 non riguardano che una parte dei soci inclusi negli elenchi allegati ai decreti sopra citati

è stato chiesto di specificare se tutti i debitori (soci assegnatari) abbiano provveduto ad effettuare i rimborsi spettanti alla Regione, ovvero se gli uffici regionali abbiano provveduto a sollecitare i pagamenti mancanti. Con nota prot. n.9223 dd. 18.04.2019 l'Amministrazione regionale ha provveduto alla trasmissione della seguente documentazione:

- dettaglio contabile relativo agli ordini di riscossione n. 2233 dd. 06.07.2016, n. 5635 dd. 16.10.2018, n. 10672 dd. 10.01.2019 emessi per la regolarizzazione dei versamenti effettuati dagli altri assegnatari degli alloggi,
- nota del Servizio Edilizia concernente le modalità di contabilizzazione delle suddette riscossioni,
- avvisi di incasso relativi alla reversale 2158/2018 nn.: 24364/2018, 34417/2018, 34416/2018, 37768/2018, 26608/2018, 37455/2018, 25313/2018, 34327/2018, 11015/2018, 20811/2018, 25819/2018, 34361/2018, 25310/2018, 25311/2018, 28165/2018, 31114/2018, 23335/2018, 13259/2018, 13258/2018, 28427/2018, 22477/2018, 26344/2018, 34325/2018, 34326/2018, 30612/2018, 28983/2018, 24800/2018, 26819/2018, 24239/2018, 25816/2018, 27569/2018, 30611/2018, 30277/2018, 37423/2018, 37422/2018, 34301/2018, 29594/2018, 34300/2018, 31624/2018, 27750/2018, 35288/2018, 25316/2018, 24397/2018, 20497/2018, 20498/2018, 26305/2018, 19450/2018, 23979/2018, 20969/2018.

Eventuali profili di criticità:

In merito ai versamenti non contabilizzati attraverso la reversale oggetto del controllo, ma afferenti ai medesimi decreti da cui prendono origine gli introiti contabilizzati attraverso l'ordine di riscossione n. 2158/2018, con nota prot. n. 24498 dd. 17.04.2019, il Servizio Edilizia ha precisato quanto segue:

"Gli avvisi d'incasso riconducibili all'ordine di riscossione n. 2158 del 04.07.2018 riguardano soltanto 42 soggetti tra i 97 originariamente interessati dall'obbligo di restituzione delle anticipazioni concesse ai sensi degli articoli 80 e 94 della legge regionale 75/1982, di cui ai decreti citati nella nota della Corte. Per quanto riguarda gli altri nominativi contenuti nei decreti indicati, che non sono stati rilevati nell'ordine di riscossione oggetto della richiesta, si osserva che 25 soggetti hanno spontaneamente provveduto, nel corso del tempo, all'estinzione anticipata del finanziamento regionale, mentre altri 3 casi sono stati oggetto di provvedimenti di revoca per mancato pagamento delle rate di ammortamento o per mancato rispetto degli obblighi di cui all'articolo 39 della legge regionale 75/1982; per queste situazioni si è quindi provveduto alla chiusura delle posizioni debitorie e dei relativi accertamenti in ammortamento nella banca dati informatica delle entrate regionali.

Nei restanti 27 casi, i debitori hanno regolarmente provveduto al pagamento della rata 01.03.2018 - in un caso previo sollecito - e i corrispondenti incassi (dei quali si fornisce copia delle visure riconducibili al cap. 1721, raggruppate per classifica/decreto di frazionamento) sono stati presumibilmente registrati mediante altri titoli d'entrata, diversi dall'ordine di riscossione n. 2158 del 04.07.2018."

Premesso che gli uffici hanno provveduto a documentare il regolare incasso dei crediti originati dai decreti sopra citati, si osserva che la regolarizzazione delle rate in scadenza al

1°.03.2018 è stata effettuata con reversale emessa il 1°.07.2018. In via incidentale si rileva che i rimborsi delle anticipazioni non ricompresi nella reversale 2158/2018, sono stati regolarizzati anche successivamente al 1° luglio 2018. Infatti, l'ordinativo di riscossione n. 2233 è stato emesso in data 06/07/2018, l'ordinativo n. 5635 è datato 16.10.2018, mentre l'ordinativo di incasso n. 10672 è stato emesso in data 10.01.2019.

Si osserva inoltre che la stampa relativa all'ordine di riscossione 2158/2018 evidenzia quale titolo di riferimento dell'entrata il Titolo 4, contrariamente a quanto risulta dal codice di transazione elementare.

Conclusioni:

L'esame della documentazione ha evidenziato la regolarità della procedura seguita, la corretta imputazione delle entrate, la rispondenza degli importi alla documentazione presentata. L'entrata è coerente con la classificazione del bilancio.

In sede di contraddittorio la Direzione ha chiarito di aver provveduto alla modifica delle stampe contabili che riportavano le vecchie codifiche di bilancio.

Si evidenzia, tuttavia, una tardiva regolarizzazione degli incassi e si raccomanda per l'avvenire una più tempestiva regolarizzazione dei sospesi in entrata.

Titolo di incasso oggetto di controllo: n. 2018/9761

Titolo 3 "entrate extratributarie"

Tipologia 30500: "rimborsi e altre entrate correnti"

Categoria: 3050200 - "rimborsi in entrata"

Capitolo di entrata: 611

Denominazione: Recupero di somme erogate su capitoli di spesa di competenza e relativi interessi - E3.05.02.03.000 - entrate da rimborsi, recuperi e restituzioni di somme non dovute o incassate in eccesso art. 49, 50 l.r. 20.3.2000, n. 7

Codice IV livello Piano dei conti: E.3.05.02.03.005 "Entrate da rimborsi, recuperi e restituzioni di somme non dovute o incassate in eccesso da imprese"

Norme di riferimento del capitolo: artt. 49, 50 l.r. 20.3.2000, n. 7.

Reversale: n. 9761

Data reversale: 20.12.2018

Importo riscosso: € 25.378.98. (gestione competenza)

Esercizio di provenienza fondi: 2018

Codice gestionale (codice CGE): 3050203005

Struttura regionale di riferimento: Direzione centrale autonomie locali, sicurezza e politiche dell'immigrazione - Servizio logistica e servizi generali.

Tipologia di entrata e momento gestionale dell'ordine di riscossione rispetto all'intera procedura:

liquidazione con vincolo di commutazione in entrata tra le note di credito e le fatture pervenute dal medesimo soggetto giuridico (imprese fornitrici di servizi).

Norme di riferimento della procedura di entrata:

D.lgs. n. 118/2011 (armonizzazione contabile); legge regionale n. 21/2007 (norme in materia di contabilità regionale); legge regionale n. 45/2017 (legge di stabilità 2018); legge regionale n. 46/2017 (bilancio di previsione 2018-2020); Artt. 49, 50 l.r. 20.3.2000, n. 7 che autorizza la compensazione delle somme relative a coesistenti rapporti di credito e di debito nei confronti del medesimo soggetto pubblico o privato.

Descrizione dell'entrata riscossa: il capitolo è destinato ad entrate derivanti da liquidazioni con vincolo di commutazione in entrata tra le note di credito e le fatture pervenute dal medesimo soggetto giuridico.

Regolarità formale della documentazione, congruità della classificazione, rispetto dei principi contabili: sono presenti in atti:

-decr. n. 174 del 8.2.2018 dispone la liquidazione a titolo di compensazione con vincolo di commutazione in entrata di € 187,31, al netto dell'IVA, a valere sul cap. 611/E, accertamento n. 79265 di data 8.2.2018 e relativo avviso di incasso n. 20406/2018 per lo stesso importo. L'importo dell'IVA, pari a € 41,42 sarà scomputato dai successivi versamenti. Il relativo mandato di pagamento è pari a € 228,73.

-DURC con scadenza 15.2.2018;

-fattura n. 17458930 del 18.12.2018 per € 1.202,59 al lordo dell'IVA (netto € 985,65);

-decr. n. 175 del 8.2.2018 dispone a titolo di compensazione la liquidazione con vincolo di commutazione in entrata per € 980,73, al netto dell'IVA, a valere sul cap. 611/E, accertamento n. 79266 di data 8.2.2018 e relativo avviso di incasso n. 20407/2018 per il medesimo importo. L'importo dell'IVA, pari a € 216,84 sarà scomputato dai successivi versamenti. Il relativo mandato di pagamento è pari a € 1.197,57. Allegati:

-fattura n. 17458930 del 18.12.2018 per € 1.202,49 al lordo dell'IVA (netto € 985,65).

- decr. n. 176 del 8.2.2018 dispone a titolo di compensazione la liquidazione con vincolo di commutazione in entrata per € 4.976,89, al netto dell'IVA, a valere sul cap. 611/E, accertamento n. 79268/8.2.2018 e relativo avviso di incasso n. 20408/2018 per il medesimo importo. L'importo dell'IVA, pari a € 1.100,41 sarà scomputato dai successivi versamenti. Il relativo mandato di pagamento è pari a € 6.077,30. Allegati:

-fattura n. 17707398 del 12.12.2017 per € 732,00 al lordo dell'IVA (netto € 600,00);

-fattura n. 17459007 del 18.12.2017 per € 1.310,08 al lordo dell'IVA (netto € 1.073,84);

-fattura n. 17459011 del 18.12.2017 per € 4.060,22 al lordo dell'IVA (netto € 3.328,05).

- decr. n. 178 del 9.2.2018 dispone la liquidazione a titolo di compensazione con vincolo di commutazione in entrata per € 3.583,06, al netto dell'IVA, a valere sul cap. 611/E, accertamento n. 79270/9.2.2018 e relativo avviso di incasso n. 20732/2018 per il medesimo importo. L'importo dell'IVA, pari a € 792,23 sarà scomputato dai successivi versamenti. Il relativo mandato di pagamento è pari a € 4.375,29. Allegati:

-fattura n. 18035820 del 20.1.2018 per € 4.393,29 al lordo dell'IVA (netto € 3.601,06).

-decr. n. 179 del 9.2.2018 dispone la liquidazione a titolo di compensazione con vincolo di commutazione in entrata di € 187,31, al netto dell'IVA, a valere sul cap. 611/E, accertamento n. 97315/9.2.2018 e relativo avviso di incasso n. 20733/2018 per il medesimo importo. L'importo dell'IVA, pari a € 41,42 sarà scomputato dei successivi versamenti. Il relativo mandato di pagamento è pari a € 228,73.

- decr. n. 195 del 13.2.2018 dispone a titolo di compensazione la liquidazione con vincolo di commutazione in entrata per € 927,97, al netto dell'IVA, a valere sul cap. 611/E, accertamento n. 79316/13.2.2018 e relativo avviso di incasso n. 21536/2018 per il medesimo importo. L'importo dell'IVA, pari a € 205,18 sarà scomputato dai successivi versamenti. Il relativo mandato di pagamento è pari a € 1.133,15. Allegati:
 - fattura n. 18035745 del 20.1.2018 per € 1.202,49 al lordo dell'IVA (netto € 985,65).
- decr. n. 197 del 13.2.2018 dispone a titolo di compensazione la liquidazione con vincolo di commutazione in entrata per € 52,76, al netto dell'IVA, a valere sul cap. 611/E, accertamento n. 79317/13.2.2018 e relativo avviso di incasso n. 21537/2018 per il medesimo importo. L'importo dell'IVA, pari a € 11,66 sarà scomputato dai successivi versamenti. Il relativo mandato di pagamento è pari a € 64,42. Allegati:
 - fattura n. 18035745 del 20.1.2018 per € 1.202,49 al lordo dell'IVA (netto € 985,65).
- decr. n. 272 del 21.2.2018 dispone a titolo di compensazione la liquidazione con vincolo di commutazione in entrata per € 5.656,31, al netto dell'IVA, a valere sul cap. 611/E, accertamento n. 79318/21.2.2018 e relativo avviso di incasso n. 28827/2018 per il medesimo importo. L'importo dell'IVA, pari a € 1.250,64 sarà scomputato dai successivi versamenti. Il relativo mandato di pagamento è pari a € 6.906,95. Allegati:
 - fattura n. 17459006 del 18.12.2017 per € 291,74 al lordo dell'IVA (netto € 239,13);
 - fattura n. 17707397 del 12.12.2017 per € 3.416,00 al lordo dell'IVA (netto € 2.800,00);
 - fattura n. 17459010 del 18.12.2017 per € 3.227,62 al lordo dell'IVA (netto € 2.645,59).
- decr. n. 273 del 21.2.2018 dispone a titolo di compensazione la liquidazione con vincolo di commutazione in entrata per € 203,23, al netto dell'IVA, a valere sul cap. 611/E, accertamento n. 79319/21.2.2018 e relativo avviso di incasso n. 28819/2018 per lo stesso importo. L'importo dell'IVA, pari a € 44,94 sarà scomputato dai successivi versamenti. Il relativo mandato di pagamento è pari a € 248,17. Allegati:
 - fattura n. 18035817 del 20.1.2018 per € 249,19 al lordo dell'IVA (netto € 204,25);
- decr. n. 389 del 12.3.2018 dispone a titolo di compensazione la liquidazione con vincolo di commutazione in entrata per € 183,86, al netto dell'IVA, a valere sul cap. 611/E, accertamento n. 79320/12.3.2018 e relativo avviso di incasso n. 40096/2018 per lo stesso importo. L'importo dell'IVA, pari a € 40,65 sarà scomputato dai successivi versamenti. Il relativo mandato di pagamento è pari a € 224,51. Allegati:
 - fattura n. 18078947 del 19.2.2018 per € 225,43 al lordo dell'IVA (netto € 184,78).
- decr. n. 510 del 30.3.2018 dispone a titolo di compensazione la liquidazione con vincolo di commutazione in entrata per € 426,98, al netto dell'IVA, a valere sul cap. 611/E, accertamento n. 79321/30.3.2018 e relativo avviso di incasso n. 48242/2018 per lo stesso importo. L'importo dell'IVA, pari a € 93,94 sarà scomputato dai successivi versamenti. Il relativo mandato di pagamento è pari a € 520,92. E' disposta inoltre, la liquidazione della quota non compensata della fattura n. 18078946 del 19.2.2018 per € 902,97 alla società fornitrice del servizio di noleggio di vetture e dell'IVA (€ 93,94) all'Agenzia delle Entrate (split payment). Allegati:
 - fattura n. 18078946 del 19.2.2018 per € 1.628,07 al lordo dell'IVA (netto € 1.334,48);
 - nota di credito n. 17419354 del 20.11.2017 per -390,51;
 - nota di credito n. 17419367 del 20.11.2017 per -134,16;
 - nota di credito n. 17422569 del 21.11.2017 per -12.051,78;
 - nota di credito n. 17422844 del 21.11.2017 per -17.626,26;
 - nota di credito n. 17426660 del 14.12.2017 per -1.451,80;
 - nota di credito n. 17462441 del 18.12.2017 per -1.188,02;

-nota di credito n. 17462441 del 18.12.2017 per -1.188,02.

DURC con scadenza 15.2.2018;

DURC con scadenza 16.6.2018;

DURC con scadenza 15.10.2018;

- decr. n. 275 del 21.2.2018 dispone a titolo di compensazione la liquidazione con vincolo di commutazione in entrata per € 2.743,65, al netto dell'IVA, a valere sul cap. 611/E. L'importo dell'IVA, pari a € 274,37 sarà scomputato dai successivi versamenti. Il relativo mandato di pagamento è pari complessivamente a € 3.018,02.

In allegato si riscontrano:

-accertamento n. 79323/21.2.2018 per € 1.175,04 e relativo avviso di incasso n. 28820/2018 per lo stesso importo;

-accertamento n. 79324/21.2.2018 per € 849,02 e relativo avviso di incasso n. 28821/2018 per lo stesso importo;

-accertamento n. 79325/21.2.2018 per € 717,72 e relativo avviso di incasso n. 28822/2018 per lo stesso importo;

-accertamento n. 79326/21.2.2018 per € 1,87 e relativo avviso di incasso n. 28823/2018 per lo stesso importo.

E' disposta infine, la liquidazione delle fatture non compensate e della quota non completamente compensata di altre fatture elencate nel decreto per un importo complessivo pari a € 9.243,47 alla società fornitrice del servizio e dell'IVA (€ 924,37) all'Agenzia delle Entrate (split payment).

-fattura n. 711701365469 del 30.11.2017 per € 199,46 al lordo dell'IVA (netto € 181,33);

-fattura n. 711701365474 del 30.11.2017 per € 865,03 al lordo dell'IVA (netto € 786,39);

-fattura n. 711701496217 del 22.12.2017 per € 1.130,01 al lordo dell'IVA (netto € 1027,28);

-fattura n. 711800022769 del 9.1.2018 per € 1.774,00 al lordo dell'IVA (netto € 1.612,73). Allegati:

-nota di credito n. 711701365470 del 30.11.2017 per -2,06;

-nota di credito n. 711701496219 del 22.12.2017 per -789,49;

- nota di credito n. 711701496221 del 22.12.2017 per -933,92;

- nota di credito n. 711800022773 del 9.1.2018 per -526,21;

- nota di credito n. 711800022774 del 9.1.2018 per -766,34;

-decr. n. 325 del 2.3.2018 dispone a titolo di compensazione la liquidazione con vincolo di commutazione in entrata per € 472,67, al netto dell'IVA, a valere sul cap. 611/E. L'importo dell'IVA, pari a € 47,26 sarà scomputato dai successivi versamenti. Il relativo mandato di pagamento è pari a € 519,93. In allegato si riscontrano:

-accertamento n. 79346/2.3.2018 per € 411,34 e relativo avviso di incasso n. 32127/2018 per lo stesso importo;

-accertamento n. 79348/2.3.2018 per € 61,33 e relativo avviso di incasso n. 32128/2018 per lo stesso importo;

E' disposta infine, la liquidazione di fatture non compensate e della quota non compensata di altre fatture elencate nel decreto per un importo complessivo pari a € 10.186,54 alla società fornitrice del servizio e dell'IVA (€ 1.018,67) all'Agenzia delle Entrate (split payment). Allegati:

-fattura n. 711800129202 del 30.11.2018 per € 516,13 al lordo dell'IVA (netto € 469,21);

-fattura n. 711800129206 del 30.1.2018 per € 124,74 al lordo dell'IVA (netto € 113,40);

- nota di credito n. 711800129199 del 30.1.2018 per -67,46;

- nota di credito n. 7118000152275 del 12.2.2018 per -452,47.

-decr. n. 457 del 23.3.2018 dispone a titolo di compensazione la liquidazione con vincolo di commutazione in entrata per € 2.128,69, al netto dell'IVA, a valere sul cap. 611/E. L'importo dell'IVA, pari a € 212,87 sarà scomputato dei successivi versamenti. Il relativo mandato di pagamento è pari a € 2.341,17. In allegato si riscontrano:

-accertamento n. 79351/23.3.2018 per € 1.052,96 e relativo avviso di incasso n. 43546/2018 per lo stesso importo;

-accertamento n. 79354/23.3.2018 per € 1.075,73 e relativo avviso di incasso n. 43547/2018 per lo stesso importo;

-fattura n. 711800277843 del 1.3.2018 per € 447,99 al lordo dell'IVA (netto € 407,26);

-fattura n. 711800277845 del 1.3.2018 per € 581,83 al lordo dell'IVA (netto € 528,94);

-fattura n. 711800277847 del 1.3.2018 per € 1106,94 al lordo dell'IVA (netto € 1.006,34);

-fattura n. 711800277848 del 1.3.2018 per € 192,34 al lordo dell'IVA (netto € 174,85);

-fattura n. 711800277854 del 1.3.2018 per € 81,90 al lordo dell'IVA (netto € 74,45);

- nota di credito n. 7118000252396 del 27.2.2018 per -1.183,30;

- nota di credito n. 7118000277849 del 1.3.2018 per -1.158,26.

E' disposta infine, la liquidazione delle fatture elencate non compensate e della quota non compensata di altre fatture elencate nel decreto per un importo complessivo pari a € 914,17 alla società fornitrice del servizio e dell'IVA (€ 91,42) all'Agenzia delle Entrate (split payment).

-decr. n. 618 del 17.4.2018 dispone a titolo di compensazione la liquidazione con vincolo di commutazione in entrata per € 899,58, al netto dell'IVA, a valere sul cap. 611/E. L'importo dell'IVA, pari a € 89,96 sarà scomputato dei successivi versamenti. Il relativo mandato di pagamento è pari a € 989,54. In allegato si riscontrano l'accertamento n. 79355/17.4.2018 per € 899,58 e relativo avviso di incasso n. 54020/2018 per lo stesso importo.

E' disposta infine, la liquidazione di fatture non compensate e di quota di fatture non completamente compensate elencate nel decreto per un importo complessivo pari a € 6.775,16 alla società fornitrice del servizio e dell'IVA (€ 677,53) all'Agenzia delle Entrate (split payment). Allegati:

- fattura n. 711800349930 del 27.3.2018 per € 1.879,05 al lordo dell'IVA (netto € 1.708,23);

-nota di credito n. 711800389055 del 30.3.2018 per € 989,54.

-decr. n. 944 del 11.6.2018 dispone a titolo di compensazione la liquidazione con vincolo di commutazione in entrata per € 235,40, al netto dell'IVA, a valere sul cap. 611/E. L'importo dell'IVA, pari a € 25,19 sarà scomputato dei successivi versamenti. Il relativo mandato di pagamento è pari a € 260,59. E' disposta infine, la liquidazione delle fatture non compensate e della quota non compensata di altre fatture elencate nel decreto per un importo complessivo pari a € 10.555,57 alla società fornitrice del servizio e dell'IVA (€ 1.043,17) all'Agenzia delle Entrate (split payment). In allegato si riscontrano:

-accertamento n. 79356/11.6.2018 per € 185,26 e relativo avviso di incasso n. 85176/2018 per lo stesso importo;

-accertamento n. 79357/11.6.2018 per € 50,14 e relativo avviso di incasso n. 85177/2018 per lo stesso importo;

- fattura n. 711800615869 del 24.5.2018 per € 75,56 al lordo dell'IVA (netto € 1.708,23);

-nota di credito n. 711800615863 del 24.5.2018 per -55,98;

- fattura n. 711800649210 DEL 29.5.2018 per € 633,64 al lordo dell'IVA (netto € 604,06)

-nota di credito n. 711800649198 del 29.5.2018 per -204,61.

-decr. n. 1195 del 18.7.2018 dispone a titolo di compensazione la liquidazione con vincolo di commutazione in entrata per € 251,68 al netto dell'IVA, a valere sul cap. 611/E. L'importo

dell'IVA, pari a € 25,17 sarà scomputato dei successivi versamenti. Il relativo mandato di pagamento è pari a € 276,85. In allegato si riscontrano l'accertamento n. 79358/27.7.2018 per € 251,68 e relativo avviso di incasso n. 104570/2018 per lo stesso importo. E' disposta infine, la liquidazione delle fatture non compensate e della quota non compensata di altre fatture elencate nel decreto per un importo complessivo pari a € 5.712,98 alla società fornitrice del servizio e dell'IVA (€ 571,32) all'Agenzia delle Entrate (split payment). Allegati:

- fattura n. 711800784870 del 28.6.2018 per € 319,06 al lordo dell'IVA (netto € 290,05);
- nota di credito n. 711800757970 del 26.6.2018 per -€ 276,85.

-decr. n. 1813 del 24.9.2018 dispone a titolo di compensazione la liquidazione con vincolo di commutazione in entrata per € 1.280,90, al netto dell'IVA, a valere sul cap. 611/E. L'importo dell'IVA, pari a € 128,09 sarà scomputato dei successivi versamenti. Il relativo mandato di pagamento è pari a € 1.408,99. In allegato si riscontrano l'accertamento n. 79360/24.9.2018 per € 1.280,90 e il relativo avviso di incasso n. 136455/2018 per lo stesso importo.

E' disposta infine, la liquidazione di fatture non compensate e della quota non completamente compensata di altre fatture elencate nel decreto per un importo complessivo pari a € 6.814,91 alla società fornitrice del servizio e dell'IVA (€ 681,53) all'Agenzia delle Entrate (split payment). Allegati:

- fattura n. 711801021880 del 30.8.2018 per € 1.537,29 al lordo dell'IVA (netto € 139,75);
- nota di credito n. 711801021884 del 30.8.2018 per € 1408,99;

-richiesta istruttoria prot. 1185 del 15.4.2016 con la quale si osserva a proposito dei procedimenti esaminati non emergono con sufficiente dettaglio le motivazioni che hanno costituito il presupposto le variazioni di quanto fatturato dalle società erogatrici dei servizi né si riscontrano riferimenti alle fatture originariamente pagate. In particolare, a proposito degli accertamenti n. 79265, 79266, 79268, 792670, 79315, 79316, 79317, 79318, 79319, 79320, 79321, i decreti di liquidazione costituenti titolo per l'accertamento non evidenziano con sufficiente dettaglio l'iter logico seguito dall'amministrazione ai fini della quantificazione dell'ammontare delle compensazioni. Invero, manca ogni riferimento all'ammontare delle note di credito e al loro rapporto con l'ammontare delle fatture in compensazione. Inoltre, con riferimento a tutti gli accertamenti esaminati, non emergono le motivazioni che hanno determinato le variazioni degli importi fatturati né si riscontrano riferimenti alle fatture originarie. Infine, sono state richieste integrazioni documentali con riferimento ai decreti di impegno delle risorse, i contratti che regolano i rapporti con le società interessate, le fatture le note di credito oggetto di compensazione e i relativi DURC.

In riscontro alla richiesta istruttoria è stata trasmessa la documentazione richiesta e a proposito delle liquidazioni a favore di AcegasApsAmga s.p.a., l'amministrazione ha precisato che riguardano la fatturazione di consumi idrici e che le note di credito sono relative a conguagli di consumi in precedenza solo stimati per determinate utenze e poi divenuti effettivi con lettura, anche dopo molti mesi se non anni. Con il fornitore si è pertanto, concordato per le vie brevi una compensazione tra la nota di credito e una o più fatture a termini dell'art. 54 della l.r. 7/2000.

Eventuali profili di criticità:

A proposito delle compensazioni riguardanti le liquidazioni a favore della società di noleggio di autoveicoli, si richiama l'amministrazione, in sede di liquidazione delle fatture, ad una costante verifica dell'entità dei servizi resi e in particolare della conformità tra le prestazioni effettuate e quelle previste dal contratto e fatturate. L'ordinamento giuridico (l.r. 21/2007 art.

72 bis; d.P.G.R. n. 2014/2009) stabilisce il principio generale in base al quale in sede di liquidazione delle fatture non si possa prescindere da una verifica sostanziale tra quanto riportato nelle fatture da liquidare e la natura e l'entità dei servizi prestati. E' consentito esclusivamente, in casi eccezionali, come quello relativo ai servizi idrici, la liquidazione di fatture basate su stime da rivalutare a seguito di letture periodiche.

Sempre con riferimento alle liquidazioni riferite al noleggio di autoveicoli, si è riscontrata la mancanza nei provvedimenti in esame di un sufficiente dettaglio dell'iter logico seguito dall'amministrazione ai fini della quantificazione dell'ammontare delle compensazioni. In particolare, manca ogni riferimento all'ammontare delle note di credito oggetto di compensazione e allo scalare delle operazioni riferite ad ogni nota di credito e fattura. Si richiama dunque, l'amministrazione sulla necessità che i provvedimenti amministrativi diano dimostrazione di ogni elemento rilevante del procedimento, in modo che emergano chiaramente le circostanze in base alle quali sono state assunte le determinazioni.

Conclusioni:

Per quanto non evidenziato sopra, sulla base degli elementi forniti dall'Amministrazione il procedimento di emissione del titolo di spesa all'esame appare regolare e la procedura di spesa corretta. La spesa è coerente con la classificazione del bilancio. Si raccomanda comunque, per l'avvenire di procedere ad un'attenta verifica sostanziale tra quanto riportato nelle fatture e la prestazione resa, procedendo, in ogni caso, ad una esaustiva motivazione dei provvedimenti adottati.

Titolo di entrata oggetto di controllo: n. 2018/8257

Titolo 6: "Accensione prestiti"

Tipologia 300: "Accensione mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine"

Categoria: 6030100 - Finanziamenti a medio lungo termine

Capitolo di entrata: 1414

Denominazione: Ricavo del mutuo contratto per interventi di bonifica e ripristino ambientale del sito di interesse nazionale di Trieste - art. 1, comma 3, L. 9.12.1998 n. 426.

Codice IV livello Piano dei conti: E.6.03.01.04 - Accensione mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine da imprese

Norme di riferimento del capitolo: art. 1, comma 3, L. 9.12.1998 n. 426.

Ordine di riscossione: n. 8257

Data ordine di riscossione: 30/11/2018

Importo riscosso: € 1.521.707,95 (gestione residui)

Esercizio di provenienza fondi: 2003

Struttura regionale di riferimento: Direzione centrale finanze e patrimonio - Servizio entrate, tributi e programmazione finanziaria.

Tipologia di entrata e momento gestionale dell'ordine di riscossione rispetto all'intera procedura:

Incasso del residuo ancora da riscuotere del mutuo posiz. 4425676/00 concesso alla Regione dalla Cassa Depositi e prestiti nel 2003 (regolazione contabile a seguito attuazione principio applicato alla contabilità finanziaria n. 3.18 di cui all'allegato n. 4/2 al D.Lgs. n. 118/2011).

Norme di riferimento della procedura di entrata:

D.lgs. n. 118/2011 (armonizzazione contabile); legge regionale n. 21/2007 (norme in materia di contabilità regionale); legge regionale n. 45/2017 (legge di stabilità 2018); legge regionale n. 46/2017 (bilancio di previsione 2018-2020).

Descrizione dell'entrata riscossa:

L'ordine di riscossione si riferisce alla regolazione contabile dell'incasso del residuo ancora da riscuotere del mutuo, contratto per interventi di bonifica e ripristino ambientale del sito di interesse nazionale di Trieste di cui al Decr. del Min. Ambiente n. 468 del 18.9.2001 (mutuo posiz. n. 4425676/00 Cassa Depositi e prestiti), a seguito dell'applicazione del principio contabile applicato alla contabilità finanziaria di cui al D.Lgs. n.118/2011.

Regolarità formale della documentazione, congruità della classificazione, rispetto dei principi contabili:

Sono presenti in atti:

- nota della Cassa Depositi e Prestiti di data 28.1.2003, con la quale trasmette copia del provvedimento di concessione, a favore della Regione Friuli Venezia Giulia, del mutuo Posiz. n. 4425676/00 di € 7.252.075,71 per manutenzione straordinaria opere di bonifica sito "Trieste", di cui al Decreto del Min. dell'Ambiente n. 468 del 18.9.2001;
- piano di ammortamento definitivo del mutuo posiz. 4425676/00 anzidetto, trasmesso dalla Cassa Depositi e Prestiti in data 24.2.2003;
- decr. del Presidente della Regione Aut. Friuli Venezia Giulia n. 044 del 21.7.2003 con il quale sono stati iscritti in bilancio gli stanziamenti ai fini della contabilizzazione, in entrata e spesa, del mutuo in argomento e delle relative rate di ammortamento;
- decr. del Direttore regionale degli affari finanziari e del patrimonio n. 2005 del 4.12.2003 di approvazione del mutuo di cui trattasi, con oneri di ammortamento coperti totalmente da contributo dello Stato, con il quale è stata altresì impegnata la spesa al fine di provvedere in via anticipata al pagamento, in linea capitale e linea interessi, delle rate di ammortamento del mutuo, che verranno in seguito rimborsate dallo Stato, nonché accertata l'entrata di € 7.252.075,71, derivante dalla menzionata operazione di mutuo, sul cap. 1414 del bilancio per l'esercizio 2003;
- decr. n. 2726 del 20.11.2018 del Direttore del Servizio entrate, tributi e programmazione finanziaria, con il quale è stato disposto l'impegno, la liquidazione e contestuale richiesta di ordinazione di pagamento, a favore dell'Amministrazione regionale, dell'importo di € 1.521.707,95 in conto competenza 2018, con vincolo di commutazione in quietanza di entrata sul capitolo di entrata 1414 del bilancio regionale, ai fini della reversale per l'incasso del residuo attivo accertato e non ancora incassato del mutuo in argomento; con il medesimo decreto è stata altresì accertata sul cap. 924 del bilancio dell'esercizio 2018 l'entrata di € 1.521.707,95 quale somma destinata ad essere prelevata dal conto di deposito presso la Cassa Depositi e prestiti;
- conto accertamenti e riscossioni sintetico, riferito all'esercizio 2018, inerente la riscossione dell'importo di € 1.521.707,95 di cui al predetto accertamento, sul cap. 1414 in conto residui

- 2003, a fronte del ricavo del mutuo contratto per interventi di bonifica e ripristino ambientale del sito di interesse nazionale di Trieste di cui trattasi;
- stampa accertamento n. 2433 assunto nell'esercizio 2003 sul cap. 1414, a fronte dell'entrata complessiva di € 7.252.075,71 inerente il capitale del mutuo su menzionato;
 - stampa avviso di incasso n. 164656 di data 29.11.2018 dell'importo di € 1.521.707,95;
 - stampa ordine di riscossione n. 8257 del 30.11.2018 dell'importo di € 1.521.707,95 correlato al suddetto avviso di incasso.

L'esame della documentazione ha evidenziato la regolarità della procedura seguita, la corretta imputazione dell'entrata, la rispondenza degli importi alla documentazione presentata nonché la corretta attribuzione del codice di IV livello del piano dei conti. L'entrata è coerente con la classificazione del bilancio.

Conclusioni:

Sulla base degli elementi forniti dall'Amministrazione il procedimento di emissione dell'ordine di riscossione all'esame appare regolare.

Titolo di incasso oggetto di controllo: n. 2018/4291

Titolo 4: "Entrate in conto capitale"

Tipologia 40200: "Contributi agli investimenti"

Categoria: 4020100 - Contributi agli investimenti da amministrazioni pubbliche

Capitolo di entrata: 1906

Denominazione: Acquisizione di fondi di Stato per il programma di cooperazione "INTERREG V-A Italia Slovenia" 2014-2020 in conto capitale Art. 1, Regolamento C.E.E. 17.12.2013 n. 1299

Codice IV livello Piano dei conti: E.4.02.01.01.000

Norme di riferimento del capitolo: Art. 1, Regolamento C.E.E. 17.12.2013 n. 1299

Reversale: n. 4291

Data reversale: 8/8/2018

Importo riscosso: € 14.380,37 (gestione residui)

Esercizio di provenienza fondi: 2017

Codice gestionale (codice CGE): 4020101001

Struttura regionale di riferimento: Direzione centrale finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie - Servizio entrate, tributi e programmazione finanziaria.

Tipologia di entrata e momento gestionale dell'ordine di riscossione rispetto all'intera procedura:

Entrata in conto capitale per una quota 2017 di acconto pari a euro 14.380,37, di cui all'accertamento n. 2017/44587 di importo complessivo pari a euro 85.866,68, relativa al finanziamento nazionale del programma di cooperazione "INTERREG V-A Italia Slovenia.

Norme di riferimento della procedura di entrata:

D.lgs. n. 118/2011 (armonizzazione contabile), in particolare allegato 4/2 principio 3.12; legge regionale n. 21/2007 (norme in materia di contabilità regionale); legge regionale n. 45/2017 (legge di stabilità 2018); legge regionale n. 46/2017 (bilancio di previsione 2018-2020).

Descrizione dell'entrata riscossa:

Riscossione della rata 2017/44587/2017/1 pari a euro 14.380,37 relativa a fondi dallo Stato per l'attuazione del programma di cooperazione "INTERREG V-A Italia Slovenia" Fondi 2014-2020 in conto capitale (Art. 1, Regolamento C.E.E. 17.12.2013 n. 1299 e Regolamento C.E.E. 17.12.2013 n. 1303).

Regolarità formale della documentazione, congruità della classificazione, rispetto dei principi contabili:

Sono presenti in atti:

- delibera 28 gennaio 2015 del Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica avente ad oggetto la "Definizione dei criteri di cofinanziamento pubblico nazionale dei programmi europei per il periodo di programmazione 2014-2020 e relativo monitoraggio. Programmazione degli interventi complementari di cui all'articolo 1, comma 242, della legge n. 147/2013 previsti nell'accordo di partenariato 2014-2020. (Delibera 10/2015)";
- decisione di esecuzione della Commissione Europea C(2015) 9285 del 15.12.2015 che approva determinati elementi del programma di cooperazione "Interreg V-A Italia-Slovenia ai fini del sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale nell'ambito dell'obiettivo di cooperazione territoriale europea in Italia e Slovenia;
- decisione di esecuzione della Commissione Europea C(2017) 6247 del 14.9.2017 che modifica la decisione di esecuzione della Commissione Europea C(2015) 9285 e approva determinati elementi del programma di cooperazione "Interreg V-A Italia-Slovenia" ai fini del sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale nell'ambito dell'obiettivo di cooperazione territoriale europea in Italia e Slovenia;
- decreto 21 marzo 2016 del Ministero dell'Economia e delle Finanze avente ad oggetto il cofinanziamento nazionale pubblico a carico del Fondo di rotazione di cui alla legge n. 183/1987 per i Programmi transfrontalieri Interreg V-A Italia-Austria, Italia-Croazia, Italia-Francia Marittimo, Italia-Malta, Italia-Slovenia, Italia-Svizzera, che beneficiano del sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale nell'ambito dell'obiettivo di Cooperazione territoriale europea 2014-2020, annualità 2014-2015 (Decreto 12/2016);
- decreto 27 febbraio 2017 del Ministero dell'Economia e delle Finanze avente ad oggetto il cofinanziamento nazionale pubblico a carico del Fondo di rotazione di cui alla legge n. 183/1987 per i Programmi transfrontalieri Interreg V-A Italia-Austria, Italia-Croazia, Italia-Francia Marittimo, Italia-Malta, Italia-Slovenia, Italia-Svizzera, che beneficiano del sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale nell'ambito dell'obiettivo di Cooperazione territoriale europea 2014-2020, annualità 2016 (Decreto 2/2017);
- accertamento n. 44587/2017 di data 9.1.2017- Debitore: Ministero Economia e Finanze - per un importo pari a euro 85.866,68, relativo a fondi dallo Stato per l'attuazione del programma di cooperazione "Interreg V-A Italia-Slovenia" fondi 2014-2020 (Art. 1, Regolamento C.E.E. 17.12.2013 n. 1299 e Regolamento C.E.E. 17.12.2013 n. 1303);
- estratto dei movimenti sui conti di pertinenza della Regione - Banca d'Italia - Tesoreria dello Stato - Sezione di Tesoreria Centrale dal quale si evidenzia l'operazione n. quietanza 22 del 24.7.2018 di incasso per euro 14.380,37, versante: I.G.R.U.E. (apposito Gruppo di lavoro presso Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato), causale: Interreg V-A IT-SI;

- decreto 1725 del 30.7.2018 di impegno e liquidazione sul capitolo di spesa 9807/C anno 2018
- QTC n. 22 dd. 24 luglio 2018 per euro 14.380,37 - Programma V-A Italia-Slovenia 2014-2020
- Finanziamento nazionale;
- ordine di riscossione n. avv. 105901_2018, data versamento 2.8.2018 per un importo pari a euro 14.380,37.

A seguito di richiesta istruttoria prot. n. 782 del 22.3.2019, la Direzione Centrale Finanze e Patrimonio procedeva, con nota assunta al protocollo n. 868 del 29.3.2019, tra le altre, alle seguenti precisazioni:

- in data 4.7.2018 è stata presentata alla Commissione europea la 1^a domanda di pagamento per l'anno contabile 2017-2018 ammontante ad € 134.302,53 relativa a spese, sostenute e ammesse, per due progetti, ISONZO e SALUTE, con beneficiario il GECT (italiano pubblico), di cui ai decreti di impegno 1339/2017 e 1340/2017. Per quanto riguarda la reversale d'incasso di € 14.380,37, si evidenzia che detto importo corrisponde ad un acconto del contributo nazionale italiano riferito alla sopra citata domanda di pagamento, come determinato dall'IGRUE. Il saldo del cofinanziamento nazionale italiano pari ad € 5.764,98 verrà liquidato ad accettazione dei conti da parte della Commissione europea (art. 129 reg.to 1083/2013).

Sulla base del principio contabile 3.12 dell'allegato 4/2 del D. lgs. 118/2011, "Le entrate UE sono accertate, distintamente per la quota finanziata direttamente dalla UE e per la quota di cofinanziamento nazionale (statale, attraverso i fondi di rotazione, regionale o di altre amministrazioni pubbliche), a seguito dell'approvazione, da parte della Commissione europea, del piano economico-finanziario e imputate negli esercizi in cui l'Ente ha programmato di eseguire la spesa. Infatti, l'esigibilità del credito dipende dall'esecuzione della spesa finanziata con i fondi comunitari (UE e nazionali). L'eventuale erogazione di acconti è accertata nell'esercizio in cui è incassato l'acconto.

Gli incassi UE versati nei conti di tesoreria centrale intestati alle Regioni sono considerati incassati nel bilancio delle Regioni. La contabilizzazione di tale operazione nel bilancio della Regione comporta:

- la registrazione dell'accertamento e della riscossione del finanziamento UE;
- la registrazione del contemporaneo impegno e versamento di tali risorse nel conto di tesoreria centrale (attraverso l'emissione di un mandato versato in quietanza di entrata). All'impegno delle spese determinate dal versamento nel conto di tesoreria centrale (tra le operazioni finanziarie) corrisponde l'accertamento dell'entrata derivante dal prelevamento dal conto di tesoreria;
- al momento dell'effettivo prelievo delle somme presenti nel conto di tesoreria centrale, la registrazione dell'incasso derivante dal prelevamento dal conto di tesoreria."

L'acconto pari a euro 14.380,37, riferito alla quota nazionale del contributo UE, è stato accreditato in data 24.07.2018 sul conto corrente n. 22917/1006 (Risorse CEE - cofinanziamenti nazionali), intestato alla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia e aperto presso la Tesoreria Centrale dello Stato.

Con reversale n. 4291 del 8.8.2018 è stato incassato l'importo di euro 14.380,37 in gestione residui, esercizio di provenienza fondi 2017 (titolo di accertamento n. 44587/2017 di data 9.1.2017).

Con decreto n. 1725 del 30.7.2018, constatato l'avvenuto accredito e stante la necessità di provvedere all'impegno e alla contestuale liquidazione di € 14.380,37 sul capitolo di spesa 9807 ai fini del corretto accertamento in entrata sul capitolo 1906 del programma comunitario di riferimento, l'Amministrazione ha provveduto ad impegnare e contestualmente liquidare l'importo a carico del capitolo 9807 dello stato di previsione della spesa del bilancio per gli

anni 2018-2020 e del bilancio per l'anno 2018 mediante vincolo di commutazione in quietanza d'entrata sui pertinenti capitoli relativi allo specifico progetto comunitario a tal fine istituiti.

Conclusioni:

Secondo quanto previsto dal principio contabile sopra esplicito e sulla base degli elementi forniti dall'Amministrazione il procedimento di emissione del titolo di incasso all'esame appare regolare.

Titolo di incasso oggetto di controllo: n. 2018/8276

Titolo 2: "Trasferimenti correnti"

Tipologia 20101: "Trasferimenti correnti da amministrazioni pubbliche"

Categoria: 2010102 - Trasferimenti correnti da amministrazioni locali

Capitolo di entrata: 2030

Denominazione: Acquisizione di fondi da convenzioni per la disciplina degli oneri a rimborso nei servizi erogati nell'ambito del sistema informativo integrato regionale art. 4, comma 2, L.R. 14.7.2011 n. 9

Codice IV livello Piano dei conti: E.2.01.01.02.000 Trasferimenti correnti da amministrazioni locali

Norme di riferimento del capitolo: Art. 4, comma 2, legge regionale 14.7.2011 n. 9

Reversale: n. 8276

Data reversale: 21/11/2018

Importo riscosso: € 1.681,71 (gestione competenza)

Esercizio di provenienza fondi: 2018

Codice gestionale (codice CGE): 2010102003

Struttura regionale di riferimento: Direzione centrale Funzione pubblica - Servizio sistemi informativi ed e-government

Tipologia di entrata e momento gestionale dell'ordine di riscossione rispetto all'intera procedura:

L'entrata si riferisce al versamento conclusivo, da parte del Comune di San Canzian d'Isonzo, della quota spettante per l'anno 2018, a rimborso dei servizi erogati nell'ambito del sistema informativo integrato regionale - SIIR.

Norme di riferimento della procedura di entrata:

D.lgs. n. 118/2011 (armonizzazione contabile); legge regionale n. 21/2007 (norme in materia di contabilità regionale); legge regionale n. 45/2017 (legge di stabilità 2018); legge regionale n. 46/2017 (bilancio di previsione 2018-2020); legge regionale 14.7.2011 n. 9.

Descrizione dell'entrata riscossa:

Ai sensi della Convenzione n. 9 del 27.1.2017, stipulata tra la Regione FVG (Servizio sistemi informativi ed e-government) e il Comune di San Canzian d'Isonzo, il Direttore del Servizio sistemi informativi ed e-government, in applicazione dell'art. 2 della Convenzione, ha

quantificato gli oneri a rimborso, a conclusione delle attività svolte, per un totale di euro 5.423,71. Con riferimento all'accertamento 2018/75398 di pari importo, il Comune ha provveduto con 3 mandati, il primo dell'importo di euro 2.855,36, il secondo dell'importo di euro 1.681,71 (oggetto di esame) e il terzo di euro 886,64.

Regolarità formale della documentazione, congruità della classificazione, rispetto dei principi contabili:

Sono presenti in atti:

- protocollo d'intesa n. 3295 del 13.12.2013, sottoscritto tra la Regione e il Comune di San Canzian d'Isonzo per la prestazione di servizi forniti nell'ambito del Sistema Informativo Integrato Regionale (S.I.I.R.) nel quinquennio 2014-2018, nel quale è stata disciplinata, tra l'altro, l'erogazione all'Ente da parte della Regione dei prodotti e dei servizi informatici previsti dal S.I.I.R.
- delibera della Giunta regionale n. 832 del 13.5.2016, con la quale è stato approvato lo schema di convenzione per la disciplina degli oneri a rimborso, nei servizi erogati nell'ambito del S.I.I.R., da stipularsi tra la Regione e ciascun ente locale.
- convenzione n. 9/2017, in vigore fino al 31.12.2018, tra la Regione FVG e il Comune di San Canzian d'Isonzo, per la disciplina degli oneri a rimborso nei servizi erogati nell'ambito del S.I.I.R., forniti gratuitamente dalla Regione, in presenza di costi derivanti dall'acquisto di beni di consumo, che devono essere rimborsati dall'ente che usufruisce del servizio. Nell'allegato A della Convenzione sono specificati i servizi S.I.I.R. con oneri a rimborso e i relativi costi.
- note prot. 2482 del 25.1.2018 e n. 1439 del 4.5.2018, con le quali il Direttore del Servizio sistemi informativi ed e-government ha comunicato al Comune, ai sensi dell'art. 2 della Convenzione, il preventivo dei costi soggetti a rimborso (servizio di stampa, imbustamento e postalizzazione in materia di tributi locali).
- nota prot. 8888 del 13.11.2018, con la quale il Direttore del Servizio sistemi informativi e e-government ha richiesto al Comune il versamento della quota spettante per l'anno 2018, a conclusione delle attività svolte per un costo complessivo di euro 5.423,71.
- n. 3 mandati di pagamento di data 21.11.2018, per euro 2.855,36, euro 1.681,71 ed euro 886,64 (per un totale di euro 5.423,71), relativi al pagamento degli oneri a rimborso da parte del Comune di San Canzian d'Isonzo.

Conclusioni:

Sulla base degli elementi forniti dall'Amministrazione il procedimento di emissione del titolo di incasso all'esame appare regolare.

Titolo di incasso oggetto di controllo: n. 2018/1480

Titolo 1: "Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa"

Tipologia 10101: "Imposte, tasse e proventi assimilati"

Categoria: 1010147 - Tassa sulla concessione per la caccia e per la pesca

Capitolo di entrata: 952

Denominazione: tassa sulle concessioni regionali in materia di caccia

Codice IV livello Piano dei conti: E.01.01.47.000 - Tassa sulla concessione per la caccia e per la pesca

Norme di riferimento del capitolo: art. 31, l.r. 6. 3. 2008 n. 6; art. 31, l. r. 17.7.1996 n. 24; art.10, l.r. 15.2.1999 n. 4; art. 7, comma 80, l.r. 23.1.2007 n. 1

Reversale: n. 1480

Data reversale: 25/05/2018

Importo riscosso: € 6.639 (gestione competenza)

Esercizio di provenienza fondi: 2018

Codice gestionale (codice CGE): 1010147001 - Tassa sulla concessione per la caccia e per la pesca riscossa a seguito dell'attività ordinaria di gestione

Struttura regionale di riferimento: Direzione centrale risorse agroalimentari, forestali e ittiche - Servizio caccia e risorse ittiche

Tipologia di entrata e momento gestionale dell'ordine di riscossione rispetto all'intera procedura:

L'entrata si riferisce all'incasso della tassa per il rilascio del tesserino di caccia. L'accertamento dell'entrata coincide con la riscossione in quanto non è possibile individuare a priori il numero e il momento in cui i cacciatori ritireranno il tesserino venatorio e di conseguenza effettueranno il pagamento. L'ordine di riscossione è composto da ottanta crediti, ognuno dei quali si riferisce ad un singolo avviso.

Norme di riferimento della procedura di entrata:

Decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118 (Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42.); legge regionale 8 agosto 2007 n. 21 (Norme in materia di programmazione finanziaria e di contabilità regionale); legge regionale 8 dicembre 2017 n. 45 (Legge di stabilità 2018); legge regionale 8 dicembre 2017 n. 46 (bilancio di previsione 2018-2020).

L'articolo 23 della legge 11 febbraio n. 1992 (Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio) autorizza le regioni ad istituire una tassa di concessione regionale per il rilascio dell'abilitazione all'esercizio venatorio. È previsto che detta tassa sia fissata in misura non inferiore al 50% e non superiore al 100% della tassa di cui al numero 26, sottonumero I) della tariffa annessa al decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 641. L'articolo 5 del decreto del Ministro delle finanze 28 dicembre 1995, così come modificato dal decreto legge 31 gennaio 2005, n. 7, fissa in € 168,00 la tassa governativa per la licenza di porto d'armi di fucile anche per uso di caccia. L'articolo 31, comma 1 della legge regionale 6 marzo 2008, n. 6 (Disposizioni per la programmazione faunistica e per l'esercizio dell'attività venatoria) determina la tassa annuale di concessione regionale per il rilascio del

tesserino regionale di caccia nella misura del 50% della tassa erariale di cui al citato articolo 5 del decreto del MEF 28 dicembre 1995.

Descrizione dell'entrata riscossa:

La reversale fa riferimento all'incasso della tassa annuale di concessione regionale per il rilascio del tesserino di caccia. L'importo della tassa è stabilito con legge regionale ed è pari a € 84,00 annui. Non c'è una scadenza, è previsto che il pagamento avvenga prima del ritiro del tesserino.

Regolarità formale della documentazione, congruità della classificazione, rispetto dei principi contabili:

Sono presenti in atti:

- ordine di riscossione n. 25 del 30.5.2019 dell'importo totale di € 6.639,00;
- note esplicative trasmesse dal Servizio caccia e pesca.

L'esame della documentazione ha evidenziato la regolarità della procedura seguita, la corretta imputazione dell'entrata, la rispondenza degli importi alla documentazione presentata nonché la corretta attribuzione del codice di V livello del piano dei conti. L'entrata è coerente con la classificazione del bilancio.

Conclusioni:

Sulla base degli elementi forniti dall'Amministrazione il procedimento di emissione del titolo di incasso all'esame appare regolare.

Titolo di incasso oggetto di controllo: n. 2018/02868

Titolo: 9 "Entrate per conto terzi e partite di giro"

Tipologia: 90100 "Entrate per partite di giro"

Categoria: 9010100 "Altre ritenute"

Capitolo di entrata: 1820

Denominazione: Entrate derivanti da IVA addebitata quale acquirente di beni e servizi ai sensi dell'articolo 1, comma 629, lettera b) Legge 23.12.2014, 190 (split payment)

Codice IV livello Piano dei conti: E.9.01.01.02.000

Norme di riferimento del capitolo: art. 1, c. 629, lettera b) L. n. 190 del 23.12.2014

Reversale: n. 02868

Data reversale: 08/06/2018

Importo riscosso: € 278,61 (gestione competenza)

Esercizio di provenienza fondi: 2018

Codice gestionale (codice CGE): 9010102001 "Ritenute per scissione contabile IVA (split payment)"

Struttura regionale di riferimento:

Direzione centrale Finanze e patrimonio – Servizio adempimenti fiscali, gestione fondo coordinamento e certificazione di spesa della programmazione comunitaria

Tipologia di entrata e momento gestionale dell'ordine di riscossione rispetto all'intera procedura:

Entrata incassata nelle partite di giro e relativa all'IVA afferente a una fattura di un fornitore, trattenuta al momento dell'estinzione del relativo mandato di pagamento, come ritenuta fiscale.

Norme di riferimento della procedura di entrata:

L'art. 1, c. 629, lettera b), della L. n. 190 del 23.12.2014, prevede che in relazione agli acquisti di beni e servizi effettuati dalle pubbliche amministrazioni citate dalla norma, per i quali queste non siano debtrici d'imposta (ossia per le operazioni non assoggettate al regime di inversione contabile), l'IVA addebitata dal fornitore nelle relative fatture va versata dall'Amministrazione acquirente direttamente all'erario, anziché al fornitore, scindendo quindi il pagamento del corrispettivo dal pagamento della relativa imposta.

D.lgs. n. 118/2011 (armonizzazione contabile); legge regionale n. 45/2017 (legge di stabilità 2018); legge regionale n. 46/2017 (bilancio di previsione 2018-2020).

Descrizione dell'entrata riscossa:

Entrata afferente all'IVA addebitata da una fornitura su una propria fattura e che per il meccanismo dello split payment è introitata dalla Regione per essere successivamente riversata all'erario

Regolarità formale della documentazione, congruità della classificazione, rispetto dei principi contabili:

L'Amministrazione regionale ha trasmesso con nota del 15.3.2019 la seguente documentazione:

- stampa dell'accertamento n. 3510 del 1.2.2018 di € 926.051,45 avente ad oggetto: "Febbraio 2018 - split payment ex art. 17 - ter DPR 633/72 - attività istituzionali";
- stampa dell'ordine di riscossione di € 278,61 sull'accertamento 2018/3510 da cui si rileva che la data di versamento dell'importo di € 278,61 è il 9.2.2018, n. avviso 2018/16681/1;
- reversale di incasso n. 02868 di data 8.6.2018 di € 2787,61 avente ad oggetto "ritenute associate a mandati" e oggetto di controllo;
- ricevute di carico e incasso del Tesoriere di € 278,61 datate 7.9.2018;
- breve nota esplicativa afferente all'iter amministrativo contabile del credito sul cap. 28120/E;

La Sezione ha richiesto, con nota prot. 824 del 26.3.2019, un'integrazione documentale (fattura e mandato di pagamento afferente all'IVA trattenuta per split payment, atto di liquidazione e mandato di pagamento a favore dell'Erario per l'IVA trattenuta) e chiarimenti in ordine all'importo dell'accertamento n. 2018/3510.

La Direzione centrale finanze e patrimonio ha fornito, con nota del 4.4.2019, i chiarimenti richiesti e la seguente ulteriore documentazione:

- fattura n. 02/PA del 22.1.2018 di € 1.545,01, di cui IVA pari a € 278,61, con cui un componente dell'organismo tecnico per l'osservanza delle norme sismiche di Pordenone ha fatturato le proprie competenze per il periodo 18.10.2017/20.12.2017;
- decreto n. 517/TERINF del 5.2.2018 con cui il Responsabile delegato di posizione organizzativa ha liquidato, tra l'altro, anche la fattura 02/PA del 22.1.2018 del componente dell'organismo tecnico per l'osservanza delle norme sismiche di Pordenone;

- mandato n. 05278 di data 8.2.2018 a favore del compente dell'organismo tecnico per l'osservanza delle norme sismiche di Pordenone con cui è stato effettuato il pagamento dell'importo lordo di € 1.545,01, trattenendo € 522,15 di cui € 243,54 per IRPEF e € 278,61 per IVA;
- decreto n. 557/FIN del 15.3.2018 con è stata impegnata e liquidata la somma di € 1.213.749,18 di cui € 1.208.047,58 a favore dell'Agenzia delle entrate; il decreto indica che € 926.051,45 afferiscono all'IVA derivante dal meccanismo dello split payment del mese di febbraio 2018 (tra cui quella dell'entrate in esame) in relazione a operazioni poste in essere dalla Regione;
- quietanza di versamento modello F24 di € 1.208.047,58 con cod. 620E (IVA dovuta dalle PP.AA. - Scissione dei pagamenti - art. 17-ter del DPR n. 633/1972) datata 16.3.2018;
- mandato n. 14275 del 27.3.2018 di € 1.038.807,28 per versamento split payment di febbraio 2018 a regolarizzazione accredito tesoreria provinciale Stato.

Eventuali profili di criticità:

Con riferimento all'operazione oggetto di esame si rileva il ritardo con cui è avvenuta la regolarizzazione dell'avviso di incasso di € 278,61: la documentazione evidenzia che il versamento dell'importo è stato effettuato in data 9.2.2018 (avviso di incasso n. 16681 del 9.2.2018), mentre la relativa reversale di incasso è datata 8.6.2018. Sul punto si richiama quanto previsto dal comma 4 dell'art. 54 del d.lgs. n. 118/2011 il quale prevede, tra l'altro, che il Tesoriere dia immediata comunicazione alla Regione delle riscossioni prive di ordinativo di incasso e che l'Ente proceda alla relativa regolarizzazione entro i successivi 60 giorni.

In sede di contraddittorio finale del 15.5.2019, la Direzione centrale finanze e patrimonio ha comunicato che il ritardo nella regolarizzazione del sospeso di entrata va attribuito alla modifica organizzativa che ha interessato le strutture di back office dell'istituto bancario che svolge il servizio di Tesoreria e da cui sono derivati disguidi e ritardi nei processi di lavorazione.

L'esame della documentazione, con riferimento all'entrata di € 278,61 per IVA derivante dall'applicazione del meccanismo di scissione dei pagamenti, ha evidenziato la regolarità della procedura eseguita, la rispondenza degli importi alla documentazione presentata, la corretta classificazione di bilancio dell'entrata.

Conclusioni:

Sulla base degli elementi forniti dall'Amministrazione il procedimento di emissione del titolo di incasso all'esame appare sostanzialmente regolare, fatto salvo il ritardo nella regolarizzazione dell'avviso di incasso. Si raccomanda per il futuro una più tempestiva regolarizzazione dei sospesi in entrata.

3.3 Controllo sulle spese

Vengono in questa sede esposti i criteri seguiti per il controllo sulle operazioni contabili di spesa.

Al fine di poter disporre di una casistica il più ampia e diversificata possibile, anche in termini di rischio, si è provveduto ad analizzare un totale di 43 operazioni contabili selezionate come segue:

1) n.40 titoli di pagamento (due per ciascuna missione di spesa selezionati con il metodo del "campionamento casuale") avendo cura di far sì che, per ragioni di significatività del campione:

- a) sia effettuato un preventivo ordinamento casuale delle missioni;
- b) siano escluse le operazioni di importo unitario inferiore ad EUR 200,00;
- c) per ciascuna missione, la metà delle operazioni selezionate risulti compresa tra i valori di EUR 200,00 ed EUR 25.000,00 e l'altra metà sia di importo unitario superiore a EUR 25.000,00;
- d) le selezioni di cui sopra, risultino riferite a titoli che non appartengano al medesimo codice di quarto livello del piano dei conti, salvo che, all'atto del campionamento, le operazioni della missione da estrarre non consentissero l'estrazione di un codice diverso.

La metodologia di campionamento seguita ha fatto sì che venissero estratte operazioni di spesa riconducibili a tutte le direzioni centrali in cui si articola l'amministrazione regionale.

2) n.3 titoli di pagamento (individuati all'interno della missione sanità, non ancora completamente inserita nelle regole dell'armonizzazione contabile) dovute alla scelta professionale di analizzare le operazioni di spesa concernenti gli enti intermedi di coordinamento e direzione delle aziende sanitarie.

Nello specifico, il controllo è consistito nelle seguenti verifiche:

- esistenza e contenuto titolo di spesa e esistenza e contenuto del decreto di impegno (se assunto nell'esercizio 2018);
- esistenza dei presupposti normativi o contrattuali che giustificano l'emissione e il contenuto del decreto di impegno e del titolo di spesa;
- conformità del decreto e del titolo di spesa ai presupposti;

- rispetto dell'iter procedurale richiesto ai fini dell'emissione del decreto di impegno e del titolo di spesa;
- correttezza dell'imputazione della spesa a capitolo e a esercizio finanziario;
- congruità della classificazione del capitolo di spesa in base alla missione, programma e titolo del bilancio;
- correttezza dell'emissione dei titoli di spesa (individuazione del beneficiario, dell'importo, dell'esercizio finanziario di imputazione, ecc.);
- corrispondenza del contenuto del decreto d'impegno e/o del titolo di spesa con i dati riportati nella situazione partitaria;
- correttezza dell'attribuzione dei codici di bilancio;
- osservanza delle disposizioni di cui al d.lgs. n. 118/2011.

Le risultanze di tale controllo sulle spese hanno determinato una situazione variegata, suscettibile di miglioramento, sia pure in un contesto di sostanziale regolarità contabile che contraddistingue generalmente il Rendiconto della Regione.

Nel dettaglio, le schede che seguono provvedono a fornire in maniera analitica gli esiti del controllo.

3.4 Esiti del controllo sulle spese

Titolo di spesa oggetto di controllo: n. 2018/72735

<p><i>Missione 16: "Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca"</i></p> <p><i>Programma 01: "Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare"</i></p> <p><i>Titolo: 1 - Spese correnti</i></p> <p><i>Capitolo di spesa: 4334</i></p> <p><i>Denominazione: Contributo straordinario all'Istituto nazionale di Oceanografia e di Geofisica sperimentale con sede in Sgonico (TS) per la realizzazione di uno studio preventivo sulla diffusione della specie alloctona "Noce di mare" (Mnemiopsis leidyi), art. 2, comma 51, L.R. 30.03.2018 n. 14</i></p> <p><i>Codice IV livello Piano dei conti: U.1.04.01.01.013</i></p> <p><i>Norme di riferimento del capitolo: L.R. 30.03.2018, n. 14. Art. 2. Comma 51</i></p> <p><i>Mandato: n. 72735</i></p> <p><i>Data pagamento: 12/11/2018</i></p> <p><i>Importo pagato: € 35.000,00 (gestione competenza)</i></p> <p><i>Esercizio di provenienza fondi: 2018</i></p>
--

Codice gestionale: 1040101013

Struttura regionale di riferimento: Direzione centrale risorse agroalimentari, forestali e ittiche – Servizio caccia e risorse ittiche

Tipologia di spesa e momento gestionale dell'ordinativo rispetto all'intera procedura:

Concessione, impegno di spesa e liquidazione di anticipazione a favore dell'Istituto Nazionale di Oceanografia e geofisica sperimentale pari al 70% del contributo stesso

Norme di riferimento della procedura di spesa:

D.lgs. n. 118/2011 (armonizzazione contabile); legge regionale n. 21/2007 (norme in materia di contabilità regionale); legge regionale n. 45/2017 (legge di stabilità 2018); legge regionale n. 46/2017 (bilancio di previsione 2018-2020);

inoltre:

L.R. 20.03.2000, n. 7, art. 42 - Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso - Rendicontazione di incentivi a istituzioni, associazioni, fondazioni e comitati: "Ai fini della presentazione della rendicontazione relativa a incentivi erogati dall'Amministrazione regionale con fondi propri, gli enti locali, gli enti pubblici, gli enti regionali, gli enti che svolgono le funzioni del servizio sanitario regionale, gli istituti scolastici, le università e gli enti di ricerca di diritto pubblico... devono presentare, nei termini previsti dal decreto di concessione, una dichiarazione sottoscritta dal funzionario responsabile del procedimento, sia esso dirigente ovvero responsabile di ufficio o di servizio, che attesti che l'attività per la quale l'incentivo è stato erogato è stata realizzata nel rispetto delle disposizioni normative che disciplinano la materia e delle condizioni eventualmente poste nel decreto di concessione." "L'Amministrazione regionale può disporre controlli ispettivi e chiedere la presentazione di documenti o di chiarimenti: Questi ultimi sono sottoscritti dai soggetti indicati al comma 1.";

D.P.R. 28.12.2000, n. 447, art. 47 - Disposizioni legislative in materia di documentazione amministrativa che introduce la dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà;

D.P.Reg. FVG 27.08.2004, n. 277 (Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli enti territoriali);

Regolamento UE 1407/2013, relativo all'applicazione degli artt. 107 e 108 del Trattato sul funzionamento dell'Unione Europea agli aiuti "de minimis" che stabilisce i criteri utilizzati per verificare se un contributo debba o meno configurarsi come un aiuto di Stato;

D.LGS. 14.03.2013, n. 33 (Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazione da parte delle pubbliche amministrazioni);

L.R. 10.11.2015, n. 26, art. 5 (Disposizioni in materia di programmazione e contabilità e altre disposizioni finanziarie urgenti) approvata con Delibera Giunta regione 28.12.2017 n. 2701;

L.R. 30.03.2018, n. 14 (Disposizioni urgenti in materia finanziaria per esigenze indifferibili), art. 2 - Risorse agricole e forestali, commi 51, 52, 54 e 55 con la quale, al fine di favorire il mantenimento di un habitat idoneo per la conservazione della fauna ittica e lo sviluppo di condizioni adeguate alle esigenze della pesca in ambiente marino e lagunare, l'Amministrazione regionale è autorizzata a finanziare l'Istituto Nazionale di oceanografia e di geofisica sperimentale per il 2018 per un importo di € 50.000,00 per la realizzazione di uno studio preventivo sulla diffusione della specie alloctona Noce di mare (*Mnemiopsis leidyi*);

L.R. 9.08.2018, n. 20 – Assestamento del bilancio per gli anni 2018-2020 ai sensi dell'art. 6 della legge regionale 10 novembre 2015, n. 26, art. 3 – (Risorse agricole e forestali), comma 15 – proroga al 30 settembre 2018 dei termini di presentazione della domanda di concessione del contributo.

Descrizione della spesa effettuata con l'ordinativo:

Liquidazione di anticipazione pari al 70% del contributo concesso ai sensi della L.R. 30.03.2018, n. 14 a titolo "de minimis" e pari ad € 50.000,00 per la realizzazione di uno studio sulla diffusione della specie alloctona "Noce di mare" e l'impatto sull'ecosistema marino e lagunare della regione con particolare riferimento al comparto ittico.

Regolarità formale della documentazione, congruità della classificazione, rispetto dei principi contabili:

Sono presenti in atti:

- richiesta del legale rappresentante (Presidente) dell'Istituto nazionale di Oceanografia e di Geofisica sperimentale – OGS di contributo e liquidazione anticipata inerente la realizzazione di uno studio sulla diffusione della specie alloctona *Mnemiopsis leidyi* (Noce di mare) di data 26.09.2018;
- ricevuta comunicazione pec di data 26.09.2018;
- apertura istruttoria di data 28.09.2018 con assegnazione al Servizio Caccia e Risorse ittiche;
- comunicazione avvio procedimento di data 28.09.2018;
- dichiarazione sostitutiva per la concessione di aiuti in "de minimis", ai sensi dell'art. 47 del decreto del Presidente della Repubblica 28.12.2000, n. 445;
- valutazione preliminare degli impatti di *Mnemiopsis leidyi* (Ctenoforo) sull'ecosistema marino e lagunare del Friuli Venezia Giulia con particolare riferimento al comparto ittico;
- visura 1733044 dd. 7.11.2018 dell'avvenuto inserimento del beneficiario del contributo nel Registro Nazionale Aiuti di Stato del Ministero dello Sviluppo economico;
- decreto n. 6073 dd. 22.10.2018 di prenotazione della spesa;
- decreto n. 6362 dd. 7.11.2018 di concessione del contributo, impegno della spesa e contestuale anticipo;
- richiesta emissione mandato di pagamento per l'anticipo di € 35.000,00 da parte del Servizio caccia e risorse ittiche dd. 7.11.2018.

L'esame della documentazione ha evidenziato la regolarità della procedura seguita, la corretta imputazione della spesa, la rispondenza degli importi alla documentazione presentata nonché la corretta attribuzione al codice di bilancio. La spesa è coerente con la classificazione di bilancio.

Conclusioni:

Sulla base degli elementi forniti dall'Amministrazione il procedimento di emissione del titolo di spesa all'esame appare regolare.

Titolo di spesa oggetto di controllo: n. 2018/16981

Missione 18: "Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali"

Programma 1: "Relazioni finanziarie con le altre autonomie territoriali"

Titolo: 2 - Spese in conto capitale

Capitolo di spesa: 1171

Denominazione: Fondo ordinario per gli investimenti a favore dei Comuni e delle Unioni Territoriali Intercomunali - art. 10, comma 14, lettera a), l.r. 9.8.2018 n. 20; art. 14, comma 9, lettera a), l.r. 17.7.2015 n. 18; art. 7, comma 60, l.r. 29.12.2015 n. 34; art. 1, comma 49, l.r. 7.11.2016 n. 16; art. 10, comma 49, l.r. 2016 n. 25; art. 10, comma 16, l.r. 28.12.2017 n. 45.

Codice IV livello Piano dei conti: U.2.03.01.02 - Contributi agli investimenti a amministrazioni locali

Norme di riferimento del capitolo: art. 10, comma 14, lettera a), l.r. 9.8.2018 n. 20; art. 14, comma 9, lettera a), l.r. 17.7.2015 n. 18; art. 7, comma 60, l.r. 29.12.2015 n. 34; art. 1, comma 49, l.r. 7.11.2016 n. 16; art. 10, comma 49, l.r. 2016 n. 25; art. 10, comma 16, l.r. 28.12.2017 n. 45.

Codice gestionale: 2030102003 - Contributi agli investimenti a Comuni

Mandato: n. 16981

Data pagamento: 11/04/2018

Importo pagato: € 27.587,58 (gestione competenza 2018)

Esercizio di provenienza fondi: 2018

Struttura regionale di riferimento: Direzione centrale autonomie locali, sicurezza e politiche dell'immigrazione - Servizio finanza locale.

Tipologia di spesa e momento gestionale dell'ordinativo rispetto all'intera procedura:

Spesa relativa al fondo ordinario per gli investimenti a favore dei Comuni di cui all'articolo 14, comma 9, lettera a) della legge regionale n. 18/2015. Liquidazione ed erogazione in unica soluzione (ai sensi dell'art. 10, comma 20 della l.r. n. 45/2017) della quota concessa e spettante al Comune di Forni di Sotto per l'anno 2018.

Norme di riferimento della procedura di spesa:

D.lgs. n. 118/2011 (armonizzazione contabile); legge regionale n. 21/2007 (norme in materia di contabilità regionale); legge regionale n. 18/2015 (disciplina della finanza locale del Friuli Venezia Giulia); legge regionale n. 45/2017 (legge di stabilità 2018); legge regionale n. 46/2017 (bilancio di previsione 2018-2020).

Descrizione della spesa effettuata con l'ordinativo:

Il titolo di spesa concerne il pagamento della quota concessa al Comune di Forni di Sotto per il 2018 relativa al fondo ordinario per gli investimenti a favore dei Comuni e delle UTI di cui all'art. 14, comma 9, lettera a) della legge regionale n. 18/2015 e ai sensi dell'art. 10, commi 16, 18 e 20 della l.r. n. 45 del 28.12.2017 (Legge di stabilità 2018).

Regolarità formale della documentazione, congruità della classificazione, rispetto dei principi contabili:

Sono presenti in atti:

- decr. di prenotazione fondi n. 441 del 21.3.2018 del Direttore centrale autonomie locali e coordinamento delle riforme, con il quale sono state prenotate e ripartite, per il 2018, le risorse a favore dei Comuni a titolo di "fondo ordinario per gli investimenti a favore dei Comuni e delle Unioni territoriali intercomunali", autorizzando la spesa di complessivi 5 milioni di euro a valere sulla Missione 18, Programma 1, titolo 2 con riferimento al capitolo 1171 del bilancio per l'anno 2018, di cui € 27.587,58 a favore del Comune di Forni di Sotto;
- decr. n. 536 del 5.4.2018 del Direttore del Servizio finanza locale, con il quale è stato assunto l'impegno con contestuale liquidazione della spesa di € 5.000.000,00 a favore dei Comuni destinatari dell'assegnazione per il 2018 del fondo ordinario per gli investimenti, tra cui il Comune di Forni di Sotto per l'importo di € 27.587,58, a valere sulla Missione 18, Programma 1, titolo 2 del bilancio 2018 (capitolo 1171);
- mandato di pagamento n. 16981 emesso il 10.4.2018 per l'importo complessivo di € 27.587,58, pagato dal Tesoriere in data 11.4.2018, a fronte della liquidazione della quota del 2018 del fondo ordinario per gli investimenti al Comune di Forni di Sotto, ai sensi dell'art. 14, comma 9, lett. a) della l.r. n. 18/2015 e dell'art. 10, comma 17, lett. a) della l.r. n. 45/2017.

L'esame della documentazione ha evidenziato la regolarità della procedura seguita, la corretta imputazione della spesa, la rispondenza degli importi alla documentazione presentata nonché la corretta attribuzione del codice di V livello del piano dei conti. La spesa è inoltre coerente con la classificazione del bilancio.

Conclusioni:

Sulla base degli elementi forniti dall'Amministrazione il procedimento di emissione del titolo di spesa all'esame appare regolare.

Titolo di spesa oggetto di controllo: n. 2018/33791

Missione 5: "Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali"

Programma 2: "Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale"

Titolo: 1 - Spese Correnti

Capitolo di spesa: 5577

Denominazione: Fondo per i corregionali all'estero e per i rimpatriati - U.1.04.03.99.000 - Trasferimenti correnti a altre imprese - art. 5, commi 2, 1, art. 10 l.r. 26.2.2002 n. 7; art. 6, comma 36, l.r. 30.12.2009 n. 24; art. 6, comma 70, l.r. 29.12.2010 n. 22; art. 11, comma 290, l.r. 29.12.2011 n. 18; art. 6, comma 48, l.r. 31.12.2012 n. 27; art. 6, comma 30, l.r. 26.7.2013 n. 6; art. 6, comma 85, l.r. 27.12.2013 n. 23.

Codice IV livello Piano dei conti: U.1.04.03.99 Trasferimenti correnti a altre imprese

Norme di riferimento del capitolo: art. 4, comma 4, art. 5, commi 1 e 2 e art. 10 l.r. 26.2.2002 n. 7; art. 7, comma 52, lett. d), l.r. 45/2017.

Codice gestionale: 1040399999 - Trasferimenti correnti a altre imprese

Mandato: n. 33791

Data pagamento: 26/06/2018

Importo pagato: € 49.000,00 (gestione competenza 2018)

Esercizio di provenienza fondi: 2018

Struttura regionale di riferimento: Direzione centrale autonomie locali, sicurezza e politiche dell'immigrazione – Servizio volontariato, lingue minoritarie e corregionali all'estero.

Tipologia di spesa e momento gestionale dell'ordinativo rispetto all'intera procedura:

Trasferimento vincolato a favore di un soggetto e per un importo individuati dalla legge. Liquidazione anticipo pari al 70% del contributo concesso.

Norme di riferimento della procedura di spesa:

D.lgs. n. 118/2011 (armonizzazione contabile); legge regionale n. 21/2007 (norme in materia di contabilità regionale); legge regionale n. 45/2017 (legge di stabilità 2018); legge regionale n. 46/2017 (bilancio di previsione 2018-2020).

Descrizione della spesa effettuata con l'ordinativo:

Il titolo di spesa si riferisce al pagamento di un anticipo del contributo concesso al Consorzio MIB – School of Management di Trieste, per l'organizzazione e lo svolgimento di un corso di formazione imprenditoriale per giovani discendenti di corregionali all'estero.

Regolarità formale della documentazione, congruità della classificazione, rispetto dei principi contabili:

Sono presenti in atti:

- nota Prot. 535 del 16.1.2018 con la quale il Direttore del Servizio corregionali all'estero e integrazione degli immigrati ha informato il Consorzio MIB – School of Management di Trieste che la legge di stabilità 2018 (l.r. n. 45/2017) ha autorizzato l'Amministrazione regionale a concedere per l'anno 2018, a favore del medesimo Consorzio, un contributo di € 70.000,00 per l'organizzazione e lo svolgimento del "Corso Origini 2018: viaggi e soggiorni in regione per la frequenza al corso di formazione imprenditoriale per giovani discendenti di corregionali all'estero";
- domanda di concessione del contributo per l'edizione del suddetto corso, comprensiva delle previsioni delle spese da sostenere, presentata in data 27.2.2018 dal MIB Trieste School of Management e pervenuta al Protocollo regionale in data 6 marzo 2018;
- comunicazione del MIB Trieste School of Management di data 27.2.2018 con la quale è stato specificato che il prospetto delle spese preventivate concerne esclusivamente quelle previste in relazione ai 7 partecipanti provenienti dalla Regione Friuli Venezia Giulia (discendenti di corregionali all'estero) e non a tutti i partecipanti al corso in argomento;
- richiesta prot. U/921/18/AMM di data 27.2.2018 dello stesso Consorzio MIB Trieste, volta a ottenere un anticipo pari al 70% del finanziamento di € 70.000,00 concesso a proprio favore, vista la necessità di sostenere nel breve periodo alcuni costi propedeutici alla partenza del corso in argomento (selezione dei partecipanti in loco, viaggio aereo partecipanti, acconto alloggio a Trieste dei partecipanti);
- nota Prot. 6530 del 15.5.2018 della Direzione centrale cultura, sport e solidarietà con la quale sono state chieste al Consorzio MIB Trieste alcune integrazioni della documentazione già trasmessa ai fini del finanziamento in esame nonché alcune specificazioni istruttorie in merito alle entrate e uscite preventivate;
- e-mail inviata a mezzo PEC in data 28.5.2018 dal MIB Trieste alla Direzione centrale cultura in risposta alla predetta richiesta;

- nota prot. 7593 del 6.6.2018 della Direzione centrale cultura, sport e solidarietà con la quale sono state chieste al Consorzio MIB Trieste ulteriori integrazioni istruttorie concernenti i criteri e le modalità di individuazione dei partecipanti al corso di cui trattasi;
- e-mail inviata a mezzo PEC in data 13.6.2018 dal MIB Trieste alla Direzione centrale cultura in risposta alla predetta richiesta;
- stampa generazione del codice CUP inerente la concessione del contributo in argomento di data 14.6.2018;
- decr. n. 2373 del 14.6.2018 (registrato il 25.6.2018) del Direttore sostituto del Servizio corregionali all'estero e integrazione degli immigrati, di concessione al Consorzio MIB - School of Management di Trieste del contributo di € 70.000,00 per la realizzazione del "Corso Origini 2018: viaggi e soggiorni in regione per la frequenza al corso di formazione imprenditoriale per giovani discendenti di corregionali all'estero", con il quale è stato altresì assunto il relativo impegno e disposta la liquidazione della somma di € 49.000,00 quale anticipo pari al 70% del contributo, a valere sul capitolo 5577 del bilancio dell'esercizio 2018, nonché fissato il termine per la rendicontazione del contributo medesimo;
- comunicazione di data 3.9.2018 inviata a mezzo e-mail dal MIB Trieste alla Direzione centrale cultura con la quale fornisce ulteriori specificazioni, riguardo al contributo concesso, inerenti la concessione di un ulteriore contributo da parte dell'ITA-ICE Italian Trade Agency per lo svolgimento del corso in argomento, interamente destinato a favore dei partecipanti aventi origini non provenienti dalla Regione Friuli Venezia Giulia e presa d'atto da parte della Direzione centrale autonomie locali, sicurezza e politiche per l'immigrazione con propria nota Prot. 19567 del 24.9.2018;
- comunicazione di data 17.9.2018 inviata a mezzo e-mail dal MIB Trieste al Servizio volontariato, lingue minoritarie e corregionali all'estero della Regione, con la quale chiede la possibilità di ammettere tra le spese sostenute il costo del tutor del Corso Origini 2018 e avvenuta conferma di ammissibilità da parte della Direzione centrale autonomie locali, sicurezza e politiche per l'immigrazione (nota Prot. 22291 del 23.10.2018);
- mandato di pagamento n. 33791 emesso il 25.6.2018 per l'importo lordo complessivo di € 49.000,00 (importo netto pari a € 47.040,00 al netto della ritenuta del 4% pari a € 1.960,00), a favore del MIB School of Management di Trieste, a fronte dell'erogazione dell'anticipo pari al 70% del contributo concesso ai fini dello svolgimento del "Corso Origini 2018: viaggi e soggiorni in regione per la frequenza al corso di formazione imprenditoriale per giovani discendenti di corregionali all'estero";
- dichiarazione di data 27.2.2018, del Consigliere Delegato del MIB School of Management di Trieste che ha sottoscritto la domanda di contributo presentata dal medesimo Consorzio MIB ai fini del finanziamento in esame, in merito ai poteri conferitigli dall'Assemblea dei Soci, dalla quale risulta che nel contesto dei rapporti con gli enti che supportano finanziariamente il Consorzio medesimo lo stesso Consigliere delegato può assumere anche la rappresentanza legale del Consorzio.

L'esame della documentazione ha evidenziato la regolarità della procedura seguita, la corretta imputazione della spesa, la rispondenza degli importi alla documentazione presentata nonché la corretta attribuzione del codice di V livello del piano dei conti.

Eventuali profili di criticità:

In merito alla classificazione in bilancio della spesa, si evidenzia che la classificazione operata alla Missione 5 "Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali" e al Programma 2 "Attività

culturali e interventi diversi nel settore culturale” non sembrerebbe coerente con l’oggetto della spesa. Si osserva che la descrizione della spesa ascrivibile alla Missione 5 -Programma 2, di cui all’allegato n. 14 al D.Lgs. n. 118/2011 – gruppo Cofog “08.2”, come riportato nel mandato di pagamento, associato ai suddetti Missione 5 e programma 2 – risulta la seguente: *“Amministrazione e funzionamento delle attività culturali, per la vigilanza e la regolamentazione delle strutture culturali, per il funzionamento o il sostegno alle strutture con finalità culturali (biblioteche, musei, gallerie d’arte, teatri, sale per esposizioni, giardini zoologici e orti botanici, acquari, arboreti, ecc.). [...] Comprende le spese per la promozione, lo sviluppo e il coordinamento delle biblioteche comunali. Comprende le spese per la valorizzazione, l’implementazione e la trasformazione degli spazi museali, della progettazione definitiva ed esecutiva e direzione lavori inerenti gli edifici a vocazione museale e relativi uffici (messa a norma, manutenzione straordinaria, ristrutturazione, restauro). Comprende le spese per la realizzazione, il funzionamento o il sostegno a manifestazioni culturali (concerti, produzioni teatrali e cinematografiche, mostre d’arte, ecc.), inclusi sovvenzioni, prestiti o sussidi a sostegno degli operatori diversi che operano nel settore artistico o culturale, o delle organizzazioni impegnate nella promozione delle attività culturali e artistiche. Comprende le spese per sovvenzioni per i giardini e i musei zoologici. Comprende le spese per gli interventi per il sostegno alle attività e alle strutture dedicate al culto, se non di valore e interesse storico. Comprende le spese per la programmazione, l’attivazione e il coordinamento sul territorio di programmi strategici in ambito culturale finanziati anche con il concorso delle risorse comunitarie. Comprende le spese per la tutela delle minoranze linguistiche se non attribuibili a specifici settori d’intervento. Comprende le spese per il finanziamento degli istituti di culto. Non comprende le spese per le attività culturali e artistiche aventi prioritariamente finalità turistiche. Non comprende le spese per le attività ricreative e sportive”*.

L’intervento a sostegno dell’organizzazione e dello svolgimento di soggiorni di studio e di aggiornamento professionale dei corregionali all’estero, attraverso la concessione al Consorzio MIB School of Management del contributo in argomento, è stato posto in essere dall’Amministrazione regionale a fronte del perseguimento delle finalità di cui all’articolo 1 della l.r. n. 7/2002. Tali finalità si collocano *“nel quadro della politica regionale di sviluppo economico e sociale”* e *“nella considerazione che i corregionali all’estero sono parte della più ampia comunità regionale”* e sono volte, tra l’altro, a *“promuovere il coinvolgimento delle comunità dei corregionali all’estero nelle attività di promozione economica e culturale della Regione all’estero”*. La stessa relazione illustrativa dell’iniziativa denominata *“Corso Origini 2018: viaggi e soggiorni in regione per la frequenza al corso di formazione imprenditoriale per giovani discendenti di corregionali all’estero”*, organizzata dal MIB School of Management, specifica che *“si tratta di un programma intensivo di Sviluppo imprenditoriale”* che *“oltre a favorire in modo concreto il recupero di un rapporto con le nuove generazioni dei Nostri corregionali all’estero”* si propone di consentire alla Regione di *“offrire alle imprese del territorio l’opportunità di rafforzare la propria proiezione internazionale con il contributo dei giovani partecipanti al corso, potenzialmente destinati a svolgere, al loro rientro nel paese di residenza, un vero e proprio ruolo di ‘ambasciatori’ della nostra realtà”*⁴⁶. Non si ravvisa, nelle anzidette finalità regionali da perseguire (anche) con il contributo in argomento concesso al MIB School of Management, un immediato collegamento con le iniziative e attività culturali evidenziate nella descrizione della spesa afferente la Missione 5, Programma 2, come sopra riportata.

A seguito di richiesta istruttoria la Direzione centrale finanze e patrimonio, con propria nota Prot. 7909 del 4 aprile 2019, ha fatto presente che le iniziative di cui trattasi si inseriscono

⁴⁶ Lo stesso bando del progetto trasmesso dal MIB Trieste School of Management alla Direzione centrale cultura specifica che si tratta di un *“intensive Export Management and Entrepreneurial Development Course, aimed at the descendants of emigrants from Italy who are residents abroad [...]”* e *“the main objective of the Course is to promote a new and productive collaboration between those descendants and the Italian business system”*.

nell'ambito delle finalità della legge regionale n. 7/2002 di sviluppo dei rapporti tra i corregionali all'estero e la regione, nonché di conservazione e tutela, presso le comunità degli stessi corregionali, delle diverse identità culturali e linguistiche della terra d'origine. In particolare, il "Corso Origini Italia 2018: viaggi e soggiorni in regione per la frequenza al corso di formazione imprenditoriale per giovani discendenti di corregionali all'estero" è nato tra l'altro proprio "per 'Rafforzare i legami professionali e culturali tra i discendenti degli emigrati e la terra d'origine' con richiami alle memorie del passato, alle sfide del presente e alle speranze del futuro". Ciò posto la Direzione centrale finanze e patrimonio ha ritenuto di classificare la spesa di cui trattasi, finalizzata a creare le migliori condizioni affinché i corregionali all'estero possano mantenere saldo il loro legame affettivo e culturale con la terra d'origine, alla Missione 5 (Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali), Programma 2 (Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale).

Conclusioni:

Sulla base degli elementi forniti dall'Amministrazione il procedimento di emissione del titolo di spesa all'esame appare regolare, anche sotto il profilo della classificazione in bilancio della spesa in argomento.

Titolo di spesa oggetto di controllo: n. 2018/5008238

Missione: 09 "Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente"

Programma: 02 "Tutela, valorizzazione e recupero ambientale"

Titolo: 1 - Spese correnti

Capitolo di spesa: 1931

Denominazione: Interessi, spese ed oneri accessori derivanti dai mutui stipulati dal commissario delegato per la laguna di Marano e Grado in cui è subentrata la Regione
Codice IV livello Piano dei conti: U.1.07.05.04.000 "Interessi passivi su finanziamenti a medio lungo termine a imprese"

Norme di riferimento del capitolo: artt. 7, 52 L.C. 31.1.1963

Mandato: n. 5008238

Data pagamento: .21/11/2018

Importo pagato: € 109.537,01 (gestione competenza)

Esercizio di provenienza fondi: 2018

Codice gestionale: 1070504999 "Interessi passivi a altre imprese su finanziamenti a medio lungo termine"

Struttura regionale di riferimento: Direzione centrale finanze e patrimonio – Servizio entrate, tributi e programmazione finanziaria

Tipologia di spesa e momento gestionale dell'ordinativo rispetto all'intera procedura:

Pagamento degli interessi afferenti alla rata del 31 dicembre 2018 del ruolo di spesa fissa relativo all'ammortamento di un mutuo stipulato, in data 28.12.2007, dal Commissario delegato per la laguna di Marano e Grado e a cui è subentrata la Regione.

Norme di riferimento della procedura di spesa:

DPCM del 3.5.2002 con cui è stato dichiarato lo stato di emergenza nel territorio della regione Friuli Venezia Giulia in relazione alla situazione socio-economico ambientale determinatasi nella laguna di Marano-Grado;

DPCM del 6.4.2012 con cui è stato revocato lo stato di emergenza nel territorio della regione Friuli Venezia Giulia in relazione alla situazione socio-economico ambientale determinatasi nella laguna di Marano-Grado;

DPCM del 22.12.2012 con cui è stato nominato il Commissario ad acta per l'espletamento delle iniziative necessarie al subentro, entro il 30 giugno 2013, della Regione nella gestione della situazione di criticità socio-ambientale in atto nel territorio della laguna di Marano Lagunare e Grado;

D.lgs. n. 118/2011 (armonizzazione contabile); legge regionale n. 21/2007 (norme in materia di contabilità regionale); legge regionale n. 45/2017 (legge di stabilità 2018); legge regionale n. 46/2017 (bilancio di previsione 2018-2020).

Descrizione della spesa effettuata con l'ordinativo:

Il pagamento si riferisce agli interessi della rata del ruolo di spesa fissa, in scadenza il 31 dicembre 2018, relativa all'ammortamento di un mutuo stipulato dal commissario delegato per la laguna di Marano e Grado a cui è subentrata la Regione.

Regolarità formale della documentazione, congruità della classificazione, rispetto dei principi contabili:

L'Amministrazione regionale ha trasmesso con nota del 15.3.2019 la seguente documentazione:

- decreto n. 2625/FIN del 25.11.2014 con cui il Direttore del servizio risorse finanziarie, tra l'altro, prende atto del trasferimento alla Regione della titolarità di un mutuo stipulato, in data 28.12.2007, dal Commissario delegato per la laguna di Marano e Grado, di durata ventennale dell'importo di € 7.633.316,41; impegna la spesa di € 8.100.000,00 ai fini della liquidazione degli interessi e delle quote capitale relativi alle rate in scadenza dal 31.12.2014 al 31.12.2027; dispone l'emissione di due ruoli di spesa fissa per il pagamento di 26 semestralità in scadenza dal 30.6.2015 al 31.12.2027, di cui uno a valere sul cap. 1931 per il rimborso della quota interessi e uno a valere sul cap. 1930 per il rimborso delle quote capitale;

- stampa di dettaglio del ruolo di spesa fissa sul cap. 1931 per il pagamento degli interessi delle rate di ammortamento del mutuo di 7,6 milioni stipulato dal Commissario delegato per la laguna di Marano e Grado, in cui è compresa la rata n. 8 di € 109.537,01 con scadenza il 31.12.2018,

- ricevuta del Tesoriere di pagamento di € 109.537,01 datata 28.12.2018.

La spesa è coerente con la classificazione per missioni, programmi e titoli del rendiconto regionale. Essa risulta correttamente imputata all'esercizio 2018.

L'esame della documentazione ha evidenziato la corrispondenza dell'importo del mandato a quanto riportato nella documentazione presentata.

Conclusioni:

Sulla base degli elementi forniti dall'Amministrazione il procedimento di emissione del titolo di spesa all'esame appare regolare.

Titolo di spesa oggetto di controllo: n. 2018/70675

Missione: 04 "Istruzione e diritto allo studio"

Programma: 07 "Diritto allo studio"

Titolo: 1 - Spese correnti

Capitolo di spesa: 5233

Denominazione: Contributi a favore di nuclei familiari a sostegno dei costi per l'acquisto di testi scolastici

Codice IV livello Piano dei conti: U.1.04.02.05.000

Norme di riferimento del capitolo: L. n. 448 del 23.12.1998 art. 27 e L.R. n. 3 del 12.2.1998 art. 16 c. 47

Mandato: n. 70675

Data pagamento: 5/11/2018

Importo pagato: € 350,00 (gestione competenza)

Esercizio di provenienza fondi: 2018

Codice gestionale: 1040205999 "Altri trasferimenti a famiglie n.a.c."

Struttura regionale di riferimento: Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione e famiglia - Servizio istruzione

Tipologia di spesa e momento gestionale dell'ordinativo rispetto all'intera procedura: pagamento contributo a sollievo degli oneri sostenuti dalle famiglie per l'acquisto di libri di testo.

Norme di riferimento della procedura di spesa:

Si premette che la L. R. 13/2018 ha abrogato, con decorrenza 1.1.2019, tra l'altro, i commi 47, 47 bis e 47 quinquies, nonché il comma 48 e 48 quinquies dell'art. 16 della L.R. n. 3/1998, tuttavia con riferimento al 2018 tali norme risultavano vigenti.

L'articolo 16, comma 47 della L.R. 12 febbraio 1998 n. 3 e ss. mm. ii, autorizzava la Regione a erogare assegni di studio per il trasporto scolastico e l'acquisto dei libri di testo a favore dei nuclei familiari che comprendevano al loro interno studenti iscritti al terzo, quarto e quinto anno della scuola secondaria di secondo grado e anche al primo e secondo anno, qualora gli istituti scolastici frequentati non avessero attivato il servizio di fornitura di libri di testo in comodato gratuito. L'importo degli assegni di studio era determinato forfetariamente in 350 euro per studente; qualora la distanza della residenza dello studente dall'istituto frequentato avesse superato i venti chilometri, l'importo suddetto era fissato in 400 euro. Il successivo comma 47 bis autorizzava la Regione a erogare assegni di studio per il trasporto scolastico e l'acquisto dei libri di testo non forniti in comodato, a favore dei nuclei familiari che comprendevano al loro interno studenti iscritti al primo e secondo anno della scuola

secondaria di secondo grado presso istituti che avessero attivato il servizio di fornitura di libri di testo in comodato gratuito. L'importo degli assegni di studio era determinato forfetariamente in 150 euro per studente; qualora la distanza della residenza dello studente dall'istituto frequentato avesse superato i venti chilometri, l'importo suddetto era fissato in 200 euro. L'art. 48bis, tuttora vigente, prevede che la Giunta regionale determini annualmente il limite massimo dell'ISEE ai fini dell'ammissibilità al beneficio e le fasce dell'ISEE da considerarsi ai fini dell'applicazione dell'ordine di priorità. Il comma 48 quinquies prevedeva che le domande venissero presentate, a decorrere dall'anno 2017, alla Regione e fissava il termine per la presentazione delle domande per l'anno scolastico 2017/2018 al 30 aprile 2018. Con decreto del Presidente della Regione 26 maggio 2004 n. 0172/Pres. è stato approvato il Regolamento per la concessione di contributi per le spese di trasporto scolastico e acquisto libri di testo a favore delle famiglie con studenti iscritti alla scuola secondaria superiore.

D.lgs. n. 118/2011 (armonizzazione contabile); legge regionale n. 21/2007 (norme in materia di contabilità regionale); legge regionale n. 45/2017 (legge di stabilità 2018); legge regionale n. 46/2017 (bilancio di previsione 2018-2020).

Descrizione della spesa effettuata con l'ordinativo: il pagamento si riferisce a un assegno di studio spettante per l'anno scolastico 2017/2018 a sollievo degli oneri sostenuti dalle famiglie per l'acquisto di libri di testo.

Regolarità formale della documentazione, congruità della classificazione, rispetto dei principi contabili: Sono presenti in atti:

- delibera n. 170 del 2. 2.2018 con cui la Giunta regionale ha determinato il limite massimo e le fasce ISEE rilevanti ai fini dell'accessibilità e dell'applicazione dell'ordine di priorità per l'anno scolastico 2017/2018 agli assegni di studio per il trasporto scolastico e l'acquisto libri di testo;
- domanda di contributo per l'anno scolastico 2017/2018 per spese di trasporto scolastico e acquisto libri di testo, presentata in data 10.4.2018, dal genitore di uno studente iscritto alla 5^a classe di una scuola secondaria di secondo grado di Pordenone che si trova ad una distanza inferiore a 20 Km dal luogo di residenza;
- attestazione ISEE rilasciata il 27.3.2018, con dichiarante lo studente, di cui alla domanda di contributo, da cui risulta che l'ISEE è inferiore al limite massimo di cui alla DGR n. 170/2018;
- decreto n. 8038/LAVFORU del 14.9.2018 con cui il Vice direttore centrale della Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione e famiglia ha approvato il riparto a favore dei soggetti beneficiari del contributo, nonché l'elenco delle domande escluse con relativa motivazione ed ha prenotato l'importo complessivo di € 2.743.400,00, di cui € 1.230.000,00 sul cap. 5233 (miss. prog. tit. 04.07.1). E' stata altresì disposta la pubblicazione del decreto sul sito internet della Regione;
- decreto n. 9577/LAVFORU del 26.10.2018 con cui il Direttore centrale della Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione e famiglia ha disposto, tra l'altro, l'impegno, liquidazione e ordinazione di pagamento a favore di 250 beneficiari (tra cui quello indicato nel mandato oggetto di controllo) del contributo spettante per l'anno scolastico 2017/2018 a sollievo degli oneri sostenuti dalle famiglie per le spese di trasporto scolastico ed acquisto libri di testo, per un importo complessivo di € 70.000,00, sul cap. 5233 (miss. prog. tit. 04.07.1) competenza;
- ricevuta del Tesoriere di pagamento di € 350,00 datata 6.11.2018.

La spesa è coerente con la classificazione per missioni, programmi e titoli del rendiconto regionale. Essa risulta correttamente imputata all'esercizio 2018.

Limitatamente al contributo a favore del soggetto di cui al mandato in esame, l'esame della documentazione ha evidenziato la regolarità della procedura seguita, la corretta imputazione della spesa e la correttezza dell'importo.

La concessione del contributo è stata pubblicata nella Sezione trasparenza della Regione.

Conclusioni:

Sulla base degli elementi forniti dall'Amministrazione il procedimento di emissione del titolo di spesa all'esame appare regolare.

Titolo di spesa oggetto di controllo: n. 2018/76265

Missione 13: "Tutela della salute"

Programma 07: "Ulteriori spese in materia sanitaria"

Titolo: 1 - Spese correnti

Capitolo di spesa: 4824

Denominazione: Contributo agli enti del servizio sanitario regionale per garantire la protezione dei dati e la sicurezza informatica

Codice IV livello Piano dei conti: U.1.04.01.02.000 - Trasferimenti correnti a Amministrazioni Locali

Norme di riferimento del capitolo: art. 9, cc. 11-13, l.r. 09/08/2018, n. 20;

Mandato: n. 2018-76265

Data pagamento: 21/11/2018

Importo pagato: € 52.000,00 (gestione competenza)

Esercizio di provenienza fondi: 2018

Codice gestionale: U.1.04.01.02.017 - Trasferimenti correnti a altri enti e agenzie regionali e sub regionali

Struttura regionale di riferimento: Direzione centrale Salute, politiche sociali e disabilità - Servizio sistema informativo salute e politiche sociali (di seguito indicato per brevità anche come SERVIZIO)

Tipologia di spesa e momento gestionale dell'ordinativo rispetto all'intera procedura:

Contributo agli Enti del Servizio sanitario regionale per interventi di rinnovamento ed adeguamento dei Sistemi informatici/informativi per garantire la protezione dei dati e la sicurezza informatica per l'anno 2018. Pagamento in via anticipata del contributo annuale a favore dell'Ente per la Gestione Accentrata dei Servizi Condivisi (EGAS) - Udine.

Norme di riferimento della procedura di spesa:

D.lgs. n. 118/2011 (armonizzazione contabile); legge regionale n. 21/2007 (norme in materia di contabilità regionale); legge regionale 10/11/2015, n. 26 (disposizioni in materia di programmazione e contabilità e altre disposizioni finanziarie urgenti); legge regionale n.

46/2017 (bilancio di previsione 2018-2020); art. 9, commi 11-13, legge regionale 09/08/2018, n. 20 (assestamento del bilancio per gli anni 2018-2020).

Descrizione della spesa effettuata con l'ordinativo:

Contributo destinato agli enti del SSR per l'acquisto di un servizio che ponga al sicuro i loro sistemi informativi da attacchi informatici ed intrusioni - anno 2018. Il contributo è erogato in un'unica soluzione in via anticipata.

Regolarità formale della documentazione, congruità della classificazione, rispetto dei principi contabili: sono presenti in atti:

- decreto del Direttore del SERVIZIO n°1635/SPS del 08/11/2018 con oggetto LR 09.08.2018 n. 20, art. 9, comma 11. Contributo agli Enti del Servizio sanitario regionale per garantire la protezione dei dati e la sicurezza informatica - Capitolo 4824. Prenotazione fondi;
- decreto del Direttore del SERVIZIO n. 1666/SPS del 13/11/2018 con oggetto LR 09.08.2018 n. 20, art. 9, comma 11. Contributo agli Enti del Servizio sanitario regionale per garantire la protezione dei dati e la sicurezza informatica - Capitolo 4824. Impegno di spesa, liquidazione e ordinazione di pagamento;
- mandato di pagamento n. 76265 del 20/11/2018;
- ricevuta di pagamento del 21/11/2018.

Eventuali profili di criticità:

La classificazione negli atti esaminati dell'imputazione contabile di V livello (U.1.04.01.02.017 - Trasferimenti correnti a altri enti e agenzie regionali e sub regionali) non appare conseguente alla natura dell'Ente beneficiario, tenuto conto che ai sensi degli articoli 3 e 7 della l.r. n. 17/2014 nel testo *pro tempore* vigente l'EGAS era ente del Servizio sanitario regionale ed era disciplinato dalle vigenti disposizioni di legge concernenti le aziende unità sanitarie locali di cui al decreto legislativo 502/1992, svolgendo concrete attività di prestazione sanitarie e sociosanitaria a rilevanza sanitaria e di acquisto di servizi sanitari.

Si prende atto, tuttavia, di come tale criticità appaia implicitamente risolta per il futuro, secondo quanto comunicato nella nota della Direzione centrale Salute, politiche sociali e disabilità del 31/01/2019 - prot. Direzione n. 0002848 -, dove si precisa che "l'art. 11 della legge regionale 17 dicembre 2018 n. 27, recante "Assetto istituzionale e organizzativo del Servizio sanitario regionale", ha disposto che dal primo gennaio 2019 l'Azienda regionale di coordinamento per la salute (ARCS) succede nel patrimonio e nelle funzioni dell'Ente per la gestione accentrata dei servizi condivisi che è contestualmente soppresso. La nuova Azienda è stata accreditata in IPA come Azienda sanitaria della Regione e, pertanto, il V livello del piano dei conti assegnato è quello delle Aziende sanitarie" (la citata nota della Direzione centrale Salute, politiche sociali e disabilità è stata trasmessa in allegato alla nota della Regione FVG - Direzione centrale finanze e patrimonio prot. n. 0002840 del 06/02/2019 - prot. Sezione n. 347 dd. 06/02/2019).

Conclusioni:

Sulla base degli elementi forniti dall'Amministrazione il procedimento di emissione del titolo di spesa all'esame appare regolare.

Titolo di spesa oggetto di controllo: n. 2018/85037

Missione 13: "Tutela della salute"

Programma 05: "Servizio Sanitario Regionale - investimenti sanitari"

Titolo: 1 - Spese correnti

Capitolo di spesa: 4354

Denominazione: Interventi per la realizzazione di opere di edilizia sanitaria e acquisizione di apparecchiature sanitarie mediante strumenti di locazione finanziaria e finanza di progetto art. 5, comma 42, l.r. 18.1.2006 n. 2

Codice IV livello Piano dei conti: U.1.04.01.02.000 - trasferimenti correnti a amministrazioni locali

Norme di riferimento del capitolo: art. 5, comma 42, l.r. 18.1.2006 n. 2.

Mandato: n. 2018-85037

Data pagamento: 12/12/2018

Importo pagato: € 2.232.901,00 (gestione competenza)

Esercizio di provenienza fondi: 2018

Codice gestionale: U.1.04.01.02.017 - Trasferimenti correnti a altri enti e agenzie regionali e sub regionali

Struttura regionale di riferimento: Direzione centrale Salute, politiche sociali e disabilità - Servizio Tecnologie e investimenti (di seguito indicato per brevità anche come SERVIZIO)

Tipologia di spesa e momento gestionale dell'ordinativo rispetto all'intera procedura:

Copertura di spesa per oneri annuali per canoni di leasing, quote di ammortamento derivanti dagli acquisiti mediante liquidità di cassa e quote relative ad altri interventi di investimento realizzati mediante strumenti finanziari quali la locazione finanziaria e la finanza di progetto (in attuazione dei programmi per gli anni 2006, 2007 e 2008). - Pagamento a favore dell'Ente per la Gestione Accentrata dei Servizi Condivisi (EGAS) - Udine - della spesa determinata in via non definitiva.

Norme di riferimento della procedura di spesa:

D.lgs. n. 118/2011 (armonizzazione contabile); legge regionale n. 21/2007 (norme in materia di contabilità regionale); legge regionale n. 45/2017 (legge di stabilità 2018); legge regionale n. 46/2017 (bilancio di previsione 2018-2020); legge regionale 16/10/2014, n. 17 (Riordino dell'assetto istituzionale e organizzativo del Servizio sanitario regionale e norme in materia di programmazione sanitaria e sociosanitaria); legge regionale 10/11/2015, n. 26 (disposizioni in materia di programmazione e contabilità e altre disposizioni finanziarie urgenti).

Descrizione della spesa effettuata con l'ordinativo:

finanziamento regionale per acquisizione di attrezzature e tecnologie mediante leasing, noleggio con riscatto e liquidità di cassa - anno 2018. Concessione, impegno della spesa e erogazione dell'importo a favore dell'EGAS.

Regolarità formale della documentazione, congruità della classificazione, rispetto dei principi contabili: sono presenti in atti:

- lettera dell'EGAS Prot. n. 0032793 del 10/10/2018 con oggetto *Finanziamenti regionali per il sistema PACS;*
- decreto del Direttore del SERVIZIO n°1882/SPS del 28/11/2018 con oggetto *Finanziamento regionale per acquisizione di attrezzature e tecnologie mediante leasing, noleggio con riscatto e liquidità di cassa anno 2018. Prenotazione della spesa;*
- decreto di liquidazione del Direttore del SERVIZIO n. 1913/SPS del 29/11/2018 con oggetto *Finanziamento regionale per acquisizione di attrezzature e tecnologie mediante leasing, noleggio con riscatto e liquidità di cassa anno 2018. Concessione, impegno ed erogazione della spesa;*
- mandato di pagamento n. 85037 dell'11/12/2018;
- ricevuta di pagamento del 12/12/2018.

Eventuali profili di criticità:

La classificazione negli atti esaminati dell'imputazione contabile di V livello (U.1.04.01.02.017 - Trasferimenti correnti a altri enti e agenzie regionali e sub regionali) non appare conseguente alla natura dell'Ente beneficiario, tenuto conto che ai sensi degli articoli 3 e 7 della l.r. n. 17/2014 nel testo *pro tempore* vigente l'EGAS era ente del Servizio sanitario regionale ed era disciplinato dalle vigenti disposizioni di legge concernenti le aziende unità sanitarie locali di cui al decreto legislativo 502/1992, svolgendo concrete attività di prestazione sanitarie e sociosanitaria a rilevanza sanitaria e di acquisto di servizi sanitari.

Si prende atto, tuttavia, di come tale criticità appaia implicitamente risolta per il futuro, secondo quanto comunicato nella nota della Direzione centrale Salute, politiche sociali e disabilità del 31/01/2019 - prot. Direzione n. 0002848 -, dove si precisa che "l'art. 11 della legge regionale 17 dicembre 2018 n. 27, recante "Assetto istituzionale e organizzativo del Servizio sanitario regionale", ha disposto che dal primo gennaio 2019 l'Azienda regionale di coordinamento per la salute (ARCS) succede nel patrimonio e nelle funzioni dell'Ente per la gestione accentrata dei servizi condivisi che è contestualmente soppresso. La nuova Azienda è stata accreditata in IPA come Azienda sanitaria della Regione e, pertanto, il V livello del piano dei conti assegnato è quello delle Aziende sanitarie" (la citata nota della Direzione centrale Salute, politiche sociali e disabilità è stata trasmessa in allegato alla nota della Regione FVG - Direzione centrale finanze e patrimonio prot. n. 0002840 del 06/02/2019 - prot. Sezione n. 347 dd. 06/02/2019).

Conclusioni:

Sulla base degli elementi forniti dall'Amministrazione il procedimento di emissione del titolo di spesa all'esame appare regolare.

Titolo di spesa oggetto di controllo: n. 2018/5004654

Missione 07: "Turismo"

Programma 01: "Sviluppo e valorizzazione del turismo"

Titolo: 2 - Spese in conto capitale

Capitolo di spesa: 9010

Denominazione: Contributi pluriennali in conto ammortamento dei mutui contratti dalla Promotur S.p.A. per la realizzazione di un programma straordinario di investimenti nei territori dei poli turistici invernali art. 4, comma 14, l.r. 8.4.1997 n. 10.

Codice IV livello Piano dei conti: U.2.03.01.02.000

Norme di riferimento del capitolo: art. 4, comma 14, l.r. 8.4.1997 n. 10.

Mandato: n. 5004654

Data pagamento: 19/4/2018

Importo pagato: € 500.000,00 (gestione competenza)

Esercizio di provenienza fondi: 2018

Codice gestionale: 2030102017

Struttura regionale di riferimento: Direzione centrale attività produttive – Servizio turismo

Tipologia di spesa e momento gestionale dell'ordinativo rispetto all'intera procedura: Contributi.

Liquidazione di rata di ruolo di spesa fissa del mutuo in ammortamento in scadenza dal 30.11.2007 al 31.5.2021, con accreditamento sul conto corrente della Banca Popolare Friuladria S.p.A., quale cessionario del credito per conto di Promotur S.p.A..

Norme di riferimento della procedura di spesa:

D.lgs. n. 118/2011 (armonizzazione contabile); legge regionale n. 21/2007 (norme in materia di contabilità regionale); legge regionale n. 45/2017 (legge di stabilità 2018); legge regionale n. 46/2017 (bilancio di previsione 2018-2020), art. 4, comma 14, l.r. 8.4.1997 n. 10.

Descrizione della spesa effettuata con l'ordinativo:

Il titolo di spesa si riferisce al pagamento della rata n. 22 del RSF (2007-2021), relativo al contributo pluriennale concesso a Promotur S.p.A. a riduzione degli oneri di ammortamento mutuo, in linea capitale e interessi, per la realizzazione del secondo programma straordinario di investimenti nei poli turistici montani.

Regolarità formale della documentazione, congruità della classificazione, rispetto dei principi contabili:

Sono presenti in atti:

- decreto del Direttore del Servizio sviluppo sistema turistico regionale n. 2568 del 29.8.2007 di liquidazione ai sensi della l.r. 8.4.1997 n. 10, art. 4, comma 14, del contributo pluriennale a riduzione degli oneri di ammortamento mutuo per la realizzazione del secondo programma straordinario di investimenti nei poli turistici montani.

Conclusioni:

Sulla base degli elementi forniti dall'Amministrazione il procedimento di emissione del titolo di spesa all'esame appare regolare.

Titolo di spesa oggetto di controllo: n. 2018/42758

Missione 19: "Relazioni internazionali"

Programma 01: "Relazioni internazionali e cooperazione allo sviluppo"

Titolo: 1 - Spese correnti

Capitolo di spesa: 752

Denominazione: Contributo al centro di servizi e documentazione per la cooperazione economica internazionale "INFORMEST" per lo sviluppo delle attività in favore delle aziende della Regione Friuli-Venezia Giulia ai fini dell'internazionalizzazione verso i paesi dell' Est Europa. Art. 9, comma 10, l.r. 25.1.2002 n. 3; art. 2, commi 130, 131, l.r. 11.8.2011 n. 11.

Codice IV livello Piano dei conti: U.1.04.04.01.000

Norme di riferimento del capitolo: Art. 9, comma 10, l.r. 25.1.2002 n. 3; art. 2, commi 130, 131, l.r. 11.8.2011 n. 11.

Mandato: n. 42758

Data pagamento: 30/7/2018

Importo pagato: € 47.500,00 (gestione residui 2016)

Esercizio di provenienza fondi: 2016

Codice gestionale: 1040401001

Struttura regionale di riferimento: Presidenza della Regione Direzione Generale - Servizio relazioni internazionali.

Tipologia di spesa e momento gestionale dell'ordinativo rispetto all'intera procedura:

Liquidazione saldo contributo 2016 a seguito presentazione rendiconto da parte di Informest.

Norme di riferimento della procedura di spesa:

D.lgs. n. 118/2011 (armonizzazione contabile); legge regionale n. 21/2007 (norme in materia di contabilità regionale); legge regionale n. 45/2017 (legge di stabilità 2018); legge regionale n. 46/2017 (bilancio di previsione 2018-2020), legge regionale n. 3/2002, art. 9, c. 10 (disposizioni per la formazione del bilancio pluriennale ed annuale della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia -Legge finanziaria 2002-); legge regionale n. 26/2015, artt. 2, 5, 8 e 9.

Descrizione della spesa effettuata con l'ordinativo:

Il titolo di spesa si riferisce al pagamento della II tranche a saldo del contributo 2016 di cui alla l.r. 3/2002, art. 9, c. 10, a favore di INFORMEST - Centro di servizi e documentazione per la cooperazione economica internazionale.

Regolarità formale della documentazione, congruità della classificazione, rispetto dei principi contabili:

Sono presenti in atti:

- delibera di Giunta Regionale n. 1803 del 3.10.2014 di approvazione dello schema di convenzione tra la Regione e Informest;

- delibera n. 1407 di Giunta Regionale del 28.7.2016 di approvazione delle direttive per l'anno 2016 da conferire al Centro di servizi e documentazione per la cooperazione economica internazionale - Informest per l'utilizzo dei fondi messi a disposizione in conformità a quanto

stabilito con la legge regionale 3/2002 all'articolo 9, comma 10; i fondi messi a disposizione per l'annualità 2016 sono pari a euro 150.000,00;

- decr. n. 744 del 10.10.2016 di impegno della somma di euro 150.000,00 e liquidazione anticipo contributo 2016, pari a euro 75.000,00 a favore di Informest ai sensi della L.L. 3/2002, art. 9 comma 10, a valere sul capitolo di spesa n. 752;
- delibera di Giunta Regionale n. 2056 del 4.11.2016 avente ad oggetto "L.R. 26/2015, artt. 2, 5, 8 e 9 -variazione 28 al bilancio di previsione finanziario, al documento tecnico di accompagnamento e al bilancio finanziario gestionale 2016";
- decr. n. 963 del 22.11.2016 di ulteriore impegno della somma di euro 95.000,00 quale contributo 2016 e di liquidazione di un anticipo pari a euro 47.500,00 a valere sul capitolo di spesa n. 752;
- decr. n. 648 del 27.7.2018 con il quale viene approvata la rendicontazione trasmessa da Informest per il contributo relativo all'anno 2016 e viene autorizzata la liquidazione e richiesta l'ordinazione del pagamento per il saldo del contributo pari ad un totale di euro 122.500,00 in conto residui;
- nota prot. n. 97/2018 del 30.3.2018 a firma della dirigente responsabile Sandra Sodini di Informest avente ad oggetto "L.R. 3/2002, art. 9, c. 10 e 12 - contributi a valere sul capitolo 752 Fondi 2016. Rapporto sulla messa in opera delle attività di Informest", con richiesta di liquidazione a titolo di saldo per l'anno 2016 del 50% del finanziamento, pari ad euro 122.500,00;
- nota prot. n. 224/2018 del 18.7.2018 a firma della dirigente responsabile Sandra Sodini di Informest avente ad oggetto "L.R. 3/2002, art. 9, c. 10 e 12 - contributi a valere sul capitolo 752 Fondi 2016. Rapporto sulla messa in opera delle attività di Informest - approfondimenti";
- relazione finale del 31.5.2018 e relativi n. 9 allegati sulle attività svolte da Starter srl di Padova, titolare dell'incarico di consulenza dal 4.4.2017 al 3.4.2018 per l'attivazione di strategie di sviluppo locale finalizzate a favorire l'attuazione dei principi della "UE 2020 Strategy" verso la comunità territoriale del Friuli Venezia Giulia.

A seguito di richiesta istruttoria prot. n. 883 del 29.3.2019, la Direzione Generale procedeva, con nota assunta al protocollo n. 1028 del 8.4.2019 alle seguenti precisazioni:

In attuazione della L.R. n. 26 del 21 dicembre 2012 l'Amministrazione regionale è autorizzata ad avvalersi, anche in regime convenzionale, di Informest per l'attuazione delle politiche di sviluppo della cooperazione promosse dall'Unione Europea attraverso la partecipazione a progettualità condivise, in quanto ne riconosce la *natura pubblica* e ne valorizza le attività di pubblico interesse.

L'Amministrazione regionale e Informest hanno sottoscritto, in data 22 ottobre 2014, una Convenzione quadro per rafforzare la cooperazione in attuazione al succitato dettato normativo, al cui art. 3 Informest si impegna a collaborare con le Direzioni Centrali competenti allo sviluppo e gestione di attività e progetti inerenti a fondi di gestione diretta, cooperazione territoriale e alla ricerca di sinergie funzionali con i fondi strutturali assegnati alla Regione (FESR, FSE, FEASR).

Informest, in qualità di Centro istituito ai sensi della legge n. 19/91, ai fini dell'art. 1 del proprio statuto ha lo scopo di sviluppare la cooperazione economica con i Paesi dell'Europa Centrale e Balcanica nonché con i Paesi dell'ex Unione Sovietica al fine di favorire lo sviluppo economico e sociale e di rafforzare i legami istituzionali e culturali; inoltre, ai fini dell'art. 2 del medesimo statuto, la finalità generale di Informest è quella di promuovere e sostenere la

cooperazione territoriale estesa a tutte le attività connesse con lo sviluppo regionale e al rafforzamento della coesione dell'area di cui all'art. 1 della legge 19/91. L'attività di Informest ricomprende le finalità perseguite dall'Amministrazione regionale, in quanto l'accrescimento delle capacità progettuali rimane uno strumento fondamentale per la crescita della competitività sostenibile a livello europeo.

I fondi erogati a Informest per la realizzazione delle direttive impartite dalla Giunta regionale non rientrano nell'ambito di applicazione dell'art. 5 del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 (Codice degli appalti) e nell'ambito della legge 136/2010 in quanto l'accordo stabilisce una cooperazione tra Informest e la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia in qualità di amministrazioni aggiudicatrici, finalizzato a garantire l'esecuzione di un servizio pubblico che essi sono tenuti a svolgere nell'ottica di conseguire l'obiettivo dell'Accordo Quadro vigente sottoscritto dalle parti in data 24 ottobre 2014. La realizzazione di tali direttive è retta esclusivamente da considerazioni inerenti l'interesse pubblico in quanto sviluppa azioni di governance che rafforzano gli interventi a vantaggio delle imprese del territorio secondo i migliori principi delle buone pratiche europee e Informest non svolge sul mercato le attività interessate da tale cooperazione interistituzionale.

Per quanto attiene il finanziamento oggetto della richiesta di chiarimento, si evidenzia che lo stesso è soggetto a direttive impartite annualmente dalla Giunta regionale sulla base della succitata Convenzione quadro approvata con deliberazione di Giunta n. 1803 di data 3 ottobre 2014.

Tale Convenzione prevede che Informest, sulla base del mandato regionale, si impegna a collaborare fornendo supporto tecnico per l'accesso ai Fondi europei 2014-2020 attraverso un'attività di informazione e di individuazione di opportunità di finanziamento, nonché per lo sviluppo di idee progettuali e ricerca di partenariati.

Sulla base di tali considerazioni il provvedimento alla base del mandato n. 42758 del 30.07.2018 non pare riconducibile ad un atto di natura contributiva, la cui pubblicazione è prevista dagli articoli 26 e 27 del d.lgs. 33/2013, quanto piuttosto ad un finanziamento erogato a favore di Informest per lo svolgimento delle funzioni da tale ente svolte sulla base della suddetta Convenzione. In tal senso la pubblicazione di tali informazioni può essere rinvenuta nella sezione Amministrazione trasparente, sottosezione Enti in controllo, in forza dell'articolo 22 del d.lgs. n. 33/2013, che prevede la pubblicazione da aggiornare annualmente, per ciascun ente in controllo, degli oneri complessivi a qualsiasi titolo gravanti sul bilancio dell'amministrazione regionale. L'Ufficio del Responsabile della trasparenza e della prevenzione della corruzione dell'A.R., ha indicato quale scadenza annuale per l'adempimento in oggetto il mese di giugno e pertanto i dati relativi ai fondi erogati nel 2018 verranno pubblicati in tale mese dell'anno corrente.

Con riferimento alle voci di spesa rendicontate da Informest, come si evince dal decreto di impegno n. 963 di data 22 novembre 2016 e dal decreto di impegno n. 744 di data 10 ottobre 2016, al punto 5 del decretato in entrambi i decreti di impegno, il termine per la presentazione del rendiconto per l'utilizzo dei fondi stanziati per l'anno 2016 era il 31 marzo 2018. Informest ha realizzato pertanto le relative attività fino ai primi mesi del 2018 secondo il piano operativo concordato con il Servizio competente e indicazioni specifiche concordate in stretto coordinamento con gli uffici regionali.

Di un tanto la Sezione prende atto.

Conclusioni:

Nel caso in esame, relativo al trasferimento di fondi da parte della Regione in favore di un soggetto pubblico, con riferimento all'assoggettività alla legge 136/2010 e s.m.i., la Sezione ritiene accoglibile la non applicabilità delle disposizioni sulla tracciabilità, in quanto essendo un'attività espletata in funzione del ruolo istituzionale ricoperto *ex lege* da tali soggetti, il trasferimento dei fondi è comunque tracciato. (Vedasi FAQ ANAC C2 sulla tracciabilità dei flussi finanziari che rimanda al par. 2.5 della Determinazione 4/2011 aggiornata con Delibera n. 556/2017).

Pertanto, sulla base degli elementi forniti dall'Amministrazione il procedimento di emissione del titolo di spesa, nel caso di specie, appare regolare.

Titolo di spesa oggetto di controllo: n. 2018/83413

Missione 15: "Politiche per il lavoro e la formazione professionale"

Programma 02: "Formazione professionale"

Titolo: 1 - Spese correnti

Capitolo di spesa: 2580

Denominazione: POR Programma 48 FSE 2014-2020 - Personale a tempo determinato - Stipendi parte fissa - Quota regionale l.r. 31.8.1981 n. 53; Regolamento C.E.E. 17.12.2013 n. 1303; art. 3, Regolamento C.E.E. 17.12.2013 n. 1304 (spesa obbligatoria)

Codice IV livello Piano dei conti: U.1.01.01.01.000

Norme di riferimento del capitolo: Regolamento C.E.E. 17.12.2013 n. 1303; art. 3, Regolamento C.E.E. 17.12.2013 n. 1304 (spesa obbligatoria)

Mandato: n. 83413

Data pagamento: 6/12/2018

Importo pagato: € 231,15 (gestione competenza)

Esercizio di provenienza fondi: 2018

Codice gestionale: 1010101006

Struttura regionale di riferimento: Direzione generale area sistema integrato del pubblico impiego regionale e locale - Servizio funzione pubblica.

Tipologia di spesa e momento gestionale dell'ordinativo rispetto all'intera procedura:

Liquidazione quota parte di competenze fisse di redditi da lavoro, con riferimento al cedolino del mese di ottobre 2018 della dipendente a tempo determinato P.G..

Norme di riferimento della procedura di spesa:

D.lgs. n. 118/2011 (armonizzazione contabile); legge regionale n. 21/2007 (norme in materia di contabilità regionale); legge regionale n. 45/2017 (legge di stabilità 2018); legge regionale n. 46/2017 (bilancio di previsione 2018-2020); l.r. 31.8.1981 n. 53; Regolamento C.E.E. 17.12.2013 n. 1303; art. 3, Regolamento C.E.E. 17.12.2013 n. 1304 (spesa obbligatoria).

Descrizione della spesa effettuata con l'ordinativo:

Il titolo di spesa concerne quota parte di voci stipendiali del mese di ottobre 2018 dovute al personale assunto con contratto a tempo determinato per le esigenze connesse alla realizzazione del Progetto denominato "Misure per il miglioramento delle modalità di realizzazione delle politiche attive del lavoro attraverso dispositivi in grado di diffondere presso le imprese del territorio regionale la loro conoscenza e rafforzare il raccordo e l'integrazione tra i Centri per l'impiego, i Centri di orientamento regionali, gli enti di formazione professionale accreditati, le scuole superiori e le università" (Programma specifico n. 48/16 del PPO - annualità 2016 - della programmazione comunitaria POR FSE 2014-2020). L'importo del mandato si riferisce a competenze fisse per la sola quota parte di finanziamento regionale del Programma 48 POR FSE 2014-2020, pari al 15% delle competenze lorde fisse di redditi da lavoro dipendente, con riferimento al cedolino del mese di ottobre 2018 della dipendente a tempo determinato P.G..

Regolarità formale della documentazione, congruità della classificazione, rispetto dei principi contabili:

Sono presenti in atti:

- decr. n. 2529 del 16.10.2017 del Vicedirettore centrale del Servizio funzione pubblica di scorrimento della graduatoria degli idonei del concorso pubblico per categoria D, profilo professionale specialista amministrativo economico, pos.ec. 1, approvata con decr. n. 2051 del 28.12.2015 ed assunzione con contratto a tempo determinato e pieno di G. P. per ventitré mesi con decorrenza 1.11.2017;
- contratto di lavoro a tempo determinato n. 344/FP stipulato in data 18.10.2017 tra la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia rappresentata dalla responsabile della posizione organizzativa "Gestione amministrativa coordinata delle competenze giuridiche delle sedi di Udine e Trieste" all'interno del Servizio funzione pubblica della Direzione generale e G.P.;
- decr. n. 102 del 15.1.2018 del Direttore del Servizio amministrazione personale regionale avente ad oggetto "Capitoli 2578, 2579, 2580, 2581, 2582, 2583: Impegno di spesa e liquidazione per l'anno 2018 per stipendio e oneri contributivi dovuti al personale regionale assunto con contratto a tempo determinato per le esigenze connesse alla realizzazione del Progetto denominato "Misure per il miglioramento delle modalità di realizzazione delle politiche attive del lavoro attraverso dispositivi in grado di diffondere presso le imprese del territorio regionale la loro conoscenza e rafforzare il raccordo e l'integrazione tra i Centri per l'impiego, i Centri di orientamenti regionali, gli enti di formazione professionale accreditati, le scuole superiori e le università" (Programma specifico n. 48/16 del PPO - annualità 2016 - della programmazione comunitaria POR FSE 2014-2020);
- cedolino paga G.P. mensilità ottobre 2018.

A seguito di richiesta istruttoria prot. n. 823 del 26.3.2019, con note assunte al protocollo n. 1003 del 4.4.2019 e n. 1031 del 8.4.2019, rispettivamente la Direzione centrale finanze e patrimonio e il Servizio funzione pubblica procedevano all'integrazione della seguente documentazione:

- decr. n. 1069/FPS del 27.11.2018 relativo al versamento degli oneri a carico ente e delle ritenute a carico dei dipendenti - contributi previdenziali ex INPDAP, gestione ex INADEL, mandati di pagamento e modello F24 quietanzato;
- decr. n. 1070/FPS del 27.11.2018 relativo al versamento degli oneri a carico ente e delle ritenute a carico dei dipendenti - contributi previdenziali ex INPDAP, gestione ex CPDEL, ex

CPS, Fondo Credito, INPS-FPF, ex ENPDEP, INPS disoccupazione, mandati di pagamento e modello F24 quietanzato;

- decr. n. 2757/FIN del 23.11.2018 relativo al versamento delle ritenute d'acconto dell'imposta sui redditi e delle addizionali regionali e comunali all'imposta sul reddito delle persone fisiche - ottobre 2018, mandati di pagamento e modello F24 quietanzato.

Il Servizio funzione pubblica provvedeva inoltre, in modo puntuale, ad esplicitare competenze, ritenute ed oneri riflessi riferite all'importo del mandato oggetto del controllo.

Conclusioni:

Sulla base degli elementi forniti dall'Amministrazione il procedimento di emissione del titolo di spesa all'esame appare regolare.

Titolo di spesa oggetto di controllo: n. 2018/75446

Missione 17 " Energia e diversificazione delle fonti energetiche"

Programma 01: "Fonti energetiche"

Titolo: 1 - "Spese correnti"

Capitolo di spesa: 2304

Denominazione: contributo alle famiglie utenti dei comuni montani serviti da infrastrutture energetiche di distribuzione di GPL e di aria propanata, da destinare a sollievo degli oneri derivanti all'utenza dalla fornitura del servizio.

Codice IV livello Piano dei conti: U.1.04.02.05.999 "Altri beni di consumo".

Norme di riferimento del capitolo: art. 4, c. 16, l.r. 6.8.2015, n. 20, c. 46, l.r. 11.8.2016 n. 25.

Mandato: n. 75446 del 19.11.2018

Data pagamento: 20.11.2018

Importo pagato: € 735,33 (gestione competenza)

Esercizio di provenienza fondi: 2018

Codice gestionale: 1040205999

Struttura regionale di riferimento: Presidenza della Regione. Direzione generale. Servizio coordinamento politiche per la montagna

Tipologia di spesa e momento gestionale dell'ordinativo rispetto all'intera procedura: Liquidazione a favore di uno dei beneficiari dell'intero ammontare del contributo a seguito della presentazione del rendiconto delle spese sostenute per la fornitura del servizio.

Norme di riferimento della procedura di spesa:

D.lgs. n. 118/2011 (armonizzazione contabile); l.r. n. 21/2007 (norme in materia di contabilità regionale); l.r. n. 45/2017 (legge di stabilità 2018); l.r. n. 46/2017 (bilancio di previsione 2018-2020); art. 2 c. da 46 a 49 della l.r. 14/2016 che autorizza la concessione di contributi a sollievo degli oneri sostenuti per le forniture di GPL e di aria propanata nei comuni di Andreis, Barcis, Cimolais, Claut, Forni di Sopra, Forni di Sotto e Paularo e prevede che l'amministrazione regionale si avvalga dei Comuni interessati per le fasi di ricezione e valutazione delle

domande. Con d.P.R. n. 173 del 27.9.2016, modificato con d.P.R. n. 41 del 22.2.2017, sono dettati i criteri e le modalità per la concessione dei contributi.

Descrizione della spesa effettuata con l'ordinativo:

Il titolo si riferisce alla liquidazione della spesa a favore di uno dei beneficiari, utente del Comune di Claut, relativamente alla fornitura di aria propanata. Alla liquidazione riferita alle fatture sottoelencate, si fa fronte con l'impegno assunto con il decr. n. 2855 del 8.11.2018 con cui si provvede anche alla liquidazione della spesa.

Regolarità formale della documentazione, congruità della classificazione, rispetto dei principi contabili: sono presenti in atti:

- decr. n. 215 del 28.3.2018 del direttore del Servizio coordinamento politiche per la montagna che, a termini dell'art. 8, c. 2, del decreto del Presidente della Regione n. 179/2016 disciplina gli adempimenti successivi alla presentazione delle domande di contributo. In particolare, detto decreto detta i termini per la ricezione delle domande di contributo, le regole per l'inserimento nelle graduatorie, le verifiche da effettuare ai fini della quantificazione del contributo e i termini e le modalità di trasmissione alla Regione degli esiti dell'istruttoria esperita. Infine, attribuisce carattere definitivo alle determinazioni assunte dai Comuni in merito all'ammissibilità delle domande, alla determinazione del contributo e ai dati comunicati all'amministrazione regionale e esclude ogni verifica o accertamento del Servizio regionale tenuto all'approvazione della graduatoria;
- domanda di contributo protocollata in arrivo dal Comune di Claut in data 9 aprile 2018 e volta ad ottenere il contributo per la fornitura di aria propanata. In allegato alla domanda risultano acquisiti i seguenti atti:
 - fattura n. 27488 del 23.3.2017 di ENI s.p.a. pg. 1 e 3 di 10 intestata all'utente beneficiario;
 - fattura n. 41466 del 25.5.2017 di ENI s.p.a. pg. 1 di 9 intestata all'utente beneficiario;
 - fattura n. 56934 del 9.8.2017 di ENI s.p.a. pg. 1 di 9 intestata all'utente beneficiario;
 - fattura n. 67271 del 31.10.2017 di ENI s.p.a. pg. 1 di 8 intestata all'utente beneficiario;
 - fattura n. 9863 del 12.2.2018 di ENI s.p.a. pg. 1 di 10 intestata all'utente beneficiario;
 - copia del bollettino postale di pagamento a ENI s.p.a. dell'importo di € 368,75 eseguito dall'utente beneficiario e relativo alla suindicata fattura n. 9863 del 12.2.2018;
 - nota del Comune di Claut che invia all'Amministrazione regionale i seguenti atti:
 - copia del provvedimento n. 139 del 19.5.2018 del Responsabile del Servizio amministrativo del Comune di Claut di approvazione degli esiti dell'attività istruttoria esperita sulle domande di contributo e allegato contenente l'elenco delle domande ammesse;
 - verbale istruttorio del 19.5.2017;
 - elenco delle domande ammesse a finanziamento;
 - elenco delle domande non ammesse a finanziamento non contenente alcun nominativo in quanto nessuna domanda è stata esclusa;
- decr. n. 2637 del 21.8.2018 di approvazione della graduatoria delle domande di contributo ammissibili a finanziamento e di prenotazione delle relative risorse, pari complessivamente a € 492.133,83 a carico del cap. 2304 del bilancio finanziario gestionale 2018 del bilancio di previsione per gli anni 2018-2020 e per l'anno 2018;
- decr. n. 2855 del 8.11.2018 del direttore del Servizio coordinamento politiche per la montagna di concessione del contributo ai soggetti beneficiari del Comune di Claut elencati nell'allegato al decreto stesso, di impegno dell'importo complessivo pari a € 66.233,04 a carico del cap. 2304

del bilancio finanziario gestionale 2018 del bilancio di previsione per gli anni 2018-2020 e per l'anno 2018 e di approvazione della rendicontazione della spesa accertata dal Comune suddetto in sede di effettuazione dell'attività valutativa condotta. Infine, è disposta la liquidazione dei contributi ai singoli beneficiari;

- richiesta istruttoria prot. n. 876 del 29.3.2019 con la quale si chiede la trasmissione delle fatture complete in ogni loro parte, delle quietanze che attestino l'avvenuto pagamento e la dimostrazione della quantificazione della spesa liquidata.

- nota del Servizio assunta al protocollo della Sezione al n. 1027 del 8.4.2019 di trasmissione della documentazione richiesta.

Conclusioni:

Sulla base degli elementi forniti dall'Amministrazione il procedimento di emissione del titolo di spesa all'esame appare regolare e la procedura di spesa corretta. La spesa è coerente con la classificazione del bilancio.

Titolo di spesa oggetto di controllo: n. 2018/46341

Missione 11 "Soccorso civile"

Programma 01: "Sistema di protezione civile"

Titolo: 1 - "Spese correnti"

Capitolo di spesa: 4204

Denominazione: Centrale unica di risposta al NUE 112 - utenze e canoni.

Codice IV livello Piano dei conti: U.1.03.02.05.001 "Utenze e canoni. Telefonia fissa."

Norme di riferimento del capitolo: Art. 4, c. 37, l.r. 6.8.2015, n. 20

Mandato: n. 46341 del 22.8.2018

Data pagamento: 23.8.2018

Importo pagato: € 132.973,24 (gestione competenza)

Esercizio di provenienza fondi: 2018

Codice gestionale: 1030205001

Struttura regionale di riferimento: Presidenza della Regione. Protezione civile della Regione. Servizio NUE 112, pianificazione, Centro funzionale decentrato (CFD) e sistemi tecnologici.

Tipologia di spesa e momento gestionale dell'ordinativo rispetto all'intera procedura:

Liquidazione a favore di una società di telefonia del corrispettivo per la fornitura dei servizi di connettività, interoperabilità di base e sicurezza per la gestione della Centrale unica di risposta al Numero unico europeo (NUE) di emergenza 112 resi nei mesi di marzo e aprile 2018.

Norme di riferimento della procedura di spesa:

D.lgs. n. 118/2011 (armonizzazione contabile); l.r. n. 21/2007 (norme in materia di contabilità regionale); l.r. n. 45/2017 (legge di stabilità 2018); l.r. n. 46/2017 (bilancio di previsione 2018-2020); art. 4, c. da 37° 39 della l.r. 20/2015 ha demandato alla Protezione civile della Regione la realizzazione e la gestione della Centrale Unica di risposta al Numero Unico europeo di

Emergenza(NUE) 112 da realizzarsi su tutto il territorio regionale ai sensi dell'art. 1, a) l. 124/2015.

Descrizione della spesa effettuata con l'ordinativo:

Il titolo di spesa si riferisce alla liquidazione a favore di una società di telefonia della somma complessiva di € 132.973,24, quale corrispettivo per la fornitura di servizi di connettività, interoperabilità di base e sicurezza per la gestione della Centrale unica di risposta al Numero unico europeo (NUE) di emergenza 112. La liquidazione che si riferisce ai servizi prestati nei mesi di marzo e aprile 2018 (fattura n. 6820180605004720 del 28 giugno 2018), è posta a carico del cap. 4204 del bilancio finanziario gestionale 2018. Alla liquidazione si fa fronte con l'impegno assunto con il decr. n. 40 del 25.5.2017.

Regolarità formale della documentazione, congruità della classificazione, rispetto dei principi contabili: sono presenti in atti:

-decr. n. 39 del 24.5.2017 di affidamento a una società di telefonia a decorrere dal 26 maggio 2017 e fino al 31 marzo 2019, della fornitura dei servizi di connettività, interoperabilità di base e di sicurezza per la gestione del NUE 112 della Regione Friuli Venezia Giulia al costo complessivo di € 1.463.922,51, IVA inclusa e conseguentemente, di prenotazione sul cap. 4204 della spesa di € 499.626,88 IVA inclusa, a carico del bilancio 2017, di € 771.436,50, IVA inclusa, a carico del bilancio 2018 e di € 192.859,13, IVA inclusa, a carico del bilancio 2019.

-contratto per corrispondenza commerciale n. 104 del 25 maggio 2017 stipulato tra la Protezione civile della Regione e la società affidataria. relativo alla prestazione dei servizi di connettività, interoperabilità di base e di sicurezza per la gestione del NUE 112 per l'importo netto di € 1.199.936,48 a cui aggiungere l'IVA pari a € 263.986,03 per un importo complessivo pari a € 1.463.922,51. Il contratto comporta un corrispettivo una tantum di un importo complessivo netto di € 26.479,73 IVA esclusa e canoni mensili di € 54.721,50 IVA esclusa per il periodo dal 1.6.2017 al 31.12.2017 e di € 52.693,75 IVA esclusa, per il periodo dal 1.1.2018 al 31.3.2019 per un totale di € 1.199.936,48 IVA esclusa. Il contratto, all'art. 18, dispone che il pagamento dei corrispettivi è effettuato sulla base di fatture bimestrali emesse dal fornitore corredate da idonea documentazione a giustificazione dei corrispettivi fatturati e che la liquidazione delle fatture è subordinata all'avvenuta attestazione di conformità della prestazione contrattuale rilasciata dell'amministrazione.

- decr. n. 40 del 25.5.2017 di impegno sul cap. 4204, per far fronte alle spese di cui al suindicato contratto, di € 499.626,88 IVA inclusa, a carico del bilancio 2017, di euro 771.436,50, IVA inclusa, a carico del bilancio 2018 e di € 192.859,13, IVA inclusa, a carico del bilancio 2019.

-fattura n. 6820180605004720 del 28.6.2018 emessa dalla società affidataria di complessivi € 133.520,46 relativa ai servizi prestati nel periodo marzo-aprile 2018.

-richiesta effettuata il 26.7.2018 ai sensi dell'art. 48 bis del d.P.R. 602/73 con esito: soggetto non inadempiente.

-DURC on line INAIL con scadenza il 13.10.2018 dal quale risulta che la società è in regola con i versamenti contributivi.

- parere favorevole del direttore de Servizio NUE 112 alla liquidazione della fattura n. 6820180605004720 ricevuta in data 6/7/2018. Il parere, di data 26.7.2018, è reso ai sensi dell'art. 6 del d.P.Reg. 29 luglio 2009, n. 214.

-decr. n. 43 del 13.8.2018 di liquidazione della somma complessiva pari a € 132.973,24 quale corrispettivo per la fornitura dei suindicati servizi nei mesi di marzo ed aprile 2018 a saldo della suddetta fattura n. 6820180605004720.



- richiesta istruttoria prot. n. 936 del 2.4.2019 con la quale si rileva l'incongruenza dell'ammontare della liquidazione e della fattura con quanto disposto dall'art. 17.2 del contratto stipulato per la prestazione dei suddetti servizi che stabilisce l'ammontare del corrispettivo mensile in € 52.693,75 (iva esclusa), per il periodo 1.1.2018-31.3.2019. Nella fattispecie in esame invece, l'importo liquidato e fatturato (fattura n. 6820180605004720 del 28.6.2018) fa riferimento a mensili € 54.721,50 (iva esclusa) corrispondenti all'ammontare del canone mensile netto convenuto per l'anno 2017. Analoga osservazione ha riguardato la precedente liquidazione del 2018 (decr. n. 18/2018).

- nota del Servizio senza protocollo e assunta al protocollo della Sezione al n. 1044 del 9.4.2019 che nell'accogliere l'osservazione, precisa che a seguito di richiesta dell'amministrazione sono pervenute:

-la fattura elettronica n. 6820180805001765 del 28.8.2018 emessa per i seguenti importi:

---imponibile addebito (luglio e agosto 2018) 128.633,75) IVA 23.196,25

---imponibile accredito (6 mesi: da gennaio a giugno) -14.843,13) IVA -2.676,33

---restano 113.790,62 IVA 20.519,62

-la nota di credito n. 6920181005000019 del 2.10.2018 a storno parziale della suddetta fattura del 28.8.2018 per € 61,00;

Inoltre, è stato adottato il decr. n. 62 del 11.10.2018 che ha provveduto, oltre alla liquidazione dei canoni corretti di luglio e agosto 2018, al recupero del maggiore importo riferito alla liquidazione del primo quadrimestre pari a € 12.166,50, iva esclusa.

Conclusioni:

Sulla base degli elementi forniti dall'Amministrazione il procedimento di emissione del titolo di spesa all'esame appare regolare e la procedura di spesa corretta. La spesa è coerente con la classificazione del bilancio. Tuttavia, dall'analisi degli elementi prodotti, appare opportuno richiamare l'amministrazione ad una più attenta analisi delle conformità delle fatture da liquidare agli accordi contrattuali ed in tal senso si apprende positivamente quanto comunicato dall'amministrazione a seguito del contraddittorio.

Titolo di spesa oggetto di controllo: n. 2018/21181

Missione 05: "Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali"

Programma 02: "Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale"

Titolo: 1 - Spese correnti

Capitolo di spesa: 6563

Denominazione: Incentivi per progetti regionali relativi alla divulgazione della cultura umanistica e artistica previa procedura valutativa delle domande - Trasferimenti correnti a amministrazioni locali

Codice IV livello Piano dei conti: U. 1.04.01.02.000

Norme di riferimento del capitolo: art. 26 comma 2 lettera c) della LR 11.08.2014 n. 16

Mandato: n. 21181

Data pagamento: 07/05/2018

Importo pagato: € 25.000,00 (gestione competenza)

Esercizio di provenienza fondi: 2018

Codice gestionale: 1040102003

Struttura regionale di riferimento: Direzione centrale Cultura e Sport – Servizio Attività Culturali

Tipologia di spesa e momento gestionale dell'ordinativo rispetto all'intera procedura:

pagamento in via anticipata di un incentivo per la realizzazione di iniziative progettuali riguardanti manifestazioni di divulgazione della cultura umanistica

Norme di riferimento della procedura di spesa:

art. 26 della L.r. 11 agosto 2014 n. 16 recante norme regionali in materia di attività culturale, il quale prevede il sostegno regionale per la realizzazione di iniziative di divulgazione della cultura umanistica e artistica; decr. Presidente della Regione n. 33/2015 con il quale veniva approvato il "Regolamento in materia di incentivi annuali per progetti regionali aventi ad oggetto attività culturali, in attuazione degli articoli 14, comma 1, 23, comma 5, 24, comma 5, 26, comma 7, e 27, comma 5, della legge regionale 11 agosto 2014 n. 15 (norme regionali in materia di attività culturali); d.lgs. n. 118/2011 (armonizzazione contabile); legge regionale n. 21/2007 (norme in materia di contabilità regionale); legge regionale n. 45/2017 (legge di stabilità 2018); legge regionale n. 46/2017 (bilancio di previsione 2018-2020).

Descrizione della spesa effettuata con l'ordinativo:

il titolo di spesa concerne il versamento in via anticipata al Comune di Cervignano del Friuli del contributo di euro 25.000,00 per la realizzazione del progetto "Casa della musica"

Regolarità formale della documentazione, congruità della classificazione, rispetto dei principi contabili:

L'Amministrazione regionale con nota prot. n. 2841 dd. 12.03.2019, ha provveduto alla trasmissione della documentazione di seguito riportata:

- decreto n. 844/CULT dd. 01.03.2017 con il quale si provvedeva al conferimento dell'incarico di posizione organizzativa per gli "Interventi regionali annuali in materia di manifestazioni espositive e di divulgazione della cultura umanistica e scientifica (sede di Udine)" presso la Direzione Centrale cultura, sport e solidarietà – Servizio Attività culturali - alla dott.ssa Francesca Turrini",
- decreto n. 1025/CULT dd. 22.03.2017 con il quale veniva disposta la delega di funzioni e l'assegnazione di personale alla dott.ssa Turrini,
- deliberazione della Giunta Regionale n. 1962 del 13.10.2017 ad oggetto "LR 16/2014, art. 14, comma 2; art. 23, comma 6; art. 24 comma 6; art. 26, comma 8 e art. 27, comma 6 (norme regionali in materia di attività culturali). Avvisi concernenti gli incentivi annuali. Approvazione",
- nota prot. n. 17151 dd. 22.11.2017 con la quale il Comune di Cervignano del Friuli provvedeva alla trasmissione della domanda di finanziamento, delle dichiarazioni, della relazione del progetto, delle dieci schede dei partner, del curriculum vitae della responsabile del progetto corredato dal documento di identità e del documento di identità del sindaco quale sottoscrittore della domanda di contributo,
- deliberazione della Giunta Regionale n. 2321 del 22.11.2017 ad oggetto "Rettifica modalità e termini di trasmissione delle domande di incentivo a valere sugli avvisi pubblici approvati con Dgr. 1962/2017, come modificata dalla Dgr. 2033/2017",

- richiesta di integrazione istruttoria prot. n. 18747/P dd. 13.12.2017 della Direzione Centrale cultura, sport e solidarietà – Servizio attività culturali, con la quale veniva chiesta la trasmissione del documento di identità dei legali rappresentanti dei partner di progetto “Banda Mandamentale di Cervignano del Friuli” e “Associazione culturale Corima” ai sensi dell’art. 6, comma 9, dell’Avviso,
- nota prot. n. 18807 dd. 14.12.2017, con la quale il Comune di Cervignano del Friuli provvedeva alla trasmissione della documentazione richiesta dalla Direzione Centrale cultura, sport e solidarietà,
- scheda istruttoria relativa al progetto proposto dal Comune di Cervignano del Friuli dd. 19.12.2017 sottoscritta dal responsabile dell’istruttoria e dal responsabile del procedimento,
- decr. n. 6100/CULT dd. 22.12.2017 ad oggetto “Legge regionale 16/2014. Decreto del Presidente della Regione 33/2015. Deliberazione della Giunta regionale 1962/2017. Avviso pubblico per iniziative progettuali riguardanti manifestazioni di divulgazione della cultura umanistica. Nomina Commissione di valutazione”,
- verbali della Commissione di valutazione dei progetti presentati a valere sull’Avviso pubblico per iniziative progettuali riguardanti manifestazioni di divulgazione della cultura umanistica dd. 22 gennaio 2018, 31 gennaio 2018 e 5 febbraio 2018,
- deliberazione della Giunta Regionale n. 351 dd. 23.02.2018 ad oggetto “LR 16/2014. Riparto risorse per il finanziamento dei bandi per incentivi annuali nei settori dello spettacolo dal vivo e della divulgazione della cultura, approvati con Dgr. 1962/2017, come modificata dalla Dgr. 2033/2017”,
- decr. n. 747/CULT del 26.02.2018 ad oggetto “Legge regionale 16/2014. Decreto del Presidente della Regione 33/2015. Avviso pubblico per iniziative progettuali riguardanti manifestazioni di divulgazione della cultura umanistica, approvato con deliberazione di Giunta regionale 1962/2017, così come modificata dalla deliberazione di Giunta regionale 2033/2017. Approvazione graduatoria”,
- decreto n. 840/CULT del 02.03.2018 riguardante la delega di funzioni alla dott.ssa Turrini F. in materia di “Interventi regionali annuali in materia di manifestazioni espositive e di divulgazione della cultura umanistica e scientifica (sede di Udine),
- deliberazione della Giunta Regionale n. 611 del 15.03.2018 ad oggetto “Riparto risorse per lo scorrimento degli avvisi pubblici per incentivi annuali nei settori delle attività culturali approvati con Dgr. 1962/2017, come modificata dalla Dgr. 2033/2017”,
- decr. n. 910/CULT del 15.03.2018 ad oggetto “Legge regionale 16/2017. Decreto del Presidente della Regione 33/2015. Avviso pubblico per iniziative progettuali riguardanti manifestazioni di divulgazione della cultura umanistica, allegato 8) alla deliberazione di Giunta Regionale n. 1962 del 13 ottobre 2017. Prenotazione della spesa necessaria a finanziare le iniziative ammesse a contributo”,
- decr. n. 1245/CULT del 10.04.2018 ad oggetto “Legge regionale 16/2014. Decreto del Presidente della Regione 33/2015. Avviso pubblico per iniziative progettuali riguardanti manifestazioni di divulgazione della cultura umanistica, approvato con deliberazione di Giunta regionale 1962/2017. Scorrimento graduatoria”,
- decr. n. 1430/CULT del 24.04.2018 ad oggetto “Legge regionale 16/2014. Decreto del Presidente della Regione 33/2015. Avviso pubblico per iniziative progettuali riguardanti manifestazioni di divulgazione della cultura umanistica, approvato con deliberazione di Giunta regionale 1962/2017. Prenotazione spesa a seguito scorrimento graduatoria”,

- attestazione n. 1468/2018 relativa all'avvenuta pubblicazione sul sito istituzionale della concessione del contributo,
- decr. n. 1468/CULT dd. 27.04.2018 ad oggetto "Legge regionale 16/2014. Decreto del Presidente della Regione 33/2015. Avviso pubblico per iniziative progettuali riguardanti manifestazioni di divulgazione della cultura umanistica, approvato con deliberazione della Giunta regionale 1962/2017. Impegno e liquidazione anticipata dell'incentivo riconosciuto al Comune di Cervignano del Friuli per il progetto "Progetto Casa della Musica 2018" e richiesta di ordinazione del pagamento",
- mandato di pagamento n. 21181 del 04.05.2018,
- ricevuta del tesoriere relativa al pagamento del mandato n. 21181 in data 07.05.2018.

A seguito di specifica richiesta istruttoria con nota prot. n. 4139 dd. 17.04.2019 la Direzione Centrale cultura e sport, ha provveduto ad inoltrare la seguente documentazione:

- richiesta prot. n. 16250 dd. 16.11.2017 inoltrata da Deputazione per il Laboratorio Internazionale,
- richiesta prot. n. 16662 dd. 21.11.2017 formulata da Deputazione per il Laboratorio Internazionale,
- elenco domande ricomprese nell'allegato A) al verbale dd. 05.02.2018 con data a e numero di protocollo,
- rendiconto del Comune di Cervignano del Friuli prot. n. 3636/2019.

A seguito di ulteriore richiesta inoltrata dalla Scrivente, con nota prot. n. 4460 dd. 30.04.2019, la Direzione ha provveduto altresì ad inviare:

- l'elenco dei soggetti che pur avendo acceduto alla piattaforma web dedicata prima dello spirare del termine, non sono stati in grado di completare la procedura di trasmissione della domanda di incentivo, prodotto da Insiel spa;
- domande di contributo della Parrocchia Beato Odorico da Pordenone prot. n. 16549 dd. 20.11.2017 e prot. n. 16554 dd. 20.11.2017,
- domande di contributo dell'Associazione Italiana di Cultura classica "Atene e Roma" prot. n. 16626 dd. 21.11.2017 e prot. n. 16682 dd. 21.11.2017,
- rendiconto presentato dalla Parrocchia Beato Odorico di Pordenone,
- rendiconto presentato dall'Associazione italiana di cultura classica "Atene e Roma".

Con nota prot. n. 4870 del 10.05.2019, la Direzione Centrale Cultura e Sport ha provveduto a trasmettere la notifica Pec attestante l'avvenuta trasmissione del rendiconto nei termini previsti dall'Avviso.

Eventuali profili di criticità:

Va premesso che l'Avviso allegato alla delibera n. 1962 del 13.10.2017 all'art. 6, comma 1, stabilisce quanto segue:

"La domanda va presentata al Servizio perentoriamente, a pena di inammissibilità, entro le ore 12.00.00 del 22 novembre 2017 ed esclusivamente attraverso l'utilizzo della piattaforma web dedicata alla presentazione delle domande on line, accessibile dal sito www.regione.fvg.it, le cui caratteristiche tecniche e la cui modulistica vengono approvate con decreto del Direttore del Servizio competente in materia di attività culturali, da pubblicare sul sito web istituzionale della Regione".

Inoltre, il comma 6, del medesimo articolo riporta quanto di seguito indicato:

"L'inoltro della domanda è a completo ed esclusivo rischio del soggetto richiedente, restando esclusa qualsivoglia responsabilità dell'Amministrazione ove, per disguidi informatici derivanti dal mancato

rispetto delle caratteristiche tecniche di cui al comma 3 o di altra natura, ovvero per qualsiasi altro motivo, non pervenga a destinazione nei termini di cui al comma 3”.

Nonostante tale previsione, con dgr. 2321 dd. 22.11.2017, per i soggetti indicati in apposito elenco predisposto dal soggetto gestore della procedura telematica, è stato consentito di *“completare la procedura inviando la domanda di incentivo via posta elettronica certificata”* entro il termine del 29.11.2017, considerato che nella mattinata del 22 novembre si era verificata *“una considerevole interruzione dell’operatività del sistema on line di trasmissione”* delle istanze.

Dal tabulato fornito da Insiel relativo alle domande per le quali non è stata completata la procedura di trasmissione on line, emerge che l’istanza di contributo formulata dal Comune di Cervignano, a cui si riferisce il mandato di pagamento oggetto del presente controllo, evidenzia quale ultima data di modifica il 22.11.2017 - ore 11.23 e che il modulo di domanda trasmesso dal comune a mezzo PEC, progressivo n. 3727334491767949, risulta convalidato mercoledì 22 novembre 2017 alle ore 11.24.31. Tuttavia, a seguito delle difficoltà incontrate nella trasmissione telematica della documentazione, il comune ha provveduto ad inoltrare l’istanza di contributo e gli altri allegati a mezzo PEC sempre in data 22 novembre 2017, richiedendo la riapertura dei termini, già concessa in casi simili per altri bandi.

Si riscontra, inoltre, che l’ente ha potuto beneficiare del contributo solo a seguito dello scorrimento della graduatoria disposto con decreto n. 1245/Cult del 10.04.2018.

A seguito di specifica richiesta istruttoria, la Direzione ha trasmesso l’elenco dei soggetti che *“pur avendo acceduto regolarmente alla piattaforma web dedicata alla presentazione delle domande on line, accessibile dal sito www.regione.fvg.it prima dello spirare del termine delle ore 12.00.00 del 22 novembre 2017, non”* erano *“stati in grado di completare la procedura di trasmissione della domanda di incentivo”* (dgr. 2321 dd. 22.11.2017). Il prospetto riporta le seguenti informazioni: data di primo inserimento delle istanze, data ultimo aggiornamento delle richieste, beneficiario del contributo, codice fiscale dei richiedenti e tipo di bando a cui le domande si riferiscono. Si osserva che le date relative all’ultimo aggiornamento delle istanze, vanno dal 23 ottobre (ore 12.53) al 22 novembre 2017 (ore 12.09) e che quindi l’elenco fornito da Insiel, non include solo i soggetti che non erano riusciti a concludere l’invio della domanda nella mattinata del giorno 22 novembre 2017 per i problemi informatici descritti. Di conseguenza, hanno potuto beneficiare dell’estensione del termine di presentazione della domanda anche coloro che avevano trasmesso l’istanza prima del giorno 22 novembre, seppur non completando la procedura (ad esempio, secondo il prospetto fornito da Insiel, l’Associazione culturale “Don Gilberto Pressacco” risulta aver effettuato l’ultimo aggiornamento dell’istanza il giorno 21 novembre alle ore 15.16 ma ha ripresentato la domanda secondo le nuove modalità in data 29.11.2017. Parimenti, l’Istituto Italiano dei Castelli – sezione Friuli Venezia Giulia, ha aggiornato la domanda in data 21 novembre alle ore 19.40 (sistema on line), ma ha potuto ripresentare la domanda in data 29.11.2017). Nella nota prot. n. 4870 dd. 10.05.2019, la Direzione ha motivato l’estensione concessa adducendo che *“la criticità è emersa con evidenza nella mattinata del 22 novembre, ma nulla esclude che il malfunzionamento si sia potuto verificare anche in precedenza.”*, senza tener conto del fatto che per coloro che nei giorni precedenti avevano tentato, senza successo, l’invio della domanda, sussisteva comunque la possibilità di procedere ad un rinvio successivo, nei termini previsti dall’Allegato.

Per quanto concerne le modalità di rendicontazione delle spese, si evidenzia che la documentazione presentata dall’ente si limita a riportare la voce *“Spese relative al contributo regionale”* senza dare conto delle modalità di impiego delle somme erogate e, quindi senza consentire un distinguo tra spese ammissibili e spese non ammissibili contrariamente a quanto

previsto dal *“Regolamento in materia di incentivi annuali per progetti regionali aventi ad oggetto attività culturali”* approvato con decr. PReg. 33/2015.

In merito, con nota prot. n. 1870/2019 la Direzione Centrale Cultura e Sport ha precisato quanto segue: *“Il Comune presenta la rendicontazione ai sensi dell’articolo 42 della legge regionale 7/2000 che prevede che l’ente locale deve presentare “una dichiarazione sottoscritta dal funzionario responsabile del procedimento [...] che attesti che l’attività per la quale l’incentivo è stato erogato è stata realizzata nel rispetto delle disposizioni normative che disciplinano la materia e delle condizioni eventualmente poste nel decreto di concessione”*.

Premesso che la rendicontazione non è stata ancora esaminata dal Servizio attività culturali, stanti i termini procedurali di approvazione del rendiconto ancora in corso, si rileva che, tra i documenti pervenuti con nota 3636 del 01/04/2019, è presente anche la dichiarazione del funzionario responsabile del procedimento relativa alla conformità dell’impiego del contributo ai fini per i quali è stato concesso e alla realizzazione dell’attività nel rispetto delle disposizioni normative che disciplinano la materia (e dunque anche degli articoli 7 e 8 del decreto del presidente della Regione 33/2015 che disciplinano, rispettivamente, le spese ammissibili e non ammissibili) e alle condizioni poste nel decreto di concessione.” La Direzione, in sede di contraddittorio, ha chiarito che le dichiarazioni rese dagli enti locali, sono oggetto di forme di controllo a campione.

In via incidentale, in merito all’istanza presentata da Deputazione per il laboratorio Internazionale della comunicazione, valutata con il punteggio di 82 su 100 (ovvero il terzo classificato) si osserva che la domanda progr. n. 3739999716795248 formula alla regione una richiesta di contributo di euro 50.000,00 ed evidenzia uno sbilancio nel Quadro finanziario tra entrate (euro 90.000,00) e spese (euro 159.000) previste per la realizzazione delle iniziative, di euro 69.000,00. Tuttavia, l’art. 3, comma 4 dell’Avviso approvato con dgr. n. 1962 dd. 13.10.2017, precisa che *“Qualora l’incentivo richiesto sia inferiore a 10.000,00 euro o superiore a 25.000,00 la domanda è inammissibile”*. Riscontrato che l’allegato A) al verbale dd. 05/02/2018 riportava una richiesta di contributo da parte dell’associazione Deputazione per il laboratorio internazionale di comunicazione, di euro 25.000,00, sono stati chiesti chiarimenti circa l’ammissione dell’istanza. In merito la Direzione ha precisato quanto segue: *“La domanda riporta effettivamente una richiesta di contributo di euro 50.000,00 ma sussiste un’incongruenza tra il dato “contributo richiesto” ed il dato “totale complessivo” del piano finanziario; in tali circostanze il Servizio è pertanto tenuto a verificare in primis l’attendibilità del dato, e solo successivamente, nel caso, dichiarare la domanda inammissibile. L’articolo 6, comma 9, dell’Avviso, statuisce: “Ove la domanda sia ritenuta irregolare o incompleta, il Servizio ne dà comunicazione al richiedente indicandone le cause e assegnando un termine non superiore a dieci giorni per provvedere alla relativa regolarizzazione o integrazione”*.

A seguito della irregolarità riscontrata, il Servizio ha richiesto in merito specifica integrazione con nota prot. 19170/P del 20/12/2017 (Allegato 2), cui l’associazione ha risposto con nota prot 19360/A del 27.12.2019 (Allegato 3), precisando e rettificando l’importo del contributo richiesto (25.000,00 euro).”

In merito, si evidenzia che nella richiesta inizialmente formulata dall’associazione, sia il Quadro finanziario che la richiesta di contributo rivolta alla regione, seppur tra loro non coincidenti, risultavano superiori all’importo di euro 25.000,00, concretizzando la causa di inammissibilità della domanda prevista dall’art. 6 comma 8 lett. d) dell’Avviso. Ciononostante, il Servizio attività culturali, in sede istruttoria, ha provveduto ad inoltrare una *“richiesta integrazioni ai sensi dell’articolo 6, comma 9, dell’Avviso”* concernente il piano finanziario, specificando quanto segue: *“si segnala infatti che il piano finanziario trasmesso con la domanda risulta incongruente rispetto all’importo richiesto del contributo, per cui è necessario far pervenire*

dichiarazione di rettifica dell'importo richiesto ovvero rettifica del piano finanziario. A tal fine si ricorda che il totale complessivo deve corrispondere al contributo richiesto per l'iniziativa." A seguito di tale richiesta, l'associazione non ha semplicemente modificato l'entità del contributo richiesto adeguandola al piano finanziario o, viceversa, ma ha rinnovato l'istanza precedente, presentando un nuovo piano finanziario in cui figurava uno sbilancio di euro 25.000,00 corredato da una istanza di intervento regionale di stesso importo, tenendo conto della soglia limite richiedibile prevista dall'Allegato.

Conclusioni:

L'esame della documentazione ha evidenziato da un punto di vista contabile che:

- la spesa è stata correttamente imputata,
- gli importi rispondono alla documentazione presentata,
- il codice di bilancio è stato attribuito correttamente.

Inoltre, la spesa è risultata coerente con la classificazione del bilancio e l'erogazione del contributo annuale è stata oggetto di pubblicazione nella sezione Amministrazione Trasparente dell'ente.

Tuttavia, il procedimento di assegnazione dei contributi presenta diversi elementi di criticità. In merito alla deroga ai termini e alle modalità di presentazione delle domande (definiti all'art. 6 dell'Allegato alla dgr. 1962/2017) applicata a seguito del mancato funzionamento della piattaforma web dedicata, peraltro già verificatosi in altre occasioni, si sottolinea, per il futuro, l'opportunità di stabilire delle forme di trasmissione che assicurino il rispetto delle condizioni previste nei bandi, che di fatto rappresentano la *lex specialis* a cui la condotta dell'Amministrazione regionale deve uniformarsi al fine di garantire il rispetto del principio di imparzialità nell'attribuzione delle risorse pubbliche.

Con riferimento al meccanismo di scorrimento della graduatoria dei progetti da finanziare a seguito della disponibilità di ulteriori risorse, prevista dall'art. 10 co. 4 dell'Allegato alla dgr. 1962/2017, si rappresenta che l'indizione di nuove selezioni delle iniziative progettuali, consentirebbe, da un lato, di garantire una maggiore partecipazione e, dall'altro, di premiare i soggetti che hanno presentato i progetti più validi assicurando il rispetto del principio di imparzialità, di cui all'art.97 della Costituzione, nell'attribuzione dei fondi pubblici.

Si raccomanda, inoltre, di procedere al controllo delle certificazioni rese dagli enti e ad alla puntuale verifica dei rendiconti presentati dalle associazioni in merito alle spese ammissibili al fine di garantire che le risorse messe a disposizione dell'amministrazione siano destinate alla copertura di fabbisogni effettivi dei beneficiari.

Infine, ed in via incidentale, si sottolinea la necessità di operare con un maggior rigore nell'applicazione delle disposizioni contenute nei bandi (che, peraltro, sono emanati dalla stessa amministrazione), al fine di garantire il rispetto dei principi di correttezza, imparzialità e buon andamento dell'azione amministrativa di cui al citato articolo 97 della Costituzione. Ciò, in particolare, con riferimento alle eventuali modifiche e integrazioni alle domande inizialmente presentate, anche al fine di valutarne l'effettiva riconducibilità alla prima richiesta assunta a protocollo, evitando quindi che domande avente contenuto "novativo" e totalmente slegate dalla prima presentazione siano dichiarate ammissibili oltre i tempi di scadenza indicati nel bando.

Titolo di spesa oggetto di controllo: n. 2018/5003302

Missione 06: "Politiche giovanili, sport e tempo libero"

Programma 01: "Sport e tempo libero"

Titolo: 2 - Spese in conto capitale

Capitolo di spesa: 6142

Denominazione: Contributi annui costanti a comuni, singoli e associati, società e associazioni sportive, parrocchie, gruppi sportivi aziendali regolarmente costituiti, soggetti privati appositamente convenzionati con enti locali, nonché ad associazioni che promuovono l'attività sportiva amatoriale, per la costituzione, l'ampliamento e il miglioramento di impianti sportivi, comprese le opere accessorie, e per l'acquisizione e il recupero di impianti in disuso

Codice IV livello Piano dei conti: U. 2.03.01.02.000

Norme di riferimento del capitolo: art. 3 commi 1 e 2 lett. a), art. 29 comma 1 l.r. 3.4.2003 n. 8; art. 6 comma 138 l.r. 23.1.2007 n. 1; art. 5, comma 29 l.r. 20.08.2007 n. 22.

Mandato: n. 5003302

Data pagamento: 01/03/2018

Importo pagato: € 30.000,00 (gestione competenza)

Esercizio di provenienza fondi: 2018

Codice gestionale: 2030102003

Struttura regionale di riferimento: Direzione centrale Cultura e Sport – Servizio Beni Culturali, Impiantistica sportiva e affari giuridici

Tipologia di spesa e momento gestionale dell'ordinativo rispetto all'intera procedura:

trattasi di spesa iscritta in ruolo di spesa fissa. La spesa concerne l'erogazione della quota annuale di un contributo in conto capitale di durata ventennale (01.03.2010 – 01.03.2029) per la realizzazione di interventi su impianti sportivi a favore del comune di San Giorgio di Nogaro. Le prime due annualità sono state erogate congiuntamente nel 2011, mentre per le annualità successive (01.03.2012 – 01.03.2029) è stata autorizzata l'apertura di un ruolo di spesa fissa.

Norme di riferimento della procedura di spesa:

l.r. 8/2003 art.3 comma 2 lett. a) relativo alla concessione di contributi regionali per il potenziamento degli impianti sportivi; d.lgs. n. 118/2011 (armonizzazione contabile); legge regionale n. 21/2007 (norme in materia di contabilità regionale); legge regionale n. 45/2017 (legge di stabilità 2018); legge regionale n. 46/2017 (bilancio di previsione 2018-2020)

Descrizione della spesa effettuata con l'ordinativo:

Il titolo di spesa riguarda l'erogazione di una quota del contributo ventennale concesso al comune di San Giorgio di Nogaro per l'ampliamento della palestra polifunzionale, al fine della realizzazione di spazi per l'esercizio della scherma.

Regolarità formale della documentazione, congruità della classificazione, rispetto dei principi contabili:

L'Amministrazione Regionale con nota prot. n. 2841/P dd. 12.03.2019 ha provveduto alla trasmissione della documentazione di seguito riportata:

- decreto di liquidazione n. 491/CULT. 5SP1 dd. 11.03.2011 ad oggetto "L.r. 08/2003, art. 3 comma 2 lettera a). Erogazione del contributo annuo ventennale concesso al Comune di San Giorgio di Nogaro (UD), con decreto n. 2352/ALP.5 Sp 1 dd. 09/11/2009",
- elenco di trasmissione ruoli di spesa soggetti al controllo di ragioneria dd. 25.03.2011 e ruolo di spesa fissa dd. 11.03.2011 per l'importo complessivo di euro 540.000,00 e relativo al periodo 01.03.2012-01.03.2029,
- elenco di trasmissione mandati diretti soggetti al controllo di ragioneria dd. 25.03.2011 e ordine di pagare dd. 11.03.2011 per l'importo complessivo di euro 60.000,00 per le annualità 2010 e 2011,
- mandato di pagamento n. 5003302 dd. 22.02.2018 per l'importo di euro 30.000,00,
- ricevuta del Tesoriere attestante il pagamento in data 01.03.2018 del contributo.

A seguito di specifica richiesta istruttoria con nota prot. n. 3842 dd. 04.04.2019 sono stati trasmessi:

- decr. n. 673/Cult dd. 03.04.2008 ad oggetto "L.r. 8/2003, art. 3, comma 2. Approvazione del riparto dei fondi assegnati per l'anno 2008 per il sostegno finanziario del potenziamento e della qualificazione degli impianti sportivi", dal quale risulta l'assegnazione di un contributo ventennale di euro 30.000,00 al Comune di S. Giorgio di Nogaro, a fronte di una spesa prevista di euro 600.000,00 ed una spesa ammessa di 500.000,00,
- decr. n. 2352/ALP. 5SP 1 dd. 09.11.2009 ad oggetto "L.r. 08/2003, art. 3 comma 2, lettera a). Piano di riparto 2008, concessione del contributo annuo ventennale assegnato al Comune di San Giorgio di Nogaro (UD)", con il quale veniva impegnata la spesa relativa alla concessione del contributo in favore dell'ente,
- processo verbale di consegna dell'opera dd. 15.07.2011,
- certificato di ultimazione dei lavori dd. 27.07.2012,
- certificato di regolare esecuzione dei lavori dd. 04.03.2013,
- determinazione n. 211 dd. 04.09.2013 dell'Ufficio Tecnico del Comune di San Giorgio di Nogaro, con la quale venivano approvati la contabilità finale e il certificato di regolare esecuzione dei lavori di costruzione della palestra per l'esercizio della scherma,
- dichiarazione ex art. 42 comma 1 della LR n. 7/2000 e ss.mm.ii sottoscritta dal Responsabile dell'area tecnica del Comune di San Giorgio di Nogaro, dd. 05.03.2019.

Eventuali profili di criticità:

Dal decr. n. 491/CULT. 5SP1 dd. 11.03.2011 della Direzione Centrale Cultura, Sport, Relazioni Internazionali e Comunitarie emerge che la rendicontazione del contributo concesso, doveva essere prodotta, secondo le modalità di cui all'art. 42 della LR. 7/2000, entro il 30.11.2015. La Direzione ha provveduto ad acquisire le certificazioni e le dichiarazioni previste solo in data 05.03.2019.

In merito, con nota prot. n. 4876/P dd. 10.05.2019, la regione ha indicato che *"l'onere della trasmissione della documentazione a supporto della rendicontazione delle spese rimane a carico del beneficiario del contributo e che, nei casi in cui non vengano rispettati i termini fissati dal decreto di concessione o da atti seguenti, si applica la norma regionale di salvaguardia di contributi per impiantistica sportiva; in particolare l'art. 17 commi da 9 a 11 della legge regionale 17/2016, modificata dalle leggi regionali 37/2017 e 25/2019, prevede la conferma di contributi concessi per la realizzazione di investimenti in materia di impiantistica sportiva che risultino iniziati o ultimati al 31/12/2018, ancorché il beneficiario non abbia rispettato i termini, anche perentori, di inizio e di ultimazione dei lavori, nonché di rendicontazione del contributo stesso, inizialmente fissati o successivamente prorogati o rifissati. Il comma 10 del citato articolo prevede che siano i beneficiari stessi a presentare al Servizio*

competente in materia di impiantistica sportiva, entro il termine perentorio del 31 dicembre 2019, la domanda volta a ottenere la fissazione dei nuovi termini di ultimazione dei lavori e di rendicontazione del relativo contributo, corredata dal verbale di consegna dei lavori o di fine lavori ovvero della dichiarazione del direttore dei lavori attestante la data di inizio o di ultimazione dei lavori.

Un tanto per ribadire che, anche la citata norma, pone sempre a carico del beneficiario l'onere dell'invio dell'istanza di conferma del contributo al fine dell'adozione, da parte della Struttura regionale competente, dell'atto di conferma del contributo e, in questo caso particolare anche dell'approvazione della rendicontazione."

La Regione ha inoltre precisato che "[...] per quanto riguarda le procedure contributive riferite ai Bandi emanati negli ultimi anni, si è attivato un sistema di monitoraggio e controllo delle scadenze connesse ad adempimenti propri dei beneficiari dei contributi, proprio per evitare il ripetersi di situazioni analoghe."

Conclusioni:

L'esame della documentazione ha evidenziato la formalmente corretta imputazione della spesa, la rispondenza degli importi alla documentazione presentata nonché la corretta attribuzione al codice di bilancio. La spesa è coerente con la classificazione del bilancio. L'erogazione del contributo annuale è stata oggetto di pubblicazione nella sezione Amministrazione Trasparente dell'ente.

Si censura tuttavia, che l'acquisizione della documentazione relativa all'impiego dei fondi non è stata effettuata secondo le tempistiche previste (le dichiarazioni sono state acquisite il 05.03.2019 mentre il termine ultimo per la rendicontazione previsto era il 30.11.2015). Si apprende comunque positivamente che la Direzione ha attivato negli ultimi anni un sistema di monitoraggio e controllo delle scadenze connesse ad adempimenti propri di beneficiari dei contributi teso al controllo delle spese finanziate con fondi regionali.

Titolo di spesa oggetto di controllo: n. 2018/ 57901

Missione 12: "Diritti Sociali, Politiche Sociale e Famiglia "

Programma 08: "Cooperazione e Associazionismo"

Titolo: 1- Spese correnti

Capitolo di spesa: 3957

Denominazione: Contributo straordinario alla cooperativa sociale Il Seme di Fiume Veneto per il perseguimento dei fini istituzionali

Codice IV livello Piano dei conti: U. 1.04.03.99.000

Norme di riferimento del capitolo: art. 9 comma 44-46 L.R. 28.12.2017 n. 45

Mandato: n. 57901

Data pagamento: 11/10/2018

Importo pagato: € 30.000,00 (gestione competenza)

Esercizio di provenienza fondi: 2018

Codice gestionale: 1040399999

Struttura regionale di riferimento: Direzione centrale Salute, Politiche Sociali Disabilità – Servizio Integrazione Sociosanitaria

Tipologia di spesa e momento gestionale dell'ordinativo rispetto all'intera procedura: erogazione di un contributo straordinario alla Cooperativa Sociale "Il seme" per lo svolgimento dell'attività istituzionale.

Norme di riferimento della procedura di spesa:

art. 9, comma 44-46, L.r. 28.12.2017 n. 45 (legge di stabilità 2018) con il quale si autorizza la concessione di un contributo straordinario alla cooperativa sociale Il Seme di Fiume Veneto, per l'importo di euro 30.000,00; d.lgs. n. 118/2011 (armonizzazione contabile); legge regionale n. 21/2007 (norme in materia di contabilità regionale); legge regionale n. 46/2017 (bilancio di previsione 2018-2020); Regolamento (UE) n. 1407/2013; legge n. 234 del 24 dicembre 2012; Regolamento recante la disciplina per il funzionamento degli aiuti di Stato, approvato con decreto 31 maggio 2017 n. 115

Descrizione della spesa effettuata con l'ordinativo:

il titolo di spesa si riferisce alla concessione di un contributo straordinario alla Società Cooperativa Agricola ONLUS "Il Seme" per il perseguimento dei fini istituzionali.

Regolarità formale della documentazione, congruità della classificazione, rispetto dei principi contabili:

L'Amministrazione regionale ha trasmesso con nota prot. 6154/P dd. 12.03.2019 la seguente documentazione:

- decr. di impegno e liquidazione n. 1469/SPS dell'8.10.2018 con il quale il Direttore del Servizio Integrazione Sociosanitaria provvedeva alla concessione del contributo alla cooperativa,
- domanda di concessione di un contributo straordinario presentata dalla società (prot. n. 0004258/A dd. 26.02.2018) composta da una relazione illustrativa e da un preventivo di spesa corredata dal documento di identità del legale rappresentante,
- integrazione della domanda per la concessione del contributo prot. n. 7157 dd. 03.04.2018, composta da una nuova relazione delle attività che circoscrive il finanziamento alla realizzazione di uno specifico progetto allegando un nuovo preventivo di massima,
- dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà dd. 23.04.2018 corredata da documento di identità del legale rappresentante e dalle modalità di pagamento del contributo,
- nuovo preventivo di spesa riferito alla commercializzazione dei prodotti dd. 09.08.2018 sottoscritto dal Presidente della Cooperativa,
- verbale dd. 25.05.2018 relativo alla nomina del nuovo presidente e del nuovo vicepresidente della cooperativa,
- dichiarazione sostitutiva per la concessione di aiuti in "de minimis", ai sensi dell'art. 47 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445 corredata da documento di identità del Presidente della Cooperativa (prot. n. 15390 dd. 10.08.2018),
- CUP assegnato al progetto,
- mandato di pagamento n. 57901 dd. 09.10.2018,
- ricevuta del Tesoriere attestante il pagamento del mandato n.57901 in data 11.10.2018,
- attestazione n. 1469 dell'8.10.2018 relativa all'avvenuta pubblicazione degli atti relativi alla concessione del contributo straordinario alla Cooperativa.

A seguito di specifica richiesta istruttoria, con nota prot. n. 8451 dd. 09.04.2019 la Direzione Centrale Salute, Politiche Sociali e disabilità ha provveduto a fornire alcuni chiarimenti in

merito alle fasi del procedimento amministrativo che hanno portato all'erogazione del contributo, allegando le comunicazioni a mezzo mail intercorse in data 23.04.2018 e 26.07.2018 tra il Servizio di integrazione sociosanitaria e la Cooperativa.

Eventuali profili di criticità:

Premesso che l'art. 9 della legge regionale 28.12.2017 n. 45, stabilisce al comma 44 che *“La domanda per la concessione del contributo di cui al comma 44 è presentata alla Direzione centrale salute, integrazione sociosanitaria, politiche sociali e famiglia, corredata da un preventivo di massima delle spese e da una relazione illustrativa delle attività, entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge. Con il decreto di concessione sono stabiliti i termini e le modalità di rendicontazione del contributo”*, dall'esame della documentazione inizialmente acquisita è emerso che la Cooperativa, al fine di conseguire il contributo di cui trattasi, ha provveduto a trasmettere agli uffici regionali:

1. un preventivo, acquisito al protocollo della Direzione Centrale Salute, Integrazione Sociosanitaria, politiche sociali e famiglia in data 26.02.2018 (prot. n. 4258), recante entrate e spese relativi all'attività prevista nell'esercizio 2018, e una relazione illustrativa in cui si precisa quanto segue: *“[...] l'intervento straordinario che andiamo a richiedere andrà innanzitutto a compensare, almeno in parte, la non programmata mancata assegnazione di contributi ai sensi della l.r. 20/2006”*,
2. un *“preventivo di massima”*, acquisito al protocollo il 03.04.2018 (prot. n. 7157), che evidenzia solo spese per euro 33.930,00, corredato da una relazione delle attività incentrata sull'organizzazione di un laboratorio di agricoltura. Tale documentazione, datata 30.03.2018 risulta trasmessa *“ad integrazione della domanda inviata con raccomandata in data 22/02/2018”*,
3. un ulteriore preventivo, acquisito al protocollo in data 10.08.2018 (prot. n. 15390), che riporta costi dell'esercizio 2018 *“per l'attività istituzionale - area commerciale”* per euro 43.000,49.

Al fine di chiarire le ragioni della riformulazione della domanda iniziale, è stato chiesto di trasmettere le comunicazioni di avvio del procedimento e le eventuali richieste di integrazione istruttoria.

Con nota prot. n. 8451 dd. 09.04.2019 il Servizio integrazione sociosanitaria ha precisato quanto di seguito riportato:

“[...] Fase 1 presentazione dell'istanza

In data 26 febbraio 2018, il soggetto beneficiario ha presentato domanda di concessione del contributo per il perseguimento dei fini istituzionali, ai sensi del disposto dell'art. 9, commi 44-46 della L.R. n. 45/2017;

Fase 2 - avvio del procedimento

Vista la domanda ed attesa la natura dell'attività istituzionale dell'ente, il titolare del procedimento ha rilevato che il contributo in parola avrebbe potuto rientrare nel regime degli aiuti di stato. Atteso un tanto, a garanzia della correttezza dell'efficienza e dell'efficacia dell'azione amministrativa, il responsabile del procedimento amministrativo, per il tramite del responsabile dell'istruttoria, ha contattato tempestivamente e per le vie brevi il soggetto istante, al fine di chiarire quali fossero le modalità operative e gestionali secondo le quali la cooperativa stesse operando; tale verifica preliminare si è resa necessaria al fine di acquisire elementi rilevanti per determinare i contenuti del prosieguo dell'istruttoria, senza aggravare il procedimento contributivo.

Nel corso del colloquio intercorso con il beneficiario in questa fase procedimentale, il responsabile dell'istruttoria ha fornito verbalmente all'istante tutte le informazioni che costituiscono il contenuto

dell'avvio del procedimento e, per effetto di un tanto, ha garantito la partecipazione dell'interessato che, all'esito del suddetto colloquio, ha ritenuto di presentare un'integrazione della domanda di data 26.02.2018, con propria nota trasmessa in data 3 aprile 2018.

Fase 3 - istruttoria

Il responsabile del procedimento ha preso atto della domanda dell'istante e della relativa integrazione e, conseguentemente, ha riscontrato una particolare complessità nell'individuazione della disciplina di riferimento da applicare al caso concreto. Per effetto di un tanto, il suddetto responsabile ha avviato ogni necessaria verifica tesa a stabilire quale fosse la disciplina regolamentare applicabile ed ha chiesto i necessari pareri agli uffici competenti in materia a tal fine, come consentito dall'art. 7 comma 1 lettera e) della L.R. n. 7 del 20 marzo 2000.

Nelle more dell'espletamento degli approfondimenti de quo, in data 23 aprile 2018 il responsabile dell'istruttoria ha trasmesso, a mezzo mail (allegato 1), alla cooperativa beneficiaria una richiesta di indicazione del proprio IBAN al fine di proseguire con l'acquisizione di ogni elemento utile alla conclusione del procedimento, in modo da evitare che l'attività istruttoria si arrestasse, nelle more della ricezione dei pareri tecnici delle altre unità organizzative della regione.

All'esito delle suddette verifiche è emerso come il contributo de quo rientrasse nel regime degli aiuti "de minimis" di cui al regolamento (UE) n. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013 e, conseguentemente, il responsabile dell'istruttoria ha comunicato all'istante sia telefonicamente che per iscritto e, precisamente, con e-mail di data 26 luglio 2018 (Allegato 2), che l'accoglimento della domanda di contributo sarebbe potuta conseguire solo in seguito alla riformulazione del preventivo per attività istituzionali in area commerciale e all'acquisizione delle dichiarazioni inerenti i requisiti dalla disciplina europea ai fini della legittimità dell'erogazione del contributo così come individuato dalla LR 45/2017. [...]"

Con riferimento alle nuove richieste di contributo fatte pervenire all'Amministrazione regionale in data 03.04.2018 e 10.08.2018, ovvero presentate oltre i termini previsti dalla L.r. 45/2017, e non configurabili quali integrazioni dell'istanza presentata in data 26.02.2018, con nota prot. n. 10410 del 13.05.2019 la Direzione Centrale Salute, Politiche sociali e disabilità ha precisato "che la legge istitutiva del contributo non definisce il termine di presentazione della domanda come perentorio né prevede alcuna sanzione per il mancato rispetto dello stesso da parte dell'unico beneficiario. Per le ragioni innanzi esposte, la presentazione della domanda in data successiva a quella indicata dalla disposizione in parola, non ha costituito un elemento ostativo all'accoglimento della stessa."

In merito alla violazione degli obblighi inerenti al procedimento amministrativo (l'avvio di procedimento, ad esempio, non è stato comunicato per iscritto contrariamente a quanto previsto dall'art. 14 della l.r. 7/2000 recante "Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo" e la comunicazione della sospensione dei termini del procedimento in pendenza dell'acquisizione di pareri facoltativi è stata sostituita da una richiesta per le vie brevi dell'indicazione dell'IBAN), sempre con nota prot. n. 10410 del 13.05.2019 la Direzione Centrale Salute, Politiche sociali e disabilità ha chiarito che "la violazione formale non si è tradotta in una lesione del corrispondente diritto alla partecipazione che la norma persegue e tutela". Inoltre, "il servizio presso il quale è stato incardinato il procedimento de quo ha attivato una serie di accorgimenti procedurali volti ad evitare questo genere di irregolarità (messa a disposizione dei beneficiari di apposita modulistica, comunicazioni di avvio del procedimento in forma diffusa sul sito istituzionale, implementazione di buone pratiche amministrative, etc.)"

Conclusioni:

L'esame della documentazione ha evidenziato la formalmente corretta imputazione della spesa, la rispondenza degli importi alla documentazione presentata nonché la corretta attribuzione al codice di bilancio. La spesa è coerente con la classificazione del bilancio. L'erogazione del contributo annuale è stata oggetto di pubblicazione nella sezione Amministrazione Trasparente dell'ente.

Pur apprendendo positivamente che la Direzione ha di recente adottato misure idonee a garantire il rispetto delle norme in materia di procedimento amministrativo, si sottolinea l'importanza del rispetto dei termini previsti dalla disciplina della stessa amministrazione regionale, al fine di garantire il buon andamento e l'imparzialità dell'azione amministrativa.

Titolo di spesa oggetto di controllo: n. 2018/5006284

Missione 16 "Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca"

Programma 01: "Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare"

Titolo: 2 - "Spese in conto capitale"

Capitolo di spesa: 6299

Denominazione: contributi negli interessi dei mutui erogati ai termini della legge 5 luglio 1928, n. 1760, dagli istituti autorizzati ad esercitare il credito agrario di miglioramento, a favore dei coltivatori diretti, affittuari coltivatori diretti, mezzadri, coloni, compartecipanti e salariati, nonché delle cooperative agricole, per acquisti di fondi rustici ai sensi del decreto legislativo 24 febbraio 1948, n. 114 e successive modificazioni ed integrazioni.

Codice IV livello Piano dei conti: U.3.03.03.03.999 "Contributi agli investimenti a altre Imprese"

Norme di riferimento del capitolo: d.lgs. 24.2.1948, n. 114; art. 1, 3 c. 2 l.r. 16.5.1973, n. 45; art. 8 c. 22 l.r. 11.9.2000, n. 18

Mandato: n. 5006284 del 21.6.2018

Data pagamento: .2.7.2018

Importo pagato: € 5.131,81 (gestione competenza)

Esercizio di provenienza fondi: 2018

Codice gestionale: 2030303999

Struttura regionale di riferimento: Direzione centrale risorse agroalimentari, forestali e ittiche. Servizio competitività sistema agroalimentare.

Tipologia di spesa e momento gestionale dell'ordinativo rispetto all'intera procedura: pagamento rata di ruolo di spesa fissa.

Norme di riferimento della procedura di spesa:

D.lgs. n. 118/2011 (armonizzazione contabile); legge regionale n. 21/2007 (norme in materia di contabilità regionale); legge regionale n. 45/2017 (legge di stabilità 2018); legge regionale n. 46/2017 (bilancio di previsione 2018-2020); d.lgs. 24.2.1948, n. 114; art. 1, 3 c. 2 l.r. 16.5.1973, n.

45 che la concessione di contributi negli interessi sui mutui per la costituzione e l'ampliamento di aziende familiari diretto-coltivatrici. Art. 8 c. 22 l.r. 11.9.2000, n. 18.

Descrizione della spesa effettuata con l'ordinativo:

Il mandato si riferisce al pagamento a favore di un istituto di credito 50^rata del ruolo di spesa fissa n. 143702/0 relativo al concorso negli interessi sui mutui contratti dai soggetti individuati dall'elenco n. 221 del 1993 per l'acquisto di fondi da destinare alla formazione ed all'arrotondamento della proprietà contadina.

Regolarità formale della documentazione, congruità della classificazione, rispetto dei principi contabili: sono presenti in atti:

-decr. n. 1726 del 8.10.1993 che ha concesso il concorso negli interessi sui mutui di cui all'elenco 221 del 17.3.1993 erogati da un istituto di credito e nel contempo ha impegnato la relativa spesa in conto competenza derivata 1992 per la spesa relativa alla prima e seconda semestralità, in conto competenza pura 1993 per la spesa relativa alla terza e quarta semestralità e sui corrispondenti capitoli del bilancio per esercizi finanziari futuri per le rimanenti 56 semestralità con scadenza semestrale, mediante apertura di un ruolo di spesa fissa, prevista ogni 1 luglio e 1.gennaio.

Conclusioni:

Sulla base degli elementi forniti dall'Amministrazione emerge la regolarità della procedura seguita, la coerente imputazione della spesa, la rispondenza degli importi alla documentazione presentata nonché la corretta attribuzione dei codici di bilancio.

Titolo di spesa oggetto di controllo: n. 2018/47891

Missione 15 "Politiche per il lavoro e la formazione professionale"

Programma 01: "Formazione professionale"

Titolo: 1 - "Spese correnti"

Capitolo di spesa: 3247

Denominazione: Interventi nell'ambito del programma operativo regionale del fondo sociale europeo per il periodo 2014-2020 "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" - cofinanziamento FSE - trasferimenti correnti ad altre imprese.

Codice IV livello Piano dei conti: U.1.04.03.99.999 "Trasferimenti correnti a altre imprese"

Norme di riferimento del capitolo: art. 3 regolamento C.E.E. 17.12.2013, n. 1304; art. 52 l.r. 16.11.1982, n. 76.

Mandato: n. 47891 del 30.8.2018

Data pagamento: 31.8.2018

Importo pagato: € 47.260,00 (gestione competenza)

Esercizio di provenienza fondi: 2018

Codice gestionale 1040399999

Struttura regionale di riferimento: Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione e famiglia. Servizio formazione.

Tipologia di spesa e momento gestionale dell'ordinativo rispetto all'intera procedura: liquidazione dell'anticipo pari all'85% del contributo assegnato.

Norme di riferimento della procedura di spesa:

D.lgs. n. 118/2011 (armonizzazione contabile); legge regionale n. 21/2007 (norme in materia di contabilità regionale); legge regionale n. 45/2017 (legge di stabilità 2018); legge regionale n. 46/2017 (bilancio di previsione 2018-2020); d.lgs. 24.2.1948, n. 114; art. 3 regolamento C.E.E. 17.12.2013, n. 1304; art. 52 l.r. 16.11.1982, n. 76; art. 29 l.r. n. 27/2017 (Norme in materia di formazione e orientamento nell'ambito dell'orientamento permanente); d.P.reg. n. 140 del 22.6.2017 (Regolamento recante modalità di organizzazione, di gestione e di finanziamento delle attività di formazione professionale e delle attività non formative connesse ad attività di formazione professionale, in attuazione dell'art. 52 della l.r. 76/1982); d.P.reg. n. 140 del 7.7.2016 (Regolamento per l'attuazione del Programma Operativo Regionale - POR - del Fondo Sociale Europeo 2014/2020 - Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione, in attuazione dell'art. 52 della l.r. 76/82)

Descrizione della spesa effettuata con l'ordinativo:

Il mandato si riferisce al pagamento a favore dell'operatore ATI - CFF - Centro regionale IFTS cultura, informazione e tecnologie informatiche 2017-2020 dell'anticipazione pari all'85% del contributo assegnato per la realizzazione dell'operazione FP1802798003 denominato "Tecniche per la progettazione e lo sviluppo di applicazioni informatiche - junior web server dev"

Regolarità formale della documentazione, congruità della classificazione, rispetto dei principi contabili: sono presenti in atti:

-deliberazione della G.R. n. 2014 del 28.10.2016 di approvazione del piano triennale concernente gli Istituti tecnici superiori (ITS), il sistema di Istruzione e formazione tecnica superiore (IFTS) e I Poli tecnico professionali in Friuli Venezia Giulia per gli anni 2017-2019. E' prevista l'emanazione di un avviso pubblico per l'individuazione dei soggetti attuatori dei percorsi di istruzione e formazione tecnico superiore (IFTS) e dei percorsi post diploma nell'area agroalimentare;

-decr. n. 2596 del 20.4.2017 di approvazione dell'avviso pubblico per la presentazione delle candidature ai fini dell'individuazione dei soggetti attuatori incaricati della gestione delle attività connesse ai percorsi di istruzione e formazione tecnico superiore (IFTS) e del soggetto attuatore dell'offerta di formazione professionale post diploma nell'area agroalimentare;

-decr. n. 5559 del 14.7.2017 che in relazione al suddetto avviso pubblico per la presentazione delle candidature e a seguito della loro valutazione, approva la graduatoria dei soggetti incaricati della gestione dell'attività formativa e non, connessa ai percorsi di IFTS e ai percorsi post diploma nell'area agroalimentare;

-informazione antimafia resa ai sensi dell'art. 91 del d.lgs. 159/2011;

-decr. n. 11437 del 30.11.2017 di approvazione delle direttive per la realizzazione del Piano annuale di attuazione 2017-2018 da parte dei soggetti attuatori individuati dal decr. 555/2017.

Ai fini della realizzazione del Piano è previsto che i soggetti attuatori presentino proposte di

operazioni o di percorsi formativi personalizzati che vengono selezionati secondo una procedura valutativa determinata dalle direttive stesse;

- decr. n. 1921 del 19.3.2018 che a conclusione della suddetta procedura valutativa, approva l'elenco delle operazioni ammesse a finanziamento e prenota la spesa complessiva pari a € 2.239.600,00 sui capitoli 3241, 3242, 3243, 3245, 3246, 3247 del bilancio regionale. Tra gli altri, è stato approvato il progetto per la realizzazione dell'operazione cod. FP1802798003 "tecniche per la progettazione e lo sviluppo di applicazioni informatiche - junior web server dev" cui è assegnato un contributo pari a € 111.200,00 a favore dell'operatore ATI - CFF - Centro regionale IFTS cultura, informazione e tecnologie informatiche;
- informazione antimafia del 20.3.2018;
- dettaglio codice CUP inerente al progetto;
- DURC rilasciato dall'INPS con scadenza 28/7/2018;
- DURC rilasciato dall'INPS con scadenza 29/11/2018;
- decr. n. 3748 del 11.5.2018 di concessione a favore dell'operatore ATI - CFF - Centro regionale IFTS cultura, informazione e tecnologie informatiche del contributo pari a € 111.200,00 per la realizzazione dell'operazione cod. FP1802798003 sopra descritta e conseguente impegno a carico dei capitoli 3245 (quota Regione - € 16.680,00), 3246 (quota Stato - € 38.920,00), 3247 (quota UE - € 55.600,00) a carico del bilancio pluriennale 2018-2020 e del bilancio 2018.
- polizza fideiussoria del 17.5.2018 con scadenza il 28.2.2021;
- decr. n. 7339 del 27.8.2018 che dispone la liquidazione dell'anticipazione pari all'85% (€ 94.520,00) del contributo concesso a favore dell'operatore ATI - CFF - Centro regionale IFTS cultura, informazione e tecnologie informatiche per la realizzazione della suddetta operazione. Tale liquidazione è posta a carico della competenza 2018 dei capitoli di spesa 3245 (quota Regione - € 14.178,00), 3246 (quota Stato - € 33.082), 3247 (quota UE - € 49.260,00).

Conclusioni:

Sulla base degli elementi forniti dall'Amministrazione emerge la regolarità della procedura seguita, la coerente imputazione della spesa, la rispondenza degli importi alla documentazione presentata nonché la corretta attribuzione dei codici di bilancio.

Titolo di spesa oggetto di controllo: n. 2018/5339

Missione 01 " Servizi istituzionali, generali e di gestione"

Programma 01: "Organi istituzionali"

Titolo: 1 - "Spese correnti"

Capitolo di spesa: 403

Denominazione: Spese per la diffusione di articoli, notiziari, per informazioni, programmi e servizi radiotelevisivi e per assunzione e distribuzione di materiale televisivo e fotocinematografico, nonché per la trasmissione di notizie tramite strutture informatiche, iniziative di comunicazione integrata e sistemi telematici multimediali al fine di divulgare la conoscenza dei problemi regionali e di documentare l'attività e gli interventi della Regione.

Codice IV livello Piano dei conti: U.1.03.01.02.001 "Altri beni di consumo"

Norme di riferimento del capitolo: punto 4 lett. a) dell'art. 1, l.r. 29.10.1965, n. 23; art. 5 l.r. 10.4.2001, n. 11; art. 5 l.r. 12.9.2001, n. 23; art. 8 c. 18, l.r. 29.1.2003, n. 1.

Mandato: n. 5339 del 8.2.2018

Data pagamento: 9.2.2018

Importo pagato: € 1.683,60 (gestione residui)

Esercizio di provenienza fondi: 2017

Codice gestionale: 1030102001

Struttura regionale di riferimento: Presidenza della Regione – Struttura: Ufficio stampa e comunicazione

Tipologia di spesa e momento gestionale dell'ordinativo rispetto all'intera procedura: Liquidazione fattura n. 8267 del 14.12.2017

Norme di riferimento della procedura di spesa:

D.lgs. n. 118/2011 (armonizzazione contabile); legge regionale n. 21/2007 (norme in materia di contabilità regionale); legge regionale n. 45/2017 (legge di stabilità 2018); legge regionale n. 46/2017 (bilancio di previsione 2018-2020); art. 1, punto 4, lett. a) della l.r. 23/1965 che autorizza a sostenere le spese dirette per la diffusione di articoli e notiziari al fine di divulgare la conoscenza dei problemi regionali e di documentare l'attività e gli interventi della Regione.

Descrizione della spesa effettuata con l'ordinativo:

Il titolo di spesa si riferisce alla liquidazione dell'importo di € 1.683,60 a favore dell'aggiudicatario e € di 303,60 (IVA) a favore dell'erario in conto residui a saldo della fattura n. 8267/PA/2017 relativa alla fornitura di 1.500 DVD doppio strato stampabili per la dotazione dell'ufficio preposto alla realizzazione di materiale video-cinematografico.

Regolarità formale della documentazione, congruità della classificazione, rispetto dei principi contabili: sono presenti in atti:

- richiesta di offerta dal portale MEPA n. 1704582 del 29.9.2017 al prezzo più basso;
- offerta economica del fornitore aggiudicatario del 10.10.2017(cig ZF71FFCAF6) al valore di € 1.380,00 IVA compresa;
- decr. n. 1239 del 22.11.2017 che ha impegnato l'importo di € 1.683,60 sul cap. 403 del BFG 2017 del bilancio di previsione per gli anni 2017-2019 e per l'anno 2017 per l'acquisto di 1.500 DVD doppio strato stampabili in confezione di 50 pezzi senza custodia comprensivi di tassa SIAE, per la dotazione dell'ufficio preposto alla realizzazione di materiale video-cinematografico in esito alla RDO Mepa n. 1704582;
- decr. n. 1363 del 15.12.2017 che conserva in conto residui passivi l'importo sopracitato;
- documento di stipula del contratto n. 67 del 22.11.2017;
- fattura elettronica n. 8267/PA/2017 per € 1.683,60;
- decr. n. 76 del 30.1.2018 di pagamento complessivo dell'importo di € 1.683,60, per € 1.380,00 a favore dell'impresa aggiudicataria e per € 303,60 a favore dell'erario;
- DURC con scadenza 15.2.2018.

Conclusioni:

Sulla base degli elementi forniti dall'Amministrazione emerge la regolarità della procedura seguita, la coerente imputazione della spesa, la rispondenza degli importi alla documentazione presentata nonché la corretta attribuzione dei codici di bilancio.

Titolo di spesa oggetto di controllo: n. 2018/60085

Missione: 14 "Sviluppo economico e competitività"

Programma: 01 "Industria PMI e artigianato"

Titolo: 2 - Spese in conto capitale

Capitolo di spesa: 8964

Denominazione: Fondo CATA per gli incentivi alle imprese

Codice IV livello Piano dei conti: U.2.03.03.03.000

Norme di riferimento del capitolo: art. 72, c. 3 art. 72 ter L.R. n. 12/2002

Mandato: n. 60085

Data pagamento: 12/10/2018

Importo pagato: € 888.286,75 (gestione competenza)

Esercizio di provenienza fondi: 2018

Codice gestionale: 2030303999 "Contributi agli investimenti a altre Imprese"

Struttura regionale di riferimento: Direzione centrale attività produttive - Servizio industria e artigianato

Tipologia di spesa e momento gestionale dell'ordinativo rispetto all'intera procedura:

Trasferimento di una quota del fondo CATA per gli incentivi alle imprese artigiane

Norme di riferimento della procedura di spesa:

La L.R. n. 12/2002, agli artt. 72 e seguenti, prevede la costituzione di un unico Centro di assistenza tecnica alle imprese artigiane (CATA), operativo a livello regionale, quale referente nei rapporti giuridici con la Regione, a cui delegare una serie di funzioni, tra cui la concessione di incentivi. Le norme prevedono che la Giunta regionale emani direttive volte a disciplinarne l'esercizio delle funzioni delegate al CATA, al quale l'Amministrazione è autorizzata ad erogare finanziamenti, anche in via anticipata. Per l'esercizio delle funzioni delegate è istituito il Fondo CATA per gli incentivi alle imprese.

D.lgs. n. 118/2011 (armonizzazione contabile); legge regionale n. 21/2007 (norme in materia di contabilità regionale); legge regionale n. 45/2017 (legge di stabilità 2018); legge regionale n. 46/2017 (bilancio di previsione 2018-2020).

Descrizione della spesa effettuata con l'ordinativo:

Quota del fondo CATA per gli incentivi alle imprese artigiane

Regolarità formale della documentazione, congruità della classificazione, rispetto dei principi contabili:

Sono presenti in atti:

- decreto n. 2337/PROD/ART del 29.11.2011 con cui il Direttore centrale attività produttive autorizza il CATA artigianato Friuli Venezia Giulia srl di Trieste all'esercizio delle funzioni delegate di cui all'art. 72 bis della L.R. n. 12/2002, con decorrenza 1° gennaio 2012;
- delibera n. 651 del 7.4.2017 con cui la Giunta regionale ha emanato le "direttive al CATA artigianato Friuli Venezia Giulia srl, in materia di delega di funzioni amministrative per la concessione di incentivi alle prese artigiane - anno 2017", in cui è previsto che i finanziamenti a valere sul Fondo CATA siano trasferiti per quote, sulla base del fabbisogno di cassa segnalato dal Centro assistenza tecnica alle imprese artigiane;
- decreto n. 1079/PROTUR del 4.5.2017 con cui il Direttore di Servizio concede al CATA un finanziamento di € 3.922.523,08 per l'anno 2017 per le finalità previste dall'art. 72 ter della L.R. n. 12/2002, impegna la relativa spesa sul cap. 8964 competenza 2017, liquida la prima quota di finanziamento di € 500.000,00 e precisa che alla liquidazione del saldo si provvederà per quote sulla base del fabbisogno di cassa segnalato dal CATA;
- nota del CATA del 3.9.2018 di richiesta reintegro disponibilità di cassa per il periodo agosto-ottobre 2018 in cui sono riportati i seguenti dati: saldo c/c al 3.9.2018 di € 305.952,52; domanda/rendiconto anno 2018 (totale rendiconti 2017) € 697.628,63; rendiconti in istruttoria € 398.116,27; rendiconti in scadenza - settembre 2018 € 83.372,18; rendiconti in scadenza ottobre 2018 € 15.122,19; fabbisogno di cassa (A-B) € 888.286,75;
- decreto n. 3512/PROTUR del 2.10.2018 con cui il Direttore di Servizio liquida al CATA la quota di finanziamento di € 888.286,75 sull'impegno assunto con decreto n. 1079/PROTUR del 4.5.2017 e reimputato all'esercizio 2018;
- informazione antimafia relativa al CATA Artigianato Friuli Venezia Giulia srl del 23.20.2018.

Con nota prot. n. 1121 del 11.4.2019 la Sezione ha chiesto integrazione documentale e chiarimenti in merito ad alcuni elementi e incongruenze rilevate nella richiesta datata 3.9.2018 di reintegro delle disponibilità di cassa inviata dal CATA.

La Direzione centrale attività produttive, con nota del 11.4.2019, ha fornito le integrazioni e i chiarimenti richiesti. In particolare, la Direzione ha confermato l'esistenza di imprecisioni e refusi nella richiesta effettuata dal CATA (*"il riferimento al 2017 è un refuso in quanto l'importo di euro 697.628,63 fa riferimento al totale rendiconti 2018 ancora da liquidare"*); è stato effettuato *"un errore nel conteggio del totale come confermato dal CATA"*). È stato inoltre precisato che *"l'importo delle somme già liquidate alle imprese beneficiarie viene fornito dal CATA con separati report trimestrali che consentono all'Amministrazione regionale di effettuare il controllo gestionale (concomitante) sull'andamento dei procedimenti contributivi delegati"*.

La Direzione attività produttive ha altresì fornito un prospetto riportante le somme liquidate dal CATA nel periodo settembre-ottobre 2018, per un importo complessivo di € 910.964,72 ed ha altresì evidenziato che *"il Centro assistenza, una volta ricevute le rendicontazioni di spesa, ha un termine regolamentare di 90 giorni per provvedere alle liquidazioni; ciò comporta uno scostamento temporale, seppur breve, tra la data a cui si riferiscono le previsioni (basate sulla scadenza delle rendicontazioni) e la data dell'effettiva liquidazione, che si basa principalmente sul numero delle pratiche da istruire e sulla complessità delle relative istruttorie. [...] Dallo scostamento in questione deriva che alcune rendicontazioni di spesa preventivate ad esempio a novembre (quanto a scadenza) siano necessariamente liquidate nei successivi mesi. Per quanto concerne l'ammontare complessivo delle liquidazioni va inoltre rimarcato che in sede di istruttoria delle rendicontazioni il CATA può operare rideterminazioni dei contributi a seguito dei fisiologici tagli della spesa rendicontata e pertanto solo in*

tale fase può essere determinato l'esatto ammontare delle spese ammissibili e del contributo effettivamente liquidabile".

La spesa è coerente con la classificazione per missioni, programmi e titoli del rendiconto regionale. L'esame della documentazione ha evidenziato la regolarità della procedura seguita, la corretta imputazione della spesa e, tenuto conto delle precisazioni fornite dall'Amministrazione, l'importo liquidato appare coerente con la richiesta effettuata dal CATA.

Conclusioni:

Sulla base degli elementi forniti dall'Amministrazione il procedimento di emissione del titolo di spesa all'esame appare regolare.

Titolo di spesa oggetto di controllo: n. 2018/53944

Missione 12: "Diritti sociali, politiche sociali e famiglia"

Programma 08: "Cooperazione e associazionismo"

Titolo: 2 - Spese in conto capitale

Capitolo di spesa: 4997

Denominazione: Contributi per acquisto di materiali ed apparecchiature d'ufficio, rimborso spese assicurazione volontari e attuazione di progetti finalizzati a particolari interventi ed attività di volontariato - attrezzature tecniche, art. 8, comma 2, L.R. 20.2.1995 n. 12

Codice IV livello Piano dei conti: U. 2.03.04.01.000

Norme di riferimento del capitolo: art. 8, comma 2, L.R. 20.2.1995 n. 12.

Mandato: n. 53944

Data pagamento: 28/09/2018

Importo pagato: € 2.372,00 (gestione competenza)

Esercizio di provenienza fondi: 2018

Codice gestionale: U.2.03.04.01.001

Struttura regionale di riferimento: Direzione centrale autonomie locali, sicurezza e politiche dell'immigrazione - Servizio volontariato, lingue minoritarie e corregionali all'estero

Tipologia di spesa e momento gestionale dell'ordinativo rispetto all'intera procedura:

Pagamento del contributo concesso con il decreto n. 2568/2018, a seguito dell'approvazione della rendicontazione presentata dall'Associazione.

Norme di riferimento della procedura di spesa:

D.lgs. n. 118/2011 (armonizzazione contabile); legge regionale n. 21/2007 (norme in materia di contabilità regionale); legge regionale n. 45/2017 (legge di stabilità 2018); legge regionale n.

46/2017 (bilancio di previsione 2018-2020); art. 8, comma 2, L.R. 20.2.1995 n. 12, art. 9, comma 1, lettera b) legge regionale 9.11.2012 n. 23.

Descrizione della spesa effettuata con l'ordinativo:

Con il decreto n. 2568 del 21.6.2018 è stato concesso il contributo di euro 2.372,00 all'Associazione di volontariato La Luna Onlus, per l'acquisto di attrezzature tecniche ed è stato impegnato l'importo corrispondente sul capitolo 4997. Con il decreto n. 1724 del 19.9.2018 è stato liquidato l'intero importo, come previsto dell'art. 9, comma 3, del Regolamento di cui al D.P.Reg. 31.12.2014 n. 265/Pres., contestualmente all'approvazione della rendicontazione presentata dall'Associazione.

Regolarità formale della documentazione, congruità della classificazione, rispetto dei principi contabili:

Sono presenti agli atti:

- decreto n. 2031 del 28.5.2018 della Direzione centrale autonomie locali, sicurezza e politiche dell'immigrazione, con il quale è stata approvata la graduatoria, relativa all'anno 2018, per la concessione di contributi alle organizzazioni di volontariato, per l'acquisto di attrezzature tecniche da adibirsi all'attività di volontariato ed è stata prenotata la somma di euro 150.000,00, corrispondente all'importo previsto nella DGR n. 125 del 25.1.2017 per tale tipologia di interventi, a favore delle associazioni indicate nell'Allegato A del decreto (domande finanziabili"), tra le quali figura l'Associazione La Luna Onlus;
- decreto n. 2568 del 21.6.2018 della Direzione centrale autonomie locali, sicurezza e politiche dell'immigrazione, Servizio volontariato, lingue minoritarie e corregionali all'estero, con il quale è stato concesso all'organizzazione di volontariato denominata "Associazione di volontariato La Luna Onlus" di Casarsa della Delizia il contributo di euro 2.372,00 per l'acquisto di un impianto di video proiezione e n. 2 pc, come da graduatoria approvata con decreto n. 2031/2018;
- decreto n. 1724 del 19.9.2018 della Direzione centrale autonomie locali, sicurezza e politiche dell'immigrazione, Servizio volontariato, lingue minoritarie e corregionali all'estero, con il quale è stato provveduto all'approvazione della rendicontazione presentata dall'Associazione ed è stato disposto, ai sensi dell'art. 9, comma 3, del Regolamento approvato con D.P.Reg. 31.12.2014 n. 265/Pres., come modificato con D.P.Reg. 42/2016 e D.P.Reg. n. 16/2018, il pagamento del contributo di euro 2.372,00, concesso con il decreto n. 2568/2018;
- domanda di contributo presentata dall'Associazione di volontariato La Luna Onlus in data 21.2.2018, con allegato il preventivo di spesa per complessivi euro 2.372,17;
- verbale dell'istruttoria condotta dal Servizio volontariato e lingue minoritarie del 18.5.2018;
- scheda relativa al contributo concesso all'Associazione di volontariato La Luna Onlus, pubblicata sul sito web della Regione FVG, amministrazione trasparente;
- rendiconto presentato dall'Associazione in data 11.9.2018, ai sensi dell'art. 24, comma 2, del Regolamento, con allegato l'elenco analitico della documentazione giustificativa e le fatture di acquisto dell'attrezzatura tecnica per un totale di euro 2.548,00.

Conclusioni:

Sulla base degli elementi forniti dall'Amministrazione il procedimento di emissione del titolo di spesa all'esame appare regolare.

Titolo di spesa oggetto di controllo: n. 2018/33787

Missione 06: "Politiche giovanili, sport e tempo libero"

Programma 01: "Sport e tempo libero"

Titolo: 1- Spese correnti

Capitolo di spesa: 6084

Denominazione: Contributi per manifestazioni sportive agonistiche ed amatoriali alle Associazioni e società sportive senza fini di lucro, ai comitati organizzatori locali e alle articolazioni territoriali sovracomunali degli enti di promozione sportiva

Codice IV livello Piano dei conti: U. 1.04.04.01.000 - Trasferimenti correnti a istituzioni sociali private

Norme di riferimento del capitolo: Art. 1, comma 1, legge regionale 3.4.2003 n. 8, come sostituito dall'art. 6, comma 1, legge regionale 9.12.2015 n. 32

Mandato: n. 33787 del 26.6.2018

Data pagamento: 26/06/2018

Importo pagato: € 2.786,40 (gestione competenza)

Esercizio di provenienza fondi: 2018

Codice gestionale: U.I.04.04.01.001

Struttura regionale di riferimento: Direzione centrale cultura, sport e solidarietà - Servizio attività sportive e ricreative

Tipologia di spesa e momento gestionale dell'ordinativo rispetto all'intera procedura:

Liquidazione anticipata 100%

Norme di riferimento della procedura di spesa:

D.lgs. n. 118/2011 (armonizzazione contabile); legge regionale n. 21/2007 (norme in materia di contabilità regionale); legge regionale n. 45/2017 (legge di stabilità 2018); legge regionale n. 46/2017 (bilancio di previsione 2018-2020); art. 1, comma 1, legge regionale 3.4.2003 n. 8, come sostituito da art. 6, comma 1, legge regionale 9.12.2015 n. 32

Descrizione della spesa effettuata con l'ordinativo:

Il pagamento si riferisce alla liquidazione anticipata del contributo concesso con il decreto n. 2385 del 15.6.2018, con il quale è stata impegnata la spesa e prevista la liquidazione anticipata.

Regolarità formale della documentazione, congruità della classificazione, rispetto dei principi contabili: sono presenti agli atti:

- decreto n. 1388 del 20.4.2018 della Direzione centrale cultura, sport e solidarietà, Servizio attività sportive e ricreative, con il quale è stata approvata, ai sensi dell'art. 8 del Regolamento approvato con il D.P.Reg. n. 201 del 24.10.2016, la graduatoria delle manifestazioni sportive ammissibili a contributo per l'anno 2018 fino alla concorrenza delle risorse finanziarie complessivamente disponibili, pari a euro 2.699.711,20 ed è stato stabilito l'importo contributivo per ciascuna manifestazione, a seconda del punteggio attribuito.

- decreto n. 1929 del 16.5.2018 della Direzione centrale cultura, sport e solidarietà, Servizio attività sportive e ricreative, con il quale sono stati prenotati i fondi stanziati per l'esercizio finanziario 2018 per la concessione dei contributi per la realizzazione delle manifestazioni sportive, agonistiche e amatoriali, nel territorio del Friuli Venezia Giulia. Per il cap. 6084 - "Trasferimenti correnti a Istituzioni sociali private" sono state prenotate risorse pari a euro 2.550.768,00.
- decreto n. 2385 del 15.6.2018 della Direzione centrale cultura, sport e solidarietà, Servizio attività sportive e ricreative, con il quale è stata disposta la concessione, a favore della ASD Servolana di Trieste, di un contributo di euro 2.786,40, per la realizzazione della manifestazione sportiva denominata "30° torneo San Lorenzo". Ai sensi dell'articolo 8, comma 5, Regolamento, è stata disposta la liquidazione anticipata del 100% del contributo concesso. Secondo le previsioni dell'art. 10 del Regolamento l'associazione dovrà produrre, la documentazione giustificativa della spesa entro il termine del 30.6.2019. Qualora, in sede di rendicontazione, il contributo dovesse risultare eccedente rispetto all'ammontare delle spese sostenute, l'Amministrazione provvederà alla rideterminazione del contributo.
- documentazione relativa alla richiesta di contributo presentata in data 29.11.2017, secondo le modalità previste dall'art. 4 del regolamento, dalla ASD Servolana di Trieste e scheda istruttoria del Servizio attività ricreative e sportive, relativa alla domanda di incentivo.
- scheda relativa al contributo concesso alla ASD Servolana, pubblicata sul sito web della Regione FVG, amministrazione trasparente.

Conclusioni:

Sulla base degli elementi forniti dall'Amministrazione il procedimento di emissione del titolo di spesa all'esame appare regolare.

Titolo di spesa oggetto di controllo: n. 2018/5005767

Missione 50: "Debito Pubblico"

Programma 01: "Quota interessi ammortamento mutui e prestiti obbligazionari"

Titolo: 1- Spese correnti

Capitolo di spesa: 1686

Denominazione: Interessi, spese ed oneri accessori sulle operazioni di finanziamento di interventi di interesse regionale con ricorso al mercato finanziario - province

Codice IV livello Piano dei conti: U.1.07.05.04.000

Norme di riferimento del capitolo: art. 12, commi 13, 14, l.r. 2016 n. 25; art. 11, comma 8, l.r. 28.12.2017 n. 45

Mandato: n. 5005767

Data pagamento: 28/06/2018

Importo pagato: € 15.692,25 (gestione competenza)

Esercizio di provenienza fondi: 2018

Codice gestionale: 1070504999

Struttura regionale di riferimento: Direzione Centrale Finanze e Patrimonio - Servizio Entrate, Tributi e Programmazione Finanziaria

Tipologia di spesa e momento gestionale dell'ordinativo rispetto all'intera procedura:

trattasi del pagamento di spesa obbligatoria in scadenza al 30.06.2018. La stessa riguarda la quota interessi relativa al contratto di mutuo rep. 8999 dd. 21 dicembre 2012 stipulato dalla Provincia di Trieste con la Cassa di Risparmio del Friuli Venezia Giulia, cui la Regione è subentrata a seguito della soppressione delle Province.

Norme di riferimento della procedura di spesa:

art. 12 comma 13 della l.r. 29 dicembre 2016 n. 25 (legge di stabilità 2017) che prevede che la Regione a decorrere dall'esercizio finanziario 2017, subentri, tra l'altro, nei contratti di mutuo delle Province di Trieste, Gorizia e Pordenone relativi a funzioni trasferite alla regione; d.lgs. n. 118/2011 (armonizzazione contabile); legge regionale n. 21/2007 (norme in materia di contabilità regionale); legge regionale n. 45/2017 (legge di stabilità 2018); legge regionale n. 46/2017 (bilancio di previsione 2018-2020);

Descrizione della spesa effettuata con l'ordinativo:

pagamento della quota interessi relativa alla rata di ammortamento del mutuo rep. 8999 per lavori di manutenzione straordinaria (rifacimento dei manti stradali su strade provinciali) (quota interessi) in scadenza al 30.06.2018

Regolarità formale della documentazione, congruità della classificazione, rispetto dei principi contabili:

L'Amministrazione Regionale con nota prot. n. 5796/P del 15.03.2019 ha trasmesso la seguente documentazione:

- decreto n. 2785/FIN del 27.09.2017 ad oggetto "L.R. 26/2014, LR. 25/2016 art. 12 comma 13 e 14. Subentro della Regione nel contratto di prestito repertorio n. 8999 del 21 dicembre 2012 stipulato dalla Provincia di Trieste con la Cassa di Risparmio del Friuli Venezia Giulia SPA" e allegato contabile,
- decreto n. 3076/FIN del 26.10.2017 ad oggetto "LR. 26/2014, LR. 25/2016 art. 12 comma 13 e 14. Subentro della regione nel contratto di prestito repertorio n. 8999 del 21 dicembre 2012 stipulato dalla Provincia di Trieste con la Cassa di Risparmio del Friuli Venezia Giulia Spa. Emissione ruoli di spesa fissa",
- decreto n. 3022/FIN del 12/12/2018 ad oggetto "LR. 26/2014, LR. 25/2016 art. 12 e 14. Subentro della Regione nel contratto di prestito repertorio n. 8999 del 21 dicembre 2012. Pagamento rata dicembre 2018 e riemissione ruoli di spesa fissa." e relativo allegato contabile,
- mandato di pagamento n. 5005767 del 21.05.2018, afferente alla quota interessi in scadenza,
- ricevuta del Tesoriere relativa al pagamento del mandato n. 5005767 in data 28.06.2018,
- mandato di pagamento n. 5005766 del 21.05.2018, afferente alla quota capitale della rata di ammortamento del mutuo,
- ricevuta del Tesoriere relativa al pagamento del mandato n. 5005766 del 21.05.2018, in data 28.06.2018.

Conclusioni:

L'esame della documentazione ha evidenziato la regolarità della procedura seguita, la corretta imputazione della spesa, la rispondenza degli importi alla documentazione presentata nonché

la corretta attribuzione al codice di bilancio. La spesa è coerente con la classificazione del bilancio.

Titolo di spesa oggetto di controllo: n. 2018/81327

Missione 19: "Relazioni internazionali"

Programma 02: "cooperazione territoriale (solo per le regioni)"

Titolo: 02 - Spese in conto capitale

Capitolo di spesa: 2551

Denominazione: "INTERREG I Italia-Slovenia" 2014-2020 - fondi statali - trasferimenti ai comuni e ad altre amministrazioni locali

Codice IV livello Piano dei conti: U. 2.03.01.02.000 - contributi agli investimenti a amministrazioni locali

Norme di riferimento del capitolo: art. 1, regolamento C.E.E. 17.12.2013 n. 1299

Mandato: n. 81327

Data pagamento: 05/12/2018

Importo pagato: € 2.484,68 (gestione competenza)

Esercizio di provenienza fondi: 2018

Codice gestionale: 2030102008 - Contributi agli investimenti a Università

Struttura regionale di riferimento: Direzione centrale finanze e patrimonio - Servizio adempimenti fiscali, gestione fondo coordinamento e certificazione di spesa della programmazione comunitaria

Tipologia di spesa e momento gestionale dell'ordinativo rispetto all'intera procedura:

La spesa fa riferimento al pagamento a titolo di rimborso di una parte della quota di contributo nazionale a favore dell'Università degli studi di Trieste quale project partner (PP) nell'ambito del progetto Cooperazione istituzionale transfrontaliera per il rafforzamento della security portuale" (SECNET).

Norme di riferimento della procedura di spesa:

Decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118 (Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42.); legge regionale 8 agosto 2007 n. 21 (Norme in materia di programmazione finanziaria e di contabilità regionale); legge regionale 8 dicembre 2017 n. 45 (Legge di stabilità 2018); legge regionale 8 dicembre 2017 n. 46 (bilancio di previsione 2018-2020).

Il regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio che stabilisce le disposizioni comuni al FESR, al Fondo sociale europeo (FSE), al Fondo di coesione, al Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e al Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca. Il Regolamento (UE) n. 1301/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale che fissa disposizioni specifiche concernenti l'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione". Il Regolamento

(UE) n. 1299/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013 che reca disposizioni specifiche per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale all'obiettivo di cooperazione territoriale europea. L'art. 1, comma 240, della Legge di stabilità n. 147 del 27 dicembre 2013 che stabilisce che alla copertura degli oneri relativi alla quota di cofinanziamento nazionale pubblica relativa agli interventi cofinanziati dall'Unione europea per il periodo di programmazione 2014/2020, a valere sulle risorse dei fondi strutturali, del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e del Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca (FEAMP), a titolarità delle regioni e delle province autonome di Trento e di Bolzano, concorra il Fondo di rotazione di cui alla legge 16 aprile 1987, n. 183, nella misura massima del 70 per cento degli importi previsti nei piani finanziari dei singoli programmi. La restante quota del 30 per cento è a carico dei bilanci delle regioni e delle province autonome, nonché degli eventuali altri organismi pubblici partecipanti ai programmi. L'art. 4 del Regolamento (UE) n. 1299/2013 il quale prevede che, sulla base delle informazioni transnazionali, la Commissione adotta, mediante atti di esecuzione, una decisione che definisce un elenco di tutti i programmi di cooperazione e indica l'importo globale del sostegno complessivo del Fondo europea di sviluppo regionale per ciascun Programma. La Decisione C (2014) 3898 della Commissione Europea del 16 giugno 2014, che definisce l'elenco delle regioni e delle zone ammissibili a un finanziamento del Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR) nel quadro delle componenti transfrontaliere e transnazionali dell'obiettivo di cooperazione territoriale europea per il periodo 2014-2020 e il relativo Allegato I, che menziona il Programma di Cooperazione transfrontaliera INTERREG V-A Italia-Slovenia, la cui area di cooperazione comprende le regioni italiane del Veneto con la provincia di Venezia e della regione autonoma Friuli Venezia Giulia con le province di Trieste, Udine, Pordenone e Gorizia, nonché la Repubblica di Slovenia con le regioni statistiche Notranjsko-primorska, Osrednjeslovenska, Gorenjska, Goriška e Obalno-kraška. La Decisione di esecuzione della Commissione n. 9285 del 15 dicembre 2015 con la quale è stato approvato il Programma di Cooperazione INTERREG V-A Italia Slovenia 2014-2020. L'articolo 8 della Legge regionale 29 dicembre 2015, n. 34 (Legge di stabilità 2016) prevede che le modalità di gestione e attuazione del Programma di cooperazione INTERREG V - A Italia-Slovenia 2014-2020 siano disciplinate con regolamento regionale. Il "Regolamento recante le modalità di gestione e attuazione del Programma di Cooperazione Territoriale Europea INTERREG -V - A Italia-Slovenia 2014-2020 in attuazione dell'articolo 8, commi da 1 a 3, della Legge regionale 29 dicembre 2015, n. 34 (Legge di stabilità 2016).

Descrizione della spesa effettuata con l'ordinativo:

La spesa fa riferimento al pagamento di una parte della quota di contributo nazionale a favore dell'Università di Trieste quale project partner (PP) nell'ambito del progetto (SECNET). In data 6.9.2016 è stato sottoscritto il contratto di partenariato tra il Lead Partner (LP) (Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Orientale e i PP tra cui l'Università degli studi di Trieste, nell'ambito del progetto SECNET. In data 16.11.2017 è stato sottoscritto il contratto di concessione del finanziamento tra l'autorità di gestione (AdG) del Programma di Cooperazione INTERREG V A Italia - Slovenia (2014-2020) (Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, Direzione centrale attività produttive, turismo e cooperazione, Area per il manifatturiero, Servizio Cooperazione Territoriale Europea) e il LP per l'attuazione del progetto SECNET. L'allegato 1 del contratto approva il piano finanziario che indica il totale del contributo spettante al LP e a ciascun PP distinguendo tra la quota di contributo FESR

(85%) e quella nazionale (15%). L'allegato 2 fissa il cronoprogramma per la presentazione della rendicontazione e della richiesta di rimborso. Con decreto n. 2798 del 26.11.2018 è stata disposta la liquidazione di € 133.254,98 corrispondente alla quota di contributo FESR al LP e di € 13.336,76 corrispondente alla quota di contributo nazionale a favore dei PP di cui € 2.484,68 a favore dell'Università degli studi di Trieste.

Regolarità formale della documentazione, congruità della classificazione, rispetto dei principi contabili:

Sono presenti in atti:

- delibera della Giunta regionale n. 24 del 15.1.2016 che ha adottato il programma di cooperazione INTERREG V - A Italia - Slovenia 2014-2020 che prevede che la percentuale di cofinanziamento nazionale per l'asse prioritario 4 sia pari all'85%;
- delibera della Giunta regionale n. 1167 del 23.6.2016 che ha approvato il "Regolamento recante le modalità di gestione e attuazione del Programma di Cooperazione Territoriale Europea INTERREG V - A Italia-Slovenia 2014-2020 in attuazione dell'articolo 8, commi da 1 a 3, della Legge regionale 29 dicembre 2015, n. 34 (Legge di stabilità 2016)";
- contratto di concessione del finanziamento tra l'autorità di gestione e il Lead Partner del progetto SECNET e relativi allegati;
- decreto n. 3286 del 16.11.2017 che ha impegnato l'importo di € 1.104.723,75 quale quota di contributo FESR (85%) a carico del capitolo 2553 imputando la spesa sulle annualità 2018 e 2019 e ha impegnato la restante quota di € 130.087,50 quale contributo nazionale italiano (15%) a carico dei capitoli 2551 e 2652 imputando la spesa sulle annualità 2018 e 2019;
- certificato del 31.10.2018 di convalida delle spese sostenute dall'Università di Trieste nell'ambito del progetto SECNET sottoscritto dal responsabile della struttura dei controllori di primo livello;
- richiesta di rimborso presentata dal LP all'AdG sottoscritta digitalmente in data 6.11.2018;
- richiesta di rimborso del 14.11.2018 presentata dall'Autorità di gestione all'Autorità di certificazione;
- check list della richiesta di rimborso del 14.11.2018;
- DURC del 17.10.2018 che attesta la regolarità della posizione contributiva dell'Università degli studi di Trieste;
- decreto n. 2798 del 26.11.2018 che ha disposto la liquidazione di € 133.254,98 corrispondente alla quota di contributo FESR a favore del LP a valere sul capitolo 2553 e di € 13.336,76 corrispondente alla quota di contributi nazionale a favore del LP e dei PP a valere sui capitoli 2551 e 2652 (di cui € 2.484,68 a favore dell'Università degli studi di Trieste).

L'esame della documentazione ha evidenziato la regolarità della procedura seguita, la corretta imputazione della spesa, la rispondenza degli importi alla documentazione presentata nonché la corretta attribuzione del codice di V livello del piano dei conti.

Conclusioni:

Sulla base degli elementi forniti dall'Amministrazione il procedimento di emissione del titolo di spesa all'esame appare regolare

Titolo di spesa oggetto di controllo: n. 2018/56701

Missione 09: "Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente"

Programma 01: "Difesa del suolo"

Titolo: 1 - Spese correnti

Capitolo di spesa: 3424

Denominazione: Studi microzonazione sismica - Fondi statali

Codice IV livello Piano dei conti: U. 1.04.01.02.000

Norme di riferimento del capitolo:

- decreto legge 28.04.2009 n. 39, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 giugno 2009, n. 77 ed in particolare l'articolo 1, comma 1 e l'articolo 11, con il quale viene istituito un Fondo per la prevenzione del rischio sismico,
- legge regionale 14/2012 art. 12 commi 34-36, come modificato dall'art. 4 comma 1 della LR. 6/2013, che autorizza l'amministrazione regionale a partecipare con fondi propri, alla realizzazione di studi di microzonazione sismica a titolo di cofinanziamento regionale degli interventi di prevenzione sismica promossi con Ordinanza della Presidenza del Consiglio dei Ministri,
- legge regionale 13/2014 art. 33, che autorizza la Regione a concedere contributi agli enti locali, in cofinanziamento con fondi statali, in via anticipata e fino alla misura massima del 50% dei costi forfetari degli studi di microzonazione sismica almeno di livello 1 previsti dall'ordinanza del Capo del Dipartimento della Protezione Civile

Mandato: n. 56701

Data pagamento: 08/10/2018

Importo pagato: € 7.500,00 (gestione residui)

Esercizio di provenienza fondi: 2015

Codice gestionale: 1040102003

Struttura regionale di riferimento: Direzione centrale Infrastrutture e territorio - Servizio edilizia

Tipologia di spesa e momento gestionale dell'ordinativo rispetto all'intera procedura:

pagamento del contributo statale per la realizzazione degli studi di microzonazione sismica a favore del Comune di Vivaro

Norme di riferimento della procedura di spesa:

D.l. 28.04.2009 n. 39, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 giugno 2009, n. 77 ed in particolare l'articolo 1, comma 1 e l'articolo 11, con il quale viene istituito un Fondo per la prevenzione del rischio sismico; Ordinanza della Presidenza del Consiglio dei Ministri n. 171/2014; D.lgs. n. 118/2011 (armonizzazione contabile); legge regionale n. 21/2007 (norme in materia di contabilità regionale); legge regionale n. 45/2017 (legge di stabilità 2018); legge regionale n. 46/2017 (bilancio di previsione 2018-2020); legge regionale n. 14/2015; legge regionale n. 13/2014

Descrizione della spesa effettuata con l'ordinativo:

il titolo di spesa riguarda la corresponsione al Comune di Vivaro dei fondi statali erogati alle regioni per la realizzazione degli studi di Microzonazione Sismica (MS) e analisi della Condizione Limite per l'Emergenza (CLE)

Regolarità formale della documentazione, congruità della classificazione, rispetto dei principi contabili:

Con nota prot. n. 16853 dd. 15.03.2019 l'Amministrazione regionale ha trasmesso la seguente documentazione:

- Deliberazione della Giunta regionale n. 1047/2013 di recepimento dell'elenco dei territori comunali nei quali risultava prioritaria la realizzazione degli studi di microzonazione sismica (MS),
- Ordinanza del Capo del Dipartimento della Protezione Civile del 19.06.2014 n. 171 riguardante indagini di microzonazione sismica e contributi per interventi di rafforzamento strutturale degli edifici sia pubblici che privati in attuazione dell'articolo 11 del d.l. 28.04.2009 n. 39, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 giugno 2009, n. 77,
- istanza di finanziamento per la realizzazione dello studio di microzonazione dd. 28.05.2015 trasmessa via pec dal Comune di Vivaro alla Direzione Centrale Infrastrutture, Mobilità, Pianificazione territoriale, Lavori pubblici, Edilizia;
- decr. n. 3715/PMTM del 25.11.2015 (e relativo allegato contabile) con il quale, ai fini della copertura dei costi derivanti dagli studi di microzonazione sismica ed analisi della Condizione Limite per l'Emergenza (CLE) veniva impegnato a favore del comune di Vivaro, l'importo di euro 7.500,00 sul capitolo 3428 (quota relativa al cofinanziamento regionale) e l'importo di euro 7.500,00 sul capitolo 3424 (quota relativa al finanziamento statale),
- decr. n. 512/TERINF del 19.02.2016 della Direzione Centrale Infrastrutture e Territorio - Servizio Edilizia, con il quale si liquidava la somma di euro 7.500,00 sul capitolo 3428 per la copertura del 50% del costo degli studi di microzonazione sismica ed analisi della Condizione Limite per l'Emergenza relativamente al cofinanziamento regionale,
- verbale della riunione della Commissione Tecnica per il supporto e il monitoraggio degli studi di microzonazione sismica dd. 19.07.2018,
- nota prot. n. 57100 dd. 12.09.2018 con la quale la Direzione Centrale Infrastrutture e Territorio - Servizio Edilizia, provvedeva a comunicare al Comune di Vivaro l'avvenuta approvazione, da parte della Commissione Tecnica insediata presso il Dipartimento della Protezione Civile della Presidenza del Consiglio dei Ministri, dello studio di microzonazione sismica predisposto dall'ente,
- decr. n. 4671/TERINF del 03.10.2018 (e relativo allegato contabile) con il quale veniva liquidata la quota di contributo statale spettante al comune di Vivaro, per la realizzazione degli studi di microzonazione sismica ed analisi della Condizione Limite per l'Emergenza,
- mandato di pagamento n. 56701 dd. 05.10.2018,
- ricevuta del Tesoriere attestante il pagamento del mandato n. 56701 in data 08.10.2018.

A seguito di specifica richiesta istruttoria con nota prot. n. 9141 dd. 18.04.2019, l'Amministrazione regionale ha provveduto a trasmettere:

- il decreto del Direttore Centrale datato 05.10.2015 con il quale veniva prenotata la somma di euro 562.732,41 per il trasferimento agli enti locali di fondi per lo svolgimento di studi di microzonazione sismica,

- nota del Servizio edilizia della Direzione centrale infrastrutture e territorio prot. n. 24340 dd. 17.04.2019.

Successivamente, con nota prot. n. 9734 dd. 29.04.2019, la Direzione Centrale Finanze e Patrimonio ha anche provveduto alla trasmissione:

- del disciplinare di incarico del 03.10.2016, con il quale il comune affidava l'espletamento dello studio di microzonazione sismica al professionista,
- della comunicazione dd. 17.10.2016 del Comune di Vivaro alla Regione relativa all'affidamento dell'incarico di studio al professionista.

Eventuali profili di criticità:

In merito alla quantificazione del contributo concesso al Comune di Vivaro, si riscontra che l'Ordinanza n. 171/2014 della Presidenza del Consiglio dei Ministri

- all'art. 7 stabilisce che l'entità dei contributi massimi concessi per lo svolgimento degli studi di microzonazione sismica, unitamente all'analisi della Condizione Limite per l'Emergenza, è determinata secondo le modalità indicate nella tabella 1, in ragione della popolazione residente sul territorio comunale secondo l'ultimo dato ISTAT disponibile alla data di pubblicazione dell'Ordinanza medesima (per enti con popolazione minore o uguale a 2.500 abitanti il contributo massimo previsto è di 11.250,00 euro),
- all'art. 5 stabilisce che i contributi statali destinati allo svolgimento degli studi di microzonazione sismica, sono concessi nel limite delle risorse disponibili, alle Regioni e agli Enti Locali previo cofinanziamento della spesa in misura non inferiore al 25% del costo degli studi stessi.

Considerato che le somme erogate al Comune di Vivaro a titolo di fondi statali ammontano a euro 7.500,00 e che la popolazione dell'ente risulta inferiore a 1.406 abitanti nel periodo 2001-2014, è stato chiesto di chiarire le modalità secondo le quali sono state determinate le somme corrisposte agli enti locali.

In merito la Direzione Centrale Infrastrutture e territorio - Servizio Edilizia, con nota prot. n. 24340 dd. 17.04.2019 ha evidenziato quanto segue: *“La determinazione del contributo concedibile discende dalla lettura del combinato disposto degli articoli 5-7 della Ocdpc n. 171/2014 e dell'articolo 12 commi 34 e 35 della legge regionale 25 luglio 2012, n. 14, così come aggiornato dall'art. 4, commi 1 e 2 della legge regionale 26 luglio 2013, n. 6. In particolare il comma 2 dell'articolo 5 della Ocdpc n. 171/2014 prevede che i contributi destinati alla realizzazione degli studi di microzonazione sismica siano concessi previo cofinanziamento in misura non inferiore al 25% del costo degli studi. La tabella 1 riportata in calce all'articolo 7 della Ocdpc n. 171/2014 reca l'importo massimo concedibile in funzione della popolazione dei comuni. Pertanto, nel caso del comune di Vivaro (abitanti ≤ 2.500), il contributo massimo concedibile con i fondi stanziati con la Ocdpc n. 171/2014 è pari a € 11.250,00 a fronte di un costo forfettario dello studio previsto di € 11.250,00 ÷ (1-0,25) = € 15.000,00.*

I commi 34 e 35 dell'articolo 12 della L.R. 14/2012 autorizzano l'Amministrazione regionale a cofinanziare con fondi propri la realizzazione di tali studi e a erogare in via anticipata il 50 per cento dei costi forfettari previsti dalle ordinanze emanate in attuazione dell'articolo 11 del D.L. 39/2009, e in attuazione di tale disposizione sono stati impegnati € 7.500,00 a titolo di cofinanziamento regionale - erogati in via anticipata con proprio decreto n. 512 del 19/02/2016 - e la somma di € 7.500 a titolo di finanziamento con fondi statali, pertanto entro il contributo massimo concedibile con tali fondi pari a € 11.250,00, in attuazione dell'articolo 4 comma 8 della L.R. 6/2013.

La scelta di finanziare gli studi con una somma complessiva (tra finanziamento con fondi statali e cofinanziamento con fondi regionali) che coprisse l'intero costo forfettario previsto in ordinanza sulla base della popolazione, così determinato dalle valutazioni operate dal Dipartimento della Protezione

Civile, discende dalla necessità di garantire ai comuni la disponibilità economica sufficiente a procedere all'incarico del professionista senza la necessità di reperire la disponibilità di fondi propri, posto che l'interesse primario nell'ottenere gli studi è della Regione ai fini di una corretta pianificazione territoriale.

Acquisito inoltre il disciplinare d'incarico professionale tra il Comune di Vivaro e il professionista incaricato e visto in particolare l'articolo 7 che prevede il compenso lordo di € 15.000,00 per l'incarico e la condizione di erogazione al professionista, subordinata all'incasso del contributo concesso da parte della Regione, si è proceduto, alla maturazione delle condizioni per l'erogazione del saldo previste dal predetto articolo 6 comma 7 della Ocdpc n. 171/2014, alla liquidazione della somma di € 7.500,00 a valere sul capitolo 3424 con decreto n. 4671 del 03/10/2018."

Pur rilevando che l'Ordinanza della Presidenza del Consiglio dei Ministri n. 171/2014, contrariamente a quanto indicato dalla Direzione, definiva "l'entità dei contributi massimi" che lo Stato si impegnavano a corrispondere, e non i costi forfettari finanziabili, si riscontra che le somme attribuite all'ente rispettano la soglia massima definita dall'Ordinanza della Presidenza del Consiglio dei Ministri 171/2014.

Conclusioni:

L'esame della documentazione ha evidenziato la corretta imputazione della spesa, la rispondenza degli importi alla documentazione presentata nonché la corretta attribuzione al codice di bilancio. La spesa è coerente con la classificazione del bilancio. L'erogazione del contributo annuale è stata oggetto di pubblicazione nella sezione Amministrazione Trasparente dell'ente.

Titolo di spesa oggetto di controllo: n. 2018/11489

Missione 04: "Istruzione e diritto allo studio"

Programma 02: "Altri ordini di istruzione non universitaria"

Titolo: 2- Spese in conto capitale

Capitolo di spesa: 3590

Denominazione: Fondo regionale per l'edilizia scolastica

Codice IV livello Piano dei conti: U.2.03.01.02.000 - contributi agli investimenti a Amministrazioni locali

Norme di riferimento del capitolo: art. 7, commi 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, l.r. 4.8.2014 n. 15

Mandato: n. 11489

Data pagamento: 15/3/2018

Importo pagato: € 42.983,56 (gestione competenza)

Esercizio di provenienza fondi: 2018

Codice gestionale: 20301020003 - contributi agli investimenti ai Comuni

Struttura regionale di riferimento: Direzione centrale infrastrutture e territorio - Servizio edilizia scolastica e universitaria

Tipologia di spesa e momento gestionale dell'ordinativo rispetto all'intera procedura:

Liquidazione di € 42.983,56 a favore del Comune di Spilimbergo quale primo acconto di un contributo concesso per interventi di adeguamento antisismico della palestra scolastica.

Norme di riferimento della procedura di spesa:

Decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118 (Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42.); legge regionale 8 agosto 2007 n. 21 (Norme in materia di programmazione finanziaria e di contabilità regionale); legge regionale 8 dicembre 2017 n. 45 (Legge di stabilità 2018); legge regionale 8 dicembre 2017 n. 46 (bilancio di previsione 2018-2020; legge regionale 18 luglio 2014, n. 13 (Misure di semplificazione dell'ordinamento regionale in materia urbanistico-edilizia, lavori pubblici, edilizia scolastica e residenziale pubblica, mobilità, telecomunicazioni e interventi contributivi); legge regionale 4 agosto 2014, n. 15 (Assestamento del bilancio 2014 e del bilancio pluriennale per gli anni 2014-2016 ai sensi dell'articolo 34 della legge regionale 21/2007).

La lr 13/2014, art. 38, prevede che la Regione assicuri l'adeguatezza alla funzione didattica degli ambienti di apprendimento e la tutela della salute nelle scuole attraverso l'impegno a garantire la sicurezza degli edifici scolastici mediante la programmazione triennale degli interventi edilizi di interesse regionale su edifici scolastici quali ristrutturazione, miglioramento, messa in sicurezza, adeguamento antisismico, efficientamento energetico di immobili adibiti all'istruzione scolastica. L'art. 7 commi 1 - 13 della lr 15/2014, al fine di sostenere gli interventi di cui alla citata legge, ha istituito un Fondo la cui dotazione è costituita da conferimenti ordinari della Regione, conferimenti regionali derivanti da operazioni finanziarie, conferimenti statali, rientri derivanti da rideterminazioni o revoche di contributi concessi per le medesime finalità, da stipula di mutui e infine da introiti derivanti da incentivi statali per il conseguimento di risparmi energetici e degli incentivi per l'energia prodotta da impianti qualificati IAFR. Sono definite le modalità di concessione (procedura valutativa). È previsto che al termine dell'istruttoria, con provvedimento adottato entro centoventi giorni dalla data di scadenza per la presentazione delle domande, siano approvati la graduatoria degli interventi ammessi e finanziabili nonché, degli interventi ammessi ma non finanziabili per carenza di risorse e l'elenco degli interventi non ammessi con l'indicazione delle motivazioni. Il provvedimento deve essere pubblicato nel sito istituzionale e nel Bollettino Ufficiale della Regione. Il comma 8 autorizza la Regione a concedere contributi per interventi urgenti effettuati o da effettuare su edifici scolastici dichiarati inagibili.

Descrizione della spesa effettuata con l'ordinativo:

Con decreto n. 8625 del 16.11.2017 è stato concesso al Comune di Spilimbergo un contributo di € 450.000 per interventi di adeguamento antisismico della palestra scolastica prevedendo che la liquidazione avvenga, previa richiesta, sulla base della progressione della spesa. A seguito di richiesta presentata dal Comune di Spilimbergo, con decreto n. 1069 del 9.3.2018 è stata disposta, a titolo di acconto, la liquidazione di € 42.983,56 relativa ai costi sostenuti dal beneficiario per le spese tecniche e per altri oneri.

Regolarità formale della documentazione, congruità della classificazione, rispetto dei principi contabili:

Sono presenti in atti:

- richiesta di contributi del 27.1.2016 presentata dal Sindaco del Comune di Spilimbergo per interventi di: efficientamento energetico della scuola secondaria di primo grado (€ 350.000),

per adeguamento impiantistica della scuola primaria (€ 450.000) e manutenzione straordinaria della palestra scolastica (€ 415.000) e relative schede allegate;

- relazione sullo stato delle strutture della palestra scolastica del 19.9.2017 da cui emerge la necessità di effettuare degli interventi di adeguamento antisismico per raggiungere un livello di sicurezza pari all'80% della palestra al fine di rientrare nei criteri di ammissibilità del bando POR- FESR - efficientamento energetico;
- delibera di Giunta regionale n. 1774 del 23.9.2016 con la quale è stato approvato in via definitiva il programma triennale 2016-2018 degli interventi ammissibili a finanziamento;
- domanda di contributo del 24.10.2017 presentata dal Sindaco del Comune di Spilimbergo e allegata relazione tecnico-illustrativa;
- decreto n. 8079 del 6.11.2017 che ha individuato ulteriori interventi di adeguamento sismico o di miglioramento sismico su edifici scolastici da finanziare per l'anno 2017 (tra cui rientra anche l'intervento del Comune di Spilimbergo con un finanziamento di € 450.000 per intervento di adeguamento antisismico della palestra) ed ha prenotato € 1.075.000,00 a valere sul capitolo 3590 del bilancio regionale, con imputazione sull'annualità 2017;
- decreto n. 8625 del 16.11.2017 che ha concesso il contributo di € 450.000 al Comune di Spilimbergo, fissato la data di avvio della procedura di gara entro il 31 marzo 2018, fissato il termine di inizio e fine lavori rispettivamente al 30 settembre 2018 e al 31 marzo 2019. Con il decreto è stato assunto relativo impegno di spesa sul capitolo 3059 in conto competenza 2017;
- delibera della Giunta comunale del 15.12.2017 del Comune di Spilimbergo che ha approvato il progetto definitivo/esecutivo per l'adeguamento antisismico della palestra scolastica;
- decreto n. 349 del 19.2.2018 del Ragioniere Generale che, in applicazione dei nuovi principi contabili, ha proceduto alla reimputazione di determinate somme tra cui € 450.000 a impegnate sul capitolo 3590 originariamente imputate nell'esercizio 2017 e spostate all'esercizio 2018;
- determina n. 343 del 19.12.2017 con cui il Comune di Spilimbergo ha disposto la liquidazione di € 225,00 quale contribuzione per le spese di funzionamento dell'Autorità per la vigilanza sui lavori pubblici;
- determina n. 65 del 29.1.2018 con cui il Comune di Spilimbergo ha disposto la liquidazione di € 42.758,56 a favore dell'ingegnere che ha redatto il progetto per l'adeguamento antisismico della palestra scolastica;
- nota del 6.3.2018 con la quale il Sindaco del Comune di Spilimbergo certifica che per l'intervento sono state sostenute spese per € 42.983.56;
- determina del Comune di Spilimbergo n. 24 del 1.2.2018 di affidamento dei lavori e di assunzione dell'impegno di spesa che dimostra il rispetto dei termini fissati per l'avvio del procedimento con il decreto 8625 (3.3.2018);
- il verbale di inizio con cui si attesta che gli stessi hanno avuto inizio in data 19.2.2018 dimostrando il rispetto dei termini fissati con il decreto 8625 (30.9.2018);
- decreto n. 1069 del 9.3.2018 che ha disposto la liquidazione al Comune di Spilimbergo di € 42983.56 quale primo acconto del contributo.

L'esame della documentazione ha evidenziato la regolarità della procedura seguita, la corretta imputazione della spesa, la rispondenza degli importi alla documentazione presentata nonché la corretta attribuzione del codice di V livello del piano dei conti.

Eventuali profili di criticità:

Con nota prot. n. 875 del 29.3.2019 la Sezione ha chiesto chiarimenti in merito alla concessione del contributo a favore del Comune di Spilimbergo al fine di capire se l'opera rientrasse

nell'obiettivo 1 (interventi urgenti e indifferibili effettuati o da effettuare su edifici scolastici dichiarati inagibili) o nell'obiettivo 2 (interventi immediatamente cantierabili di adeguamento sismico o di miglioramento sismico) individuati con la delibera della Giunta regionale n. 1774 del 23.9.2016.

La Direzione centrale infrastrutture e territorio con nota assunta al protocollo al n. 1159 del 12.4.2019 ha fornito le seguenti precisazioni.

"(...) Alla luce di quanto sopra, si evidenzia che:

a) il Comune di Spilimbergo ha regolarmente presentato la documentazione necessaria per la programmazione 2016 il giorno 27/01/2016, (ALL. 1 e 1BIS);

b) tra la documentazione inviata c'è anche la scheda (ALL. 2) riferita all'intervento di «Manutenzione straordinaria» per € 415.000 dell'edificio presente nell'Anagrafe dell'edilizia scolastica RESYSWEB con il codice PN 100646 (palestra di via Mazzini, facente parte del plesso scolastico PNEE82601A «G.B. Cavedalis»);

c) dai dati contenuti nella suddetta scheda del 2016, si rileva, tra l'altro, come il Comune non avesse ancora effettuato le verifiche sismiche e quindi non fosse ancora in grado di sapere il coefficiente di vulnerabilità sismica dell'edificio e come il progetto fosse ancora al livello di «Progetto preliminare»;

d) per la tipologia dell'intervento indicato (manutenzione straordinaria e non adeguamento/miglioramento sismico), pertanto, il Comune di Spilimbergo non poteva risultare ricompreso nell'allegato C del decreto n. 5506 del 17.11.2016 e di conseguenza non era tra gli interventi per cui era stata richiesta l'ulteriore documentazione citata nella delibera 1774.

Contemporaneamente alla scadenza per la presentazione delle manifestazioni di interesse per la programmazione triennale del 2016, usciva anche il primo Bando per il POR-FESR approvato con DGR 128/2016 a cui il Comune di Spilimbergo era fortemente interessato.

Il Comune di Spilimbergo, ottenuto il finanziamento sul POR-FESR, ha dovuto garantire il raggiungimento del coefficiente di vulnerabilità richiesto dal POR-FESR, pena la perdita del contributo, ma dai dati emersi dalla verifica di vulnerabilità sismica (ALL 3) che nel frattempo il Comune aveva commissionato ad un esperto, è emersa la necessità di dover intervenire velocemente e più incisivamente sull'edificio palestra e quindi modificare l'intervento originariamente previsto come «manutenzione straordinaria» in «adeguamento sismico».

Tale necessità ha spinto il Comune a chiedere l'intervento della Regione per poter affrontare la spesa dei lavori di adeguamento sismico (previsti in 450.000 euro), contributo necessario e urgente per raggiungere il coefficiente di adeguamento sismico richiesto dal POR-FESR precisando di avere il progetto esecutivo pronto.

Gli Uffici regionali hanno ritenuto, pertanto, di utilizzare i fondi stanziati dal bilancio regionale sul Fondo regionale che può finanziare sia interventi indifferibili e urgenti, che interventi di adeguamento sismico.

A ottobre 2017 in capitolo vi erano ancora circa 2 milioni e tali fondi sarebbero andati in economia se non assegnati.

Il 24/10/2017 il Comune di Spilimbergo ha presentato domanda di contributo per finanziare i lavori (definiti dal Comune stesso come «indifferibili e urgenti») di adeguamento sismico della palestra scolastica di via Mazzini.

Gli Uffici regionali, alla luce di quanto sopra, hanno valutato e considerato quanto di seguito:

a) tutti gli interventi di adeguamento e miglioramento sismico inseriti nelle graduatorie 2016 e 2017, approvate con il decreto n. 5506 del 17/11/2016 – allegati A e B – erano stati finanziati, anche a seguito della copertura finanziaria sopravvenuta nel frattempo da parte del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca che, con decreto n. 1007/2017, ha finanziato gli interventi di adeguamento

e miglioramento sismico degli edifici scolastici per cui gli Enti locali avevano presentato l'aggiornamento, e quindi anche quelli aggiornati e inseriti nell'allegato C al citato decreto n. 5506;

b) sul capitolo 3590 c'erano ancora risorse disponibili e non c'erano ulteriori richieste da parte di altri comuni per interventi indifferibili e urgenti e le risorse, qualora non spese, sarebbero andate in economia;

c) la richiesta del Comune e la necessità di quest'ultimo di provvedere con urgenza allo svolgimento dei lavori per garantire la sicurezza dei bambini: si ricorda che le palestre sono considerate edifici strategici in caso di sisma;

d) il Comune aveva pronto il progetto esecutivo, che era in fase di approvazione, e quindi l'intervento era immediatamente cantierabile (ALL 4);

e) l'intervento avrebbe garantito il completamento nei termini dell'intervento di efficientamento energetico finanziato dal POR-FESR 2014/2020 e quindi il raggiungimento della Performance framework al 31/12/2018 della Regione Friuli Venezia Giulia in quanto la performance da raggiungere era l'efficientamento di 18.000 mq, la metratura degli edifici di Spilimbergo ammonta a 9.000 mq e altri comuni erano in grave ritardo. Il raggiungimento della performance avrebbe garantito alla Regione ulteriori risorse a valere sul POR-FESR sempre per le scuole.

Si è pertanto valutata positivamente la domanda e deciso di finanziare con le risorse regionali del Fondo la domanda del Comune di Spilimbergo. In tal senso è stato emanato il decreto n. 8079 del 06/11/2017."

In merito alla richiesta di chiarimenti circa la pubblicazione sul BUR del decreto n. 8079 la Direzione ha precisato che "L'Ufficio non aveva ritenuto di dover pubblicare anche queste graduatorie e quindi non si è provveduto. Si propone di pubblicare ora per allora. Dal momento che la programmazione regionale, viene poi approvata anche dal Ministero dell'Istruzione dell'università e della ricerca e quindi pubblicata in Gazzetta Ufficiale si propone di modificare la norma di legge, pro-futuro, per non appesantire ulteriormente la procedura."

Si prende atto delle precisazioni fornite dalla Direzione centrale infrastrutture e territorio.

Conclusioni:

Sulla base degli elementi forniti dall'Amministrazione il procedimento di emissione del titolo di spesa all'esame appare regolare

Titolo di spesa oggetto di controllo: n. 2018/89417

Missione 10: "Trasporti e diritto alla mobilità"

Programma 06: "Politica regionale unitaria per i trasporti e il diritto alla mobilità (solo per regioni)"

Titolo: 2 - Spese in conto capitale

Capitolo di spesa: 7390

Denominazione: Spese per la realizzazione delle opere infrastrutturali patto territoriale "Bassa Friulana" art. 2, comma 203, l. 23.12.1996, n. 662

Codice IV livello Piano dei conti: U.2.02.01.09.000

Norme di riferimento del capitolo: art. 2, comma 203, l. 23.12.1996, n. 662

Mandato: n. 89417

Data pagamento: 20/12/2018

Importo pagato: € 73.616,19 (gestione competenza)

Esercizio di provenienza fondi: 2018

Codice gestionale: 2020109013

Struttura regionale di riferimento: Direzione centrale infrastrutture e territorio – Area interventi a favore del territorio - Servizio lavori pubblici, infrastrutture di trasporto e comunicazione.

Tipologia di spesa e momento gestionale dell'ordinativo rispetto all'intera procedura:

Richiesta di nuovo ordinativo di pagamento ROP a favore della capogruppo del RTI ADRIACOS SRL (capogruppo) DI PIAZZA VANTE SRL (mandante) IMPRESA COIS SRL (mandante) per un importo complessivo di euro 73.616,19, in quanto l'ordinativo di pagamento n. 3250 di data 12.12.2018, di cui al decreto n. 6362 di data 12.12.2018, è stato rifiutato dalla Tesoreria per la non corrispondenza delle coordinate bancarie alla Adriacos srl.

Norme di riferimento della procedura di spesa:

D.lgs. n. 118/2011 (armonizzazione contabile); legge regionale n. 21/2007 (norme in materia di contabilità regionale); legge regionale n. 45/2017 (legge di stabilità 2018); legge regionale n. 46/2017 (bilancio di previsione 2018-2020); art. 17 ter – II comma del D.P.R. 633/1972 e dell'art. 1, comma 629, lett. b della l. 190/2014.

Descrizione della spesa effettuata con l'ordinativo:

Il titolo di spesa si riferisce alla liquidazione a favore di ADRIACOS SRL, di cui al decreto 6564/TERINF del 20.12.2018, per il pagamento del 5^ SAL dell'urbanizzazione di parte del comprensorio Fearul – opere ferroviarie - dell'importo di euro 73.616,19 (imponibile 60.341,14 e IVA 13.275,05), per la sola quota diretta al subappaltatore BAFRAN SRL di Motta di Livenza (TV), di cui alla fattura n. 48FE del 29.11.2018, prot. TERINF 643A del 6.12.2018.

Regolarità formale della documentazione, congruità della classificazione, rispetto dei principi contabili:

Sono presenti in atti:

- delibera di Giunta Regionale n. 1119 del 13.6.2014 avente ad oggetto “Consorzio per lo sviluppo industriale della zona dell'Aussa-Corno. Patto territoriale della Bassa Friulana – subentro della Regione nel ruolo di soggetto responsabile”;
- delibera di Giunta Regionale n. 2288 del 28.11.2014 avente ad oggetto “Patto territoriale “Bassa Friulana”. Approvazione progetti definitivi per la richiesta di finanziamento al Ministero dello Sviluppo Economico DM 320 del 31.7.2000”;
- delibera di Giunta Regionale n. 544 del 27.3.2015 avente ad oggetto “DM 320 del 31.7.2000 - Patto territoriale “Bassa Friulana”. Approvazione progetti definitivi modificati in base alle richieste del Ministero dello Sviluppo Economico”;
- decreto del Servizio lavori pubblici n. 147 del 28.1.2016 di nomina del Responsabile Unico del Procedimento – Patto territoriale Bassa Friulana. Progetto numero pratica MISE 60 “Urbanizzazione di parte del comprensorio Fearul – opere ferroviarie”;
- decreto del direttore centrale infrastrutture e territorio n. 1677 del 5.4.2016 di prenotazione fondi, per l'importo di euro 11.812.646,24 a carico del capitolo 7390 del bilancio pluriennale 2016-2018, per sostenere le spese per l'affidamento dei lavori e dei servizi attinenti relativi agli interventi inseriti nel patto territoriale della Bassa Friulana;
- decreto del Servizio lavori pubblici, infrastrutture di trasporto e comunicazione n. 6944 del 20.12.2016 di approvazione del progetto esecutivo, e del quadro economico afferente, dei lavori

di "Urbanizzazione di parte del comprensorio Fearul - opere ferroviarie" per un importo complessivo di euro 2.465.000,00;

- decreto a contrarre del direttore centrale infrastrutture e territorio n. 6952 del 20.12.2016 relativo al Patto territoriale Bassa Friulana. Intervento n. 60 "Urbanizzazione di parte del comprensorio Fearul - opere ferroviarie" in comune di San Giorgio di Nogaro, CUP D91E15000800001;
- decreto di prenotazione spesa del direttore centrale infrastrutture e territorio n. 7089 del 22.12.2016, per l'importo di euro 2.352.356,76 a carico del capitolo 7390 del bilancio pluriennale 2016-2018, relativo al Patto territoriale Bassa Friulana. Intervento n. 60 "Urbanizzazione di parte del comprensorio Fearul - opere ferroviarie" in comune di San Giorgio di Nogaro, CUP D91E15000800001;
- decreto del Servizio lavori pubblici, infrastrutture di trasporto e comunicazione n. 4994 del 26.7.2017 di approvazione dei verbali di gara ed aggiudicazione al RTI ADRIACOS SRL (capogruppo) DI PIAZZA VANTE SRL (mandante) IMPRESA COIS SRL (mandante) della procedura aperta per l'affidamento di lavori relativi all'intervento n. 60 "Urbanizzazione di parte del comprensorio Fearul - opere ferroviarie" in comune di San Giorgio di Nogaro, CUP D91E15000800001, CIG 6915182CB3;
- verbali relativi alla procedura di gara approvati con decreto del Servizio lavori pubblici, infrastrutture di trasporto e comunicazione n. 4994 del 26.7.2017;
- copia contratto Rep. n. 9814 del 10.10.2017 per l'"Urbanizzazione di parte del comprensorio Fearul - opere ferroviarie" in zona industriale Aussa-Corno in comune di San Giorgio di Nogaro (UD) CUP D91E15000800001, CIG 6915182CB3 trasmesso dall'ufficiale rogante aggiunto alla ADRIACOS SRL e alla Direzione centrale infrastrutture e territorio con nota prot. 14535/13827-SGR del 8.11.2017;
- copia del cronoprogramma di cui all'art. 19 del CSA parte I, ai sensi del comma 10 dell'art. 43 del D.P.R. 207/2010, richiamato all'art. 14 (Programma di esecuzione) del contratto Rep. n. 9814 del 10.10.2017;
- decreto del Servizio lavori pubblici, infrastrutture di trasporto e comunicazione n. 7173 del 10.10.2017 di impegno di spesa a favore di ADRIACOS SRL capogruppo del RTI con DI PIAZZA VANTE SRL e IMPRESA COIS SRL per l'affidamento dei lavori relativi all'intervento n. 60 "Urbanizzazione di parte del comprensorio Fearul - opere ferroviarie" in comune di San Giorgio di Nogaro, CUP D91E15000800001, CIG 6915182CB3;
- copia processo verbale di consegna lavori dl 23.10.2017;
- decreto del Servizio lavori pubblici, infrastrutture di trasporto e comunicazione n. 10497 del 21.12.2017 di autorizzazione alla modifica delle quote di esecuzione dell'ATI esecutrice in fase di realizzazione dell'opera;
- nota prot. n. 538/17_AD di data 22.12.2017 della ADRIACOS SRL di trasmissione dell'atto di rogito del dott. Giusi Rocco notaio in Latisana rep. 26760 racc. 9321 di data 21.12.2017 registrato a Cervignano del Friuli il 22.12.2017 al n. 5387 Serie 1T, relativo alla modifica del RTI;
- decreto del Servizio lavori pubblici, infrastrutture di trasporto e comunicazione n. 407 del 30.1.2018 di liquidazione a favore di ADRIACOS SRL dell'importo complessivo di euro 409.671,80 per anticipazione del 20% dell'importo contrattuale;
- decreto del Servizio lavori pubblici, infrastrutture di trasporto e comunicazione n. 509 del 5.2.2018 di autorizzazione subappalto a favore della ditta ECOVIE società cooperativa di Codevigo (PD);

- decreto del Servizio lavori pubblici, infrastrutture di trasporto e comunicazione n. 1042 del 7.3.2018 di liquidazione a favore di ADRIACOS SRL per pagamento 1^ SAL dell'importo complessivo di euro 294.148,37;
- decreto del Servizio lavori pubblici, infrastrutture di trasporto e comunicazione n. 1401 del 4.4.2018 di autorizzazione subappalto a favore della ditta BAFRAN SRL di Motta di Livenza (TV);
- decreto del Servizio lavori pubblici, infrastrutture di trasporto e comunicazione n. 2583 del 8.6.2018 di liquidazione a favore di ADRIACOS SRL per pagamento 2^ SAL dell'importo complessivo di euro 317.812,22;
- atto di sottomissione e verbale di concordamento nuovi prezzi del 10.7.2018
- decreto del Servizio lavori pubblici, infrastrutture di trasporto e comunicazione n. 3241 del 11.7.2018 di liquidazione a favore di ADRIACOS SRL per pagamento 3^ SAL dell'importo complessivo di euro 293.938,14;
- decreto del direttore centrale infrastrutture e territorio n. 3493 del 26.7.2018 di approvazione perizia variante n. 2 e relativo impegno di spesa sul capitolo 7390 per un importo di euro 18.194,26 oltre IVA, che comporta un aumento contrattuale e trova copertura nel quadro economico dell'intervento e nella prenotazione disposta con decreto n. 7089 del 22.12.2016;
- decreto del Servizio lavori pubblici, infrastrutture di trasporto e comunicazione n. 3691 del 13.8.2018 di liquidazione a favore di ADRIACOS SRL per pagamento 4^ SAL dell'importo complessivo di euro 426.823,04;
- copia dei certificati di pagamento nn. 1 - 3 -5;
- verbale di sospensione lavori a decorrere dal 12.10.2018, sottoscritto dal Direttore dei lavori in data 12.10.2018;
- nota prot. n. 601/18_MI di data 3.12.2018 della ADRIACOS SRL di comunicazione alla Regione dell'importo da trattenere in favore della subappaltatrice BAFRAN SRL di Motta di Livenza (TV);
- decreto del Servizio lavori pubblici, infrastrutture di trasporto e comunicazione n. 6362 del 12.12.2018 di liquidazione per pagamento 5^ SAL a favore di ADRIACOS SRL per euro 300.268,30 e COIS SRL per euro 8.142,22;
- copia fattura elettronica n. 17DE del 19.11.2018 della Bafran srl intestata alla Adriacos srl per un importo totale di euro 60.341,14;
- copia fattura elettronica n. 48FE del 29.11.2018 della Adriacos srl intestata a Regione Friuli Venezia Giulia per un importo totale di euro 300.268,30 (imponibile 246.121,56 e IVA 54.146,74);
- copia fattura elettronica n. 19PA del 5.12.2018 della Impresa Cois srl intestata alla Regione Friuli Venezia Giulia per un importo totale di euro 6.673,95;
- decreto del Servizio lavori pubblici, infrastrutture di trasporto e comunicazione n. 6564 del 20.12.2018 di richiesta nuovo ordinativo di pagamento e liquidazione a favore di ADRIACOS SRL per pagamento 5^ SAL dell'importo di euro 73.616,19 (imponibile 60.341,14 e IVA 13.275,05), quota diretta al subappaltatore BAFRAN SRL di Motta di Livenza (TV), in quanto l'ordinativo di pagamento n. 3250 di data 12.12.2018, di cui al decreto n. 6362 di data 12.12.2018, era stato rifiutato dalla Tesoreria per la non corrispondenza delle coordinate bancarie alla Adriacos srl.

A seguito di richiesta istruttoria prot. n. 997 del 4.4.2019, la Direzione Centrale Infrastrutture e Territorio procedeva, con nota assunta al protocollo n. 1154 del 12.4.2019, tra le altre, alle seguenti precisazioni:

- Richiesta chiarimenti n. 4: indicare se, nel corso del rapporto contrattuale, è stato rispettato quanto previsto all'art. 7 (Modalità di pagamento) del contratto Rep. n: 9814 del 10.10.2017 in relazione ai pagamenti, previsti per stati di avanzamento, che raggiungano un importo netto non inferiore a euro 300.000,00; incidentalmente si osserva che l'importo liquidato:
 - con decreto 1402/2018, relativo al 1^a SAL, è pari ad euro 294.148,37 e
 - con decreto 3241/2018, relativo al 3^a SAL, è pari ad euro 293.938, 14.

L'art. 27 del capitolato speciale d'appalto prevede:

"1. Le rate di acconto sono dovute ogni qualvolta l'importo dei lavori eseguiti, aumentati degli eventuali materiali utili a piè d'opera depositati in cantiere (questi ultimi valutati per la metà del loro importo), contabilizzati ai sensi degli articoli 22, 23 e 24, raggiunge un importo non inferiore a € 300.000,00 (Euro trecentomila/00), secondo quanto risultante dal Registro di contabilità e dallo Stato di avanzamento lavori di cui rispettivamente agli articoli 188 e 194 del Regolamento generale.

2. La somma ammessa al pagamento è costituita dall'importo progressivo determinato nella documentazione di cui al comma 1:

- a) al netto del ribasso d'asta contrattuale applicato agli elementi di costo come previsto all'articolo 2, comma 3;
- b) incrementato della quota relativa degli oneri di sicurezza previsti nella tabella di cui all'articolo 2;
- c) al netto della ritenuta dello (zero virgola cinquanta per cento), a garanzia dell'osservanza delle norme in materia di contribuzione previdenziale e assistenziale, ai sensi dell'articolo 30, comma 5, secondo periodo, del Codice dei contratti, da liquidarsi, nulla ostando, in sede di conto finale;
- d) al netto dell'importo degli stati di avanzamento precedenti.

Il contratto all'articolo 7 precisa che:

1. I pagamenti avvengono per stati di avanzamento, mediante emissione di certificato di pagamento ogni volta che i lavori eseguiti, al netto del ribasso contrattuale, comprensivi della relativa quota degli oneri per la sicurezza, raggiungano un importo netto non inferiore a Euro 300.000,00 (trecentomila/00). I pagamenti in acconto e a saldo saranno corrisposti con le modalità di cui agli artt. 27 e 28 del CSA.

2. A garanzia dell'osservanza delle norme e delle prescrizioni dei contratti collettivi, delle leggi e dei regolamenti sulla tutela, protezione, assicurazione, assistenza e sicurezza fisica dei lavoratori, ai sensi dell'art. 30 comma 5 del D.lgs. 50/2016 sull'importo netto progressivo dei lavori è operata una ritenuta dello 0,50 per cento (0,50%) da liquidarsi, nulla ostando, in sede di collaudo.

Facendo riferimento ai due SAL citati, l'importo netto come specificato in contratto risulta di: 1^a SAL € 302.896,01 e 3^a SAL € 303.060,24.

A tale importo di SAL per la liquidazione è stata operata la ritenuta del 0,5% e inoltre è stato detratto il recupero dell'anticipazione del 20%. Il calcolo è riportato nei certificati di pagamento IVA esclusa allegati.

- Richiesta chiarimenti 5: indicare se è stato rispettato, da parte dell'aggiudicatario, il termine di ultimazione dei lavori fissato per il giorno 20.5.2018 (produrre copia di eventuale certificato). Sono state concesse varie proroghe motivate o inserite all'interno delle tre varianti in corso d'opera approvate. I lavori sono stati sospesi per la redazione della terza perizia di variante e dell'ottenimento della relativa autorizzazione ministeriale per l'utilizzo del ribasso d'asta, dal 12 ottobre 2018 e riprenderanno il 15 aprile 2019. Il termine contrattuale con la ripresa dei lavori del 15 aprile risulta il 15 luglio 2019.

- Richiesta chiarimenti 6: con riferimento all'allegato contabile al decreto n. 6564 del 20.12.2018, chiarire l'indicazione del codice IBAN di Adriacos srl, in quanto non risulta tra quelli elencati all'art. 7 (Modalità di pagamento) del contratto Rep. n. 9814 del 10.10.2017, ai sensi dell'art. 3, comma 7, della legge 136/2010.

L'impresa ha inviato, e si allegano, successive comunicazioni relative ad ulteriori conti correnti dedicati.

La sezione prende atto dei chiarimenti pervenuti.

Conclusioni:

Sulla base degli elementi forniti dall'Amministrazione il procedimento di emissione del titolo di spesa all'esame appare regolare.

Titolo di spesa oggetto di controllo: n. 2018/10754

Missione 07: "Turismo"

Programma 01: "Sviluppo e valorizzazione del turismo"

Titolo: 1 - Spese correnti

Capitolo di spesa: 9225

Denominazione: contributi a soggetti pubblici e privati per attività promozionali in ambito turistico - trasferimenti correnti a istituzioni sociali private

Codice IV livello Piano dei conti: U. 1.04.04.01.000 - Trasferimenti correnti a Istituzioni Sociali Private

Norme di riferimento del capitolo: 62, comma 1, lettere a), b), l.r. 9.12.2016 n. 21

Mandato: n. 10754

Data pagamento: .13/03/2018

Importo pagato: € 8.500 (gestione competenza)

Esercizio di provenienza fondi: 2018

Codice gestionale: 1040401001 - Trasferimenti correnti a Istituzioni Sociali Private

Struttura regionale di riferimento: Direzione centrale attività produttive - Servizio turismo

Tipologia di spesa e momento gestionale dell'ordinativo rispetto all'intera procedura:

pagamento di € 8.500 a saldo del contributo a seguito di presentazione della rendicontazione da parte del beneficiario

Norme di riferimento della procedura di spesa:

Decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118 (Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42.); legge regionale 8 agosto 2007 n. 21 (Norme in materia di programmazione finanziaria e di contabilità regionale); legge regionale 8 dicembre 2017 n. 45 (Legge di stabilità 2018); legge regionale 8 dicembre 2017 n. 46 (bilancio di previsione 2018-2020).

L'art. 6, comma 82 della legge regionale 21 luglio 2006, n. 12 autorizzava l'Amministrazione regionale a concedere finanziamenti a favore di soggetti pubblici e privati per la realizzazione di progetti mirati, manifestazioni e iniziative atti a favorire la divulgazione dell'immagine del Friuli Venezia Giulia e l'incremento del movimento turistico. I commi 82 - 88 della suddetta legge sono stati abrogati dall'art. 106 della legge regionale 9 dicembre 2016 n. 21 che all'art. 62, autorizza la Regione a sostenere la realizzazione di progetti che favoriscano la divulgazione dell'immagine del Friuli Venezia Giulia e l'incremento del movimento turistico e la realizzazione di manifestazioni e iniziative promozionali atte a produrre positivi effetti in ambito turistico o importanti ricadute economiche sui territori interessati. A tal fine la Regione è autorizzata a concedere ed erogare contributi a soggetti pubblici e privati con procedimento valutativo a bando da emanare con periodicità almeno semestrale entro il 10 gennaio ed entro il 10 luglio di ogni anno. L'art. 106 comma 3 stabilisce che le domande presentate entro il 30 novembre 2016 ai sensi dell'art. 6, comma 83 della legge regionale 12/2006 si intendono presentate sui bandi di cui all'art. 62, comma 3, da emanarsi in sede di prima applicazione. Con decreto del Presidente della Regione 1° febbraio 2017 n. 27 è stato emanato il regolamento recante criteri e modalità per la concessione e l'erogazione di contributi per l'attività promozionale di cui alla citata legge regionale. Con decreto n. 423 del 13.2.2017 è stato approvato il primo bando per l'anno 2017.

Descrizione della spesa effettuata con l'ordinativo:

Con decreto n. 578 del 6.3.2018 è stata disposta la liquidazione di € 8.500 a favore dell'Associazione Sacile Cambia Marcia per la realizzazione dell'iniziativa "XTREME DAYS 2017" a saldo del contributo concesso con decreto n. 3020 del 23.10.2017.

Regolarità formale della documentazione, congruità della classificazione, rispetto dei principi contabili:

Sono presenti in atti:

- domanda di contributo presentata in data 30.11.2016 dal legale rappresentante dell'Associazione Sacile cambia marcia per la realizzazione dell'iniziativa denominata XTREME DAYS 2017, corredata di preventivo di spesa, relazione illustrativa, scheda riportante i criteri di ammissibilità e valutazione, dichiarazioni sostitutive atto di notorietà e fotocopia carta di identità del legale rappresentante;
- dichiarazione sostitutiva per la concessione di aiuti "de minimis" trasmessa in data 30.12.2016;
- decreto n. 423 del 13.02.2017 che ha approvato il 1° bando 2017 e relativo bando;
- decreto n. 1010 del 21.4.2017 che ha nominato il Comitato di valutazione ai sensi dell'art. 62 della lr 21/2016;
- i verbali del Comitato di valutazione redatti nelle sedute del 21 aprile, 5, 8, 9, 10, 11, 18, 24, 25, 29, 30, 31 maggio e 5 e 6 giugno 2017;
- decreto n. 1863 del 8.8.2017 con cui è stata prenotata la spesa complessiva di € 5.102.500;

- decreto n. 1391 del 9.6.2017 che approvato l'elenco di riparto con gli esiti e le proposte formulate dal Comitato di valutazione;
- nota della Regione del 16.6.2017 che comunicava all'associazione l'assegnazione del finanziamento di € 17.000 e dava termine sino al 17.7.2017 per l'invio di ulteriore documentazione;
- accettazione del finanziamento del 13.7.2017 e indicazione modalità di pagamento del 13.7.2017;
- preventivo particolare di spesa quantificato in € 18.700 trasmesso in data 9.8.2017;
- visura aiuti "de minimis";
- decreto n. 3020 del 23.10.2017 che ha concesso il contributo di € 17.000, ha impegnato la spesa a carico del capitolo 9225, ha determinato la spesa ammessa in € 18.700 e ha disposto la liquidazione di € 8.500 a titolo di acconto;
- nota del 2.11.2017 con cui la Regione ha trasmesso il decreto di concessione del contributo fissando al 31.5.2018 il termine per la presentazione della rendicontazione;
- documentazione a rendicontazione inviata in data 23.1.2018: dichiarazione sostitutiva atto di notorietà, rendiconto finanziario complessivo delle entrate e delle spese sostenute per l'iniziativa, relazione conclusiva,
- elenco analitico documentazione giustificativa della spesa che ammonta a € 19.204,98 comprensivo di IVA trasmesso in data 7.2.2018;
- decreto n. 578 del 6.3.2018 che ha approvato il rendiconto e disposto la liquidazione di € 8.500 a saldo del contributo concesso.

L'esame della documentazione ha evidenziato la regolarità della procedura seguita, la corretta imputazione della spesa, la rispondenza degli importi alla documentazione presentata nonché la corretta attribuzione del codice di V livello del piano dei conti.

Eventuali profili di criticità:

Con nota prot. n. 989 del 4.4.2019 la Sezione ha chiesto se nel corso del 2018, con riferimento al capitolo 9225, sono stati fatti i controlli ispettivi, i controlli a campione e le verifiche di cui agli articoli 42, 43 e 44 della lr 7/2000.

La Direzione centrale attività produttive, con nota prot. n. 6979 del 12.4.2019 ha precisato che "a seguito del riordino normativo di cui all'articolo 62 della legge regionale 21/2016 (Disciplina delle politiche regionali nel settore turistico e dell'attrattività del territorio regionale, nonché modifiche a leggi regionali in materia di turismo e attività produttive) la linea contributiva che qui interessa ha subito una diversa impostazione organizzativa e procedimentale (integrando nella stessa anche diversi precedenti interventi contributivi con analoghe finalità promozionali); conseguentemente si è preferito attendere che si potesse concludere, secondo la prassi di norma seguita in questo settore, la pressoché totale presentazione delle rendicontazioni, che per le attività promozionali del 2017 sono pervenute nel corso di tutto l'anno 2018, prima di avviare le operazioni di verifica controllo per l'annualità di riferimento. Si prevede, pertanto, che il competente ufficio possa procedere senza ritardo, nel corso dell'anno 2019, ai consueti controlli una volta acquisito il necessario numero di rendicontazioni, previa un'adeguata attività di campionamento."

Si prende atto delle precisazioni fornite dalla Direzione centrale attività produttive.

Conclusioni:

Sulla base degli elementi forniti dall'Amministrazione il procedimento di emissione del titolo di spesa all'esame appare regolare.

Titolo di spesa oggetto di controllo: n. 2018/43344

Missione: 03 "Ordine pubblico e sicurezza"

Programma: 01 "Polizia locale e amministrativa"

Titolo: 1 - Spese correnti

Capitolo di spesa: 1723

Denominazione: Spese per la formazione e l'aggiornamento della polizia locale

Codice IV livello Piano dei conti: U.1.03.02.99.000

Norme di riferimento del capitolo: L.R. n. 9 del 29.4.2009, art. 5, c. 5, art. 19, c. 1 e art. 20

Mandato: n. 43344

Data pagamento: 01/08/2018

Importo pagato: € 28.083,09 (gestione competenza)

Esercizio di provenienza fondi: 2018

Codice gestionale: 1030299999 "Altri servizi diversi n.a.c."

Struttura regionale di riferimento: Direzione centrale autonomie locali, sicurezza e politiche dell'immigrazione - Servizio polizia locale, sicurezza e politiche dell'immigrazione

Tipologia di spesa e momento gestionale dell'ordinativo rispetto all'intera procedura:

Spesa per formazione di personale, pagamento fattura.

Norme di riferimento della procedura di spesa:

La L.R. n. 9 del 29.4.2009, all'articolo 20, comma 1, istituisce la Scuola per la polizia locale del Friuli Venezia Giulia, il successivo comma 3 prevede che per la realizzazione delle attività formative le amministrazioni del Comparto unico del pubblico impiego regionale possono mettere a disposizione della Scuola proprio personale. Le modalità della collaborazione e i relativi oneri sono definiti con apposite convenzioni. Il comma 5 indica che la Giunta regionale provveda annualmente, con propria deliberazione, alla definizione dei contenuti generali dei programmi formativi, fissandone gli indirizzi. Il comma 7 stabilisce che la partecipazione alle attività formative è obbligatoria per tutto il personale di polizia locale.

D.lgs. n. 118/2011 (armonizzazione contabile); legge regionale n. 21/2007 (norme in materia di contabilità regionale); legge regionale n. 45/2017 (legge di stabilità 2018); legge regionale n. 46/2017 (bilancio di previsione 2018-2020).

Descrizione della spesa effettuata con l'ordinativo:

Pagamento a favore del comune di Trieste di una fattura per collaborazione nel programma formativo a favore del personale di polizia locale.

Regolarità formale della documentazione, congruità della classificazione, rispetto dei principi contabili:

Sono presenti in atti:

- delibera di Giunta regionale n. 1420 del 28.7.2016 con cui è stato approvato l'ottavo programma formativo per il personale di polizia locale e nelle cui premesse è previsto, tra l'altro, lo sviluppo di forme di collaborazione con gli enti locali, mediante la stipula di convenzioni, per l'utilizzo di professionalità idonee a realizzare i percorsi formativi;

- decreto n. 1638/AAL del 29.11.2017 con cui il Direttore del Servizio affari istituzionali e locali, polizia locale e sicurezza procede alla prenotazione di € 30.150,00, sul cap. 1723 (miss. prog. tit. 03.01.1), imputando la spesa all'esercizio 2017, quale importo necessario per la stipula di una convenzione, di cui viene approvato lo schema, tra la Regione e il comune di Trieste, avente ad oggetto la collaborazione dell'ottavo programma formativo a favore del personale di polizia locale;
- convenzione tra la Regione autonoma Friuli Venezia Giulia e il comune di Trieste, stipulata in data 7.12.2017 relativa alla collaborazione nella realizzazione del programma formativo a favore del personale di polizia locale che opera in Regione e avente scadenza il 31.12.2018;
- decreto n. 1727/AAL del 11.12.2017 con cui il Responsabile delegato di Posizione organizzativa "Formazione polizia locale" procede all'impegno di € 30.150,00, sul cap. 1723 (miss. prog. tit. 03.01.1), imputando la spesa all'esercizio 2017, quale importo necessario per la stipula di una convenzione tra la Regione e il comune di Trieste, avente ad oggetto la collaborazione dell'ottavo programma formativo a favore del personale di polizia locale;
- fattura elettronica n. 1.FE/2018/000032 del 14.7.2018 di € 28.083,09 emessa dal Comune di Trieste per il rimborso relativo all'utilizzo di formatori per l'aggiornamento polizia locale - 1° semestre 2018;
- decreto n. 1222/AAL del 24.7.2018 con cui il Responsabile delegato di Posizione organizzativa "Formazione polizia locale", nelle premesse dell'atto, dichiara l'accertamento della regolarità della fattura, corrispondente all'attività di docenza effettivamente prestata dagli istruttori e liquida la somma di € 28.083,09 a favore del comune di Trieste, sull'impegno di cui al decreto 1727/AAL del 11.12.2017;
- ricevuta del Tesoriere di pagamento di € 28.083,09 datata 25.1.2018.

La Sezione ha verificato che l'impegno di spesa di € 30.150,00 assunto sul cap. 1727 con imputazione all'esercizio 2017 è stato incluso nell'allegato A/2 della delibera n. 910 del 13.4.2018 con cui la Giunta regionale ha approvato il riaccertamento ordinario dei residui attivi e passivi dell'esercizio finanziario 2017; in particolare detto impegno è stato oggetto di reimputazione all'esercizio 2018, con conseguente incremento del fondo pluriennale di spesa.

Con nota prot. n. 885 del 29.3.2019 la Sezione ha chiesto chiarimenti in merito all'attribuzione del codice gestionale, all'imputazione contabile della spesa e ai tempi di realizzazione del programma formativo.

L'Amministrazione ha risposto con due distinte note di data 8.3.2019: la prima, della Direzione centrale finanze e patrimonio, ha chiarito che il codice gestionale inizialmente attribuito al mandato è stato variato per renderlo congruente con il codice del decreto di impegno e liquidazione. La seconda risposta, della Direzione centrale autonomie locali, sicurezza e politiche dell'immigrazione, ha invece dedotto in merito all'imputazione contabile della spesa.

Eventuali profili di criticità:

Con riferimento all'imputazione contabile, la Sezione osserva che l'impegno assunto con decreto n. 1727/AAL del 11.12.2017, avrebbe dovuto essere imputato all'esercizio 2018 anziché all'esercizio 2017, fin dalla sua assunzione e non a seguito del riaccertamento ordinario e ciò in considerazione del fatto che:

a) il punto 5.2, lettera b), del Principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria, in relazione agli impegni per l'acquisto di beni e servizi prevede che l'imputazione avvenga

“nell’esercizio in cui risulta adempiuta completamente la prestazione da cui scaturisce l’obbligazione per la spesa corrente”;

b) la convenzione tra la Regione Friuli Venezia Giulia e il comune di Trieste relativa alla collaborazione nella realizzazione del programma formativo a favore del personale di polizia locale è stata stipulata in data 7.12.2017 con scadenza il 31.12.2018, con la necessaria conseguenza che era noto, all’atto dell’assunzione dell’impegno, che le prestazioni e l’esigibilità dell’obbligazione sarebbero intervenute nell’anno 2018.

Sull’argomento la Direzione centrale autonomie locali, sicurezza e politiche dell’immigrazione ha precisato che *“le prestazioni avrebbero potuto astrattamente essere oggetto anche di immediata esigibilità, ancorché parziale rispetto al monte ore complessivo stimato, tra il momento di decorrenza iniziale della Convenzione ed il 31/12/2017, con conseguente contemperazione, all’atto dell’impegno, tra l’applicazione dei principi contabili di cui al D.Lgs. 118/2011 e l’impossibilità di predeterminare con esattezza un eventuale riparto di imputazione per quote sulle due annualità.”*

La Sezione osserva inoltre come la tempistica nella realizzazione dei programmi formativi risulti dilatata, infatti a fronte di una previsione normativa che prevede la cadenza annuale nella definizione dei programmi formativi da parte della Giunta regionale, sul lato pratico la delibera di Giunta è stata assunta in data 28.7.2016 e le attività si sono realizzate nel 2018.

Sull’argomento l’Amministrazione ha precisato che il decreto 1727 del 11.12.2017 ha richiamato la DGR n. 1420 del 28.7.2017, in quanto relativa *“all’ultimo programma formativo già approvato dalla Giunta al momento dell’adozione dell’atto, nelle more dell’approvazione del nono programma formativo per il 2018, intervenuta con la DGR dd. 14 dicembre 2017 n. 2502, senza variazioni sostanziali rispetto al precedente”*.

Con nota del 13.5.2019 e in sede di contraddittorio finale del 15.5.2019, l’Amministrazione regionale ha comunicato che sarà suo impegno perfezionare pro futuro il percorso di pieno allineamento delle imputazioni alle disposizioni contabili vigenti, anche a recepimento delle indicazioni di questa Corte.

Conclusioni:

Sulla base degli elementi forniti dall’Amministrazione il procedimento di emissione del titolo di spesa all’esame non appare pienamente regolare, in quanto non risulta convincente la motivazione che ha indotto a imputare la spesa interamente all’anno 2017 sulla base dell’astratta possibilità di immediata esigibilità della prestazione nel periodo intercorrente tra il 7.12.2017, data di stipulazione della convenzione, e la fine dell’esercizio 2017.

Si prende atto dell’impegno assunto dall’Amministrazione in sede di contraddittorio finale di recepire pro futuro le indicazioni della Corte.

Titolo di spesa oggetto di controllo: n. 2018/4000011

Missione: 99 "Servizio per conto terzi"
Programma: 01 "Servizi per conto terzi e partite di giro"
Titolo: 7 - Spese "Uscite per conto terzi e partite di giro"

Capitolo di spesa: 181

Denominazione: "Spese borsuali e di giustizia di cui al D.P.R. 115/202, imposte ipotecarie e altre spese legali n.a.c."

Codice IV livello Piano dei conti: U.7.01.99.03.00 "Costituzione fondi economici e carte aziendali"

Norme di riferimento del capitolo: L.R. 10.11.2015, n. 26

Mandato: n. 4000011

Data pagamento: .22/02/2018

Importo pagato: € 2.000,00 (gestione competenza)

Esercizio di provenienza fondi: 2018

Codice gestionale: 7019903001

Struttura regionale di riferimento: Avvocatura della Regione

Tipologia di spesa e momento gestionale dell'ordinativo rispetto all'intera procedura:

Anticipazione di cassa a favore dell'economista in servizio presso l'Avvocatura della Regione per pagamenti relativi alla gestione dei contenziosi.

Norme di riferimento della procedura di spesa:

Legge regionale n. 26/2015, in particolare art. 10 il quale prevede una gestione economica, in alternativa alla procedura ordinaria, per talune fattispecie di spesa analiticamente indicate;
Decreto del Presidente della Regione n. 012/Pres. Del 29.1.2016 che disciplina la gestione economica della spesa;

D.lgs. n. 118/2011 (armonizzazione contabile); legge regionale n. 45/2017 (legge di stabilità 2018); legge regionale n. 46/2017 (bilancio di previsione 2018-2020).

Descrizione della spesa effettuata con l'ordinativo:

Il mandato si riferisce al pagamento a favore dell'economista in servizio presso l'Avvocatura della Regione di un'anticipazione di cassa per pagamenti relativi alla gestione dei contenziosi.

Regolarità formale della documentazione, congruità della classificazione, rispetto dei principi contabili:

L'Amministrazione regionale ha trasmesso con nota di data 8.3.2019 la seguente documentazione:

- decreto n. 1/AVV del 2.1.2018 con cui l'Avvocato della Regione ha confermato quale economista presso l'Avvocatura della Regione per l'anno 2018 un dipendente di categoria D3, al quale è stata conferita la gestione economica della spesa per far fronte al pagamento di imposte, tasse e diritti erariali (a carico del capitolo "operativo" del bilancio 608) mediante emissione di ordinativi secondari e prelievo di buoni; nonché al pagamento di spese di giustizia inerenti alle cause in carico all'Avvocatura e di spese per valori bollati (a carico del capitolo "operativo" del bilancio 622) mediante prelievo di buoni;

- decreto n. 31/FIN del 12.1.2018 con cui il Ragioniere generale ha delegato l'economista nominato con decreto n. 1/AVV del 2.1.2018 alla firma dei mandati con cui si ordina al tesoriere il pagamento delle spese economiche nei limiti di quanto stabilito dal citato decreto, fino al 31.12.2018;
- nota prot. 301 del 19.1.2018 con cui l'economista dell'Avvocatura, al fine di far fronte alle indifferibili esigenze di ufficio e per sostenere le spese inerenti alle cause in carico all'Avvocatura, richiede la messa a disposizione della somma di € 40.000,00 sul cap. 608 (cap. 179/S a p.d.g.) e della somma di € 50.000,00 sul cap. 667 (181/S a p.d.g.);
- decreto n. 10/AVV del 24.1.2018 con cui il Responsabile delegato della posizione organizzativa dell'Avvocatura della Regione decreta di costituire un fondo economico di € 50.000,00 per il pagamento delle minute e obbligatorie spese borsuali nonché delle spese di giustizia; impegna, liquida e autorizza l'emissione di un ordine di accreditamento di € 50.000,00 a favore dell'economista presso l'Avvocatura, con imputazione al cap. 181/S (miss. prog. tit. 99.01.7), accertando nel contempo la medesima somma sul cap. 181/E; autorizza altresì l'economista a effettuare pagamenti mediante contanti e ordinativi di pagamento;
- decreto n. 133/AVV del 11.9.2018 con cui il Responsabile delegato della posizione organizzativa dell'Avvocatura della Regione approva il rendiconto delle spese sostenute dall'economista in servizio presso l'Avvocatura nel 1° trimestre 2018; dispone l'impegno e la liquidazione di € 12.699,39 a carico del cap. 667/S (miss. prog. tit. 01.11.1), mediante commutazione in entrata sul cap. 181/E;
- ricevuta del Tesoriere di pagamento di € 2.000,00 datata 23.2.2018.

La spesa è coerente con la classificazione per missioni, programmi e titoli del rendiconto regionale. Essa risulta correttamente imputata all'esercizio 2018.

Nel contesto di analisi del mandato oggetto di controllo la Sezione ha ritenuto di verificare anche la regolarità contabile formale dei capitoli di entrata e spesa relativi ai "Servizi per conto terzi" coinvolti nell'operazione. In particolare, è stato verificato che correttamente i capitoli di entrata (cap. 181/E) e di spesa (cap. 181/S) presentino il medesimo importo stanziato, accertato/impegnato, pagato/riscosso nella competenza 2018 e che non vi sono residui.

L'esame della documentazione ha evidenziato la regolarità della procedura per la costituzione del fondo economico a favore dell'economista in servizio presso l'Avvocatura, con la sola osservazione, di cui si dirà più diffusamente nel prosieguo, che nei decreti si utilizzano espressioni (peraltro indicate anche nel D.Pres.Reg. n. 012/Pres. del 29.1.2016) tipiche della gestione di un funzionario delegato (ordine di accreditamento, emissione di ordinativi secondari, prelievo di buoni), figura superata con l'armonizzazione contabile.

Conclusioni:

Sulla base degli elementi forniti dall'Amministrazione il procedimento di emissione del titolo di spesa all'esame appare regolare. Cionondimeno, appare opportuno fornire, di seguito, alcune ulteriori osservazioni/raccomandazioni da seguire per il futuro.

Ulteriori osservazioni:

Nell'analisi della documentazione afferente al mandato in esame sono emersi incidentalmente taluni aspetti peculiari di applicazione della "gestione economica" da parte della Regione, su cui sono stati richiesti chiarimenti con nota prot. n. 884 del 29.3.2019.

La Direzione finanze e patrimonio, nella risposta del 13.4.2019 alla richiesta istruttoria, ha precisato che in Regine si è provveduto a costituire modalità di gestione della spesa economale *“riutilizzando gli istituti informatico/contabili del funzionario delegato”* e ciò in ragione del fatto che *“il sistema informatico di gestione della spesa non consentiva nell'immediato un'adeguata soluzione per supportare le nuove funzionalità necessarie alla gestione di una cassa economale”*. È stato altresì precisato che tale soluzione *“si è configurata come risposta ad una situazione contingente nelle more della predisposizione di un nuovo contesto operativo, ovvero il passaggio dalla gestione di contabilità in COSMO a quella in ASCOT”*.

In tale contesto, la Sezione ritiene opportuno richiamare l'attenzione su alcuni aspetti della gestione economale, in ragione della sua particolarità, ricordando altresì che la regolarità e correttezza della gestione degli economi è oggetto di giudizio di conto da parte delle Sezioni giurisdizionali di questa Corte.

Preliminarmente si richiama la disciplina in tema di gestione economale contenuta nel d.lgs. 118/2011, in particolare:

- il principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria che al punto 6.4 stabilisce che il servizio economato è disciplinato dal regolamento dell'Ente e che al punto 7.1 indica che la cassa economale è ricompresa tra i *“servizi per conto terzi”*;
- il principio contabile applicato concernente la contabilità economico-patrimoniale degli enti in contabilità finanziaria che, nell'appendice tecnica, riporta all'esempio 9) le scritture e procedure relativa al fondo economale (costituzione del fondo, reintegro in corso e a fine esercizio).

A livello normativo pare altresì utile richiamare l'art. 153, c. 7, del Tuel nel quale si fa riferimento alla *“istituzione di un servizio di economato, cui viene preposto un responsabile, per la gestione di cassa delle spese di ufficio di non rilevante ammontare”*.

Ciò premesso, la Sezione ritiene necessario sottolineare, in primo luogo, come la riforma contabile del d.lgs. 118/2011 abbia inteso superare, con riguardo alle Regioni, la figura del funzionario delegato (come indicato nel documento pubblicato sul portale Arconet afferente ai *“Primi adempimenti per l'avvio della riforma contabile prevista dal decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118”*), estendendo anche a tali enti territoriali la figura dell'economo, già prevista nell'ordinamento degli enti locali.

Pare inoltre opportuno evidenziare la differenza tra le due figure: il funzionario delegato è soggetto che dispone di autonomia di spesa, nei limiti degli ordini di accreditamento, ed opera, sulle aperture di credito, attraverso ordinativi secondari e buoni di prelevamento in contanti; l'economo invece svolge la propria attività sulla base di anticipazioni di cassa a lui medesimo erogate che utilizza esclusivamente per l'effettuazione di pagamenti (generalmente in contanti).

Ne deriva che non risultano estendibili alla figura dell'economo gli istituti contabili tipici del funzionario delegato quali gli ordini di accreditamento e gli ordinativi secondari.

Sul tema, con specifico riferimento alle modalità di gestione applicate in Regione, viene in particolare rilievo quanto indicato al punto 6.3 del principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria il quale precisa che *“Nel rispetto dell'articolo 7, comma 1, lettera b), del decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118, è vietata la temporanea contabilizzazione dei pagamenti tra le partite di giro/servizi per conto terzi.”*

Sul tema la Direzione finanze e patrimonio ha precisato che *“una volta effettuato il passaggio dalla gestione informatica della contabilità dal mondo COSMO al mondo ASCOT, si provvederà a dotarsi di*

un modulo informatico per la gestione del servizio di economato e si potrà, quindi, procedere alla gestione delle spese di ufficio più aderente ai dettami del DLgs 118/2011"

La Sezione prende atto dell'intento dell'Amministrazione, sollecitandone una pronta attuazione.

In secondo luogo, la Sezione ritiene di evidenza come ragioni di cautela contabile impongano che in relazione alle spese oggetto di gestione da parte dell'economato, l'Ente provveda alla prenotazione sui capitoli operativi di bilancio delle relative spese, come peraltro evidenziato nell'esempio 9) del principio contabile applicato concernente la contabilità economico-patrimoniale degli enti in contabilità finanziaria. La prenotazione garantisce, al momento dell'approvazione del rendiconto economato (soprattutto nel caso essa non sia tempestiva, come nel caso in esame) e conseguente liquidazione delle spese, la copertura finanziaria delle somme già pagate dall'economato, evitando che le stesse siano oggetto di impegno o prenotazione per altre causali o che lo stanziamento del capitolo sia oggetto di variazione.

Su tale punto la Direzione finanze e patrimonio ha precisato che terrà in debito conto le considerazioni relative alla prenotazione sui capitoli operativi di bilancio delle spese effettuate dall'economato, procedendo all'adozione tempestiva della prenotazione contestualmente alla messa a disposizione dei fondi.

La Sezione prende atto dell'intento dell'Amministrazione, sollecitandone una pronta attuazione.

In sede di contraddittorio finale del 15.5.2019, la Direzione finanze e patrimonio ha ribadito l'intenzione di recepire le indicazioni della Corte con riferimento alla prenotazione delle risorse nei capitoli operativi del bilancio e di procedere con le modifiche al sistema informatico dell'economato, al fine di una gestione delle spese più aderente alle norme del d.lgs. n. 118/2011.

Titolo di spesa oggetto di controllo: n. 2018/85484

Missione: 10 "Trasporti e diritto alla mobilità"

Programma: 05 "Viabilità e infrastrutture stradali"

Titolo: 1 - Spese correnti

Capitolo di spesa: 7002

Denominazione: Oneri per prestazioni di servizi

Codice IV livello Piano dei conti: U.1.03.02.09.000

Norme di riferimento del capitolo: art. 43, c. 1, l.r. n. 10 del 28.6.2016

Mandato: n. 85484

Data pagamento: .12/12/2018

Importo pagato: € 17.468,07 (gestione competenza)

Esercizio di provenienza fondi: 2018

Codice gestionale: 1030209008 "Manutenzione ordinaria e riparazioni di beni immobili"

Struttura regionale di riferimento: Direzione centrale infrastrutture e territorio – Servizio lavori pubblici, infrastrutture di trasporto e comunicazione

Tipologia di spesa e momento gestionale dell'ordinativo rispetto all'intera procedura:

spesa relativa alla manutenzione ordinaria della viabilità riguardante lo sgombero neve e lo spargimento di materiale antigelo nell'ambito territoriale di Gorizia. Pagamento in commutazione d'entrata

Norme di riferimento della procedura di spesa:

D.lgs. n. 111/2004 che trasferisce alla Regione tutte le funzioni amministrative in materia di viabilità e trasporti;

L.R. n. 26/2014 e ss.mm.ii. che all'art. 32 dispone il trasferimento alla Regione, con decorrenza 1.7.2016, di una serie di funzioni già di competenza provinciale, tra cui quelle in materia di viabilità;

L.R. n. 32/2017 che prevede:

- all'art. 2 che la Regione, a decorrere dall'1.1.2018, eserciti le funzioni in materia di viabilità provinciale, tramite la Società in house Friuli Venezia Giulia Strade spa, le cui attività sono disciplinate da apposita convenzione;

- all'art. 3 che la società subentri nei rapporti giuridici attivi e passivi in corso, fatta eccezione per i debiti IVA su fatture pervenute per prestazioni rese entro il 31.12.2017 e i contenziosi giudiziali e stragiudiziali per atti o eventi anteriori al 1.1.2018;

- all'art. 12 che la Giunta regionale, in relazione al subentro nei rapporti giuridici attivi e passivi da parte della Società Friuli Venezia Giulia strade spa, individui i capitoli e gli impegni afferenti alle funzioni in materia di viabilità provinciale. Tale risorse sono versate all'entrata del bilancio regionale per essere riassegnate alla Società.

D.lgs. n. 118/2011 (armonizzazione contabile); legge regionale n. 21/2007 (norme in materia di contabilità regionale); legge regionale n. 45/2017 (legge di stabilità 2018); legge regionale n. 46/2017 (bilancio di previsione 2018-2020).

Descrizione della spesa effettuata con l'ordinativo:

pagamento in commutazione d'entrata del servizio di manutenzione ordinaria riguardante lo sgombero nell'ambito territoriale di Gorizia

Regolarità formale della documentazione, congruità della classificazione, rispetto dei principi contabili:

Sono presenti in atti:

- stampa datata 7.11.2017 di avvio di una procedura di affidamento diretto su piattaforma MEPA per l'affidamento del servizio di manutenzione ordinaria della viabilità riguardante lo sgombero neve e lo spargimento di materiale antigelo per un valore a base di gara di € 31.674,60 più oneri di sicurezza di € 996,11;

- stampa datata 9.11.2017 relativa all'offerta ricevuta per la procedura a trattativa diretta di cui al punto precedente, da cui risulta che la società a responsabilità limitata ha offerto un ribasso del 5,30% sull'importo a base di gara pari a € 29.995,85, più € 996,11 per oneri di sicurezza (IVA 22% esclusa);

- Durc online prot. INPS_7743740, con scadenza 27.12.2017, dal quale risulta che la società a responsabilità limitata risulta regolare nei confronti di Inail, Cnce e Inps;

- comunicazione del 24.11.2017 prot. 0125894P di affidamento del servizio di manutenzione ordinaria della viabilità riguardante lo sgombero neve e lo spargimento di materiale antigelo alla società a responsabilità limitata per un importo totale lordo di € 37.810,19;
- decreto n. 9170/TERINF del 27.11.2017 con cui il Titolare di posizione organizzativa del Servizio viabilità di interesse locale e regionale della sede territoriale di Gorizia impegna la spesa di € 37.810,19 sul cap. 7002 (miss. prog. tit. 10.05.1) quale corrispettivo per il servizio di manutenzione ordinaria della viabilità riguardante lo sgombero neve e lo spargimento di materiale antigelo nell'ambito territoriale di Gorizia - stagione invernale 2017/2018, imputando la spesa per € 19.253,93 all'esercizio 2017 e € 18.556,26 all'esercizio 2018;
- delibera n. 2607 del 22.12.2017 con cui la Giunta regionale ha approvato lo schema di convenzione per il conferimento di funzioni e attività a Friuli Venezia Giulia strade spa, ai sensi dell'art. 2 della l.r. n. 32/2017, in cui si prevede, all'art. 5, che la Società subentri nella gestione dei procedimenti e nei rapporti giuridici attivi e passivi in corso a decorrere dall'1.1.2018;
- delibera n. 2687 del 28.12.2017 con cui la Giunta regionale ha, tra l'altro, individuato gli interventi di opere pubbliche oggetto di realizzazione o gestione affidati alla Società Friuli Venezia Giulia Strade spa e l'importo da corrispondere per ciascun intervento e ha stabilito le modalità con le quali procedere all'erogazione delle somme a copertura di tutti i rapporti giuridici passivi in corso a decorrere dal 1° gennaio 2018, nonché di quelli nel frattempo maturati, in virtù della novazione soggettiva: la Società è autorizzata a pagare le fatture emesse a copertura dei rapporti giuridici passivi da rendicontare trimestralmente; la Regione provvedere all'emissione di ordine di pagamento a favore di Friuli Venezia Giulia strade spa dell'importo anticipato;
- decreto n. 6229 del 30.11.2018 con cui il Vicedirettore centrale della Direzione centrale infrastrutture e territorio, sulla base del rendiconto trimestrale presentato da Friuli Venezia Giulia strade spa liquida e richiede l'emissione di mandati di pagamento in commutazione d'entrata per complessivi € 1.830.127,25;
- allegato al decreto n. 6229 del 30.11.2018 in cui sono riportate nel dettaglio le fatture pagate e i pagamenti effettuati per la Regione da Friuli Venezia Giulia strade spa.

Con nota prot. n. 1133 del 11.4.2019 la Sezione ha chiesto integrazione documentale e chiarimenti in merito ad alcuni elementi e incongruenze rilevate con riferimento all'istruttoria del mandato in esame. La Direzione centrale infrastrutture e territorio, con nota del 24.4.2019, ha fornito le precisazioni e le integrazioni documentali richieste.

La spesa oggetto del mandato in esame, relativa al servizio di manutenzione ordinaria della viabilità e in particolare allo sgombero neve e allo spargimento di materiale antigelo nell'ambito territoriale di Gorizia, è stata impegnata dall'Amministrazione regionale, prima dell'approvazione della legge regionale n. 32/2017 che ha disposto il trasferimento delle funzioni in materia di viabilità provinciale alla Società Friuli Venezia Giulia strade spa. L'impegno di spesa è coerente con la classificazione per missioni, programmi e titoli del bilancio regionale e risulta correttamente imputato.

L'emissione del mandato in commutazione d'entrata del bilancio regionale risulta attuativo di quanto previsto dall'art. 12 della l.r. n. 32/2017, il quale prevede che le risorse relative agli impegni afferenti alle funzioni in materia provinciale siano versati all'entrata del bilancio regionale per essere riassegnate alla Società Friuli Venezia Giulia strade spa.

Eventuali profili di criticità:

Il decreto n. 6229/Terinf del 30.11.2018 ha disposto la liquidazione e la richiesta di emissione dei mandati di pagamento in commutazione d'entrata sulla base di un rendiconto anticipato via e-mail dalla Società Friuli Venezia Giulia Strade spa, che peraltro è risultato di importo diverso rispetto al rendiconto definitivo, datato 21.12.2018.

Sul punto la Direzione centrale infrastrutture e territorio ha chiarito di aver proceduto a liquidare le somme sulla base del rendiconto anticipato via e-mail *“al fine di poter accertare le corrispondenti somme sui pertinenti capitoli di entrata ed emettere con successivo provvedimento gli impegni ed i pagamenti effettivi verso la società prima della chiusura dell'esercizio 2018; diversamente non sarebbe stato possibile pagare le somme già anticipate da FVG Strade prima del riaccertamento dei residui passivi intervenuto nel corso dei primi mesi del 2019”*. La Direzione ha altresì precisato che *“la differenza tra i totali dei due prospetti, quello allegato al decreto di pagamento in commutazione d'entrata e quello allegato al rendiconto protocollato il 21.12.2018, è data da una rettifica al rendiconto [...]”,* la quale *“[...] per complessivi € 6.110,99 non andava imputata a carico delle regolazioni contabili”*. La Direzione ha specificato inoltre che l'importo della rettifica non è stato pagato alla società in quanto stornato con nota di credito, come peraltro risulta dal decreto n. 6434/Terinf del 14.12.2018, trasmesso ad integrazione della documentazione.

La Sezione prende atto dei chiarimenti forniti, invita l'Amministrazione ad attivarsi tempestivamente affinché le liquidazioni vengano effettuate sulla base di rendiconti definitivi che devono pertanto essere eventualmente sollecitati affinché siano inviati dalle Società in tempo utile a permettere alla Regione di concludere i propri procedimenti amministrativo-contabili (con l'emissione dei mandati di pagamento) entro l'esercizio finanziario.

Inoltre, la Sezione evidenzia, che la delibera di Giunta regionale n. 2687 del 28.12.2017, ai sensi dell'art. 12, c.1 della l.r. n. 32/2017, avrebbe dovuto individuare anche i capitoli e gli impegni afferenti alla spesa per funzioni in materia di viabilità provinciale del titolo 1° della spesa, tra cui quello su cui è stato pagato il mandato oggetto di controllo.

In sede di contraddittorio finale del 15.5.2019, l'Amministrazione regionale ha comunicato che sarà suo impegno perfezionare pro futuro le proprie procedure a recepimento delle indicazioni di questa Corte.

Conclusioni:

Sulla base degli elementi forniti dall'Amministrazione il procedimento di emissione del titolo di spesa all'esame appare regolare in quanto riferito specificatamente alla prestazione relativa al servizio di manutenzione ordinaria della viabilità e in particolare allo sgombero neve e allo spargimento di materiale antigelo nell'ambito territoriale di Gorizia.

La Sezione evidenzia tuttavia che il decreto n. 6229/Terinf del 30.11.2018 non risulta pienamente regolare in quanto l'importo complessivamente liquidato, sulla base del rendiconto trasmesso *“anticipatamente”* via mail dalla Società Friuli Venezia Giulia Strade spa, non corrisponde a quello del rendiconto definitivamente presentato dalla Società Friuli Venezia Giulia strade spa, in quanto tiene conto di un importo che non andava imputato a carico delle regolazioni contabili. La Sezione prende tuttavia atto che l'importo rettificato non è stato pagato alla società in quanto stornato con nota di credito.

La Sezione prende altresì atto dell'impegno assunto dall'Amministrazione in sede di contraddittorio finale di perfezionare le proprie procedure.

Titolo di spesa oggetto di controllo: n. 2018/86204

Missione 18: "Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali"

Programma 01: "Relazioni finanziarie con le altre autonomie territoriali"

Titolo: 1 - Spese correnti

Capitolo di spesa: 9593

Denominazione: Trasferimenti agli enti del comparto unico per il rinnovo dei contratti collettivi di comparto relativi al triennio contrattuale 2016-2018.

Codice IV livello Piano dei conti: U. 1.04.01.02.000

Norme di riferimento del capitolo: art. 11 comma 8 l.r. 4.8.2017 n. 31; art. 10 comma 52 l.r. 28.12.2017 n. 45; art. 12 comma 6, l.r. 9.8.2018 n. 20

Mandato: n. 86204

Data pagamento: 14/12/2018

Importo pagato: € 4.437,00 (gestione competenza)

Esercizio di provenienza fondi: 2018

Codice gestionale: 1040102003

Struttura regionale di riferimento: Direzione centrale Autonomie locali, sicurezza e politiche dell'immigrazione - Servizio Finanza Locale

Tipologia di spesa e momento gestionale dell'ordinativo rispetto all'intera procedura:

pagamento del trasferimento, afferente all'anno 2018, spettante al comune di Cordovado per la corresponsione degli incrementi retributivi relativi al triennio 2016-2018. La quota corrisposta è stata determinata considerando il numero di dipendenti in servizio nell'amministrazione, distinti per categoria, così come risultante dal conto annuale al 31.12.2017. Le risorse sono state quantificate considerando il valore medio per categoria dell'incremento contrattuale finanziato dalle risorse medesime, rapportato al numero di dipendenti così come disposto dagli artt. 7 e 8 della L.r. 20/2018.

Norme di riferimento della procedura di spesa:

Il trasferimento è stato determinato ed erogato secondo le modalità previste dall'art. 12, commi 6, 7 e 8 della legge regionale 9 agosto 2018 n. 20 recante "Assestamento del bilancio per gli anni 2018-2020 ai sensi dell'articolo 6 della Legge regionale 10 novembre 2015 n. 26"; D.lgs. n. 118/2011 (armonizzazione contabile); legge regionale n. 21/2007 (norme in materia di contabilità regionale); legge regionale n. 45/2017 (legge di stabilità 2018); legge regionale n. 46/2017 (bilancio di previsione 2018-2020).

Descrizione della spesa effettuata con l'ordinativo:

Il titolo di spesa si riferisce al trasferimento, a favore del comune di Cordovado, dei fondi relativi al rinnovo del contratto collettivo di comparto sottoscritto in data 15.10.2018.

Regolarità formale della documentazione, congruità della classificazione, rispetto dei principi contabili:

L'Amministrazione regionale ha trasmesso con nota prot. 7927/P del 14.3.2019 la seguente documentazione:

-delibera n. 2222 del 27.11.2018 ad oggetto "Trasferimenti agli enti del comparto unico per il rinnovo del contratto collettivo di comparto sottoscritto in data 15.10.2018",
 -mandato di pagamento n. 86204 del 13.12.2018,
 -ricevuta del Tesoriere attestante il pagamento del mandato n. 86204 in data 14.12.2018.
 A seguito di specifica richiesta istruttoria, con nota prot. n. 9765 dd. 08.04.2019, la Direzione Centrale Funzione Pubblica e Semplificazione, ha provveduto alla trasmissione del decr. n. 3082 dd. 30.11.2008 ad oggetto "COMUNI e UTI - Trasferimenti agli enti locali per il rinnovo del contratto collettivo di comparto sottoscritto in data 15.10.2018. Impegno e liquidazione risorse. Anno 2018".

Eventuali profili di criticità:

In via incidentale, si evidenzia che la "Relazione tecnico-finanziaria dell'ipotesi di contratto collettivo regionale di lavoro del personale non dirigente del comparto unico della Regione Friuli Venezia Giulia", allegata alla delibera n. 1710 del 14.09.2018, evidenziava che "Ai sensi dell'art. 12 della LR. n.20/2018 sul capitolo 9593 ad oggetto "trasferimenti agli enti del comparto unico per il rinnovo dei contratti collettivi di comparto relativi al triennio contrattuale 2016-2018" sussistono stanziamenti pari a € 4.476.135,55 per ciascuno degli anni 2018, 2019, 2010". Si rileva invece che:

- 1) lo stanziamento del capitolo 9593 per l'anno 2018 ammonta a euro 3.798.885,76, ovvero è pari agli importi che la Regione ha impegnato con decreto n. 3082/AAL del 30.11.2018 per il trasferimento delle risorse agli enti di cui all'allegato B) della dgr. n.222/2018;
- 2) per l'esercizio 2018, l'importo di euro 677.249,79 ha trovato allocazione al capitolo 7170 della spesa, in cui sono state impegnate risorse per euro 163.468,56, per i trasferimenti a favore degli enti di cui all'allegato C) della dgr. n. 222/2018.

Conclusioni:

L'esame della documentazione ha evidenziato la regolarità della procedura seguita, la corretta imputazione della spesa, la rispondenza degli importi alla documentazione presentata. La spesa è coerente con la classificazione del bilancio.

Titolo di spesa oggetto di controllo: n. 2018/81347

Missione 99 "Servizi per conto terzi"

Programma 01 "Servizi per conto terzi e partite di giro"

Titolo: 7 - Uscite per conto terzi e partite di giro

Capitolo di spesa: 1820

Denominazione: versamento IVA ai sensi dell'articolo 1, comma 629, lettera b) legge 23.12.2014, n. 190 (split payment) - partita di giro

Codice IV livello Piano dei conti: U.7.01.01.02.000 - Versamento delle ritenute per scissione contabile IVA (split payment)

Norme di riferimento del capitolo: art. 1, comma 629, lettera b), l. 23.12.2014 n. 190; art. 3, comma 3, l.r. 22.9.2017 n. 32; art. 10, comma 12, l.r. 30.3.2018 n. 14

Mandato: n. 81347

Data pagamento: 4.12.2018

Importo pagato: € 2.516.567,08 (gestione competenza)

Esercizio di provenienza fondi: 2018

Codice gestionale: 7010102001 - Versamento delle ritenute per scissione contabile IVA (split payment)

Struttura regionale di riferimento: Direzione centrale finanze e patrimonio – Servizio adempimenti fiscali, gestione fondo coordinamento e certificazione di spesa della programmazione comunitaria

Tipologia di spesa e momento gestionale dell'ordinativo rispetto all'intera procedura:

il titolo di spesa si riferisce al pagamento di € 2.516.567,08 a titolo di versamento IVA del mese di ottobre

Norme di riferimento della procedura di spesa:

Decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118 (Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42.); legge regionale 8 agosto 2007 n. 21 (Norme in materia di programmazione finanziaria e di contabilità regionale); legge regionale 8 dicembre 2017 n. 45 (Legge di stabilità 2018); legge regionale 8 dicembre 2017 n. 46 (bilancio di previsione 2018-2020); legge 23 dicembre 2014 n. 190 (legge di stabilità 2015); decreto legge 12 luglio 2018 n. 87 (disposizioni urgenti per la dignità dei lavoratori e delle imprese).

La legge di stabilità 2015 all'articolo 1, comma 629 lettera b) ha previsto che per le cessioni di beni e per le prestazioni di servizi effettuate nei confronti dello Stato, degli organi dello Stato dotati di personalità giuridica, degli enti pubblici territoriali e dei consorzi tra essi costituiti, delle camere di commercio, industria e artigianato, degli istituti universitari, delle aziende sanitarie locali, degli enti ospedalieri, degli enti pubblici di ricovero e cura, degli enti pubblici di assistenza e beneficenza e di previdenza, per i quali i cessionari non sono debitori d'imposta sul valore aggiunto (IVA), l'imposta è versata direttamente dai soggetti citati. Successivamente il dl 87/2018 ha previsto che dette disposizioni non si applicano per le prestazioni rese da soggetti i cui compensi sono assoggettati a ritenuta alla fonte o a ritenuta a titolo di acconto.

Il decreto del MEF del 23 gennaio 2015 all'art. 3 dispone che l'imposta relativa alle cessioni di beni diviene esigibile al momento del pagamento dei corrispettivi; all'art. 4 stabilisce che il versamento dell'IVA sia effettuato entro il giorno 16 del mese successivo a quello in cui l'imposta diviene esigibile.

Descrizione della spesa effettuata con l'ordinativo:

il titolo di spesa si riferisce al pagamento di € 2.516.567,08 a titolo di versamento IVA del mese di ottobre 2018 con meccanismo dello split payment

Regolarità formale della documentazione, congruità della classificazione, rispetto dei principi contabili:

Sono presenti in atti:

- il decreto dell'Assessore alle finanze, patrimonio coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie n. 23 del 14.1.2015 che ha istituito, nello stato di previsione del

bilancio in entrata il capitolo 1820 denominato "Entrate derivanti da IVA addebitata quale acquirente di beni e servizi ai sensi dell'articolo 1, comma 629, lettera b) legge 23.12.2014, n. 190 (split payment) - partita di giro" e in spesa il capitolo 1820 denominato "Versamento iva ai sensi dell' articolo 1, comma 629, lettera b) legge 23.12.2014, n. 190 (split payment) - partita di giro";

- circolare del ragioniere Generale n. 3 del 14.1.2015 che ha evidenziato che a fronte della presentazione delle fatture al cedente/prestatore dovrà essere versato l'importo al netto dell'IVA e che contestualmente dovrà essere versato nel capitolo di entrata appositamente istituito l'importo ritenuto a titolo di IVA;

- nota del 27.1.2015 della Direzione centrale finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie che ha fornito ulteriori istruzioni di carattere tecnico-operativo;

- la circolare n. 4 del 14.1.2018 della Direzione centrale finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie che fornito istruzioni tecnico-operative per consentire i necessari adempimenti al fine dell'assolvimento dell'obbligo fiscale imposto dalla modifica introdotta dall'articolo 12 del dl n. 87/2018;

- la delibera n. 1528 del 10.08.2018 con cui la Giunta Regionale ha rinnovato, a decorrere dal 1° settembre 2018 e fino al 1° agosto 2020 alla dott.ssa Patrizia Petullà l'incarico di direttore del Servizio adempimenti fiscali, gestione fondo coordinamento e certificazione di spesa della programmazione comunitaria della Direzione centrale finanze e patrimonio;

- il decreto n. 1808 del 11.8.2018 della Direzione centrale finanze e patrimonio che indica le spese che possono essere addebitate con provvisori di uscita e regolarizzazione con titoli a copertura;

- il decreto n. 1974 del 30.8.2018 che ha delegato la dott.ssa Francesca Lando Musina responsabile della posizione organizzativa "Controllo atti del personale ed espletamento attività del sostituto d'imposta assegnandole tra gli altri, l'adozione degli atti afferenti gli adempimenti fiscali cui la Regione è tenuta in qualità di soggetto passivo IVA, discendenti dall'applicazione dell'istituto dello *split payment*.

- decreto n. 1813 del 24.9.2018 che dispone di scomputare € 128,09 da successivi versamenti IVA a seguito del ricevimento di una nota di credito afferente una fattura relativa a una fornitura;

- decreto n. 2625 del 13.11.2018 che impegna la somma di € 2.628.121,67 (a valere sul capitolo 1820 per € 2.516.567,08 e a valere sul capitolo 1823 per € 111.426,50) e ne dispone la liquidazione prevedendo che l'emissione degli ordinativi di pagamento avverrà con successivo provvedimento e comunque entro 30 giorni dal pagamento effettuato dal Tesoriere;

- quietanza di versamento dell'IVA dell'importo di € 2.627.993,58 effettuato in data 16.11.2018;

- decreto n. 2758 del 23.11.2018 che ha richiesto l'emissione degli ordinativi di pagamento per € 2.516.567,08 e per € 111.426,50 a favore dell'Agenzia delle entrate e per € 128,00 a favore della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia;

- il prospetto riassuntivo e l'elenco dei pagamenti assoggettati a IVA effettuati nel mese di ottobre 2018;

L'esame della documentazione ha evidenziato la regolarità della procedura seguita, la corretta imputazione della spesa, la rispondenza degli importi alla documentazione presentata nonché la corretta attribuzione del codice di V livello del piano dei conti.

Eventuali profili di criticità:

Con nota prot. n. 943 del 2.4.2019 la Sezione ha chiesto la trasmissione delle fatture relative al versamento dell'IVA.

Con nota del 11.4.2019 assunta al protocollo dell'ente al n. 1126, la Direzione centrale finanze e patrimonio ha trasmesso la documentazione richiesta precisando che, a causa degli arrotondamenti effettuati in fase di calcolo, potrebbero esserci delle discrasie tra l'importo pagato e quello dovuto. La Direzione ha altresì precisato che al mandato n. 68616 corrisponde un pagamento parziale dell'IVA.

Dato il consistente numero delle fatture trasmesse in formato elettronico (circa 890) e dei numeri di tesoreria (circa 390) la Sezione ha effettuato un controllo a campione prendendo come base di calcolo i numeri di tesoreria. La scelta è avvenuta con metodo casuale selezionando un campione pari al 10% del totale. Successivamente sono state controllate le fatture collegate ai 39 numeri di tesoreria selezionati per un totale di 76 fatture.

In sede di controllo sono emersi alcuni dubbi che la Direzione centrale finanze e patrimonio con nota del 8.5.2019 ha chiarito. In particolare, la Direzione ha precisato che: "(...)

1) n. Tesoreria n. 53949: versato 24,60 - risulterebbe da versare: 19,20

Non sembra risultare sommata la fattura 2018/PFCE/F/9Q2 € 5,40

2) n. Tesoreria n. 54008: versato 11,66 - risulterebbe da versare: 11,78

La fattura 2018001609-E in cui risulta € 0,06 è una nota di credito (v. allegato)

L'importo versato risulta quindi correttamente: $11,72 - 0,06 = 11,66$ (e non $11,72 + 0,06 = 11,78$);

3) n. Tesoreria n. 52243: versato 38,42 - risulterebbe da versare: 38,80

La fattura 2018001616-E in cui risulta € 0,19 è una nota di credito (v. allegato) L'importo versato risulta quindi correttamente: $38,61 - 0,19 = 38,42$ (e non € 38,80);

4) n. Tesoreria n. 68733: versato 957,11 - risulterebbe da versare: 2.734,60.

Il pagamento della fattura FATTPA58_18 per € 2.734,60 è così suddiviso:

1. € 410,19 con n. Tesoreria 68734

2. € 957,11 con n. Tesoreria 68733

3. € 1.367,30 con n. Tesoreria 68732

È stata infatti associata la stessa fattura per 3 diversi n. di tesoreria (v. allegato).

5) n. Tesoreria n. 69483: versato 26,14 - risulterebbe da versare: 174,24.

Il pagamento della fattura 2342/FE per € 174,24 è così suddiviso:

1. € 26,14 con n. Tesoreria 69483

2. € 148,10 con n. Tesoreria 69482

È stata infatti associata la stessa fattura per 2 diversi n. di tesoreria (v. allegato).

6) n. Tesoreria n. 62840 si riferisce alla sola fattura FATTPA 38_18 per € 11,55.

In realtà ci sono due soggetti che hanno emesso ciascuno una propria fattura nominandola FATTPA 38-18 (...):

Si prende atto delle precisazioni fornite dalla Direzione centrale finanze e patrimonio.

Conclusioni:

Sulla base degli elementi forniti dall'Amministrazione il procedimento di emissione del titolo di spesa all'esame appare regolare.

Titolo di spesa oggetto di controllo: n. 2018/20516*Missione 14: "Sviluppo economico e competitività"**Programma 2: "Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori"**Titolo: 1 - Spese Correnti**Capitolo di spesa: 1920**Denominazione:* Rimborso ai gestori degli impianti dei contributi sull'acquisto di carburante erogati in via anticipata ai cittadini beneficiari - art. 10, comma 1, art. 21, comma 2, l.r. 11.8.2010 n. 14; art. 2, commi 113, 114, l.r. 25.7.2012 n. 14.*Codice IV livello Piano dei conti:* U.1.04.03.99 - Trasferimenti correnti a altre imprese*Norme di riferimento del capitolo:* - art. 10, comma 1, art. 21, comma 2, l.r. 11.8.2010 n. 14; art. 2, commi 113, 114, l.r. 25.7.2012 n. 14*Codice gestionale:* 1040399999 - Trasferimenti correnti a altre imprese*Mandato:* n. 20516*Data pagamento:* 04/05/2018*Importo pagato:* € 1.261,14 (gestione competenza 2018)*Esercizio di provenienza fondi:* 2018*Struttura regionale di riferimento:* Direzione centrale ambiente ed energia - Servizio energia.*Tipologia di spesa e momento gestionale dell'ordinativo rispetto all'intera procedura:*

Rimborso al gestore di un impianto di carburante dell'incentivo anticipato dal medesimo, a favore dei cittadini beneficiari, sugli acquisti di carburante per autotrazione. Pagamento contributo anticipato dal gestore nel periodo dal 23 al 30 aprile 2018.

Norme di riferimento della procedura di spesa:

D.lgs. n. 118/2011 (armonizzazione contabile); legge regionale n. 21/2007 (norme in materia di contabilità regionale); legge regionale n. 45/2017 (legge di stabilità 2018); legge regionale n. 46/2017 (bilancio di previsione 2018-2020).

Descrizione della spesa effettuata con l'ordinativo:

Il titolo di spesa si riferisce al pagamento, ai sensi dell'articolo 10 della l.r. 14/2010, del rimborso del contributo anticipato dal gestore dell'impianto di carburante, risultante dalla somma delle riduzioni di carburante praticate dal medesimo gestore in via anticipata a favore dei cittadini beneficiari per i rifornimenti di carburante a regime agevolato, per il periodo dal 23 al 30 aprile 2018.

Regolarità formale della documentazione, congruità della classificazione, rispetto dei principi contabili:

Sono presenti in atti:

- decr. di prenotazione fondi n. 6 del 3.1.2018 del Direttore centrale ambiente ed energia, con il quale è stato prenotato l'importo di euro 40.000.000,00, a valere sul capitolo 1920 del bilancio per l'anno 2018 - Missione 14, programma 2, titolo 1 - ai fini del rimborso, ai gestori di impianti carburante, dei contributi anticipati dai medesimi e inerenti l'acquisto di carburante a prezzo agevolato da parte dei cittadini beneficiari degli incentivi;
- decr. n. 8 del 3.1.2018 del Direttore del Servizio energia con il quale, nei limiti della prenotazione delle risorse, è stata impegnata la spesa complessiva di 40 milioni di euro ai

fini del rimborso, ai gestori di impianti di carburante, degli incentivi anticipati ai cittadini beneficiari, in termini di riduzioni di prezzo, in sede di erogazione dei rifornimenti di carburante;

- nota della Direzione centrale ambiente ed energia Prot. 16832 del 14.4.2017, nella quale risultano, tra l'altro, esplicate le modalità operative adottate dall'Amministrazione regionale per il pagamento dei rimborsi ai gestori di impianti di carburante delle riduzioni di prezzo applicate dai medesimi sugli acquisti a regime agevolato a favore dei cittadini beneficiari;
- mandato di pagamento n. 20516 emesso il 3.5.2018, pagato dal Tesoriere il 4.5.2018, dell'importo complessivo di € 1.261,14 a favore del gestore di un impianto di carburante a fronte del rimborso spettante al medesimo, ai sensi dell'art. 10, comma 1, della l.r. n. 14/2010, degli incentivi anticipati, attraverso le riduzioni di prezzo applicate sugli acquisti a regime agevolato, a favore dei cittadini beneficiari.

L'esame della documentazione ha evidenziato la corretta imputazione della spesa, la rispondenza degli importi alla documentazione presentata nonché la corretta attribuzione del codice di V livello del piano dei conti. La spesa è coerente con la classificazione del bilancio.

Eventuali profili di criticità:

Quanto alla regolarità della procedura seguita, si evidenzia che l'articolo 8 della citata l.r. n. 14/2010, relativo alla delega di funzioni alle Camere di commercio ai fini del contributo per l'acquisto di carburanti per autotrazione ai cittadini residenti in Regione, prevede tra l'altro (comma 3) il rilascio mensile, da parte delle Camere di commercio, all'Amministrazione regionale, entro i termini stabiliti dalla convenzione stipulata per l'esercizio della delega di funzioni in argomento, di un'attestazione riguardante:

- la regolarità dei consumi con riferimento ai beneficiari ai quali la Camera di commercio ha rilasciato l'autorizzazione;
- le eventuali segnalazioni delle anomalie rilevate e delle misure intraprese.

Tale attestazione certifica infatti - ai sensi dell'articolo 8, comma 4 della stessa l.r. n. 14/2010 - nei confronti dell'Amministrazione regionale, *"l'avvenuta effettuazione dei controlli, anche ai fini della legittimità dei rimborsi di cui all'articolo 10"* della stessa l.r. n. 14/2010.

Al fine di verificare la legittimità del rimborso effettuato con il mandato oggetto di controllo, è stata pertanto richiesta all'Amministrazione regionale, per le vie brevi, l'attestazione rilasciata dalla Camera di commercio ai sensi del citato art. 8, commi 3 e 4, della l.r. 14/2010, nella quale certifica i controlli effettuati ai sensi dello stesso articolo 8, relativamente al periodo dal 23 al 30 aprile 2018.

Inoltre, preso atto della procedura operativa adottata dall'Amministrazione regionale per l'emissione degli ordini di pagamento di cui trattasi - come specificata nella nota Prot. 16832 del 14.4.2017 della Direzione centrale ambiente ed energia - analoga a quella utilizzata per l'emissione degli ordini di pagamento a favore del personale, è stata chiesta all'Amministrazione regionale copia della richiesta di Ordine di pagamento emessa dalla competente Camera di commercio e della contestuale scrittura contabile di liquidazione sul relativo decreto di impegno, relative al mandato oggetto di controllo.

La Direzione centrale ambiente ed energia, con propria mail di data 12 aprile 2019, sentita anche la Direzione centrale finanze e patrimonio, ha fatto presente che *"l'attestazione di cui all'art. 8 comma 3 non viene formalmente rilasciata dalle CCIAA, ma le stesse approvano la regolarità dei consumi nel momento in cui procedono al caricamento dei titoli di spesa nella contabilità regionale, per la successiva emissione dei mandati a favore dei gestori"*. La stessa Direzione ha altresì

evidenziato che è nell'intenzione dell'Amministrazione provvedere a un adeguamento normativo che tenga conto di tale modalità operativa, fermo restando che vengono già effettuati - talvolta anche con il supporto della Guardia di Finanza - controlli a campione sui rifornimenti di carburante giornalieri (circa 50.000), in relazione ai cosiddetti "rifornimenti seriali" (ovvero più rifornimenti relativi allo stesso identificativo, effettuati in un breve lasso di tempo).

Con riferimento alla documentazione contabile giustificativa del pagamento in esame ovvero, in particolare, alla richiesta di ordine di pagamento emessa dalla competente Camera di commercio e alla contestuale scrittura contabile di liquidazione sul relativo decreto di impegno, la Direzione centrale ambiente ed energia ha comunicato che le Camere di commercio predispongono i pagamenti in via telematica e, allo stato attuale, "il sistema non permette di riprodurre la videata delle attività degli anni precedenti". La Direzione ha comunque assicurato che, pro futuro, "è allo studio, da parte di INSIEL, la realizzazione di un report da cui potranno essere estrapolati i dati, a partire dal sistema di reportistica Business Object".

Conclusioni:

Sulla base degli elementi forniti dall'Amministrazione il procedimento di emissione del titolo di spesa all'esame non appare pienamente regolare, sia per il mancato formale rilascio dell'attestazione, da parte della competente Camera di commercio, ai fini della legittimità del rimborso di cui trattasi, riguardante l'avvenuta effettuazione dei controlli previsti dall'articolo 8 della l.r. n. 14/2010, sia per l'impossibilità di controllare la richiesta di ordine di pagamento emessa dalla medesima Camera di commercio nonché la contestuale scrittura contabile di liquidazione sul relativo decreto di impegno, in quanto il sistema informativo non ne consente, allo stato attuale, la riproduzione.

Si raccomanda, pertanto, di raccordarsi in maniera migliore con la Camera di commercio al fine di poter procedere a una verifica dei rimborsi in questione.

Titolo di spesa oggetto di controllo: n. 2018/90037

Missione 50: "Debito pubblico"

Programma 1: "Quota interessi ammortamento mutui e prestiti obbligazionari"

Titolo: 1 - Spese Correnti

Capitolo di spesa: 5659

Denominazione: Interessi, spese ed oneri accessori sulle operazioni di finanziamento di interventi di interesse regionale con ricorso al mercato finanziario - interessi passivi su titoli obbligazionari Province - art. 11, comma 8, l.r. 28.12.2017 n. 45 (spesa obbligatoria)

Codice IV livello Piano dei conti: U.1.07.02.01 - Interessi passivi su titoli obbligazionari a medio-lungo termine in valuta domestica

Norme di riferimento del capitolo: articolo 11, comma 8, l.r. 28.12.2017, n. 45.

Codice gestionale: 1070201001 - Interessi passivi su titoli obbligazionari a medio- lungo termine a tasso fisso - valuta domestica

Mandato: n. 90037

Data pagamento: 31/12/2018 (data regolarizzazione sospeso 28.1.2019)

Importo pagato: € 118.238,41 (gestione competenza 2018)

Esercizio di provenienza fondi: 2018

Struttura regionale di riferimento: Direzione centrale finanze e patrimonio – Servizio entrate, tributi e programmazione finanziaria.

Tipologia di spesa e momento gestionale dell'ordinativo rispetto all'intera procedura:

Pagamento (a copertura) della quota interessi del prestito obbligazionario in scadenza il 31.12.2018, per il prestito (BOP) "Partly Paid 2006-2031" stipulato dalla ex Provincia di Udine, nella cui titolarità è subentrata la Regione ai sensi dell'articolo 11, comma 8, della l.r. n. 45/2017.

Norme di riferimento della procedura di spesa:

D.lgs. n. 118/2011 (armonizzazione contabile); legge regionale n. 21/2007 (norme in materia di contabilità regionale); legge regionale n. 26/2014; legge regionale n. 45/2017 (legge di stabilità 2018); legge regionale n. 46/2017 (bilancio di previsione 2018-2020).

Descrizione della spesa effettuata con l'ordinativo:

Il titolo di spesa (mandato a copertura) concerne la regolarizzazione di un pagamento sospeso (provvisorio di uscita n. 97009) inerente il rimborso, alla società affidataria del servizio di gestione accentrata dei prestiti obbligazionari emessi dalla ex Provincia di Udine, della quota interessi riferita alla rata in scadenza il 31 dicembre 2018 del prestito obbligazionario "Partly Paid 2006-2031", stipulato dalla suddetta Provincia di Udine (BOP), nella cui titolarità è subentrata la Regione.

Regolarità formale della documentazione, congruità della classificazione, rispetto dei principi contabili:

Sono presenti in atti:

- deliberazione della giunta regionale n. 2208 del 23.11.2018 con la quale è stato disposto, tra l'altro, il subentro della Regione nella titolarità dei contratti relativi ai prestiti obbligazionari emessi dalla Provincia di Udine, nonché autorizzata la sottoscrizione di accordi modificativi ai Regolamenti dei medesimi prestiti, tra cui il contratto relativo all'emissione del prestito obbligazionario "BOP Partly Paid 2006/2031";
- decreto n. 2843 del 28.11.2018 del Direttore del Servizio entrate, tributi e programmazione finanziaria, con il quale, al fine di garantire il puntuale pagamento delle rate di ammortamento dei prestiti obbligazionari oggetto di subentro, è stato affidato, alla società di cui già si avvaleva la Provincia di Udine, il Servizio di Gestione accentrata dei prestiti obbligazionari emessi dalla medesima Provincia nonché assunto il relativo impegno di spesa;
- decr. n. 2909 del 29.11.2018 (registrato il 5 dicembre 2018) del Direttore del Servizio entrate, tributi e programmazione finanziaria, con il quale, preso atto del trasferimento alla Regione della titolarità nel contratto relativo all'emissione del prestito obbligazionario "Provincia di Udine Partly Paid 2006-2031", a suo tempo emesso dalla Provincia di Udine, sono stati disposti l'impegno di spesa e la liquidazione a favore della società affidataria del servizio di gestione accentrata del suddetto prestito, per l'importo complessivo delle quote capitale e

delle quote interesse relative alle rate semestrali in scadenza il 31/12 e il 30/6 di ogni anno dal 31.12.2018 al 31.12.2031, dando altresì atto che al pagamento delle citate rate semestrali si provvederà mediante emissione di appositi titoli di spesa a copertura dei provvisori di spesa ad ogni singola scadenza;

- accordo modificativo del Regolamento del prestito obbligazionario "Provincia di Udine Partly Paid 2006-2031" sottoscritto in data 12.12.2018 dall'Amministrazione regionale e, per integrale accettazione, dalla FMS Wertmanagement Service GmbH - in nome e per conto di FMS Wertmanagement AoR in qualità di bondholder del Prestito Obbligazionario a seguito di subentro al sottoscrittore originario (Depfa Bank plc) - nel quale viene specificato che, far data dalla sottoscrizione del medesimo accordo, l'unico debitore del prestito obbligazionario in argomento diviene la Regione Friuli Venezia Giulia;
- decr. n. 3074 del 13.12.2018 con il quale il Ragioniere generale ha individuato le spese per le quali il Tesoriere regionale è autorizzato a provvedere direttamente al pagamento mediante addebito con provvisori di uscita, prima dell'emissione del mandato a copertura, tra cui le spese per i pagamenti dovuti alla società affidataria del servizio di gestione accentrata dei prestiti obbligazionari dell'ex Provincia di Udine a fronte della scadenza delle cedole degli stessi prestiti;
- decr. n. 106 del 18.1.2019 del Direttore del Servizio entrate, tributi e programmazione finanziaria, con il quale è stata disposta, tra l'altro, l'emissione del mandato di pagamento a copertura del provvisorio di uscita relativo al pagamento, a favore della società affidataria della gestione accentrata dei prestiti obbligazionari, della rata in scadenza il 31.12.2018 per il rimborso della quota interessi del prestito obbligazionario "Provincia di Udine Partly Paid 2006-2031", pari a € 118.238,41;
- decr. 177 del 25.1.2019 del Direttore del Servizio entrate, tributi e programmazione finanziaria, di parziale rettifica del citato decreto n. 106 del 18.1.2019 nella parte concernente il numero del provvisorio di uscita, con il quale è stata altresì disposta l'emissione del mandato di pagamento, a favore della società affidataria del servizio di gestione accentrata dei prestiti obbligazionari, della somma di € 118.238,41 a carico dell'esercizio finanziario 2018 - cap. 5659 - per il rimborso della quota interessi del prestito obbligazionario "Provincia di Udine Partly Paid 2006-2031" a parziale copertura del pagamento effettuato dal Tesoriere regionale con il provvisorio di uscita n. 2018-97009;
- mandato di pagamento n. 90037 emesso il 28.1.2019 per l'importo complessivo di € 118.238,41, a regolarizzazione del provvisorio sospeso di uscita n. 97009, a favore della società affidataria del servizio di gestione accentrata dei prestiti obbligazionari dell'ex Provincia di Udine, a fronte della quota interessi della rata in scadenza il 31.12.2018. La regolarizzazione da parte del Tesoriere è avvenuta il 28.1.2019 come si evince dalla ricevuta di pagamento del Tesoriere allegata al mandato;
- delegazione di pagamento conferita al Tesoriere, ai sensi dell'art. 24, comma 4, della l.r. n. 21/2007, in data 13 dicembre 2018 - accettata dal medesimo istituto nella stessa data - affinché il Tesoriere corrisponda alla società affidataria del servizio di gestione accentrata del prestito obbligazionario in argomento, entro le scadenze previste, gli importi dovuti a titolo di interessi e quote capitale secondo il piano di ammortamento del medesimo prestito.

L'esame della documentazione ha evidenziato la corretta imputazione della spesa, la rispondenza degli importi alla documentazione presentata nonché la corretta attribuzione del codice di V livello del piano dei conti. La spesa è coerente con la classificazione del bilancio.

Eventuali profili di criticità:

Quanto alla regolarità della procedura seguita, si osserva che nella deliberazione della giunta regionale n. 2208 del 23 novembre 2018 risulta specificato che *“l’obbligazione a carico della Regione si perfeziona alla conclusione del procedimento”* di subentro nei contratti relativi all’emissione di prestiti obbligazionari emessi dalla Provincia di Udine. In detto procedimento di subentro deve ritenersi compresa la sottoscrizione degli atti modificativi ai Regolamenti dei citati prestiti obbligazionari, secondo le bozze di accordo allegate alla stessa deliberazione giuntale. Nella fattispecie, l’accordo modificativo del Regolamento del prestito obbligazionario *“Provincia di Udine Partly Paid 2006-2031”* - nel quale tra l’altro risulta specificato che le parti (Regione Friuli Venezia Giulia e FMS Wertmanagement Service GmbH in nome e per conto di FMS Wertmanagement AoR- *bondholder* del prestito obbligazionario) intendono concordemente specificare che, a far data dalla sottoscrizione dell’accordo medesimo, l’unico debitore del prestito obbligazionario diviene la Regione Friuli Venezia Giulia e la medesima risulta al contempo l’unica legittimata a far valere e a ricevere ogni eventuale contestazione inerente il rapporto disciplinato dal citato Regolamento - è stato sottoscritto in data 12 dicembre 2018.

Pur considerata la complessità delle procedure di subentro nella titolarità dei rapporti giuridici passivi conseguenti alla soppressione della Provincia di Udine, si osserva che l’impegno inerente la spesa per il pagamento delle rate di ammortamento del prestito in argomento è stato assunto con decreto di data 29.11.2018 registrato il 5.12.2018, pertanto in data antecedente al formale perfezionamento dell’obbligazione a carico della Regione avvenuto in data 12.12.2018 con la sottoscrizione del citato accordo modificativo. Con lo stesso decreto è stata inoltre disposta la liquidazione della somma complessiva delle quote capitale e interesse relative alle rate semestrali in scadenza il 31/12 e il 30/6 di ogni anno dal 31.12.2008 al 31.12.2031. Si osserva comunque, che la delegazione di pagamento rilasciata il 13 dicembre 2018 a favore del Tesoriere, al fine di garantire il puntuale pagamento delle rate di ammortamento del prestito in argomento, è stata emessa in data successiva al perfezionamento del subentro nella titolarità del prestito obbligazionario di cui trattasi.

Si ribadisce che, ai sensi dell’articolo 56, comma 1, del d.lgs. n. 118/2011 e s.m.i. *“tutte le obbligazioni giuridicamente perfezionate passive, da cui derivano spese per la regione, devono essere registrate nelle scritture contabili quando l’obbligazione è perfezionata [...]”*.

A seguito di richiesta istruttoria la Direzione centrale finanze e patrimonio, con propria nota Prot. 8229 dell’8 aprile 2019, ha fatto presente che la deliberazione della Giunta regionale n. 2208 del 23 novembre 2019 costituisce, ai sensi di quanto previsto dal comma 9, dell’articolo 11, della legge regionale n. 28 dicembre 2017, n. 45, l’atto di subentro nei contratti aventi per oggetto le emissioni obbligazionarie della Provincia di Udine. La stessa deliberazione dispone infatti il *“subentro della Regione nella titolarità dei contratti relativi all’emissione di prestiti obbligazionari emessi dalla Provincia di Udine”* e ordina altresì, al direttore di servizio competente, l’attuazione del subentro. L’Amministrazione regionale ha ritenuto detto onere posto in capo al direttore di servizio *“un mero onere di formalizzazione, nel caso in cui fosse richiesto dalla controparte, di un atto di subentro già intervenuto e perfezionato”*. La stessa Direzione centrale finanze e patrimonio ha altresì precisato che, al fine di procedere legittimamente all’assunzione del relativo impegno di spesa, si è reso necessario attendere l’individuazione del beneficiario della spesa medesima, ovvero il soggetto affidatario del Servizio di gestione accentrata dei prestiti obbligazionari in argomento, avvenuta in data 28 novembre 2018. E’ stato quindi ritenuto prudente, anche considerato l’avvicinarsi della chiusura dell’esercizio finanziario,

procedere tempestivamente all'assunzione dell'impegno di spesa, anche al fine di evitare la formazione di eventuali debiti fuori bilancio.

Conclusioni:

Sulla base degli elementi forniti dall'Amministrazione il procedimento di emissione del titolo di spesa all'esame non appare pienamente regolare. Si osserva infatti, pur considerata la complessità delle procedure di subentro nella titolarità dei rapporti giuridici passivi conseguenti alla soppressione della Provincia di Udine, che l'impegno inerente la spesa per il pagamento delle rate di ammortamento del prestito in argomento e la relativa liquidazione sono stati disposti - contrariamente al rilascio della delegazione di pagamento a favore del Tesoriere per il pagamento delle rate di ammortamento del prestito in argomento - in data antecedente al formale definitivo perfezionamento dell'obbligazione a carico della Regione (avvenuto in sede di sottoscrizione dell'accordo modificativo del Regolamento del prestito obbligazionario secondo la bozza di accordo allegata alla deliberazione della giunta regionale n. 2208 del 23 novembre 2018). La deliberazione della Giunta regionale n. 2208 del 23 novembre 2018, infatti, al punto 4. del dispositivo specifica che *"l'obbligazione a carico della Regione si perfeziona alla conclusione del procedimento sopraindicato"*, intendendosi per tale il procedimento di subentro nella titolarità dei contratti in argomento, ivi compresa la sottoscrizione degli atti modificativi ai Regolamenti dei prestiti obbligazionari emessi dalla Provincia di Udine secondo le bozze di accordo allegate alla stessa deliberazione giuntaale.

La Sezione apprende comunque positivamente le intenzioni espresse dalla Regione in sede di contraddittorio circa la maggiore attenzione assicurata *pro futuro*.

Titolo di spesa oggetto di controllo: n. 2018/76105

Missione 3: "Ordine pubblico e sicurezza"

Programma 2: "Sistema integrato di sicurezza urbana"

Titolo: 2 - Spese in conto capitale

Capitolo di spesa: 1245

Denominazione: Finanziamenti UTI e Comuni contributi sicurezza abitazioni - art. 10, l.r. 28.12.2017 n. 45; art. 10, comma 5, l.r. 6.11.2018 n. 25.

Codice IV livello Piano dei conti: U.2.03.01.02 - Contributi agli investimenti a amministrazioni locali

Norme di riferimento del capitolo: art. 10, comma 94, l.r. 28.12.2017 n. 45; art. 10, comma 5, l.r. 6.11.2018 n. 25.

Codice gestionale: 2030102003 - Contributi agli investimenti a Comuni

Mandato: n. 76105

Data pagamento: 21/11/2018

Importo pagato: € 1.308,00 (gestione competenza 2018)

Esercizio di provenienza fondi: 2018

Struttura regionale di riferimento: Direzione centrale autonomie locali, sicurezza e politiche dell'immigrazione - Servizio polizia locale, sicurezza e politiche dell'immigrazione.

Tipologia di spesa e momento gestionale dell'ordinativo rispetto all'intera procedura:

Pagamento, a seguito del riparto delle risorse, del finanziamento concesso a un ente locale per l'anno 2018, finalizzato alla concessione ai cittadini di contributi per la sicurezza delle case di abitazione.

Norme di riferimento della procedura di spesa:

D.lgs. n. 118/2011 (armonizzazione contabile); legge regionale n. 21/2007 (norme in materia di contabilità regionale); legge regionale n. 45/2017 (legge di stabilità 2018); legge regionale n. 46/2017 (bilancio di previsione 2018-2020).

Descrizione della spesa effettuata con l'ordinativo:

Il titolo di spesa concerne il pagamento della quota assegnata al Comune di Fogliano Redipuglia per il 2018 finalizzata alla concessione ai cittadini dei contributi per la sicurezza delle case di abitazione, ai sensi dell'articolo 4-bis della legge regionale n. 9/2009 e del Regolamento approvato con D.P.Reg. 0152/2018.

Regolarità formale della documentazione, congruità della classificazione, rispetto dei principi contabili:

Sono presenti in atti:

- decr. di prenotazione fondi n. 1705 del 18.9.2018, del Direttore del Servizio polizia locale, sicurezza e politiche dell'immigrazione, con il quale è stato approvato il riparto, a favore degli enti locali beneficiari ai sensi del Regolamento emanato con D.P.Reg. n. 0152 del 24.7.2018, delle risorse per la concessione ai cittadini dei contributi per la sicurezza delle case di abitazione e sono stati prenotati i relativi fondi, a valere sul cap. 1245 della Missione 3 - Programma 2 - titolo 2 del bilancio per l'anno 2018, tra cui l'importo di € 1.308,00 a favore del Comune di Fogliano Redipuglia;
- decr. n. 1734 del 19.9.2018 del Servizio polizia locale, sicurezza e politiche dell'immigrazione, con il quale, nel limite della prenotazione della spesa, è stata impegnata tra l'altro la somma di € 1.308,00 a favore del Comune di Fogliano Redipuglia quale assegnazione delle risorse per l'anno 2018 per la concessione ai cittadini dei contributi per la sicurezza delle case di abitazione, nonché disposto che la liquidazione della somma spettante avverrà entro il 28 febbraio 2019 come previsto dal citato Regolamento di cui al D.P.Reg. n. 0152/2018;
- comunicazione del Segretario comunale del Comune di Fogliano Redipuglia del 9.10.2018 con la quale informa che in data 24.9.2018 la giunta comunale ha provveduto ad approvare il bando per la concessione del contributo, nonché la relativa modulistica, e che tali documenti sono stati pubblicati sul sito web del Comune in data 28.9.2018; l'amministrazione comunale ha altresì comunicato il codice CUP assegnato al progetto di cui trattasi;
- decr. n. 2608 del 13.11.2018 del Servizio polizia locale, sicurezza e politiche dell'immigrazione con il quale è stata disposta la liquidazione e l'erogazione dell'importo di € 1.308,00 a favore del Comune di Fogliano Redipuglia, per la concessione ai cittadini dei contributi per l'anno 2018 per la sicurezza delle case di abitazione, fissando il termine per la rendicontazione delle spese sostenute con il finanziamento regionale al 31 luglio 2019;
- mandato di pagamento n. 76105 emesso il 20.11.2018 per l'importo complessivo di € 1.308,00, pagato dal Tesoriere il 21.11.2018, a fronte della liquidazione al Comune di

Fogliano Redipuglia della quota di risorse assegnate per la concessione ai cittadini dei contributi per l'anno 2018 per la sicurezza delle case di abitazione;

- decr. n. 855 del 27.3.2019 del Servizio polizia locale, sicurezza e politiche dell'immigrazione, con il quale è stato approvato il modulo per la rendicontazione delle spese sostenute da parte degli enti locali, con il finanziamento regionale concesso per l'anno 2018, per la concessione ai cittadini dei contributi per la sicurezza delle case di abitazione, ai sensi dell'art. 4 bis della l.r. 29.4.2009, n. 9 e del Regolamento approvato con D.P.Reg. n. 152/Pres. del 24 luglio 2018.

L'esame della documentazione ha evidenziato la regolarità della procedura seguita, la corretta imputazione della spesa, la rispondenza degli importi alla documentazione presentata nonché la corretta attribuzione del codice di V livello del piano dei conti. La spesa è coerente con la classificazione del bilancio.

Nondimeno la Sezione richiama l'attenzione dell'Amministrazione regionale sulla necessità di intraprendere, in sede di verifica delle rendicontazioni dei finanziamenti assegnati agli enti locali per la concessione ai cittadini dei contributi previsti per il 2018 per la sicurezza delle case di abitazione, adeguate iniziative volte in particolare ad accertare l'effettivo adempimento - preso atto che il medesimo deve essere dichiarato dagli enti nel modello di rendicontazione, come approvato dal Servizio polizia locale, sicurezza e politiche dell'immigrazione con decreto n. 855 del 27.3.2019 - concernente l'apposizione, in calce al bando adottato dagli stessi enti, del logo della Regione Friuli Venezia Giulia, come previsto dall'articolo 11, comma 4, del Regolamento approvato con D.P.Reg. 0152/Pres. del 24 luglio 2018. Un tanto considerato che il mancato adempimento dell'obbligo di inserimento del logo citato nel suddetto bando determina, ai sensi dell'articolo 6, comma 1, lettera a) del già citato Regolamento, la revoca, nella misura del 20 per cento, del finanziamento concesso all'ente locale.

Nell'ambito del contraddittorio con l'Amministrazione regionale, la Direzione centrale autonomie locali, sicurezza e politiche per l'immigrazione, con nota assunta al Prot. 1728 del 14.5.2019, ha assicurato che, in sede di verifica delle rendicontazioni relative agli incentivi di cui trattasi, saranno intraprese adeguate iniziative volte ad accertare l'effettivo adempimento concernente l'apposizione, in calce al bando adottato dagli enti locali, del logo della Regione Venezia Giulia, secondo quanto previsto dagli artt. 42, comma 3, e 44 della legge regionale n. 7/2000.

Conclusioni:

Sulla base degli elementi forniti dall'Amministrazione il procedimento di emissione del titolo di spesa all'esame appare formalmente regolare. Nondimeno la Sezione richiama l'attenzione dell'Amministrazione regionale sulla necessità di intraprendere, in sede di verifica delle rendicontazioni dei finanziamenti assegnati agli enti locali per la concessione ai cittadini dei contributi previsti per il 2018 per la sicurezza delle case di abitazione, adeguate iniziative volte in particolare ad accertare l'effettivo adempimento - preso atto che il medesimo deve essere dichiarato dagli enti nel modello di rendicontazione, come approvato dal Servizio polizia locale, sicurezza e politiche dell'immigrazione con decreto n. 855 del 27.3.2019 - concernente l'apposizione, in calce al bando adottato dagli stessi enti, del logo della Regione Friuli Venezia Giulia, come previsto dall'articolo 11, comma 4, del Regolamento approvato con D.P.Reg. 0152/Pres. del 24 luglio 2018. Un tanto considerato che il mancato adempimento dell'obbligo di inserimento del logo citato nel suddetto bando determina, ai sensi dell'articolo 6, comma 1,

lettera a) del già citato Regolamento, la revoca, nella misura del 20 per cento, del finanziamento concesso all'ente locale.

Titolo di spesa oggetto di controllo: n. 2018/35526

Missione 08: "Assetto del territorio ed edilizia abitativa"

Programma 02: "Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare"

Titolo: 2 - Spese in conto capitale

Capitolo di spesa: 3560

Denominazione: Contributi per la realizzazione di interventi volti a favorire il recupero, la riqualificazione o il riuso del patrimonio immobiliare esistente privato in stato di abbandono o di sottoutilizzo art. 9, commi 26, 27, 32. l.r. 4.8.2014 n. 15.

Codice IV livello Piano dei conti: U.2.03.02.01.000

Norme di riferimento del capitolo: art. 9, commi 26, 27, 32. l.r. 4.8.2014 n. 15

Mandato: n. 35526

Data pagamento: 28/06/2018

Importo pagato: € 30.000,00 (gestione competenza)

Esercizio di provenienza fondi: 2018

Codice gestionale: 2030201001

Struttura regionale di riferimento: Direzione centrale infrastrutture e territorio - Area interventi a favore del territorio - Servizio edilizia.

Tipologia di spesa e momento gestionale dell'ordinativo rispetto all'intera procedura:

Concessione e contestuale liquidazione contributo in conto capitale per il recupero, la riqualificazione o il riuso del patrimonio immobiliare privato in stato di abbandono o di sottoutilizzo, a favore del beneficiario persona fisica U.F. di cui alla domanda n. 16536/RIUPI presentata in data 3.6.2015 e collocata al n. 343 della graduatoria approvata con DGR n. 1763/2015, come rettificata con le DGR n. 2189/2015 e n. 337/2018.

Norme di riferimento della procedura di spesa:

D.lgs. n. 118/2011 (armonizzazione contabile); legge regionale n. 21/2007 (norme in materia di contabilità regionale); legge regionale n. 45/2017 (legge di stabilità 2018); legge regionale n. 46/2017 (bilancio di previsione 2018-2020); L.R. 13/2014, art. 26, e L.R. 15/2014, art. 9 - commi da 26 a 34.

Descrizione della spesa effettuata con l'ordinativo:

Il titolo di spesa si riferisce alla liquidazione di un contributo in conto capitale di euro 30.000,00, a favore del beneficiario persona fisica U.F., per l'esecuzione di un intervento di recupero, riqualificazione o riuso di un immobile in comune di Trieste, al fine di realizzare n. 1 alloggio residenziale da destinare a "prima casa".

Regolarità formale della documentazione, congruità della classificazione, rispetto dei principi contabili:

Si richiamano:

- L.R. 13/2014, art. 26 e L.R. 15/2014, art. 9 – commi da 26 a 34;
- Decreto n. 36/Pres. del 18.2.2015 che emana il Regolamento attuativo dell'articolo 9, commi da 26 a 34 della legge regionale 4 agosto 2014, n. 15 (Assestamento del bilancio 2014 e del bilancio pluriennale per gli anni 2014-2016 ai sensi dell'articolo 34 della legge regionale 21/2007), per interventi di recupero, riqualificazione o riuso del patrimonio immobiliare privato in stato di abbandono o di sottoutilizzo, nell'ambito delle politiche di cui all'articolo 26 della legge regionale 18 luglio 2014, n. 13 (Misure di semplificazione dell'ordinamento regionale in materia urbanistico-edilizia, lavori pubblici, edilizia scolastica e residenziale pubblica, mobilità, telecomunicazioni e interventi contributivi);
- Decreto del Direttore sostituto del Servizio edilizia 4 marzo 2015, n. PMT/ED/RIUPI/758 di approvazione del bando per la concessione e l'erogazione dei contributi in conto capitale per interventi di recupero, riqualificazione o riuso del patrimonio immobiliare privato in stato di abbandono o di sottoutilizzo, pubblicato sul 1° Supplemento ordinario n. 9 del 6 marzo 2015 al Bollettino ufficiale della Regione n. 9 del 4 marzo 2015;
- Delibera di Giunta regionale n. 1763 del 11.9.2015 di approvazione delle domande finalizzate alla concessione di contributi per interventi di recupero, riqualificazione o riuso del patrimonio immobiliare privato in stato di abbandono o di sottoutilizzo, nell'ambito delle politiche di cui all'art. 26, l.r. 13/2014;
- Delibera di Giunta regionale n. 2189 del 6.11.2015 di prenotazione delle risorse residue a seguito variazione al POG per contributi in conto capitale a sostegno di interventi volti a favorire il recupero, la riqualificazione o riuso del patrimonio immobiliare privato in stato di abbandono o di sottoutilizzo e rettifiche graduatorie di cui alla Delibera di Giunta regionale n. 1763 del 11.9.2015;
- Delibera di Giunta Regionale n. 337 del 23.2.2018 avente ad oggetto "L.R. 15/2014 art.9. Contributi in conto capitale per la realizzazione di interventi volti a favorire il recupero, la riqualificazione o riuso del patrimonio immobiliare esistente privato in stato di abbandono o di sottoutilizzo, con particolare riferimento al profilo della sicurezza sismica o del risparmio energetico, nell'ambito delle politiche di cui all'art. 26, l.r. 13/2014. Prenotazione risorse per lo scorrimento delle graduatorie approvate a seguito dell'emissione del bando 2015 (€ 6.000.000,00)";

Sono presenti in atti:

- domanda di contributo per la realizzazione di interventi di recupero, riqualificazione o riuso del patrimonio immobiliare privato in stato di abbandono o di sottoutilizzo ai sensi delle leggi regionali 13/2014, art. 26 e 15/2014 art. 9 commi 26-34, presentata da U.M. di Trieste in data 1.6.2015 e pervenuta entro la scadenza del termine previsto dal bando (data di spedizione indicata nella graduatoria approvata: 3.6.2015);
- nota prot. n. 16619/P del 9.3.2018 della Direzione centrale infrastrutture e territorio - Area interventi a favore del territorio - Servizio Edilizia indirizzata a U.M. di Trieste di comunicazione scorrimento graduatoria e richiesta documentazione ai fini dell'emissione del decreto di concessione del contributo;
- copia documentazione presentata entro i termini richiesti da U.M. di Trieste, sia ai fini della concessione che della liquidazione del contributo, e protocollata in arrivo in data 2.5.2018 ai nn. 28725 -28727 -28728 -28729 del Protocollo generale;

- copia fatture regolarmente quietanzate, per un ammontare superiore al contributo regionale concesso (euro 30.000,00);
- decreto n. 2770 del 21.6.2018 di concessione e contestuale liquidazione del contributo in conto capitale a favore di U.M. di Trieste per il recupero, riqualificazione o riuso del patrimonio immobiliare privato in stato di abbandono o di sottoutilizzo.

Con nota istruttoria prot. n. 882 del 29.3.2019, è stata richiesta una integrazione alla documentazione e, tra gli altri, sono stati richiesti i seguenti chiarimenti:

2. ai fini di quanto dichiarato da U.F., al punto a) scheda di attribuzione punteggi di priorità della domanda di contributo, si chiede di indicare da quale certificazione si evince che l'incremento della classe energetica dell'edificio, dopo la ristrutturazione è di almeno 2 classi; (in atti, con riferimento a questo punto, sono presenti:

- l'APE di data 6.7.2016 che certifica una classe energetica C ed una classe energetica raggiungibile A1,
- una visura datata 16.6.2018 con certificazione classe energetica C.

Si tenga presente che il bando, all'art. 2, c. 4, prevede che *il beneficiario dovrà acquisire e trasmettere il documento redatto da un tecnico abilitato, attestante la situazione energetica dell'edificio prima e dopo l'intervento, al fine di ottenere la concessione del contributo*);

3. documentazione dalla quale si deduca il rispetto di quanto dichiarato da U.F. al punto h) della scheda di attribuzione punteggi di priorità della domanda di contributo: impegno ad effettuare, fino alla definizione del rapporto contributivo, i versamenti discendenti dagli obblighi tributari, utilizzando un conto corrente di addebito aperto presso una filiale bancaria avente sede nel territorio della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, sul quale verrà erogato l'incentivo regionale;

4. se è stata verificata e da quale documentazione si evince la condizione in base alla quale è stato attribuito un ulteriore punteggio di priorità (20 punti), come dichiarato da U.F. al punto c) del bando "intervento realizzato dalle persone fisiche su alloggi già destinati a "prima casa" o da destinare a "prima casa" entro 270 giorni dalla liquidazione del contributo";

5. se è stata controllata la dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà di cui al modello B, relativamente all'ottenimento di ulteriori benefici economici (art. 16 bis, T.U. 22.12.1986, n. 917), rispetto al contributo in argomento.

A seguito della richiesta istruttoria, con nota assunta al protocollo n. 1325 del 29.4.2019 il direttore del Servizio edilizia forniva, tra gli altri, i seguenti chiarimenti:

- relativamente al rilievo di cui al punto 2, stante, nel caso in questione, la contestualità della concessione e liquidazione del contributo, non si è ritenuto necessario acquisire il documento redatto da un tecnico abilitato attestante la situazione energetica dell'edificio prima dell'intervento e quella prevista a lavori ultimati in quanto la situazione precedente si è potuta dedurre sia dall'atto di acquisto dell'immobile ove è descritto quale "immobile al rustico", che dalla documentazione fotografica allegata alla relazione illustrativa dei lavori nonché dalla copia di una perizia del tribunale (documento presentato peraltro non necessario) da cui si evince che l'immobile si trovava in condizione di abbandono, privo di classificazione energetica. Sulla base di tali elementi lo stato dell'immobile prima dell'intervento è stato ritenuto classificabile come appartenente alla classe G.

- In riferimento a quanto viene richiesto al punto quattro, l'Ufficio procede, di prassi, al controllo del rispetto dell'obbligo di destinare l'alloggio a "prima casa" entro 270 giorni dalla

liquidazione, direttamente presso i Comuni dopo che sia trascorso un congruo periodo dalla scadenza del termine, un tanto per permettere il perfezionamento della registrazione della residenza da parte del Comune nel caso in cui il beneficiario la richieda a ridosso della scadenza del periodo d'obbligo.

- Anche per quanto riguarda il controllo delle dichiarazioni sostitutive di cui al modello B, relative all'eventuale ottenimento di ulteriori benefici economici, sono previsti controlli a campione come, peraltro per tutte le altre dichiarazioni sostitutive di atto di notorietà acquisite ai fini della concessione e liquidazione dei contributi in argomento.

Eventuali profili di criticità:

2. la contestualità, nel caso in questione, della concessione e liquidazione del contributo, sembrerebbe non rilevare ai fini di quanto previsto esplicitamente dal bando all'art. 2, c. 4, ovvero che il beneficiario dovrà acquisire e trasmettere il documento redatto da un tecnico abilitato, attestante la situazione energetica dell'edificio prima e dopo l'intervento, *al fine di ottenere la concessione del contributo*. L'onere dell'acquisizione di tale attestazione ricade in ogni caso sul beneficiario. La relazione tecnica del Tribunale ordinario di Trieste datata 18.6.2010, con riferimento all'attestato di qualificazione energetica, a pag. 10, riporta quanto segue: "l'obbligo di allegazione dell'attestato di qualificazione energetica al contratto non è attualmente in vigore. Rimane comunque l'obbligo del venditore di fornirlo all'acquirente, salvo specifica rinuncia di quest'ultimo."

La Sezione prende atto che l'Amministrazione abbia dedotto che l'immobile si trovava in condizione di abbandono, privo di classificazione energetica e che, sulla base di tali elementi, abbia ritenuto lo stato dell'immobile prima dell'intervento classificabile come appartenente alla classe G. Di un tanto sarebbe stato opportuno riportarne le motivazioni nell'atto di concessione del contributo, visto che il bando prevede l'attribuzione di un punteggio specifico di priorità, con riferimento al miglioramento di due classi energetiche a seguito dell'intervento di recupero.

Rimane in ogni caso da chiarire quanto riportato nell'attestato di prestazione energetica di data 6.7.2016 (quindi successiva alla data di ultimazione lavori del 30.6.2016), che attesta una classe energetica C e indica una classe energetica raggiungibile A1, in caso di esecuzione dell'intervento raccomandato a seguito di ristrutturazione importante.

La classe energetica raggiungibile A1 risulterebbe migliorativa di 2 classi rispetto alla classe C certificata, parametro di cui al requisito previsto esplicitamente dal bando ai fini dell'attribuzione del punteggio di priorità di cui al punto a).

3. Ai fini del rispetto di quanto dichiarato da U.F. al punto h) della scheda di attribuzione punteggi di priorità della domanda di contributo (per 5 punti), il beneficiario ha presentato dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà datata 22.4.2018, redatta sulla base del modello G; U.F. dichiara di *aver effettuato* dalla data di ricevimento del decreto di concessione del contributo i versamenti discendenti dagli obblighi tributari (a quali obblighi tributari si fa riferimento?) utilizzando un conto corrente di addebito aperto presso una filiale bancaria avente sede nel territorio della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, sul quale verrà erogato l'incentivo regionale.

Si osserva che la data del decreto di concessione del contributo n. 2770 è 21.6.2018, pertanto successiva a quella della dichiarazione sottoscritta dal beneficiario (22.4.2018). Poiché nella

dichiarazione non viene indicato un numero di conto corrente bancario da parte del beneficiario, come potrebbe l'Amministrazione (anche a campione) verificarne la veridicità e la corrispondenza?

Si evidenzia inoltre che l'impegno dichiarato da U.F. nella domanda di contributo risulta difforme da quello successivamente indicato tramite dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà, in quanto il primo è riferito ai versamenti discendenti dagli obblighi tributari fino alla definizione del rapporto contributivo, il secondo è riferito ai versamenti discendenti dagli obblighi tributari dalla data di ricevimento del decreto di concessione.

4. La Sezione prende atto di quanto comunicato. Tuttavia fa presente che il decreto semplificazioni (D. L. n. 5/2012, convertito in legge n. 35 del 4 aprile 2012) ha introdotto il cambio di residenza in tempo reale: 48 ore è il tempo entro cui il personale addetto dell'ufficio anagrafe provvede alle variazioni richieste dal momento in cui riceve la domanda e gli effetti giuridici delle iscrizioni anagrafiche decorrono dalla data della dichiarazione.

Sono previsti controlli sul mantenimento del requisito della prima casa negli anni successivi? Non si trovano informazioni specifiche in relazione al mantenimento del requisito della prima casa, solo un generico richiamo alla NOTA 3 della scheda di attribuzione punteggi di priorità, ove viene previsto che *qualora gli alloggi siano già destinati a prima casa, tale destinazione dovrà essere mantenuta anche a seguito degli interventi finanziati*.

5. La Sezione prende atto di quanto comunicato dall'Amministrazione. In via incidentale osserva che, relativamente alla concessione e liquidazione del contributo oggetto del presente controllo, avvenuto nell'anno 2018, con riferimento ad un bando 2015 e lavori sostenuti nel 2016, l'ottenimento di ulteriori benefici economici ai sensi dell'art. 16 bis, T.U. 22.12.1986, n. 917, a posteriori, risulta certo e definito nel suo ammontare. Pertanto, con riferimento a quanto previsto dall'art. 6 del Regolamento attuativo di cui al decreto 36 del 18.2.2015, ovvero la cumulabilità con altre contribuzioni o incentivi destinati allo stesso intervento, per la parte di spesa rimasta a carico del destinatario, oltre ad un controllo a campione, sarebbe stato opportuno un controllo della dichiarazione sostitutiva presentata in data 24.4.2018 da U.F., anche ai fini del mero conteggio del contributo da erogare.

Da ultimo, rileva che nella domanda di contributo presentata (prot. Amministrazione Regionale n. 16536 del 18.6.2015), il sig. U.F. ha dichiarato di avere titolo ad eseguire gli interventi di recupero in forza della promessa di compravendita dell'unità immobiliare in ristrutturazione n. 1350 del 28.4.2015. (in data 30.4.2019 è stato richiesto per le vie brevi all'Amministrazione copia della promessa di compravendita n. 1350 del 28.4.2015; in data 2.5.2019 è pervenuta copia del contratto di compravendita Rep. 3953 Racc. 2825 del 17.12.2015). Si osserva che il Regolamento attuativo di cui al decreto 36 del 18.2.2015, all'art. 2 prevede che il contributo può essere concesso alle persone fisiche titolari del diritto di proprietà.

L'atto notarile di acquisto della proprietà è datato 17.12.2015 e la SCIA è stata presentata in Comune a Trieste in data 23.12.2015, pertanto, prima della compravendita del 17.12.2015, il richiedente non avrebbe avuto titolo a eseguire gli interventi oggetto della richiesta solo in forza della promessa di compravendita dell'unità immobiliare in ristrutturazione n. 1350 del 28.4.2015, come dallo stesso dichiarato (a supporto proprio la data della SCIA che è successiva alla data del contratto di compravendita). La stipula di un preliminare di compravendita,

infatti, non produce l'effetto traslativo del trasferimento del diritto di proprietà che avverrà solo al momento della stipula del contratto definitivo.

Repliche dell'Amministrazione:

L'Amministrazione Regionale, con nota assunta al prot. n. 1736 in data 14.5.2019, e a seguito di contraddittorio in data 15.5.2019 ha ritenuto di presentare le seguenti ulteriori osservazioni:

1. Ad avviso dello scrivente la contestualità della concessione e della liquidazione del contributo ha rilevanza in quanto il documento redatto da un tecnico abilitato è finalizzato a far conoscere quale sia lo stato dell'edificio dal punto di vista della situazione energetica prima della realizzazione dei lavori e quante classi di incremento è ipotizzato possano essere raggiunte a conclusione degli stessi. Questo, perché possa essere verificato in sede di liquidazione, se siano stati raggiunti i livelli di incremento della classe energetica ipotizzati all'atto della domanda che hanno consentito l'attribuzione del punteggio ai fini della formulazione della graduatoria. Nel caso in questione, in presenza dell'attestato di prestazione energetica (A.P.E.) dove l'edificio risulta aver raggiunto la classe energetica C) di ben tre classi superiore alla classe G), che è la classe di livello più bassa prevista, e ritenendo che dalla documentazione agli atti vi fossero elementi sufficienti per ritenere che la situazione di partenza dell'immobile potesse senza dubbio farlo rientrare come appartenente alla classe G) si è ritenuto superfluo chiedere che venisse presentata a posteriori una dichiarazione in tal senso di un tecnico abilitato (i lavori, tra l'altro hanno consentito un incremento superiore, tre livelli anziché due come previsto al momento della domanda). Il fatto che nell'A.P.E. nella parte relativa alle raccomandazioni venga indicato quale potenziale miglioramento, l'installazione della ventilazione meccanica che consentirebbe il raggiungimento del massimo livello classe A1, con un incremento di ulteriori due classi, ai fini del contributo risulta assolutamente ininfluente.

2. In merito a quali obblighi tributari sia fatto riferimento nella dichiarazione relativa al punto h) dell'allegato alla domanda, e alla successiva dichiarazione che attesti il rispetto dell'obbligo previsto, si specifica che debbano essere intesi solo gli obblighi tributari attinenti il contributo, non potendo essere chieste informazioni su versamenti relativi a obblighi tributari che non abbiano un collegamento con il procedimento contributivo. Riguardo al conto corrente, si fa presente che per l'erogazione del contributo il beneficiario è tenuto ad indicare il conto su cui debba essere accreditato il contributo e, pur essendo possibile anche la presenza di più conti intestati alla medesima persona, si ritiene implicito che sia il conto indicato dall'interessato ai fini dell'accredito il medesimo conto cui fare riferimento per gli eventuali controlli. In caso di controllo, sarà onere del beneficiario dimostrare di aver ottemperato all'obbligo in questione. Nel caso specifico, in fase istruttoria è stato verificato che tutte le fatture presentate risultano quietanzate da bonifici effettuati su conti correnti aperti presso sedi o filiali bancarie aventi sede sul territorio regionale.

3. La residenza nell'alloggio oggetto di contributo è uno dei requisiti necessari ai soli fini di dimostrare il diritto al punteggio attribuito per la formulazione della graduatoria sulla base dell'impegno assunto in tal senso dai beneficiari all'atto della domanda. Si è ritenuto di limitare il periodo d'obbligo alla durata del rapporto contributivo, senza dover vincolare gli interessati per uno specifico periodo successivo, in relazione alle finalità dei contributi in questione che

sono diversi dall'agevolare l'acquisto della prima casa di abitazione. I contributi in argomento sono infatti finalizzati a realizzare, attraverso il recupero, riqualificazione o riuso del patrimonio immobiliare privato, la riqualificazione del contesto insediativo e la conseguente valorizzazione del territorio regionale (art. 26, L.R. 13/2014).

4. Si ritiene che un controllo preventivo delle dichiarazioni sostitutive di atto di notorietà richieste e presentate ai fini della liquidazione del contributo, a meno che non si sia in presenza di ragionevoli dubbi sulla veridicità delle stesse, andrebbe a vanificare la ratio che sottende all'uso delle dichiarazioni sostitutive in ambito del procedimento amministrativo. Da ultimo, in merito alla dichiarazione del beneficiario al momento della domanda, di avere titolo ad eseguire gli interventi di recupero in forza della promessa di compravendita, si fa presente che il regolamento attuativo delle norme che disciplinano i contributi in questione, prevede quale condizione necessaria in capo al beneficiario non solo la titolarità del diritto di proprietà al momento della domanda ma anche in alternativa "che posseggano, ad altro titolo, l'immobile nei limiti in cui è loro riconosciuto il diritto ad eseguire gli interventi...". Si ritiene, peraltro, in caso di contestuale concessione e liquidazione del contributo, che nel momento in cui dalla documentazione in atti sia accertato che il beneficiario ha acquisito la proprietà del bene e che i lavori sono stati eseguiti nel rispetto delle condizioni e dei termini previsti, con il raggiungimento degli obiettivi di legge, l'accertamento sul precedente possesso di altro titolo autorizzatorio ad eseguire l'intervento possa essere ritenuto non necessario.

Conclusioni:

Anche alla luce degli ulteriori elementi forniti dall'Amministrazione, si ritiene che il procedimento di spesa non possa considerarsi regolare.

In particolare, pur prendendo atto di quanto sostenuto dall'Amministrazione regionale circa il fatto che il contratto preliminare di compravendita stipulato a Trieste in data 28.4.2015 aveva per oggetto la contestuale immissione nel possesso di U.F. dell'immobile successivamente sottoposto a ristrutturazione, rimangono ulteriori profili di criticità (in particolare per quel che riguarda il requisito della prima casa).

Per tali aspetti è opportuno che il procedimento, tutt'ora in atto, di verifica dei requisiti per accedere al contributo, effettui un approfondito accertamento di tutti i requisiti prescritti per accedere al finanziamento, disponendone, se del caso, la revoca.

Titolo di spesa oggetto di controllo: n. 2018/38552

Missione 11: "Soccorso civile"

Programma 02: "Interventi a seguito di calamità naturali"

Titolo: 2 - Spese in conto capitale

Capitolo di spesa: 9501

Denominazione: Fondo per il finanziamento di interventi rientranti nelle tipologie previste dal titolo V della l.r. 23.12.1977, n. 63, relativi a opere e impianti pubblici di interesse locale e regionale nonché ad opere di pubblica utilità - fondi terremoto - U.2.03.01.02.000 - contributi agli investimenti a amministrazioni locali art. 7, commi 5,6,

l.r. 22.2.2000, n. 2, art. 7, comma 9, l.r. 28.12.2007, n. 30; art. 4, comma 1, l.r. 12.2.2009, n. 2.

Codice IV livello Piano dei conti: U.2.03.01.02.000

Norme di riferimento del capitolo: l.r. 23.12.1977, n. 63; art. 7, commi 5,6, l.r. 22.2.2000, n. 2; art. 7, comma 9, l.r. 28.12.2007, n. 30; art. 4, comma 1, l.r. 12.2.2009, n. 2.

Mandato: n. 38552

Data pagamento: 12/7/2018

Importo pagato: € 4.059,71 (gestione competenza)

Esercizio di provenienza fondi: 2018

Codice gestionale: 2030102003

Struttura regionale di riferimento: Direzione centrale infrastrutture e territorio - Servizio coordinamento giuridico amministrativo e programmazione della spesa.

Tipologia di spesa e momento gestionale dell'ordinativo rispetto all'intera procedura: Liquidazione acconto per urgenti necessità di cassa relativo al finanziamento concesso con decreto 2607 del 18.4.2017, ai sensi della l.r. 22.2.2000, n. 2, art. 7, commi 5-9.

Norme di riferimento della procedura di spesa:

D.lgs. n. 118/2011 (armonizzazione contabile); legge regionale n. 21/2007 (norme in materia di contabilità regionale); legge regionale n. 45/2017 (legge di stabilità 2018); legge regionale n. 46/2017 (bilancio di previsione 2018-2020), art. 4, comma 14; l.r. 23.12.1977, n. 63; l.r. 22.2.2000, n. 2; art. 7, comma 9, l.r. 28.12.2007, n. 30; art. 4, comma 1, l.r. 12.2.2009, n. 2.

Descrizione della spesa effettuata con l'ordinativo:

Il titolo di spesa si riferisce alla liquidazione della quota in conto competenza 2018, pari a euro 4.059,71, di un acconto di euro 210.317,21 al Comune di Tarvisio (UD), relativa al finanziamento pari a euro 250.000,00 concesso per lavori di sistemazione della viabilità in frazione Camporosso.

Regolarità formale della documentazione, congruità della classificazione, rispetto dei principi contabili:

Sono presenti in atti:

- delibera di Giunta regionale n. 2343 del 30.11.2011 di individuazione degli interventi da ammettere a finanziamento ai sensi della l.r. 22.2.2000, n. 2; art. 7, commi 5-9;
- delibera di Giunta regionale n. 594 del 31.3.2017 di prenotazione della spesa relativa agli interventi ammessi a finanziamento, ai sensi della l.r. 22.2.2000, n. 2; art. 7, commi 5-9;
- decreto del Direttore del Servizio lavori pubblici, infrastrutture di trasporto e telecomunicazione n. 2607 del 18.4.2017 di concessione del finanziamento pari a euro 250.000,00 al Comune di Tarvisio per i lavori di sistemazione della viabilità in frazione Camporosso e assunzione dell'impegno a carico del capitolo 9501 in conto competenza per l'anno 2017;
- nota prot. n. 6793 del 30.5.2018, e relativi allegati, del dirigente dell'area tecnica del Comune di Tarvisio di richiesta acconto per urgenti necessità di cassa per il rimborso dell'importo di euro 210.317,21, pari alla spesa anticipata e sostenuta fino al 29.5.2018 per il pagamento di obbligazioni giuridiche assunte ai fini della realizzazione di lavori;

- decreto del Direttore del Servizio lavori pubblici, infrastrutture di trasporto e telecomunicazione n. 3134 del 9.7.2018 di liquidazione di euro 210.317,21 a favore del Comune di Tarvisio a titolo di rimborso di quanto già anticipato dal comune medesimo per i lavori di sistemazione della viabilità in frazione Camporosso.

Eventuali profili di criticità:

Il decreto 3134 del 9.7.2018 dispone a favore del Comune di Tarvisio la liquidazione di euro 210.317,21 a titolo di rimborso di quanto già anticipato dal comune medesimo. Il relativo allegato contabile e i mandati nn. 38551 e 38552 del 12.7.2018 dispongono, rispettivamente, il pagamento di euro 205.940,29 in conto residui e 4.059,71 in conto competenza 2018, per un totale di euro 210.000,00.

Con nota istruttoria prot. n. 1059 del 9.4.2019 sono stati richiesti chiarimenti in merito all'importo di euro 317,21, corrispondente alla differenza tra quanto disposto in liquidazione e quanto risulta effettivamente corrisposto al beneficiario Comune di Tarvisio.

Con nota assunta al prot. n. 1151 del 12.4.2019 il direttore del servizio lavori pubblici, infrastrutture di trasporto e comunicazione riscontra la nota di questa Sezione concordando con le osservazioni mosse e specifica che *effettivamente è stato liquidato l'importo di € 210.000,00 (€ 205.940,29 in conto residui ed € 4.059,71 in conto competenza) anziché l'importo richiesto e documentato di € 210.317,21 per un mero errore di calcolo.*

Proprio recentemente il Comune aveva evidenziato tale differenza all'ufficio che, preso atto dell'errore, ha precisato che si potrà porre rimedio allo stesso in sede di erogazione del saldo del finanziamento concesso a suo tempo, riconoscendo anche l'importo di € 317,21 non liquidato con il decreto n. 3134 del 9.7.2018, di cui alla richiesta istruttoria in oggetto citata.

A seguito di contraddittorio del 15.5.2019 con l'Amministrazione Regionale, con nota assunta al prot. n. 2157 in data 17.5.2019, il direttore del servizio lavori pubblici, infrastrutture di trasporto e comunicazione ha inviato copia decreto n. 1834 del 18.4.2019 con il quale, contestualmente all'erogazione del saldo di finanziamento concesso a suo tempo la Comune di Tarvisio, viene liquidato anche l'importo di euro 317,21 erroneamente non riconosciuto con precedente provvedimento per un errore di calcolo tra la somma liquidata in conto competenza e quella in conto residui.

La Sezione prende atto dei chiarimenti forniti dall'Amministrazione.

Conclusioni:

Sulla base degli ulteriori elementi forniti dall'Amministrazione, si ritiene che il procedimento di spesa possa considerarsi regolare.

Titolo di spesa oggetto di controllo: n. 2018/56733

Missione 17 "Energia e diversificazione delle fonti energetiche"

Programma 01: "Fonti energetiche"

Titolo: 1 - Spese correnti

Capitolo di spesa: 4832

Denominazione: gare distribuzione gas ATEM Udine - Subentro Provincia Udine - Prestazioni professionali e specialistiche

Codice IV livello Piano dei conti: U. 1.03.02.11 Prestazioni professionali e specialistiche

Norme di riferimento del capitolo: d.l. 1/10/2007 n. 159; artt. 3, 10, comma 1, lettera f), lr 9.12.2016 n. 20

Mandato: n. 56733

Data pagamento: 09/10/2018

Importo pagato: € 82.655,00 (gestione competenza)

Esercizio di provenienza fondi: 2018

Codice gestionale: 1030211999

Struttura regionale di riferimento: Direzione centrale Ambiente ed energia - Servizio energia

Tipologia di spesa e momento gestionale dell'ordinativo rispetto all'intera procedura:

pagamento a favore di un'impresa consortile della seconda rata di acconto per il servizio di supporto tecnico, amministrativo, economico e legale alla stazione appaltante ai fini della determinazione del valore di rimborso al gestore uscente e l'espletamento di attività di attività pertinenti alla procedura di gara di cui al DM 226/2011 per l'ambito territoriale Udine 3 - Sud.

Norme di riferimento della procedura di spesa:

D.lgs. n. 118/2011 (armonizzazione contabile); legge regionale n. 21/2007 (norme in materia di contabilità regionale); legge regionale 26/2015 (Disposizioni in materia di programmazione e contabilità e altre disposizioni finanziarie urgenti); legge regionale n. 45/2017 (legge di stabilità 2018); legge regionale n. 46/2017 (bilancio di previsione 2018-2020); d.l. 1/10/2007 n. 159 (interventi urgenti in materia economico-finanziaria, per lo sviluppo e l'equità sociale); D.M. 12-11-2011 n. 226 (Regolamento per i criteri di gara e per la valutazione dell'offerta per l'affidamento del servizio della distribuzione del gas naturale, in attuazione dell'articolo 46-bis del decreto-legge 1° ottobre 2007, n. 159, convertito in legge, con modificazioni, dalla legge 29 novembre 2007, n. 222); LR 26/2014 (Riordino del sistema Regione-Autonomie locali nel Friuli Venezia Giulia. Ordinamento delle Unioni territoriali intercomunali e riallocazione di funzioni amministrative); artt. 3, 10, comma 1, lettera f), LR 20/2016 (Soppressione delle Province del Friuli Venezia Giulia e modifiche alle leggi regionali 11/1988, 18/2005, 7/2008, 9/2009, 5/2012, 26/2014, 13/2015, 18/2015e 10/2016).

Descrizione della spesa effettuata con l'ordinativo:

Il titolo di spesa si riferisce al pagamento di euro 82.655,00 a favore del Consorzio Concessioni reti Gas Scarl con sede a Perugia per la liquidazione della fattura n. 49/PA del 03.09.2018 sulla base del contratto n.36996 a titolo di secondo acconto per il servizio di supporto

all'Amministrazione provinciale. Si tratta di un rapporto nella cui titolarità la Regione è subentrata a seguito della soppressione della Provincia di Udine.

Regolarità formale della documentazione, congruità della classificazione, rispetto dei principi contabili:

Sono presenti in atti:

- Determina di impegno 2015/4238 del 06.07.2015 del dirigente Ambiente della provincia di Udine avente ad oggetto: "Affidamento del servizio di supporto tecnico, amministrativo, economico e legale alla stazione appaltante ai fini della determinazione del valore di rimborso al gestore uscente e l'espletamento di attività pertinenti alla procedura di gara di cui al d.m. 226/2011 per l'ambito territoriale Udine 3-sud. Approvazione verbali, aggiudicazione e impegno di spesa";
- Determina di liquidazione 2017/1887 del 14.11.2017 del Dirigente della Provincia di Udine avente ad oggetto: "Affidamento del servizio di supporto tecnico, amministrativo, economico e legale alla stazione appaltante ai fini della determinazione del valore di rimborso al gestore uscente e l'espletamento di attività pertinenti alla procedura di gara di cui al d.m. 226/2011 per l'ambito territoriale Udine 3-sud. Liquidazione della rata n.1 di acconto - fattura n. 90/PA del 23/10/2017 - scadenza 23/11/2017.";
- DGR 1534 dd. 10.08.2018 avente ad oggetto: "LR 20/2016, art. 3 e art. 10. Approvazione del Piano di subentro nelle funzioni della provincia di Udine di cui all'articolo 3, con decorrenza 1 settembre 2018.";
- DGR 1549 dd. 10.08.2018 avente ad oggetto: "LR 26/2015 articoli 2,5 8 e 9 - Variazione 17 al bilancio di previsione finanziario, al documento tecnico di accompagnamento e al bilancio finanziario gestionale 2018.";
- Nota 2018/2933 dd. 30.08.2018 del Commissario liquidatore della Provincia di Udine avente ad oggetto: " Servizio di supporto tecnico, amministrativo, economico e legale all'amministrazione provinciale di Udine ai fini della determinazione del valore di rimborso al gestore uscente e l'espletamento di attività pertinenti alla procedura di gara di cui al d.m. 226/2011. Ambito territoriale Udine 3-sud. Contratto n. 36996 di Rep. Del 01.09.2015. Assenso all'invio della fattura della 2^ rata di acconto.";
- Fattura elettronica n. 49/PA DD. 03.09.2018 emessa dal Consorzio concessioni reti gas Scarl di euro 67.750,00 (IVA 22% pari ad euro 14.905,00) per "secondo acconto del 50% ad avvenuta consegna della documentazione di determinazione del valore di rimborso per i restanti enti locali concedenti di cui all'elenco dell'art. 1 del capitolato prestazionale. Servizio di supporto all'Amministrazione Provincia.";
- DURC INAIL n. 12303954 del 05.07.2018 con scadenza il 02.11.2018 che attesta la posizione regolare nei confronti di INPS e INAIL del Consorzio stabile concessione rete gas con sede a Perugia ;
- Decreto n. 3483/AMB del 26/09/2018 del Direttore del Servizio Energia di prenotazione della somma di Euro 304.588,97 a valere sul capitolo di spesa 4832 a favore di beneficiari vari avente ad oggetto "LR 12 dicembre 2014, n. 26. Riordino del sistema Regione-Autonomie locali nel Friuli Venezia Giulia. Ordinamento delle Unioni territoriali intercomunali e riallocazione di funzioni". Servizio di supporto tecnico, amministrativo, economico e legale alla stazione appaltante ai fini della determinazione del valore di rimborso al gestore uscente e l'espletamento di attività pertinenti alla procedura di gara di cui al DM 226/2011 per l'ambito territoriale Udine 3- Sud. Prenotazione fondi per euro 304.588,97".

- Decreto n. 3571/AMB del 03/10/2018 del Direttore del Servizio Energia avente ad oggetto: "LR 12 dicembre 2014, n. 26. Riordino del sistema Regione-Autonomie locali nel Friuli Venezia Giulia. Ordinamento delle Unioni territoriali intercomunali e riallocazione di funzioni". Servizio di supporto tecnico, amministrativo, economico e legale alla stazione appaltante ai fini della determinazione del valore di rimborso al gestore uscente e l'espletamento di attività pertinenti alla procedura di gara di cui al DM 226/2011 per l'ambito territoriale Udine 3- Sud.. Impegno e liquidazione secondo acconto a favore del Consorzio CGS Scarl" con il quale è stata concessa e impegnata a favore del Consorzio CRG della somma di euro 115.717,00, è stata autorizzata la liquidazione della fattura n. 49/PA dd. 03.09.2018 di euro 82.655,00 ed è stato richiesta l'emissione del l'ordinativo di pagamento della somma di euro 67.750,00 a favore del Consorzio CRG e di euro 14.905,00 per IVA da versare direttamente all'Erario;

- mandato 56733 dd. 08.10.2018 dell'importo lordo di euro 82.655,00, di cui euro 67.750,00 a titolo di importo netto ed euro 14.905,00 a titolo di trattenute/ritenute, a favore di Consorzio concessioni reti gas Scarl con sede a Perugia.

Con richiesta istruttoria, assunta al protocollo al n. 1129 del 11.04.2019, si è rilevato quanto segue:

- atteso che il rapporto tra il Consorzio e la soppressa Provincia di Udine, nel quale è subentrata la Regione, è disciplinato dal contratto 36996 di Rep. del 01/09/2015, si è chiesta copia del contratto, non presente in atti.

- considerato che il pagamento è subordinato alla conformità della prestazione, si è chiesta copia della documentazione relativa alla valutazione del valore di rimborso degli impianti e reti di distribuzione del gas naturale ricompresi nell'A.Te.M. Udine 3-Sud trasmessa dal Consorzio alla Provincia con note nn. prott. 2620 dd. 13.07.2018, 2784 dd. 08.08.2018 e 2792 dd. 08.08.2018 richiamate nella dichiarazione del Commissario liquidatore di cui alla nota 2015/2933 di assenso all'emissione della fattura;

- è stata manifestata la necessità di chiarimenti circa le ragioni alla base della prenotazione dell'intero stanziamento di capitolo, ammontante ad euro 304.588,97, a fronte di una spesa che risultava, alla data della prenotazione medesima, già determinata nell'ammontare massimo residuo impegnabile, pari ad euro 115.717,00 IVA inclusa, in parte liquidabile.

- con riferimento ai decreti n. 3483/AMB del 26/09/2018 e n. 3571/AMB del 03/10/2018 del Direttore del Servizio Energia, si rilevava un probabile errore nel rinvio alle delibere di Giunta e si invitava a precisare tale aspetto.

A seguito della richiesta istruttoria di cui sopra, la Direzione centrale Ambiente ed Energia, con nota 19492/P dd. 16.04.2019, assunta al protocollo al n. 1210 del 17.04.2019, inviava i seguenti documenti:

- contratto di servizio Rep. n. 36996 dd. 01/09/2015 tra il CONSORZIO CONCESSIONI RETI GAS Società Consortile a r.l. di Perugia e l'Amministrazione provinciale di Udine riguardante l'affidamento dell'appalto del servizio di supporto tecnico, amministrativo, economico e legale all'Amministrazione Provinciale di Udine ai fini della determinazione del valore di rimborso al gestore uscente e l'espletamento di attività pertinenti alla procedura di gara di cui al D.M. 226/2011 per l'Ambito Territoriale Udine 3-Sud. e relativi allegati (Offerta Economica, Offerta Tecnica, Capitolato Prestazionale, D.U.V.R.I Documento Unico Valutazione dei Rischi da Interferenze);

- nota 2620 dd. 13.07.2018 del Consorzio ed allegati;

- nota 2784 dd. 08.08.2018 del Consorzio ed allegati;

- nota 2792 dd. 08.08.2018 del Consorzio ed allegati;

Con la medesima nota di risposta la Direzione centrale Ambiente ed Energia dell'Amministrazione regionale precisava altresì:

- la somma di euro 304.588,97 corrisponde al totale degli importi da liquidare in relazione ai contratti stipulati dalla Provincia di Udine per le due procedure di gara di affidamento del servizio di distribuzione del gas naturale negli ATeM Udine 1-Nord (lettera ordinazione servizio prot. 20054 del 19.02.2014 , contratto n. 36984 dd. 17.12.2014, atto aggiuntivo n. 3734 del 05.04.2018) e Udine 3-Sud (lettera ordinazione servizio prot. 52848 del 14.05.2015, contratto n. 36996 dd. 01.09.2015). La prenotazione effettuata, pur non dando chiara evidenza nella descrizione dell'oggetto, teneva conto della possibilità di procedere nell'arco dell'anno all'impegno dell'intero ammontare anzidetto a fronte dei citati contratti in essere;

- si conferma che la declaratoria delle funzioni delle strutture organizzative cui si riferiscono i decreti n. 3483/AMB del 26.09.2018 e n. 3571/AMB DEL 03.10.2018 è contenuta nella deliberazione della Giunta regionale 24 agosto 2018, n. 1568, che modifica la deliberazione 23 luglio 2018, n. 1363.

Successivamente, ad integrazione della documentazione presentata, la Direzione centrale Ambiente ed Energia, con nota 21646/P dd, 30.04.2019, assunta al protocollo al n. 1350 del 02.05.2019, inviava i seguenti documenti:

- determina a contrarre 2015/3397 dd. 28.05.2015 del Dirigente Area Ambiente della Provincia di Udine e relativi allegati , tra cui la lettera d'invito (bando di gara) citata tra gli allegati al contratto rep. 36996 non rinvenuta tra i documenti inviati.

La spesa è coerente con la classificazione per missioni, programmi e titoli del rendiconto Regionale.

Ad un primo esame della documentazione si evidenzia la regolarità della procedura seguita, la corretta determinazione dell'importo da corrispondere (50% dell'importo aggiudicato) e dell'imputazione della spesa, la rispondenza degli importi alla documentazione presentata nonché la corretta attribuzione al codice di bilancio.

Eventuali profili di criticità:

- Dall'esame del contratto è emerso che il servizio prestato dal Consorzio doveva riguardare 35 dei 38 enti componenti l'ATEM 3 Udine Sud, ovvero i soli Enti deleganti alla Provincia il ruolo di Stazione appaltante. La Provincia di Udine, con determina 2017/1887 di liquidazione del primo acconto, afferma, nelle premesse, di aver acquisito la documentazione relativa alla valutazione del valore di rimborso delle reti gas di n. 12 comuni dell'ATEM in oggetto (ai fini del pagamento dell'acconto era stato contrattualmente pattuita una consegna di documentazione per n. 10 enti). Di fatto, le relazioni prodotte dal Consorzio medesimo con le note 2620 dd. 13.07.2018, 2784 dd. 08.08.2018 e 2792 dd. 08.08.2018, citate nella nota Commissariale preordinata al pagamento della seconda rata di acconto, riguardano 37 Comuni (sono state elaborate relazioni per i Comuni di Bagnaria Arsa e Gonars - che non compaiono all'art.1 del capitolato prestazionale allegato al contratto; non vi è invece alcuna relazione per il comune di Cervignano del Friuli, appartenente al medesimo ambito e anch'esso non compaiono nell'elenco di cui all'art.1 del capitolato prestazionale, per il quale, si legge nella nota consortile, la valutazione non deve essere prodotta in quanto non esiste un valore di rimborso essendo l'impianto di proprietà comunale). Si chiedono chiarimenti in proposito.

- Nella nota consortile dd. 13.07.2018, acquisita al Protocollo della Provincia 2620 di pari data, si dà conto del fatto che alcune relazioni tecniche di valutazione impianti non sono state

eseguite in contraddittorio e che le conclusioni relative saranno esposte nei verbali di condivisione . Si chiedono chiarimenti circa l'avvenuto adempimento di tutte le attività preordinate al pagamento del secondo acconto.

- Il mandato non reca esplicita evidenza circa la causale delle ritenute/trattenute che di fatto corrispondono per importo all'IVA da versare all'erario secondo le modalità dello split payment. Si richiedono precisazioni circa l'indicazione della causale delle trattenute e l'avvenuto versamento dell'IVA all'erario.

Nell'ambito del contraddittorio con l'Amministrazione regionale, la Direzione centrale ambiente ed energia, con nota prot. n. 23432/P dd. 10/5/2019, assunta al protocollo al n. 1645 dd. 13.5.2019, con riferimento ai profili di criticità evidenziati rappresentava quanto segue:

1. La presentazione della documentazione relativa alla valutazione del valore di rimborso per 12 Comuni in luogo dei 10 previsti a termini di contratto per la liquidazione della prima rata di acconto è derivata da una propria valutazione del Consorzio C.R.G. e non ha dato luogo ad alcuna criticità ai fini del corretto adempimento della prestazione.

I Comuni di Bagnaria Arsa, Cervignano del Friuli e Gonars non risultano presenti nell'elenco di cui all'arti del Capitolato prestazionale in quanto, alla data dell'espletamento della procedura di affidamento del servizio in argomento, non avevano effettuato la delega alla Stazione appaltante per la valutazione del valore di rimborso.

Sulla base di quanto esposto dal Consorzio C.R.G. alla pag. 1 del punto T.2 dell'offerta tecnica (cfr. documento inviato con nota prot. 19492 AMB/GEN del 16.04.2019), il Consorzio medesimo, al fine di agevolare il percorso di definizione della documentazione necessaria per la procedura di gara, ha inteso produrre la documentazione relativa alla valutazione del valore di rimborso anche per i Comuni di Bagnaria Arsa e Gonars, quest'ultimo in luogo di Cervignano del Friuli (citato nell'offerta tecnica), i quali hanno deciso di delegare la Stazione appaltante in un secondo momento rispetto agli altri Comuni e comunque successivamente all'espletamento della procedura di affidamento del servizio in argomento.

Per quanto concerne il Comune di Cervignano si chiarisce che, nell'ambito della prestazione del Consorzio C.R.G., l'esame degli atti relativi al Comune medesimo per le finalità della procedura di gara, ha evidenziato che il Comune non avrebbe dovuto predisporre una valutazione del valore di rimborso in quanto proprietario degli impianti di distribuzione del gas; infatti il valore di rimborso è determinato qualora ai fini della gara si debba effettuare il trasferimento di proprietà delle reti dal gestore uscente a quello entrante.

2. A chiarimento di quanto esposto dalla nota consortile di data 13.07.2018, acquisita al prot. della Provincia di Udine con n. 2620 di pari data, ed ai fini dell'accertamento dell'avvenuto adempimento dei contenuti del contratto di servizio, si rappresenta che le relazioni tecniche prodotte dal Consorzio C.R.G. risultano conformi alle attività previste dal Capitolato prestazionale, avendo le stesse esaminato gli atti concessori e deliberativi comunali, i dati delle consistenze degli impianti e tariffari forniti dai gestori, ed avendo le medesime accertato la puntuale applicazione delle informazioni, dei disposti contrattuali e delle modalità di calcolo ai fini della definizione del valore di rimborso degli impianti. La particolare casistica riscontrata per i Comuni in cui le reti gas sono gestite da AcegasApsAmga, ossia la presenza di atti deliberati comunali di approvazione del valore di rimborso degli impianti, antecedenti la pubblicazione del DM 226/2001, comporta proprio per l'intervenuta approvazione l'inattuabilità di un contraddittorio. Come riporta 'sempre la citata nota del Consorzio C.R.G.,

per alcuni aspetti attinenti alla chiusura del rapporto con il gestore, comunque analizzati dal Consorzio C.R.G. con il referente del gestore AcegasApsAmga, in sede di redazione dei verbali di condivisione saranno riportate le debite conclusioni. I predetti verbali attengono ad una fase successiva alla prestazione richiesta ai fini della liquidazione del secondo acconto.

3. Da ultimo, per quanto riguarda l'osservazione sulla mancata indicazione della causale dell'IVA sul mandato, si evidenzia che la stessa è riportata nell'allegato contabile, parte integrante del decreto 3571/2018, entrambi già inviati. Si allega ancora, ad ogni buon conto, la schermata di COSMO nella quale si evincono sia il numero di mandato di Tesoreria che l'indicazione del dettaglio delle ritenute effettuate (I22 – IVA 22%). Nell'ambito del progetto SIOPE+, a regime per la Regione dal 1° gennaio 2018, il servizio di intermediazione tecnologica verso la piattaforma SIOPE+ degli Ordinativi di Pagamento e Incasso (OPI) è stato affidato (da INSIEL) alla società UNIMATICA. La stampa dell'OPI viene quindi prodotta nell'applicativo di Unimatica e riporta i dati obbligatori.

Per l'importo della ritenuta la procedura di tesoreria prevede la produzione di un avviso d'incasso (provvisorio di entrata), che viene riscosso con reversale sul capitolo 1820/E; il versamento all'erario dell'IVA viene effettuato successivamente e cumulativamente alle scadenze previste, a valere sul capitolo 1820/S tramite F24 EP.

Con nota prot. n. 10718/P dd. 14/5/2019, assunta al protocollo al n. 1738 dd. 14.5.2019, la Direzione centrale finanze e patrimonio trasmetteva la documentazione attestante l'avvenuto versamento dell'IVA all'Erario.

Conclusioni:

Sulla base degli elementi forniti dall'Amministrazione il procedimento di emissione del titolo di spesa all'esame appare regolare.

Titolo di spesa oggetto di controllo: n. 2018/29605

Missione 13: "Tutela della salute"

Programma 01: "Servizio sanitario regionale - finanziamento ordinario corrente per la garanzia dei lea"

Titolo: 1 - Spese correnti

Capitolo di spesa: 5018

Denominazione: Rimborsi agli enti del servizio sanitario regionale degli oneri sostenuti per i ricoveri umanitari

Codice IV livello Piano dei conti: U.1.04.01.02.000 - Trasferimenti correnti a Amministrazioni Locali

Norme di riferimento del capitolo: l. 23.12.1978 n. 833; art. 6, c. 6, l.r. 21.7.1992 n. 21; art. 9, c. 3, l.r. 21.7.1992 n. 21, come sostituito dall' art. 10, c. 6, l.r. 2001 n. 8; Titolo I del decreto legislativo 15.12.1997 n. 446; art. 6, c. 1, l.r. 12.2.1998 n. 3; art. 50, l.r. 20.4.1999 n. 9, come sostituito dall' art. 4, c. 20, l.r. 26.2.2001 n. 4; art. 8, c. 1, l.r. 13.9.1999 n. 25; art. 5, c. 2, l. 3.12.1999 n. 493; art. 3, commi 12, 15, 16, 18, l.r. 22.2.2000, n. 2; art. 4, c. 54, l.r. 26.2.2001 n. 4; art. 6, c. 6, l.r. 2001, n. 8 come sostituito dall' art. 19, c. 3, lettera d), l.r.

17.8.2004 n. 23; art. 1, c. 2, l.r. 27.11.2001, n. 25; art. 5, commi 6, 10 e art. 5, c. 7, l.r. 25.1.2002, n. 3, come modificato da art. 8, c. 3, l.r. 30.4.2003, n. 12; art. 3, c. 3, l.r. 23.8.2002, n. 23; art. 3, c. 3, l.r. 20.8.2003, n. 14; artt. 11, 30, c. 3, l.r. 26.10.2006, n. 19; art. 3, c. 1, l.r. 20.8.2007, n. 22; art. 9, c. 8, l.r. 30.12.2008, n. 17; l.r. 26.3.2009, n. 7; art. 9, c. 3, art. 10, l.r. 23.7.2009, n. 12; art. 8, c. 12, l.r. 29.12.2010, n. 22; art. 8, c. 1, l.r. 11.8.2011, n. 11; artt. 4, 10, l.r. 14.7.2011, n. 10; art. 8, c. 17, l.r. 11.8.2011, n. 11; art. 7, c. 1, l.r. 29.12.2011, n. 18; art. 8, c. 2, l.r. 6.8.2015, n. 20; art. 13, c. 1, l.r. 10.11.2015, n. 26; art. 21, c. 5, l.r. 9.12.2015, n. 31;

Mandato: n. 29605

Data pagamento: 06/06/2018

Importo pagato: € 20.176,20 (gestione residui)

Esercizio di provenienza fondi: 2017

Codice gestionale: U.1.04.01.02.014 - Trasferimenti correnti a Istituti di ricovero e cura a carattere scientifico pubblici n.a.f.

Struttura regionale di riferimento: Direzione centrale Salute, integrazione socio sanitaria, politiche sociali e famiglia – Area servizi assistenza ospedaliera (di seguito indicata per brevità anche come AREA)

Tipologia di spesa e momento gestionale dell'ordinativo rispetto all'intera procedura:

Rimborsi agli enti del Servizio sanitario regionale degli oneri sostenuti per i ricoveri umanitari ai sensi del regolamento approvato con d.p.reg. 19 maggio 2016, n.0104/pres. Pagamento rimborso.

Norme di riferimento della procedura di spesa:

D.lgs. n. 118/2011 (armonizzazione contabile); legge regionale n. 21/2007 (norme in materia di contabilità regionale); legge regionale 10/11/2015, n. 26 (disposizioni in materia di programmazione e contabilità e altre disposizioni finanziarie urgenti); legge regionale n. 46/2017 (bilancio di previsione 2018-2020); art. 9, commi 11-13, legge regionale 09/08/2018, n. 20 (assestamento del bilancio per gli anni 2018-2020); dell'articolo 21, c. 5 della legge regionale 09/12/2015, n. 31 (norme per l'integrazione sociale delle persone straniere immigrate); d.p.reg. 19/05/2016, n. 0104/pres. (criteri e modalità per l'autorizzazione dei ricoveri e delle prestazioni connesse a favore di cittadini stranieri).

Descrizione della spesa effettuata con l'ordinativo:

Rimborso degli oneri sostenuti per i ricoveri umanitari ai sensi del regolamento approvato con d.p.reg. 19 maggio 2016, n.0104/pres. all'Istituto di Ricovero e Cura a carattere Scientifico materno-infantile Burlo Garofolo Ospedale – Trieste per ricovero di due pazienti stranieri-H.R.H nato il 10/07/2009 in Iraq e A.H.S. nato il 30/01/2005 in Iraq.

Regolarità formale della documentazione, congruità della classificazione, rispetto dei principi contabili: sono presenti in atti:

- verbale della seduta del 18/04/2017 della Regione Friuli Venezia Giulia - Commissione per la valutazione delle domande di ricovero umanitario (prot. n. 0007886/A/SPS/ del 21/04/2017 della Direzione centrale Salute, integrazione socio sanitaria, politiche e famiglia) di valutazione, tra l'altro, della richiesta di autorizzazione ai ricoveri umanitari dell'I.R.C.C.S.

materno infantile Burlo Garofolo per prestazioni da erogarsi al paziente H.R.H. nato il 10/07/2009 in Iraq;

- decreto del Direttore centrale sostituto della Direzione centrale Salute, integrazione socio sanitaria, politiche sociali e famiglia n. 600/SPS del 27/04/2017 con oggetto *Articolo 21, comma 5, della legge regionale 31/2015. D.P.Reg. n. 0104/Pres. del 19 maggio 2016, recante criteri e modalità per l'autorizzazione dei ricoveri e delle prestazioni connesse a favore di cittadini stranieri, provenienti da paesi non appartenenti all'Unione europea. Autorizzazioni al ricovero per l'anno 2017*, con il quale si è autorizzato, tra l'altro, il ricovero umanitario per l'anno 2017 presso l'Azienda Universitaria sanitaria integrata di Trieste del paziente H.R.H. nato in Iraq per una spesa prevista di ricovero pari a Euro 13.709,00 e il ricovero umanitario per l'anno 2017 presso l'I.R.C.C.S. materno infantile Burlo Garofolo - Trieste del paziente H.K.H. nato in Iraq per una spesa prevista di ricovero pari a Euro 9.984,00;

- nota dell'I.R.C.C.S Burlo Garofalo di Trieste prot. n. 2017/0008379 del 06/10/2017, trasmessa a mezzo posta elettronica certificata, di invio della richiesta di rimborso delle spese sostenute per il ricovero di H.R.H nato il 10/07/2009 in Iraq per Euro 10.980,20;

- verbale della seduta del 13/11/2017 della Regione Friuli Venezia Giulia - Commissione per la valutazione delle domande di ricovero umanitario (prot. n. 0019941/SPS del 29/11/2017 della Direzione centrale Salute, integrazione socio sanitaria, politiche e famiglia) di valutazione, tra l'altro, della richiesta di autorizzazione ai ricoveri umanitari dell'I.R.C.C.S. materno infantile Burlo Garofolo per prestazioni da erogarsi al paziente A.H.S nato il 30/01/2005 in Iraq;

- decreto del Direttore centrale sostituto della Direzione centrale Salute, integrazione socio sanitaria, politiche sociali e famiglia n. 1746/SPS del 30/11/2017 con oggetto *Articolo 21, comma 5, della legge regionale 31/2015. Regolamento emanato con decreto del Presidente della Regione n. 0104/Pres. del 19 maggio 2016, recante criteri e modalità per l'autorizzazione dei ricoveri e delle prestazioni connesse a favore di cittadini stranieri, provenienti da paesi non appartenenti all'Unione europea. Autorizzazioni a ulteriori ricoveri per l'anno 2017 - terza autorizzazione*, con il quale si è autorizzato il rimborso, tra l'altro, dell'importo di Euro 9.079,14 a favore dell'I.R.C.C.S. materno infantile Burlo Garofolo per prestazioni erogate al paziente A.H.S. nato in Iraq;

- decreto del Direttore dell'AREA n°1776/SPS del 01/12/2017 con oggetto *Articolo 21, comma 5, della legge regionale 9 dicembre 2015, n. 31. D.P.Reg. n. 0104/Pres. del 19 maggio 2016, recante criteri e modalità per l'autorizzazione dei ricoveri e delle prestazioni connesse a favore di cittadini stranieri, provenienti da paesi non appartenenti all'Unione europea. Impegno delle risorse 2017 - euro 147.426,14 - in favore degli Enti richiedenti del SSR.;*

- nota dell'I.R.C.C.S Burlo Garofalo di Trieste prot. 2018/0000876 del 02/02/2018, trasmessa a mezzo posta elettronica certificata, di invio della richiesta di rimborso delle spese sostenute per il ricovero di A.H.S nato il 30/01/2005 in Iraq per Euro 9.180,00;

- verbale della seduta del 10/05/2018 della Regione Friuli Venezia Giulia - Commissione per la valutazione delle domande di ricovero umanitario (prot. n. 0010047 del 17/05/2018 della Direzione centrale Salute, integrazione socio sanitaria, politiche e famiglia) ;

- decreto del Direttore dell'AREA n. 825/SPS del 31/05/2018 con oggetto *Articolo 21, comma 5, della legge regionale 31/2015. D.P.Reg. n. 0104/Pres. del 19 maggio 2016, recante criteri e modalità per l'autorizzazione dei ricoveri e delle prestazioni connesse a favore di cittadini stranieri, provenienti da paesi non appartenenti all'Unione europea. Decreto di liquidazione e suo trasferimento all'I.R.C.C.S materno infantile Burlo Garofalo (rimborso di euro 20.176,20) ed all'Azienda Sanitaria Universitaria Integrata di Udine (rimborso di euro 12.168,00) di liquidazione e di richiesta di ordinazione del versamento;*

- mandato di pagamento n. 29605 del 05/06/2018;
- ricevuta di pagamento del 06/06/2018;
- nota della Sezione di controllo della Regione Friuli Venezia Giulia prot. n. 0001134 dell'11/04/2019 di richiesta di chiarimenti, documentazione e eventuali deduzioni inerenti le problematiche emerse nel corso del controllo;
- decreto della Direzione centrale Salute, integrazione socio sanitaria, politiche sociali e famiglia n. prot. 722/SPS del 23/04/2019 di correzione di errore materiale contenuto nel dispositivo del decreto del Direttore centrale salute, politiche sociali e disabilità n. 600/SPS del 27/04/2017;
- nota della Direzione centrale Salute, integrazione socio sanitaria, politiche sociali e famiglia - Area servizi assistenza ospedaliera prot. n. 0009375/P del 24/04/2019 con cui vengono forniti chiarimenti, documenti e deduzioni in risposta alla richiesta istruttoria della Sezione prot. n. 0001134 dell'11/04/2019.

Eventuali profili di criticità:

Nel decreto del Direttore centrale Salute, integrazione socio sanitaria e politiche sociali e famiglia n. 600/SPS del 27/04/2017 di autorizzazione ai ricoveri in discorso per l'anno 2017 si riscontra nel dispositivo un errore materiale costituito dall'inversione della sigla indicativa dei pazienti a fronte dei cui ricoveri viene autorizzato il rimborso (il paziente H.R.H. viene erroneamente associato all'Azienda Universitaria Integrata di Trieste anziché all'I.R.C.C.S. Burlo Garofalo, e viceversa per il paziente H.K.H.).

A seguito di nota istruttoria trasmessa dalla Sezione, la Direzione centrale Salute, integrazione socio sanitaria, politiche sociali e famiglia ha provveduto con decreto n. prot. 722/SPS del 23/04/2019 a correggere il citato errore materiale contenuto nel precedente proprio decreto n. 600/SPS del 27/04/2017, pur evidenziando *“che tale errore, meramente materiale, non ha inficiato il successivo decreto di impegno n. 1776/SPS del 01.12.2017, nel quale i nominativi e gli importi sono stati correttamente imputati, né i conseguenti provvedimenti di liquidazione [...]”*.

Relativamente, invece, al procedimento relativo al rimborso a favore dell' I.R.C.C.S. materno infantile Burlo Garofolo dei costi di ricovero del paziente A.H.S. nato in Iraq, si rileva che con il decreto del Direttore centrale sostituto della Direzione centrale Salute, integrazione socio sanitaria, politiche sociali e famiglia n. 1746/SPS del 30/11/2017 si è autorizzato, tra l'altro, il ricovero citato e il conseguente relativo rimborso dei costi all'I.R.C.C.S. materno infantile Burlo Garofolo per Euro 9.079,14. Nel successivo decreto di liquidazione del Direttore dell'AREA - e non del Direttore Centrale - n. 825/SPS del 31/05/2018 si è, tuttavia, disposto per la prestazione citata il rimborso nel maggior importo di Euro 9.180,00, in violazione dell'art. 21, c. 5 della legge regionale 09/12/2015, n. 31, dove si dispone la competenza del Direttore centrale competente in materia di salute e protezione sociale all'autorizzazione dei ricoveri selezionati dalla Commissione sulla base della disponibilità di bilancio annualmente definita. Richiesta di chiarimenti in merito, la Direzione citata, con la nota di deduzione trasmessa in data 24 aprile u.s., ha fatto presente quanto segue: *“La Commissione per la valutazione delle domande di ricovero umanitario si riuniva appositamente in data 10.05.2018 per procedere a una valutazione di conformità dei costi ulteriormente emersi rispetto a quelli originariamente indicati nella richiesta presentata e già autorizzata con decreto del DC sostituto n. 1746/2017/SPS. La Commissione prendeva atto di tale ulteriore spesa, e dichiarava l'accoglimento della richiesta di rimborso del ricovero di A.H.S. Purtroppo - per mero errore materiale nella compilazione del verbale (prot. n. 0010047/A del 17/05/2018) - all'ultima riga della tabella è stato riportato quale “costo ammesso a rimborso”, il costo*

di Euro 9.079,14, indicato nella domanda e nel decreto di autorizzazione del ricovero anziché il costo di Euro 9.180,00 indicato nella richiesta di rimborso. Il carattere di mero errore materiale emerge chiaramente dalla disposizione finale del verbale in cui si dichiara l'accoglimento della richiesta di rimborso.

Con riferimento alla supposta violazione dell'articolo 21, comma 5 della legge regionale 31/2015, a causa di una incompetenza relativa del Direttore di Area, si rileva che la norma citata dispone che Il Direttore centrale competente in materia di salute e protezione sociale, autorizza i ricoveri selezionati dalla Commissione sulla base della disponibilità di bilancio annualmente definita. Si evidenzia che, a seguito della presentazione e disamina delle richieste di rimborso presentate dagli Enti richiedenti i ricoveri nell'anno 2017, si era realizzata un'economia di spesa rispetto alle risorse di Euro 147.426,14, complessivamente previste e impegnate con decreto del Direttore dell'Area servizi assistenza ospedaliera n. 1776/SPS del 01/12/2017 per la suddetta annualità (alla quale afferisce temporalmente la richiesta di ricovero del paziente A.H.S.). In ragione di ciò, considerato che la spesa complessivamente autorizzata per i ricoveri richiesti nell'annualità 2017 non è stata superata, non si è ritenuto necessario provvedere a un nuovo atto autorizzativo da parte del Direttore centrale, essendo rimaste immutate anche le caratteristiche dei ricoveri già autorizzati ed effettuati per i quali è stata presentata la domanda di rimborso."

Con riferimento a quanto rappresentato dall'Amministrazione regionale in merito al procedimento relativo al rimborso dei costi di ricovero del paziente A.H.S. nato in Iraq, si rileva quanto segue:

- l'art. 21, c. 5, della l.r. n. 31/2015 in relazione alle funzioni assegnate alla Commissione in discorso dispone che ("[tale Commissione] seleziona le richieste in relazione alla gravità clinica e alla priorità di intervento."), affidando, invece, l'autorizzazione finale dei ricoveri alla Direzione sulla base della disponibilità di bilancio, escludendo pertanto le valutazioni economico-finanziarie necessarie all'istruttoria dalle funzioni assegnate alla Commissione. In merito, il Regolamento regionale emanato con decreto del Presidente della Regione 19 maggio 2016, n. 0104/Pres. (di seguito indicato anche come Regolamento) in attuazione dell'art.21, c. 5, della l.r. n. 31/2015, all'articolo 6 dispone che " [nella valutazione delle richieste di autorizzazione al ricovero la Commissione] valuta la completezza della documentazione, la sussistenza delle condizioni e dei requisiti previsti dal presente regolamento e provvede a richiedere eventuali integrazioni" (comma 1), "la Direzione comunica al soggetto richiedente l'accoglimento della richiesta o il suo eventuale diniego" (comma 3) e "provvede a indicare l'importo del rimborso assentito per l'intervento, previa verifica della correttezza del "Diagnosis-Related Group" (DRG), correlato alla prestazione di ricovero accolta e alle eventuali ulteriori prestazioni a essa collegate e della disponibilità residua di bilancio." (comma5).

Secondo le norme di disciplina della procedura esaminata non rientrano, pertanto, nella competenza della Commissione valutazioni inerenti alle caratteristiche economico-finanziarie (financo la valorizzazione economica a tariffa D.R.G.) delle domande di autorizzazione al ricovero presentate; ancora, qualora si verifichi la circostanza di una disponibilità finanziaria residua a bilancio che si evidenzi insufficiente alla finanziabilità di tutte le domande di autorizzazione ancora inevase, alla Commissione compete la valutazione di attribuzione di priorità dei ricoveri "sulla base degli elementi clinici" (così l'art. 9, c. 4, del Regolamento), così come nel Regolamento si prevede che "Le richieste sono finanziate sino all'esaurimento delle risorse disponibili. Nel caso di presentazione di più richieste che esauriscono le risorse stanziare, è attribuita priorità alle richieste che coinvolgono pazienti minori e a quelle che

rivestono maggiore carattere di urgenza per il rischio di sopravvivenza o di grave disabilità fisica qualora non sia sottoposto al trattamento richiesto.” (art. 6, c. 4, del Regolamento).

Peraltro apparirebbe non coerente rispetto alle funzioni assegnate alla Commissione dalla normativa legislativa regionale anche l’attribuzione operata dal Regolamento di ulteriori compiti inquadrabili nelle generali funzioni di istruttoria del procedimento, quali la verifica della completezza della documentazione, della sussistenza delle condizioni e requisiti nonché la richiesta di integrazioni (così art. 6, comma 1, del Regolamento).

- Non sembra sostenibile, sotto diverso profilo, l’interpretazione formulata, *ex post*, dall’Amministrazione regionale in merito alla possibilità che nel dare esecuzione al decreto di autorizzazione al rimborso n. 1746/SPS del 30/11/2017 emanato dalla Direzione centrale Salute, integrazione socio sanitaria, politiche sociali e famiglia si potesse dare luogo a compensazioni - in ragione di economie e maggiori spese - all’interno del complessivo importo finanziario di rimborso decretato nell’atto plurimo di autorizzazione di più ricoveri; in senso opposto all’accoglimento di tale interpretazione depongono sia il principio di specificità che regola l’attività autorizzativa, sia la lettera del decreto n. 1746/SPS citato dove - al punto 2 del dispositivo -, nell’indicare per ogni paziente gli importi di spesa a rimborso autorizzati, dispone espressamente, che “sono autorizzati i rimborsi dei seguenti ricoveri negli importi indicati in relazione a ciascuno di essi [...]”.

Nel corso della riunione istruttoria di contraddittorio tenutasi il 15/05/2019 tra questa Sezione e l’Amministrazione Regionale il Direttore Centrale Salute, integrazione socio sanitaria, politiche sociali e famiglia ha annunciato la volontà della Direzione di rivedere l’attuale disciplina del procedimento in esame tenendo conto di quanto rilevato.

Conclusioni:

Sulla base degli elementi forniti dall’Amministrazione il procedimento di emissione del titolo di spesa all’esame appare non pienamente regolare, essendo parzialmente viziato da illegittimità per incompetenza relativa nella fase relativa al procedimento autorizzatorio (sebbene a detta irregolarità si sia data correzione con atto successivo emanato nell’anno 2019). Si osserva inoltre che dalla lettura degli atti esaminati appare opportuno definire meglio le modalità di funzionamento della Commissione istituita *ex art.* 21, c. 5, della l.r. n. 31/2015 al fine di preservarne la natura tecnico-consultiva prevista dalla legge regionale e di operarne adeguata distinzione rispetto al ruolo di responsabile per l’istruttoria e rispetto all’autorità autorizzatoria responsabile per l’adozione del provvedimento finale; ciò, in particolare, per quanto attiene alle operazioni di valorizzazione economica delle attività rimborsabili da autorizzarsi e alla verifica delle coperture di spesa, attività tutte di stretta competenza del Direttore Centrale.

Titolo di spesa oggetto di controllo: n. 2018/50494

Missione 13: "Tutela della salute"

Programma 01: "Servizio Sanitario Regionale - finanziamento ordinario corrente per la garanzia dei lea"

Titolo: 1 - Spese correnti

Capitolo di spesa: 4364

Denominazione: "Attività enti Servizio sanitario regionale - U.1.04.01.02.000 - trasferimenti correnti a amministrazioni locali"

Codice IV livello Piano dei conti: U.1.04.01.02.000 - trasferimenti correnti a amministrazioni locali

Norme di riferimento del capitolo: art. 5, c. 3-bis, l.r. 14.2.2014, n. 1; art. 15, c. 1, l.r. 10.11.2015, n. 26; art. 9, c. 3, l.r. 4.8.2017, n. 31; art. 9, c. 3, l.r. 9.8.2018, n. 20; l. 23.12.1978, n. 833; art. 6, c. 6, l.r. 21.7.1992, n. 21; art. 9, c. 3, l.r. 21.7.1992, n. 21, come sostituito dall' art. 10, c. 6, l.r. 2001, n. 8, titolo I del decreto legislativo 15.12.1997, n. 446; art. 6, c. 1, l.r. 12.2.1998, n. 3; art. 50, l.r. 20.4.1999, n. 9, come sostituito dall' art. 4, c. 20, l.r. 26.2.2001, n. 4; art. 8, c. 1, l.r. 13.9.1999, n. 25; art. 5, c. 2, l. 3.12.1999, n. 493; art. 3, commi 12, 15, 16, 18, l.r. 22.2.2000, n. 2; art. 4, c. 54, l.r. 26.2.2001, n. 4; art. 6, c. 6, l.r. 2001, n. 8, come sostituito dall' art. 19, c. 3, lettera d), l.r. 17.8.2004, n. 23; art. 1, c. 2, l.r. 27.11.2001, n. 25; art. 5, commi 6, 10 e art. 5, c. 7, l.r. 25.1.2002, n. 3 come modificato da art. 8, c. 3, l.r. 30.4.2003, n. 12; art. 3, c. 3, l.r. 23.8.2002, n. 23; art. 3, c. 3, l.r. 20.8.2003, n. 14; artt. 11, 30, c. 3, l.r. 26.10.2006, n. 19; art. 3, c. 1, l.r. 20.8.2007, n. 22; art. 9, c. 8, l.r. 30.12.2008, n. 17; l.r. 26.3.2009, n. 7; art. 9, c. 3, art. 10, l.r. 23.7.2009, n. 12; art. 8, c. 12, l.r. 29.12.2010, n. 22; art. 8, c. 1, l.r. 11.8.2011, n. 11; artt. 4, 10, l.r. 14.7.2011, n. 10; art. 8, c. 17, l.r. 11.8.2011, n. 11; art. 7, c. 1, l.r. 29.12.2011, n. 18; art. 8, c. 2, l.r. 6.8.2015, n. 20.

Mandato: n. 50494

Data pagamento: 29/10/2018

Importo pagato: € 18.750.945,00 (gestione competenza)

Esercizio di provenienza fondi: 2018

Codice gestionale: U.1.04.01.02.017 - Trasferimenti correnti a altri enti e agenzie regionali e sub regionali

Struttura regionale di riferimento: Direzione centrale Salute, politiche sociali e disabilità - Area risorse umane ed economico - finanziarie (di seguito indicata per brevità anche come AREA)

Tipologia di spesa e momento gestionale dell'ordinativo rispetto all'intera procedura:

Finanziamento degli Enti del Sistema sanitario per l'anno 2018 per le attività sovraziendali. Pagamento I^ tranche a favore dell'Ente per la Gestione Accentrata dei Servizi Condivisi (EGAS) - Udine.

Norme di riferimento della procedura di spesa:

D.lgs. n. 118/2011 (armonizzazione contabile); legge regionale n. 21/2007 (norme in materia di contabilità regionale); legge regionale n. 45/2017 (legge di stabilità 2018); legge regionale n. 46/2017 (bilancio di previsione 2018-2020); legge regionale 19/12/1996, n. 49 (norme in materia di programmazione, contabilità e controllo del Servizio sanitario regionale e

disposizioni urgenti per l'integrazione socio-sanitaria); legge regionale 16/10/2014, n. 17 (Riordino dell'assetto istituzionale e organizzativo del Servizio sanitario regionale e norme in materia di programmazione sanitaria e sociosanitaria); legge regionale 10/11/2015, n. 26 (disposizioni in materia di programmazione e contabilità e altre disposizioni finanziarie urgenti).

Descrizione della spesa effettuata con l'ordinativo:

Finanziamento degli Enti del Sistema sanitario per l'anno 2018 per le attività sovraziendali secondo quanto deliberato con d.g.r. del 27/07/2018, n. 1423 di programmazione annuale per l'anno 2018 del Servizio sanitario regionale - pagamento I^ tranche di risorse a favore dell'EGAS.

Regolarità formale della documentazione, congruità della classificazione, rispetto dei principi contabili: sono presenti in atti:

- decreto del Direttore dell'AREA n°1237/SPS del 05/09/2018 con oggetto *DGR 1423/2018: programmazione annuale 2018 del SSR. Prenotazione risorse per le attività sovraziendali;*
- decreto di liquidazione del Direttore del AREA n. 1250/SPS del 07/09/2018 con oggetto *DGR 1423/2018: programmazione annuale 2018 del SSR. Impegno, liquidazione e richiesta ordine di pagamento I^ tranche di risorse per le attività sovraziendali;*
- mandato di pagamento n. 50494 del 12/09/2018;
- ricevuta di pagamento del 29/10/2018;
- nota della Regione Friuli Venezia Giulia - Direzione Centrale Finanze e Patrimonio Prot. n. 0009956 del 02/05/2019 con oggetto "art. 33 D.P.R. 902/1975 sostituito dall'art. 3 D.lgs. n. 125/2003. Dichiarazione di affidabilità del rendiconto generale della Regione per l'esercizio 2018. Capitolo 4364/S riscontro per contraddittorio;
- nota del Direttore dell'AREA prot. n. 0010409 del 13/05/2019, con oggetto *art. 33 D.P.R. n. 902/1975 sostituito da art. 3 D.lgs. n. 125/2003. Dichiarazione di affidabilità del rendiconto generale della Regione per l'esercizio 2018. Trasmissione schede relative ai capitoli oggetto di istruttoria DAS 2018. Riscontro.*

Eventuali profili di criticità:

- Il pagamento della quota di finanziamento per l'anno 2018 per le attività sovraziendali a favore dell'ente EGAS è stato effettuato con evidente e grave ritardo rispetto a quanto richiesto dalle norme vigenti e dalle necessità aziendali ordinarie in ragione delle seguenti cause: l'impegno, la liquidazione e l'ordinativo di pagamento sono stati emessi in esecuzione della deliberazione della Giunta regionale n. 1423 del 27/07/2018 di adozione della programmazione annuale del Servizio sanitario regionale per l'anno 2018; tale deliberazione, tuttavia, è stata approvata dalla Giunta regionale con ampio ritardo e in violazione dei termini perentori previsti dalla normativa vigente, sia regionale (art. 20, commi 4 e 6, della l.r. 19 dicembre 1996, n. 49) che nazionale (decreto legislativo n. 118/2011, che all'art. 32, c. 5, dispone l'adozione del bilancio preventivo entro il 31 dicembre dell'anno precedente alla gestione programmata);

alla citata deliberazione n. 1423/2018, già tardiva, gli Uffici regionali competenti hanno dato esecuzione adottando i relativi atti di impegno, liquidazione e di richiesta di ordine di pagamento a distanza temporale maggiore di un mese di ritardo;

- a fronte del mandato di pagamento emesso dalla Direzione competente il 12/09/2018, il Tesoriere non ha dato corso in data 19/09/2018 alla relativa operazione di pagamento dichiarandone un'impossibilità di esecuzione per insufficiente disponibilità di cassa (errore evidenziato nel report contabile di registrazione dell'impossibilità di esecuzione del pagamento: "sconfinamento capienza di cassa del capitolo: non forzabile"). L'esecuzione del mandato di pagamento è stata compiuta solo il successivo 29/10/2018.

Le circostanze e irregolarità sopra evidenziate hanno determinando l'effetto complessivo di concretizzare l'erogazione del primo pagamento, a titolo di anticipazione, agli Enti del Servizio sanitario regionale del finanziamento delle "attività sovraziendali" a poco più di due mesi dalla conclusione dell'esercizio gestionale, essendo trascorsi sostanzialmente già dieci dodicesimi dell'intera gestione. Analogo fenomeno di tardivo finanziamento regionale delle attività sanitarie sovraziendali è già stato rilevato in precedente analoga attività di controllo svolta con riferimento alla gestione dell'anno 2017, con l'aggravante che relativamente all'anno 2018 alla ancor più rilevante tardività dell'approvazione della programmazione annuale e alla tardività degli atti amministrativi esecutivi si è aggiunta anche la successiva carenza di disponibilità di cassa che ha determinato un ulteriore aggravamento del ritardo.

Il non corretto svolgimento delle fasi di programmazione - finanziamento - gestione appena rilevato, e in continuità con quanto già rilevato relativamente alla gestione 2017, qualifica l'irregolare comportamento gestionale del Servizio sanitario regionale osservato come un comportamento di fatto a carattere fisiologico, con evidenti rilevanti ricadute sull'efficacia ed efficienza dell'azione degli enti gestori, così come evidenziato anche nel corso dell'attività di controllo di gestione svolta nel corso dell'anno 2018 (si confronti la deliberazione di questa Sezione di controllo del 2 luglio 2018, n. FVG/ 33 /2018/SSR, di approvazione della relazione avente per oggetto "Controllo sulla gestione afferente al settore della Sanità regionale per gli anni 2014/2017").

In merito, l'Amministrazione regionale, con recente nota istruttoria del Direttore dell'AREA prot. n. 0010409 del 13/05/2019, ha dichiarato che *"tale dilazione non ha avuto ricadute sull'efficacia ed efficienza degli enti gestori in quanto le situazioni di cassa delle Aziende del SSR, oggetto di monitoraggio mensile da parte della scrivente Direzione, nel corso del 2018 sono risultate sempre positive, consentendo comunque l'avvio e l'attuazione dei singoli interventi, pur in carenza dell'effettiva erogazione finanziaria, senza causare il ricorso ad anticipazioni di cassa da parte dell'Istituto tesoriere né ritardi nei pagamenti dei debiti commerciali."*

L'affermazione dell'Amministrazione regionale appena citata, non appare, tuttavia, sufficiente a mitigare la complessiva valutazione di criticità conseguente al riscontrato non tempestivo finanziamento degli enti, derivante sia dall'inefficienza dell'attività programmatico-esecutiva regionale che dalla mancata tempestiva disponibilità di risorse finanziarie sul capitolo 4364, capitolo avente come destinazione di spesa il generale "finanziamento destinato alla gestione di parte corrente del SSR e soggetto agli atti di programmazione annuale del SSR adottati dalla giunta regionale".

Fermo restando quanto appena esposto, grande rilevanza, tuttavia, appare doversi attribuire al ritardo nel pagamento cagionato dalla mancata pronta esecuzione all'ordinativo di pagamento da parte del Tesoriere, in quanto - secondo quanto esposto dalla Direzione centrale Finanze e patrimonio - la citata non regolare gestione dei processi di pagamento apparirebbe

avere natura non episodica, ma a carattere, invero, generalizzato all'interno della gestione finanziaria regionale.

In merito alla mancata esecuzione dell'operazione di pagamento in data 19/09/2018 da parte del Tesoriere è pervenuta, infatti, la nota prot. 9956 del 02/05/2019 della Direzione centrale Finanze e patrimonio, con la quale si è dichiarato quanto segue:

- “[...] nel corso dell'esercizio finanziario 2018, il servizio di tesoreria svolto da UNICREDIT BANCA S.p.A. per conto dell'Amministrazione regionale come da convenzione stipulata a dicembre 2015, ha subito una significativa modifica organizzativa che ha interessato le strutture di back office dell'Istituto bancario e dalla quale [...] sono derivati disagi e ritardi nei processi di lavorazione [...]”

- “[...] è emersa quindi la necessità di cambiare modalità di trasmissione delle informazioni: la ‘nuova’ modalità di trasmissione degli atti di variazione al bilancio doveva concretizzarsi nell'invio di una comunicazione PEC per ciascuno degli atti medesimi (rapporto “uno a uno”), con conseguente incremento in misura significativa dei tempi di trasmissione e di acquisizione delle variazioni di bilancio inoltrate, nonché delle attività di protocollazione e sistematizzazione della documentazione da parte degli uffici regionali [...]”;

- “[...] lo staff del Ragioniere generale [...] si è dovuto dotare di taluni accorgimenti ed elaborazioni informatiche per tenere sotto controllo, con adeguata efficacia e tempestività, i movimenti di tesoreria. Il confronto con la “scheda stato assestamento” (unica evidenza disponibile degli atti elaborati) ha permesso di intercettare una parte delle incongruenze ed inesattezze accumulate nel tempo [...]”;

- “[...] si sono creati, pertanto, diversi disallineamenti e plurime sovrapposizioni tra l'agire degli uffici regionali e il successivo, ma non conseguente, recepimento da parte della Tesoreria. La difformità nelle reciproche modalità comunicative e l'assenza di spazi dedicati a una reale e proficuo confronto in ordine allo stato e alla qualità delle lavorazioni effettuate in termini di competenza e di cassa, hanno comportato tutta una serie di disagi e di disagi operativi [...]”;

- “[...] in attesa che il Tesoriere ponesse rimedio alle erronee elaborazioni delle proprie scritture contabili e fornisse una situazione delle relative elaborazioni databile “fine luglio 2018”, gli uffici regionali sono stati costretti a dilazionare l'invio delle variazioni contabili autorizzate dalla legge regionale 9 agosto 2018, n. 20 (Assestamento del bilancio per gli anni 2018-2020 ai sensi dell'articolo 6 della legge regionale 10 novembre 2015, n. 26) e recepite nella deliberazione della Giunta regionale n. 1549 di data 10 agosto 2018 di variazione al Bilancio Finanziario Gestionale. Quindi solamente con la comunicazione PEC di protocollo 19981/FIN di data 26 settembre 2018, si è proceduto all'invio in parola; una volta avuto il riscontro (in data 25 ottobre 2018) che tale comunicazione era stata recepita, si è riemesso a pagamento il mandato n. 2018-50494, che è stato processato con esito positivo in data 29 ottobre 2018 [...]”.

Da quanto esposto dall'Amministrazione regionale si evidenzia che all'esecuzione dell'assestamento finanziario del 9 agosto 2018 si è potuto dare corso effettivo finanziariamente solamente a partire dal 25 ottobre, registrando pertanto un notevolissimo ritardo nell'esecuzione delle operazioni di assestamento, e non solo in relazione al Sistema sanitario regionale, ma con riferimento a tutti gli ambiti di competenze che l'assestamento di bilancio ha interessato. Ulteriore, ma non minore, preoccupazione deriva dallo stato del sistema di controlli interni di tesoreria così come rappresentato dal Ragioniere generale, con apparenti rilevanti sintomi di inefficienza e inefficacia.

In data 15/05/2019 ha avuto luogo una riunione istruttoria di contraddittorio tra questa Sezione e l'Amministrazione Regionale. Nel corso di tale riunione il Ragioniere Generale della Regione ha confermato le difficoltà esistenti nei rapporti informativi ed esecutivi di tesoreria intercorrenti tra la propria Direzione Centrale e il Tesoriere; lo stesso Ragioniere Generale,

tuttavia, ne ha indicato l'origine in difficoltà incontrate dal Tesoriere nella gestione delle operazioni per la variazione delle procedure causata dall'applicazione delle disposizioni del d.lgs. n. 118/2011, nonché in modifiche organizzative interne del Tesoriere stesso. Sempre all'applicazione delle disposizioni del d.lgs. n. 118/2011 il Ragioniere Generale ha ricollegato il cambiamento delle modalità di comunicazioni al Tesoriere delle variazioni di bilancio (*"'nuova' modalità di trasmissione degli atti di variazione al bilancio [che] doveva concretizzarsi nell'invio di una comunicazione PEC per ciascuno degli atti medesimi (rapporto "uno a uno")*). Ancora, pur confermando la tardività della ricezione esecutiva da parte del Tesoriere delle variazioni di bilancio approvate in sede di assestamento di bilancio 2018 - ritardo approssimabile in circa due mesi e mezzo - e ammettendo la rilevante numerosità di tali operazioni di variazione tardivamente eseguite, il Ragioniere Generale ha dichiarato che tale ritardo non ha comportato un "blocco" della gestione delle attività collegate alle variazioni di bilancio citate, in quanto generalmente i capitoli oggetto di variazione hanno conservato comunque residua disponibilità anche in assenza degli incrementi previsti dalle variazioni non ancora recepite. Da ultimo, il Ragioniere Generale ha preannunciato un intervento in corso di svolgimento da parte del Tesoriere sui propri sistemi informativi funzionale alla fornitura all'Amministrazione regionale di servizi di accesso in interrogazione informativa alle evidenze dei dati di tesoreria del Tesoriere (tali servizi dovrebbero, secondo il Ragioniere Generale, essere già disponibili entro il mese di maggio 2019).

In relazione a quanto comunicato dal Ragioniere Generale in sede di contraddittorio, la Sezione osserva che la tardività di esecuzione delle variazioni di bilancio 2018 appare comunque significativa sull'attività amministrativa (in ragione di un'impossibilità di esecuzione nel mese di settembre di un'ordinazione di pagamento sul capitolo di spesa n. 4364, capitolo a cui afferisce il quantitativo di risorse per capitolo tra i più rilevanti per il bilancio regionale - ca. 2.385 milioni di Euro di stanziamento consolidato di cassa nell'esercizio 2018- ma che si è evidenziato come incapiente al bisogno).

Su un diverso piano, pur prendendo atto di quanto dichiarato dal Ragioniere Generale in merito alla supposta causa delle criticità esaminate e pacificamente esistenti nei rapporti informativi ed esecutivi di tesoreria regionale, si evidenzia come una valutazione appropriata di tali criticità - sia in termini di cause che di effetti sull'efficacia ed efficienza della gestione e dell'attività di controllo -, abbisognerebbe di ulteriori approfondimenti.

Si apprende comunque positivamente che sono state avviate misure correttive da parte del Tesoriere (intervento di manutenzione software per creazione di servizi di interrogazione passiva dei dati di tesoreria da parte dell'Amministrazione regionale), per cui ci si riserva di effettuare ulteriori valutazioni all'atto della loro realizzazione.

Le difficoltà rilevate nei rapporti informativi ed esecutivi tra Amministrazione regionale e Tesoriere appaiono, infatti, attenerci più piani. Secondo un primo profilo, sicuramente fondamentale si presenta l'esigenza di disponibilità tempestiva e aggiornata di dati e informazioni da parte dell'Amministrazione regionale per un esercizio efficiente ed efficace delle funzioni di vigilanza e controllo sullo svolgimento delle attività del Tesoriere. Rilevante, tuttavia, si presenta anche l'esigenza di dare pronta ed efficiente esecuzione alle disposizioni di variazione di bilancio adottate dal Legislatore regionale. Appare quindi consigliabile un'opera di ripensamento delle modalità di gestione attualmente in essere al fine di individuare potenziali nuove modalità operative, tali da incrementare l'efficienza della gestione per mezzo di un'adeguata valorizzazione dei più idonei servizi informatici di gestione di flussi informativi e documentali resi disponibili dalla disciplina normativa esistente.

Margini di incremento di efficienza nella gestione dei rapporti di tesoreria potrebbero, inoltre, essere perseguiti anche in un miglioramento delle modalità di comunicazione tra Uffici regionali e Tesoriere stabilite convenzionalmente; per tale finalità andrebbero ricercati possibili spazi di adeguamento normativo della disciplina convenzionale, nel rispetto degli obblighi normativi vigenti, concordando eventuali modifiche all'assetto convenzionale che si presentino di reciproco vantaggio nel miglioramento dell'economicità, efficienza e efficacia dei processi.

- La classificazione negli atti esaminati dell'imputazione contabile di V livello (U.1.04.01.02.017 - Trasferimenti correnti a altri enti e agenzie regionali e sub regionali) non appare conseguente alla natura dell'Ente beneficiario, tenuto conto che ai sensi degli articoli 3 e 7 della l.r. n. 17/2014 nel testo *pro tempore* vigente l'EGAS era ente del Servizio sanitario regionale ed era disciplinato dalle vigenti disposizioni di legge concernenti le aziende unità sanitarie locali di cui al decreto legislativo 502/1992, svolgendo concrete attività di prestazione sanitarie e sociosanitaria a rilevanza sanitaria e di acquisto di servizi sanitari.

Si prende atto, tuttavia, di come tale criticità appaia implicitamente risolta per il futuro, secondo quanto comunicato nella nota della Direzione centrale Salute, politiche sociali e disabilità del 31/01/2019 - prot. Direzione n. 0002848 -, dove si precisa che "l'art. 11 della legge regionale 17 dicembre 2018 n. 27, recante "Assetto istituzionale e organizzativo del Servizio sanitario regionale", ha disposto che dal primo gennaio 2019 l'Azienda regionale di coordinamento per la salute (ARCS) succede nel patrimonio e nelle funzioni dell'Ente per la gestione accentrata dei servizi condivisi che è contestualmente soppresso. La nuova Azienda è stata accreditata in IPA come Azienda sanitaria della Regione e, pertanto, il V livello del piano dei conti assegnato è quello delle Aziende sanitarie" (la citata nota della Direzione centrale Salute, politiche sociali e disabilità è stata trasmessa in allegato alla nota della Regione FVG - Direzione centrale finanze e patrimonio prot. n. 0002840 del 06/02/2019 - prot. Sezione n. 347 dd. 06/02/2019).

Conclusioni:

Sulla base della documentazione acquisita il procedimento di emissione del mandato di pagamento all'esame appare non pienamente regolare.

Si rileva, infatti, la non puntuale effettuazione del pagamento esaminato rispetto alla tempistica prevista per la gestione della programmazione aziendale e regionale degli enti del S.S.R. in relazione sia alla deliberazione n. 1423 del 2018 che alla normativa regionale per il processo programmatico annuale del Sistema sanitario regionale. La tardività del pagamento in ragione della mancata tempestiva eseguibilità da parte del Tesoriere, unita ai citati fenomeni determina una ricaduta negativa sull'efficacia e efficienza della gestione. Ulteriore motivo di preoccupazione deriva dallo stato del sistema di controlli interni di tesoreria rappresentato dall'Amministrazione regionale; l'esposizione operata dalla Direzione centrale Finanze e Patrimonio appare, infatti, denotare un quadro di funzionamento di tale sistema di controlli e, in generale, delle modalità di gestione dei rapporti informativi tra Amministrazione regionale e Tesoriere caratterizzato da aspetti di criticità.

Appare, pertanto, opportuno un riesame delle modalità di funzionamento dei rapporti di tesoreria allo scopo di individuare potenziali nuove modalità operative, tali da incrementare l'efficienza della gestione per mezzo di un adeguata valorizzazione dei più idonei servizi informatici di gestione di flussi informativi e documentali, nonché possibili eventuali

modifiche all'assetto convenzionale che si presentino, nel rispetto degli obblighi normativi esistenti, di mutuo vantaggio nel miglioramento dell'economicità, efficienza e efficacia dei processi.

Titolo di spesa oggetto di controllo: n. 2018/66120

Missione 01: "Servizi istituzionali, generali e di gestione"

Programma 08: "Statistica e sistemi informativi"

Titolo: 2 - Spese in conto capitale

Capitolo di spesa: 327

Denominazione: Spese Piano S.I.I.R. - Altri beni immateriali

Codice IV livello Piano dei conti: U.2.02.03.99.000

Norme di riferimento del capitolo: L.R. 14.7.2011 n. 9 art. 4 comma 2 e L.R. n. 27 del 31.12.2012 art. 12

Mandato: n. 66120

Data pagamento: 24/10/2018

Importo pagato: € 43.425,95 (residui)

Esercizio di provenienza fondi: 2016

Codice gestionale: U.2.02.03.99.001

Struttura regionale di riferimento: Direzione centrale Funzione Pubblica e Semplificazione - Servizio sistemi informativi e e-government

Tipologia di spesa e momento gestionale dell'ordinativo rispetto all'intera procedura:

Pagamento della fattura INSIEL relativa al saldo, riferito all'anno 2016, per l'attività svolta nell'ambito del Piano operativo S.I.I.R. Regione Enti locali, Rete e Trasversali 2016 - 2018, 2° variazione.

Norme di riferimento della procedura di spesa:

D.lgs. n. 118/2011 (armonizzazione contabile); legge regionale n. 21/2007 (norme in materia di contabilità regionale); legge regionale n. 45/2017 (legge di stabilità 2018); legge regionale n. 46/2017 (bilancio di previsione 2018-2020); legge regionale 14.7.2011 n. 9, art. 4 comma 2 e legge regionale n. 27 del 31.12.2012 art. 12.

Descrizione della spesa effettuata con l'ordinativo:

L'Amministrazione regionale ha provveduto alla liquidazione del saldo dovuto alla società INSIEL per l'attività svolta nell'ambito del Piano operativo S.I.I.R. Regione Enti locali, Rete e Trasversali 2016 - 2018, 2° variazione, avendo accertato la correttezza delle prestazioni ricevute e la conformità a specifici livelli di servizio.

Regolarità formale della documentazione, congruità della classificazione, rispetto dei principi contabili:

Sono presenti in atti:

- delibera della Giunta regionale n. 2293 del 19.11.2015, con la quale è stato approvato il Programma triennale 2016-2018 per lo sviluppo dell'ICT, dell'e-government e delle infrastrutture telematiche, nelle sue 3 parti 1) Regione (Sistema Informativo Amministrazione Regionale) - EELL (Sistema Informativo Amministrazioni Locali) - RETE (Rete Unitaria della Pubblica Amministrazione Regionale), 2) SANITA' (Sistema Informativo Socio Sanitario Regionale), 3) Piano delle infrastrutture per le telecomunicazioni a banda larga, ai sensi dell'art. 3, comma 3, della legge regionale 14.7.2011 n. 9. Il Programma definisce gli interventi da realizzare e i relativi obiettivi e scadenze, i costi di progettazione, realizzazione, gestione e i benefici attesi;
- disciplinare per l'affidamento in house delle attività relative allo sviluppo e gestione del sistema informativo integrato regionale e delle infrastrutture di telecomunicazione da parte della Regione FVG alla società INSIEL s.p.a. Tale documento, ultima versione del disciplinare, è stato approvato, ai sensi dell'art. 9, commi 1 e 2, della legge regionale 14.7.2011 n. 9, con la delibera della Giunta regionale n. 2518 del 22.12.2015, con la quale è stata modificata la DGR n. 559 del 27.3.2015;
- decreto 1375 del 22.9.2015, con il quale, ai sensi dell'art. 1 comma 1 lett. n) del disciplinare di servizio, relativo ai servizi di sviluppo e gestione del SIIR e delle infrastrutture di telecomunicazione, è stata approvata una nuova versione del documento "Regole" che illustra l'iter per la predisposizione del Piano esecutivo e del Piano Operativo;
- decreto 369 del 18.2.2016, con il quale, nel prendere atto che il Piano operativo SIIR Regione, EELL, Rete e Trasversale anni 2016-2018 comporta una quantificazione di spesa complessiva per gli esercizi finanziari 2016, 2017 e 2018 di euro 122.115.506,63, suddivisa tra vari capitoli, provvede alla prenotazione dei fondi per l'esercizio 2016, per euro 42.601.820,17
- decreto n. 431 del 24.2.2016, con il quale è stato approvato il Piano operativo SIIR Regione, EELL, Rete e Trasversale per il triennio 2016-2018 e sono stati impegnati i fondi per l'anno 2016, pari ad euro 42.601.820,17, di cui euro 1.379.944,88 sul capitolo 327;
- decreto n. 1127 del 6.5.2016, con il quale è stata disposta l'integrazione della prenotazione di fondi per la 1° variazione del Piano operativo SIIR 2016-2018;
- decreto n. 1194 del 16.5.2016, con il quale è stata approvata la 1° variazione Piano operativo SIIR 2016 - 2018 e la contestuale integrazione dell'impegno di fondi per gli esercizi 2016, 2017 e 2018, pari a complessivi euro 83.455.050,09, di cui euro 3.420.132,81 per il capitolo 327;
- decreto n. 3061 del 21.11.2016, con il quale è stata approvata la 2° variazione Piano operativo SIIR 2016 - 2018 e la contestuale integrazione dell'impegno di fondi per gli esercizi 2016, 2017 e 2018, pari a complessivi euro 12.971.530,07, di cui euro 1.533.004,14 per il capitolo 327;
- decreto n. 3068 del 22.11.2016, con il quale sono stati effettuati disimpegni agli impegni di spesa su vari capitoli (escluso il cap. 327), nell'ambito del Piano operativo SIIR 2016-2018, esercizi finanziari 2016, 2017 e 2018, per un totale di euro 562.170,752;
- decreto n. 3070 del 22.11.2016 di approvazione della 2° variazione del Piano operativo SIIR 2016-2018 e contestuale integrazione impegno fondi per gli esercizi 2016, 2017 e 2018 per un totale di euro 13.486.284,65, di cui euro 1.533.004,14 sul capitolo 327;
- Piano operativo SIIR - Regione Enti locali rete trasversale 2016-2018, predisposto dal Coordinamento piani ai sensi dell'art. 12 del Disciplinare, dove sono illustrate le attività del piano operativo (le attività sono codificate con riferimento a quelle previste nella DGR n. 2293/2015), con indicazione del capitolo di spesa e della modalità di fatturazione;
- Piano operativo SIIR - Regione Enti locali rete trasversale 2016-2018, 1° variazione;
- tabelle di confronto tra Piano operativo 2016-2018 e 1° variazione;

- Piano operativo SIIR 2016-2018, 2° variazione;
- legenda stampe di confronto e tabelle di confronto tra 1° e 2° variazione del Piano operativo Piano operativo SIIR anni 2016-2018;
- decreto di liquidazione n. 548 del 12.10.2018, con il quale è stata disposta la liquidazione a saldo della fattura INSIEL di euro 35.595,04 e IVA pari ad euro 7.830,91, per un totale di euro 43.425,95, relativa ad attività svolte nell'ambito del Piano operativo SIIR Regione EELL, Rete e Trasversali 2016-2018, 2° variazione (le attività sono specificate nelle lettere di conclusione attività, inviate dalla società INSIEL all'amministrazione regionale), con contestuale accertamento di conformità a quanto dovuto. Alla spesa si fa fronte, sul capitolo 327 gestione residui 2016, con l'impegno assunto con il decreto n. 431/2016;
- mandato di pagamento sul cap. 327 con riferimento al decreto n. 548/2018, per euro 43.425,95, nel quale risulta che il decreto primario è il n. 431/2016 e che l'oggetto del decreto è "pagamento della fattura INSIEL - saldo 2016, Piano operativo 2016-2018 2° variazione";
- nota INSIEL prot. n. 8910 del 20.12.2017, con la quale la società INSIEL ha comunicato la conclusione dell'attività "Verifica banche dati di partenza e rielaborazione indicatori Carta Natura" in scadenza a ottobre 2017 (nel Piano operativo la scadenza prevista era febbraio 2017);
- nota INSIEL prot. 8971 del 22.12.2017, con la quale la società INSIEL ha comunicato la conclusione dell'attività "Prototipo per la gestione delle forniture a rimborso" in scadenza a dicembre 2016;
- nota INSIEL prot. n. 145 del 9.1.2018, con la quale la società INSIEL ha comunicato la conclusione dell'attività "Attività professionale INSIEL per affiancare ed avviare le ATER in team", in scadenza a dicembre 2017;
- nota INSIEL prot. 1255 del 13.2.2018, con la quale la società INSIEL ha comunicato la conclusione dell'attività "Stampa e postalizzazione di patenti di servizio", in scadenza a dicembre 2017;
- nota INSIEL prot. 1257 del 13.2.2018, con la quale la società INSIEL ha comunicato la conclusione dell'attività "Consulenza tecnica agli utenti", in scadenza a dicembre 2017;
- fattura della società INSIEL informatica per il sistema degli enti locali s.p.a. dell'importo di euro 43.425,95 (di cui euro 35.595,04 imponibile ed euro 7.830,91 per IVA), ad oggetto: "Sistema informativo integrato regionale - anno 2016 - cap. 327";
- tabella riassuntiva delle attività svolte da INSIEL, con il relativo importo fatturato (euro 56,90, euro 280,00, euro 8.789,84, euro 6.739,30 e euro 19.729,00, per un totale di euro 35.595,04) e note INSIEL di conclusione attività;
- decreto n. 90 del 13.1.2017 della Presidenza della Regione, Direzione generale, Servizio sistemi informativi ed e-government, con il quale è stato disposto di conservare in conto residui sul capitolo 327 l'importo di euro 3.756.327,35 e reimputare all'esercizio 2017 l'importo di euro 110.668,90. Nell'Allegato 2 "riaccertamento ordinario dei residui passivi 2017" alla deliberazione della Giunta Regionale n. 910 del 13.4.2018, risultano gli importi confermati sul capitolo 327 (decreto primario n. 431/2016).

Eventuali profili di criticità

Il mandato di pagamento, oggetto di controllo, a favore della Società INSIEL, riguarda la liquidazione per diverse attività svolte dalla Società, nell'ambito dell'attuazione del Piano Operativo SIIR. Per quanto riguarda l'attività svolta da INSIEL, di cui alla nota prot. 8971 del 22.12.2017, si rileva che la lettera di conclusione attività è stata inviata dalla Società con notevole ritardo, dal momento che l'attività in questione è stata conclusa nel dicembre 2016. In merito, l'Amministrazione regionale ha affermato che il ritardo può essere ascrivibile alla mancata apposizione di firme in tempi congrui o alla necessità di completare la documentazione.

Per quanto riguarda le note INSIEL di conclusione delle attività prot. n. 8910 del 20.12.2017, n. 145 del 9.1.2018, n. 1255 del 13.2.2018 e n. 1257 del 13.2.2018, considerato che la liquidazione fa riferimento all'impegno di spesa, formalizzato con il decreto n. 431/2016, riferito al solo anno 2016 e di cui era stato previsto lo svolgimento nel piano operativo 2016-2018, si rileva che, nelle lettere, risulta che le attività si riferiscono al Piano SIIR 2017-2019, invece che al Piano SIIR 2016-2018 e, secondo quanto attestato dalla Società, sono state concluse nei termini stabiliti, cioè a ottobre 2017, anche se nel Piano operativo era prevista la scadenza di febbraio 2017 (nota INSIEL prot. 8910) e a dicembre 2017 (le altre note INSIEL). Per le attività di cui alle note 1255 e 1257 era previsto il medesimo importo di spesa per ciascun anno dal 2016 al 2018, per le attività di cui alle note 8910 e 145 era stato quantificato l'importo di spesa per l'anno 2016 e 2017.

Il Servizio regionale competente, interpellato su queste problematiche, ha inviato 2 e-mail in data 10.4.2019, nelle quali si informa che, la conclusione di alcune attività previste nel Piano operativo SIIR 2016-2018 è stata anticipata nel successivo Piano SIIR 2017-2019. Trattandosi di attività che si sviluppano su più esercizi (periodo dal 1.1.2016-31.12.2017), le attestazioni che dichiarano l'effettiva conclusione dell'attività sono quelle relative alla scadenza ultima ufficiale, "le quali implicitamente dichiarano di conseguenza concluse anche quelle relative alla scadenza infrannuale dell'anno precedente". A completamento della documentazione, l'Amministrazione regionale ha inviato altre note INSIEL, con le quali la società aveva precedentemente dichiarato la conclusione delle attività svolte nell'anno 2016 e che sono state prese in considerazione per il pagamento in oggetto. Peraltro, una delle attività era stata già fatturata, con stato d'avanzamento lavori riferito alla parte svolta nell'anno 2016, con la previsione di fatturare il saldo a conclusione dell'attività.

Con la nota istruttoria della Sezione di controllo prot. 1069 del 10.4.2019, è stato richiesto all'Amministrazione regionale di esplicitare il percorso motivazionale, sorretto da eventuale documentazione a supporto, che ha portato all'effettuazione del pagamento.

Con nota prot. 10566 del 17.4.2019, l'Amministrazione regionale, con riferimento alla richiesta istruttoria di questa Sezione, ha esposto l'iter procedurale seguito, ribadendo che, trattandosi di attività che si sviluppano su più esercizi, le attestazioni inviate dalla società INSIEL, che dichiarano l'effettiva conclusione delle attività stesse e relative alle ultime scadenze, "implicitamente, dichiarano di conseguenza concluse anche quelle relative alla scadenza infrannuale dell'anno precedente" (2016). Per tale motivo, secondo l'Amministrazione, nel verbale di verifica/accettazione è stato citato il Piano Operativo SIIR 2017-2019, anche se, in un caso, l'attività relativa all'anno 2016 era stata liquidata pur se non conclusa. Un ulteriore approfondimento con l'Amministrazione regionale ha portato a chiarire che tale liquidazione infrannuale è stata effettuata, poiché, diversamente che con le altre attività, era stato concordato con la Società di procedere al pagamento di una fase dell'attività (facoltà prevista dall'articolo 23 "Fatturazione" del Disciplinare, comma 2 lett. c), a fronte della presentazione di uno stato di avanzamento dei lavori. Pertanto, è stato infine chiarito l'iter procedurale seguito nelle diverse fattispecie.

Conclusioni:

Sulla base degli elementi forniti dall'Amministrazione il procedimento di emissione del titolo di spesa all'esame appare corretta. Tuttavia, si auspica, per il futuro, che l'Amministrazione

regionale adottati misure idonee a fornire una più trasparente e chiara illustrazione delle procedure seguite e delle motivazioni che le supportano.

Titolo di spesa oggetto di controllo: n. 2018/5003760

Missione 08: "Assetto del territorio ed edilizia abitativa"

Programma 01: "Urbanistica e assetto del territorio."

Titolo: 2 - Spese in conto capitale.

Capitolo di spesa: 3356

Denominazione: Contributi annui costanti ai comuni per la riqualificazione dei centri minori, borghi rurali e delle piazze per lo sviluppo ambientale, sociale culturale e turistico.

Codice IV livello Piano dei conti: U.2.03.01.02.000 – Contributi agli investimenti a amministratori locali

Norme di riferimento del capitolo: art. 4, comma 55, l.r. 22.2.2000 n. 2

Mandato: n. 5003760 del 22/2/2018

Data pagamento: 01/03/2018

Importo pagato: € 16.000 (gestione competenza)

Esercizio di provenienza fondi: 2018

Codice gestionale: 2030102003 - Contributi agli investimenti a Comuni

Struttura regionale di riferimento: Direzione centrale infrastrutture e territorio – Servizio edilizia

Tipologia di spesa e momento gestionale dell'ordinativo rispetto all'intera procedura:

il titolo si riferisce al pagamento della sesta rata (settima annualità) di un ruolo di spesa fissa

Norme di riferimento della procedura di spesa:

Decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118 (Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42.); legge regionale 8 agosto 2007 n. 21 (Norme in materia di programmazione finanziaria e di contabilità regionale); legge regionale 8 dicembre 2017 n. 45 (Legge di stabilità 2018); legge regionale 8 dicembre 2017 n. 46 (bilancio di previsione 2018-2020); legge regionale 22.2.2000 n. 2 art. 4, commi da 55 a 57.

Descrizione della spesa effettuata con l'ordinativo:

Pagamento di un ruolo di spesa fissa. Con il decreto n. 4004 del 22.8.2012, è stato concesso a favore del Comune di San Vito al Torre, un contributo costante annuo ventennale di € 16.000 per l'esecuzione di lavori di riqualificazione dei borghi rurali e delle piazze della frazione di Crauglio. Col citato decreto è stato altresì autorizzato il pagamento di € 16.000 relativi alla prima annualità e l'emissione di un ruolo di spesa fisso per il pagamento di € 16.000 per diciannove anni a valere sui corrispondenti capitoli di bilancio degli esercizi dal 2012 al 2030.

Il titolo di spesa oggetto del controllo si riferisce al pagamento della sesta rata (settima annualità) avente scadenza il 1.3.2018.

Regolarità formale della documentazione, congruità della classificazione, rispetto dei principi contabili: sono presenti in atti:

- delibera della Giunta Regionale n. 2249 del 18.11.2011 che ha approvato il programma organico degli interventi da finanziare tra i quali rientra anche quello a favore del Comune di San Vito al Torre;
- decreto n. 4004 del 22.8.2012 che ha concesso a favore del Comune di San Vito al Torre un contributo costante annuo ventennale di € 16.0000 pari all'8% della somma ammessa per l'esecuzione di lavori di riqualificazione dei borghi rurali e delle piazze della frazione di Crauglio e ha autorizzato il pagamento di € 16.000 relativi alla prima annualità e l'emissione di un ruolo di spesa fisso per il pagamento di € 16.000 per diciannove anni a valere sui corrispondenti capitoli di bilancio degli esercizi dal 2012 al 2030;
- decreto n. 432 del 19.8.2014 che ha prorogato al 22.10.2015 il termine per l'inizio lavori e al 22.10.2016 il termine per la conclusione dei lavori;
- decreto n. 20 del 13.01.2016 che ha prorogato al 22.12.2016 il termine per l'inizio lavori e al 22.12.2017 il termine per la conclusione dei lavori;
- decreto n. 3044 del 9.5.2017 che ha prorogato al 22.05.2017 il termine per l'inizio lavori e ha confermato il termine per la conclusione dei lavori e per la rendicontazione precedentemente stabiliti.

Con nota prot. n. 946 del 2.4.2019 la Sezione ha chiesto chiarimenti in merito alla modalità di determinazione del contributo pluriennale la cui rata annuale (€ 16.000) è stata calcolata nella misura dell'8% della spesa ammessa (€ 200.000) per numero 20 annualità e di conseguenza l'ammontare complessivo del contributo risulta essere di € 320.000 e pertanto di entità superiore alla spesa ammessa. Inoltre, è stato chiesto se sono state fatte delle verifiche circa il tasso di interesse praticato dalla Cassa Depositi e prestiti per il mutuo contratto dal Comune di San Vito al Torre, se sono stati rispettati i termini di inizio e di fine lavori e se l'Ente ha presentato la rendicontazione ai sensi dell'articolo 42 della lr 7/2000. Infine, è stato chiesto come siano state utilizzate le eventuali economie.

La Direzione centrale infrastrutture e territorio - Servizio edilizia, con nota del 13.4.2019, ha confermato che *“l'importo concesso è stato determinato in attuazione dell'assegnazione disposta dalla Giunta regionale, con atto n. 2249 del 18.11.2011, nel quale era individuato per ogni domanda l'importo richiesto, l'importo finanziato e l'importo pluriennale assegnato. La Direzione ha precisato che non risulta agli atti documentazione specifica attestante la verifica del tasso applicato al mutuo contratto dal Comune di San Vito al Torre, che non è stato acquisito in quanto non costituiva un presupposto del decreto di concessione; al riguardo si deve precisare che la circostanza che l'Ente abbia stabilito di far fronte ai costi di realizzazione dell'intervento mediante un prestito è risultato rilevante nel procedimento solo quale garanzia della concreta possibilità di esecuzione dell'opera (il Comune avrebbe ben potuto legittimamente provvedere mediante l'anticipazione di risorse del proprio bilancio). Va infatti ricordato che i contributi pluriennali concessi ai sensi dell'articolo 4, commi da 55 a 57 della L.R. 2/2000, analogamente ad altri incentivi regionali pluriennali autorizzati frequentemente in passato, costituivano finanziamenti destinati alla “realizzazione di un programma organico di interventi di interesse regionale, al fine di favorire un processo di riqualificazione dei centri minori”. Non erano volti, in base alla previsione normativa, a sostenere i costi per la contrazione di mutui attivati per la realizzazione dell'opera pubblica, come invece in altri casi espressamente indicato nella disposizione che descrive la*

forma di incentivo. La circostanza che, con deliberazione della Giunta regionale, al fine di determinare l'importo del contributo all'atto di prenotazione delle risorse e di approvazione dell'elenco del programma regionale di interventi da realizzare si facesse riferimento ad un ipotetico tasso di interesse legato all'accensione di un prestito, trovava origine nella considerazione che, essendo il beneficio erogato annualmente, l'Ente cui era destinato non acquisiva immediata disponibilità delle risorse necessarie a realizzare l'opera e che in sostanza, la misura percentuale del contributo da applicare sulla spesa ammissibile rappresentasse una forma di attualizzazione (.....) Ciò posto, non si è dato luogo al calcolo dell'ammontare della spesa complessiva sostenuta dal Comune, comprensiva della quota capitale e degli interessi, non essendo tale verifica prescritta dalla normativa di riferimento, mentre si è dato atto, al momento della concessione dell'incentivo, che il quadro economico dell'intervento corrispondeva all'importo di 205.000 euro, maggiore della somma di 200.000 euro indicata quale spesa ammissibile e presa a riferimento per il calcolo dell'incentivo, escludendo di conseguenza la necessità di una sua riduzione rispetto al contributo assegnata dalla Giunta regionale."

Con riguardo al rispetto del termine di inizio e di fine lavori, la Direzione ha precisato che con i decreti n. 432 del 19.8.2014, n. 20 del 13.1.2016 e n. 3044 del 9.5.2017 il termine per l'inizio dei lavori è stato rifissato al 22.5.2017, mentre quello per l'ultimazione è stato portato al 22.12.2017. Inoltre, è stato specificato che *"il termine per l'inizio dei lavori, come da ultimo fissato, risulta essere stato rispettato, essendo pervenuta comunicazione che attesta l'avvenuta consegna dei lavori al 6 aprile 2017, come pure il termine finale, a fronte dell'ultimazione dei lavori al 21.7.2017; di conseguenza, il termine di rendicontazione dell'intervento, fissato allo scadere del secondo anno dalla data di effettiva ultimazione dei lavori risulta ancora pendente ed il Comune potrà provvedere a trasmettere la documentazione necessaria entro il 21 luglio 2019."*

Con riferimento all'utilizzo di eventuali economie è stato chiarito che al momento non è stato possibile accertarne l'esistenza né vi è notizia del loro eventuale utilizzo; tali informazioni saranno disponibili non appena il Comune di San Vito al Torre trasmetterà la suddetta documentazione a rendicontazione. La Direzione ha però precisato di aver provveduto a trasmettere in data 10.4.2019 una nota di sollecito al fine di accelerare la definizione del procedimento contributivo.

Da ultimo è stato precisato che *"a seguito delle modifiche normative operate dall'art. 5, comma 8 della L.R. 25/2016, l'attuale formulazione dei commi da 55 a 57 dell'articolo 4 della L.R. 2/2000 è sostanzialmente cambiata e prevede solamente incentivi in conto capitale (una tantum)."*

Si osserva che con riferimento alla concessione di contributi pluriennali di cui all'articolo 4, comma 55 e 56 lr 2/2000, è consentito un finanziamento complessivo di entità superiore alla spesa ammessa. Nel caso di specie il costo dell'intervento risulta essere pari a € 205.000, la spesa ammessa è di € 200.000 e l'importo complessivo del contributo è pari a € 320.000 (composto da numero 20 rate annue di € 16.000 cadauna). Nelle premesse della delibera di Giunta regionale di approvazione del programma organico degli interventi da finanziare n. 2249 del 18.11.2011, si afferma che *"la quota del finanziamento pluriennale (...) debba tendenzialmente coprire gli oneri, sia in linea capitale che di interessi, che il Comune realizzatore sostiene per realizzare le opere previste."* Vi è un ulteriore passaggio in cui la Giunta specifica che *"determinando nella misura del 8,0 % la percentuale da usare a base di calcolo sulla spesa da ammettere a contributo per la determinazione dell'annualità da assegnare si copre, per buona parte, un mutuo contratto a tasso fisso per venti anni al tasso praticato dalla Cassa Depositi e Prestiti per mutui ventennali a tasso fisso."* Pare, pertanto, che, pur se non previsto dalle norme all'epoca vigenti, la Giunta regionale abbia implicitamente stabilito che i Comuni per la realizzazione delle opere contraessero dei mutui e, quindi, la modalità di calcolo dell'incentivo è giustificata dal maggior costo che i Comuni avrebbero sostenuto per la contrazione di mutui a tasso fisso. Tenendo

conto della indicazioni date dalla Giunta, l'Amministrazione regionale avrebbe dovuto verificare il costo effettivamente sostenuto dal Comune di San Vito al Torre acquisendo il contratto di mutuo e il piano di ammortamento.

La Direzione Centrale infrastrutture e territorio - Servizio edilizia, ha invece affermato che i contributi pluriennali concessi ai sensi dell'articolo 4, commi da 55 a 57 della L.R. 2/2000, non erano volti a sostenere i costi per la contrazione di mutui attivati per la realizzazione dell'opera e il fatto che nella delibera della Giunta regionale si faccia riferimento ad un ipotetico tasso di interesse legato all'accensione di un prestito, trova origine nella considerazione che, essendo il beneficio erogato annualmente, l'ente cui è destinato, non acquisirebbe immediata disponibilità delle risorse necessarie a realizzare l'opera e che in sostanza, la misura percentuale del contributo da applicare sulla spesa ammissibile rappresenterebbe una forma di attualizzazione. Pur volendo tener conto dei chiarimenti forniti dalla Direzione regionale, non si può tuttavia non considerare che la crisi economica degli ultimi anni ha fatto sì che i tassi di interesse siano relativamente bassi. In particolare, nel settembre 2012 (data di concessione del contributo al Comune di San Vito al Torre) il tasso di interesse di riferimento della BCE era pari all'1% e il tasso di interesse legale in Italia era pari all'2,5%, mentre nel 2019 il tasso di riferimento della BCE è pari allo 0% e il tasso legale in Italia è dello 0,8%. Pertanto, in ogni caso, le considerazioni relative all'attualizzazione del contributo sarebbero valide se al termine del periodo di contribuzione venisse fatto un conteggio che tenesse conto dei tassi di interesse succedutisi negli anni che potrebbe comportare una rideterminazione dell'ammontare del contributo. In caso contrario, la conseguenza di tale forma di contribuzione, fa sì che alla fine del periodo si finanzi un intervento in misura maggiore di quanto effettivamente sostenuto. Sull'argomento si richiama quanto già osservato nelle relazioni sulla dichiarazione di affidabilità del rendiconto regionale per l'anno 2016 (cfr. pag. 57, 165 e 166) e per l'anno 2017 (cfr. pag. 50, 51 e 173). Va infine evidenziato anche il fatto che detta modalità di calcolo rischia di creare una disparità di trattamento tra coloro che percepiscono il contributo in conto capitale e coloro che invece lo percepiscono in annualità costanti laddove, in quest'ultimo caso, l'ammontare dell'intero contributo è più alto.

In data 14.5.2019, il Direttore del Servizio Edilizia ha trasmesso alla sezione delle ulteriori osservazioni. In primo luogo, è stato ribadito che la lr 2/2000, istitutiva del contributo in oggetto, ha subito negli anni numerose modifiche fino alla sua integrale sostituzione avvenuta con l'approvazione dell'articolo 5, comma 8 della legge regionale 29 dicembre 2016 n. 25. Sono stati ricordati alcuni casi simile a quelli oggetto dell'attuale controllo (cap 5192, DAS 2010, capitolo 640 DAS 2016 e capitolo 646 DAS 2017) per i quali è stata riconosciuta, da parte della Sezione, la correttezza dell'operato dell'Amministrazione regionale con la raccomandazione di un diverso modo di agire per i nuovi procedimenti contributivi. A tale riguardo, con particolare riferimento ai capitoli 640 e 646, si osserva che la modalità di determinazione del contributo era stata determinata dalla legge mentre nel caso di specie l'ammontare del contributo è stata deciso dalla Giunta regionale con delibera.

Con riferimento alla mancata acquisizione del contratto di mutuo, il Direttore del Servizio ha confermato che gli uffici regionali hanno operato nel rispetto delle norme all'epoca vigenti.

In merito al calcolo del contributo è stato ribadito che *"il meccanismo di calcolo adottato per stabilire l'importo dell'incentivo non era volto ad evitare un finanziamento in misura maggiore di quanto effettivamente sostenuto, o meglio, documentato, dovendo invece compensare il maggior "costo", non necessariamente quantificabile esattamente, derivante dalla mancanza della pronta disponibilità delle somme erogate nel corso di un ventennio in luogo che in unica soluzione."*

A riguardo della disparità di trattamento, il Direttore di servizio ha precisato che con riferimento al canale contributivo di cui alla l.r. 2/2000, negli ultimi diciannove anni sono state definite centinaia di posizioni, mentre ne restano pendenti circa una settantina. A detta del Direttore, se si operasse una rideterminazione del contributo solo nei confronti delle posizioni ancora pendenti, si rischierebbero una disparità di trattamento e l'Amministrazione regionale potrebbe incorrere a potenziali rischi di impugnazione dei provvedimenti correttivi.

In sede di contraddittorio tenutosi in data 15 maggio 2019 è stato ribadito da parte dell'Amministrazione regionale che la norma in oggetto è stata abrogata e che in futuro verranno erogati solamente contributi *una tantum*.

Conclusioni:

Sulla base degli elementi forniti dall'Amministrazione il procedimento di emissione del titolo di spesa appare formalmente regolare. Tuttavia, incidentalmente, si osserva che è stato concesso un contributo in annualità costanti, il cui importo totale supera la spesa sostenuta dal beneficiario. Si ribadisce che un contributo pubblico trova per sua natura il limite nell'ammontare della spesa ammissibile (cfr DAS 2017 pag. 51).

Si apprende positivamente che, a seguito delle modifiche normative operate dall'art. 5, comma 8 della l.r. 25/2016, la formulazione dei commi da 55 a 57 dell'art. 4 l.r. 2/2000 è cambiata e prevede l'erogazione di incentivi *una tantum*.

La Sezione ritiene comunque necessaria maggiore attenzione nel prevedere forme di contribuzione in cui il beneficio economico non ecceda mai la spesa effettivamente sostenuta.

Titolo di spesa oggetto di controllo: n. 2018/77893

Missione 13: "Tutela della salute"

Programma 07: "Ulteriori spese in materia sanitaria"

Titolo: 2 - Spese in conto capitale

Capitolo di spesa: 318

Denominazione: Spese Piano SIIR sanità - software - fondi regionali art. 4, comma 2, l.r. 14.7.2011 n. 9

Codice IV livello Piano dei conti: U.2.02.03.02.000 - Software

Norme di riferimento del capitolo: art. 4, c. 2, l.r. 14.7.2011, n. 9;

Mandato: n. 2018-77893

Data pagamento: 26/11/2018

Importo pagato: € 204.594,00 (gestione competenza)

Esercizio di provenienza fondi: 2018

Codice gestionale: U.2.02.03.02.002 - Acquisto software

Struttura regionale di riferimento: Direzione centrale Salute, politiche sociali e disabilità - Servizio sistema informativo salute e politiche sociali (di seguito indicato per brevità anche come SERVIZIO)

Tipologia di spesa e momento gestionale dell'ordinativo rispetto all'intera procedura:

Acquisto software previsto nel Piano Operativo SIIR Sanità 2018-2020 - rimborso acquisti effettuati nell'anno 2018.

Norme di riferimento della procedura di spesa:

D.lgs. n. 118/2011 (armonizzazione contabile); legge regionale n. 21/2007 (norme in materia di contabilità regionale); legge regionale 10/11/2015, n. 26 (disposizioni in materia di programmazione e contabilità e altre disposizioni finanziarie urgenti); legge regionale n. 45/2017 (legge di stabilità 2018); legge regionale n. 46/2017 (bilancio di previsione 2018-2020); legge regionale 14/07/2011, n. 9 (disciplina del sistema informativo integrato regionale del Friuli Venezia Giulia).

Descrizione della spesa effettuata con l'ordinativo:

liquidazione fattura INSIEL n. 310 dd 12/11/2018 - cap. 318 pdc 002

Regolarità formale della documentazione, congruità della classificazione, rispetto dei principi contabili:
sono presenti in atti:

- decreto del Direttore del Servizio sistemi informativi ed e-government della Direzione Generale n° 1375/DGEN del 22/09/2015 recante *Disciplinare di servizio, relativo ai servizi di sviluppo e gestione del SIIR e delle infrastrutture di telecomunicazione: approvazione di una nuova versione del documento "Regole"*;

- decreto del Direttore del Servizio sistemi informativi ed e-government della Direzione Generale n° 1469/DGEN del 31/05/2017 recante *Disciplinare di servizio, relativo ai servizi di sviluppo e gestione del SIIR e delle infrastrutture di telecomunicazione: approvazione di una nuova versione del documento "Catalogo dei Servizi"*;

- decreto del Direttore del SERVIZIO n°1431/SPS del 20/10/2017 di modifica del Repertorio elaborato dal Servizio sistema informativo salute e politiche sociali approvato con DGR n. 1163/2016, con sostituzione del contenuto della sua Sezione II;

- decreto del Direttore del SERVIZIO n°500/SPS del 21/03/2018 recante *Piano operativo SIIR Sanità per il triennio 2018 - 2020, approvazione ed impegno fondi*;

- lettera dell'Insiel Informatica per il Sistema degli Enti locali S.p.A. (INSIEL) prot. 0006990/ITG del 28/09/2018 di trasmissione dei documenti di rendicontazione delle attività a rimborso riferite al PO SIIR Sanità 2018/2020, con All. 8;

- lettera del SERVIZIO prot. n. 0020685/P dd. 07/11/2018 con oggetto *Piano Operativo SIIR Sanità 2018-2020: Approvazione rendicontazione attività a rimborso e autorizzazione alla fatturazione*;

- fattura di INSIEL n. A52020182200000310 dd. 12/11/2018 per Euro 204.594,00 con causale *Rapp. N. 2018/93 - Cap. 318 / U.2.02.03.02.002*;

- decreto del Direttore del SERVIZIO n. 1688/SPS del 15/11/2018 recante *Piano operativo SIIR Sanità per il triennio 2018-2020 - Cap. 318 - PDC U.2.02.03.02.002- Sviluppi - Rimborsi 2018. Pagamento fattura Insiel n. A52020182200000310 dd. 12/11/2018*;

- mandato di pagamento n. 77893 del 26/11/2018;

- ricevuta di pagamento del 27/11/2018.

Eventuali profili di criticità:

L'imputazione della spesa esaminata trova specifica copertura in apposito capitolo: il 318, denominato *Spese Piano SIIR sanità - software - fondi regionali art. 4, comma 2, l.r. 14.7.2011 n. 9*; le

utilità conseguenti ai servizi causa del pagamento, pertanto, non determinano la necessità di rimborso alla Regione da parte di Enti del Sistema sanitario regionale.

La modalità di copertura di spesa determinata dal SERVIZIO è legittimata dalla dichiarata inclusione da parte del SERVIZIO delle attività a cui è finalizzata la spesa nel Sistema informativo integrato regionale definito nel *Repertorio* di cui all'art. 4, c. 2, della legge regionale 14 luglio 2011, n. 9, recante *Disciplina del sistema informativo integrato regionale del Friuli Venezia Giulia*. Il citato comma 2 prevede che "I servizi previsti dal SIIR costituiscono servizi di interesse generale e, in quanto resi nell'interesse, in funzione e su incarico della Regione, gravano sul bilancio regionale e sono individuati in apposito Repertorio, approvato dalla Giunta regionale, e sono inerenti la gestione e lo sviluppo del SIIR perseguendo obiettivi di: a) aumento dell'efficacia e dell'efficienza complessiva del sistema; b) razionalizzazione, per il sistema regionale, degli oneri nel settore ICT; c) sviluppo dell'interoperabilità informatica tra i soggetti facenti parte del SIIR; d) sviluppo uniforme e omogeneo delle funzionalità attinenti al SIIR; e) promozione della trasparenza secondo la metodologia degli open data."

Con deliberazione n. 1163 del 23 giugno 2016 recante *Lr 9/2011, ex art. 4, comma 2 - approvazione "Repertorio"* la Giunta regionale ha stabilito "1. di approvare il *Repertorio* elaborato dal Servizio sistemi informativi ed e-government e il *Repertorio* elaborato dal Servizio sistema informativo salute e politiche sociali, allegati quali parti integranti e sostanziali alla presente delibera, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 4, comma 2, della l.r. 9/2011", disponendo altresì che "con successivi decreti del Direttore del Servizio competente in materia di ICT ed e-government e del Servizio competente in materia di sistema informativo sanitario e sociosanitario si potrà provvedere all'aggiornamento dei Repertori di cui al punto 1."

Con tale deliberazione, pertanto, la Giunta regionale ha affidato ai due Uffici regionali competenti - il Servizio sistemi informativi ed e-government e il Servizio sistema informativo salute e politiche sociali - piena e indefinita potestà di inclusione nei citati *Repertori* di attività acquistate da Insiel S.p.a. nel proprio ambito di competenza ai fini della loro esclusione dall'obbligo di rimborso da parte di enti esterni all'Amministrazione regionale.

Facendo seguito alla delega conferita dalla Giunta regionale, con decreto n°1431/SPS del 20/10/2017 il Direttore del SERVIZIO ha modificato, sostituendolo, il citato *Repertorio* nelle parti di propria competenza; allo stato attuale sono incluse nel *Repertorio*, e quindi escluse da obbligo di rimborso da parte degli Enti, molte attività. Tra le attività incluse nel repertorio - e escluse pertanto dall'obbligo di rimborso da parte degli Enti - acquistate da INSIEL con l'attività sottostante al pagamento in esame si annoverano, a titolo di esempio, quelle di: "Attività di *porting* dei siti aziendali di ASUTTS, AAS2, ASS3" (descrivibili come servizi di manutenzione di siti web aziendali); "118 - Sistema CUS per SORES - Evoluzioni funzionali" (descrivibili come servizi software per la gestione del Centro Unico di Soccorso e per la Sala Operativa Regionale Emergenza Sanitaria); "SAS Contextual Analysis" (servizi di data mining).

Ferma rimanendo l'astratta formale regolarità della gestione della procedura di spesa da parte del SERVIZIO derivante dall'inclusione delle citate attività all'interno del *Repertorio* - peraltro definito nei contenuti dallo stesso SERVIZIO -, si annota come appaia di difficile condivisione l'inclusione tra i "servizi di interesse generale" (tali devono essere i servizi ricompresi nel *Repertorio* secondo la citata legge n. 9/2011) di servizi del tipo citato, come ad esempio quelli di manutenzione di siti web aziendali di aziende sanitarie. Dalla delega senza vincoli conferita dalla Giunta al SERVIZIO per la definizione di che cosa sia o meno "servizio di interesse generale" per mezzo della gestione del *Repertorio* appare conseguire una potenziale esclusione di costi per servizi informatici dalle evidenze contabili delle gestioni delle aziende sanitarie.

Tali costi per servizi informatici, essendo di univoca pertinenza di specifiche aziende sanitarie, dovrebbero conseguentemente a tali aziende fare capo, sia per rendere effettiva la necessaria responsabilizzazione della gestione aziendale sulle risorse utilizzate, sia per la necessità di pervenire ad un'adeguata perimetrazione e valorizzazione delle risorse destinate alla gestione sanitaria, anche in funzione del necessario benchmarking economico e di efficienza con le realtà aziendali di altre regioni.

Conclusioni:

Sulla base degli elementi forniti dall'Amministrazione il procedimento di emissione del titolo di spesa all'esame appare regolare.

4 I CONTROLLI INTERNI DELL'AMMINISTRAZIONE REGIONALE - ANNO 2018

Con la legge regionale 13.2.2015 n. 1 *“Razionalizzazione, semplificazione ed accelerazione dei procedimenti amministrativi di spesa”*, Capo IV *“Sistema dei controlli interni dell'Amministrazione regionale”*, è stato ridefinito, con decorrenza dal 1° aprile 2015, il sistema dei controlli interni dell'Amministrazione regionale, che ha preso il posto del sistema di cui alla legge regionale 8.8.2007 n. 21, capo VII *“Controllo interno di ragioneria”*, che regolava, in precedenza, la materia. Come rappresentato nel referto sui controlli interni della Regione relativi all'anno 2015, approvato con deliberazione della Sezione di controllo n. 53 del 16.11.2016, le principali novità rispetto al precedente assetto dei controlli si possono sintetizzare nella eliminazione del controllo preventivo (attestazione di conformità) sulle proposte di deliberazione giuntales; nell'introduzione di una fase consultiva (parere) in merito al rispetto della normativa di riferimento, sui disegni di legge e sui regolamenti; nell'introduzione del controllo preventivo di sola regolarità contabile su atti di impegno di spesa e su atti di liquidazione, di competenza della Direzione centrale finanze e patrimonio; nell'eliminazione del controllo preventivo di regolarità contabile sui titoli di spesa, nell'attribuzione del controllo preventivo di regolarità amministrativa a ciascun centro di responsabilità amministrativa sugli atti di propria competenza, nell'introduzione del controllo successivo di regolarità amministrativa (attraverso le funzioni di internal Audit) sui procedimenti e su specifiche categorie di atti e sui rendiconti delle gestioni fuori bilancio e dei funzionari delegati della Regione e nella previsione del controllo successivo di regolarità contabile sui rendiconti dei funzionari delegati, sui rendiconti delle gestioni fuori bilancio e sui conti giudiziali, di competenza della Direzione centrale finanze e patrimonio.

L'Amministrazione regionale ha illustrato gli esiti e l'entità del controllo interno di regolarità contabile effettuato nell'anno 2018, con la nota descrittiva prot. 0005644 del 13.3.2019 della Direzione centrale finanze e patrimonio *“Analisi della dimensione quantitativa del controllo di regolarità contabile previsti dalla L.R. n. 1/2015 - anno 2018”*. Si tratta di un documento di sintesi che viene ordinariamente inviato alla Sezione regionale del controllo nell'ambito dell'istruttoria finalizzata alla dichiarazione di affidabilità del rendiconto della Regione.

La documentazione attinente al controllo di regolarità contabile esercitato nel 2018 comprende anche le note trasmesse dalla stessa Direzione centrale, con riferimento ai rilievi emessi dalla sede di Trieste della Direzione: nota prot. 007585 del 6.4.2018, relativa ai rilievi emessi nel 1° trimestre dell'anno 2018, nota prot. 0016556 del 26.7.2018, relativa ai rilievi emessi nel 2° trimestre del 2018 e nota prot. 003582 del 18.2.2019, relativa ai rilievi emessi nel 3° e nel 4° trimestre del 2018.

Per quanto riguarda il controllo successivo di regolarità amministrativa, l'Amministrazione regionale ha illustrato i contenuti e i risultati di tale tipologia di attività, effettuata nel 2018, con la trasmissione, con nota prot. 0006956 del 26.3.2019 della Direzione centrale finanze e patrimonio, della *"Relazione sul controllo successivo di regolarità amministrativa nell'esercizio delle funzioni di internal Audit"*. In allegato, è stata inoltre trasmessa la nota prot. 0001820 dell'11.3.2019 della Direzione generale, Presidenza della Regione, relativa agli esiti del controllo di regolarità amministrativa, anno 2018.

A seguito del riscontro di alcune incongruenze tra i dati trasmessi l'anno precedente e quelli presenti nella relazione trasmessa nel corrente anno, con riferimento al campionamento e al controllo degli atti esaminati secondo i criteri di cui al Piano audit 2017, la Direzione centrale finanze e patrimonio, Servizio distaccato di ragioneria, ha inviato la nota prot. 0010682 del 13.5.2019, con la quale sono state trasmesse ulteriori tabelle, ad integrazione della relazione annuale, inviata con la nota prot. 006956 del 23.3.2019.

4.1 Controllo preventivo di regolarità contabile

Nell'anno 2018, il controllo preventivo di regolarità contabile è stato esercitato, per le finalità di cui all'art. 12 comma 1, lett. a) della legge regionale n. 1/2015, ossia garantire la legittimità, la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa, ai sensi degli articoli 14, 15 e 16 della stessa legge regionale, sugli atti di impegno di spesa e sugli atti di liquidazione adottati nel corso del 2018. I criteri del controllo esercitato e l'indicazione degli elementi oggetto di accertamento nell'ambito del controllo preventivo di regolarità contabile, stabiliti dagli art. 14 comma 1 e 15 comma 1 della stessa legge, sono stati integrati con l'art. 1, comma 4 della legge regionale 7.11.2016 n. 16, che ha introdotto, per quanto riguarda il controllo degli atti di impegno, il rispetto delle disposizioni di cui all'art. 73 del d.lgs. n. 118/2011, riguardante il

riconoscimento di legittimità dei debiti fuori bilancio delle Regioni (art. 15, comma 1, lett. *e bis*) della L.R. n. 1/2015).

Le tabelle che seguono sintetizzano i risultati complessivi del controllo interno preventivo di regolarità contabile sugli atti amministrativi e sui titoli di spesa, svolto dagli organi preposti all'esercizio del controllo: Servizio centrale di ragioneria e Servizio adempimenti fiscali, gestione Fondo coordinamento e certificazione di spesa della programmazione comunitaria (prima denominato Servizio adempimenti fiscali e controllo atti del personale e di spesa della programmazione comunitaria)⁴⁷, aventi sede a Trieste. Il numero totale dei decreti di impegno, dei decreti di liquidazione e dei visti semplici registrati, riferito agli atti adottati nel 2018, compare nella seguente tabella, ove tale evidenza viene indicata all'interno della serie storica concernente gli anni precedenti.

Controllo interno preventivo di regolarità contabile sugli atti amministrativi. Anni 2015-2018

anno	decreti solo impegno	decreti solo disimpegno	decreti impegno e liquidazione	decreti disimpegno e liquidazione	totale decreti registrati	visti semplici registrati	decreti di sola liquidazione controllati	totale complessivo
2015 - 1° trimestre	151	152	804	2.300	3.407	502	45	3.954
2015 (dal 1.4.2015 al 31.12.2015)	4.087	1.022	5.663	6.773	17.545	1.255	219	19.019
2016	7.093	1.333	8.808	12.279	29.513	1.459	450	31.422
2017	10.062	2.154	10.246	14.756	37.218	1.114	1.414	39.746
2018	8.781	2.625	9.799	15.689	36.894	1.396	1.838	40.128

*Elaborazione della Sezione di controllo sui dati trasmessi dalla Direzione centrale finanze e patrimonio.

Si conferma l'ulteriore aumento complessivo degli atti adottati nell'anno 2018 rispetto agli anni precedenti, tendenza già segnalata per l'anno 2017 e dovuta, in buona parte, all'esercizio delle funzioni che sono state trasferite alla Regione, a seguito della soppressione delle Province.

⁴⁷ Ai sensi della DGR n. 2.666 del 29.12.2015 (modifiche alla DGR n. 1.922 del 1° 10.2015), Allegato 1, art. 8, a partire dal 1° 2.2016, il Servizio distaccato di ragioneria, con sede a Udine, non ha più esercitato il controllo preventivo di regolarità contabile sugli atti di impegno e di liquidazione adottati dalle direzioni centrali e dai servizi aventi sede nella provincia di Udine e nella provincia di Pordenone. La medesima DGR n. 2.666/2015, ha disposto che, a decorrere dal 1° 2.2016, il Servizio tributi, adempimenti fiscali e controllo atti del personale e di spesa della programmazione comunitaria assumesse la denominazione di Servizio adempimenti fiscali e controllo atti del personale e di spesa della programmazione comunitaria. Con la DGR n. 1.190 del 23.6.2017, Allegato A, art. 12, tale Servizio, a decorrere dal 5.8.2017, ha assunto la denominazione di Servizio adempimenti fiscali, gestione Fondo coordinamento e certificazione di spesa della programmazione comunitaria. Nella DGR n. 1.363 del 23.7.2018, Allegato A, all'art. 21 sono state previste le competenze, nella materia in oggetto, del Servizio adempimenti fiscali, gestione Fondo coordinamento e certificazione di spesa della programmazione comunitaria che: a) esercita il controllo preventivo di regolarità contabile sugli atti di impegno e sugli atti di liquidazione relativi agli emolumenti del personale in servizio e in quiescenza, alle indennità al Presidente della Regione e agli Assessori regionali e ai vitalizi agli Assessori regionali cessati; b) esercita il controllo preventivo di regolarità contabile sugli atti di impegno e sugli atti di liquidazione relativi ai contratti di collaborazione coordinata e continuativa, ai contratti di lavoro autonomo occasionale, agli incarichi di studio, ricerca o consulenza nonché ai gettoni di presenza, alle indennità e ai rimborsi spese per la partecipazione a Commissioni e provvede all'ordinazione di pagamento di competenza. All'art. 22, è previsto che il Servizio centrale di ragioneria eserciti: a) il controllo preventivo di regolarità contabile sugli atti di impegno, salvo quanto previsto all'articolo 21, comma 1, lettere a) e b); b) il controllo preventivo di regolarità contabile sugli atti di liquidazione, salvo quanto previsto all'articolo 21, comma 1, lettere a) e b) e provveda all'ordinazione di pagamento di competenza; c) il controllo preventivo di regolarità contabile sui provvedimenti di concessione dei contributi di cui all'articolo 28 della legge regionale 18 luglio 2014, n. 13 (Fondo per il coordinamento dei rapporti finanziari tra la Regione e le autonomie locali).

Nella tabella seguente sono elencati i dati relativi ai titoli emessi nel 2018 e negli anni precedenti, dagli organi preposti all'esercizio del controllo sull'atto di liquidazione

Controllo interno preventivo di regolarità contabile sui titoli di spesa. Anni 2015-2018

anno	mandati	ruoli di spesa fissa	ordini di accreditamento	totale titoli emessi
anno 2015 - 1° trimestre	2.238	60	373	2.671
anno 2015 (dal 1.4.2015 al 31.12.2015)	21.453	429	491	22.373
anno 2016	31.318	521	30	31.869
anno 2017	48.844	521	32	49.397
anno 2018	49.481	520	42	50.043

*Elaborazione della Sezione di controllo sui dati trasmessi dalla Direzione centrale finanze e patrimonio.

La Direzione centrale finanze e patrimonio, nell'anno 2018, ha emesso complessivamente n. 8.540 ordinazioni di pagamento su ruoli di spesa fissa. Nell'anno 2017, tali ordinazioni erano state n. 9.296 e nell'anno 2016 le ordinazioni emesse erano n. 10.407.

L'attività di controllo preventivo di regolarità contabile è finalizzata ad accertare, nel termine di 15 giorni dal ricevimento, la sola regolarità contabile dell'atto, gestito in formato digitale e, pertanto, non viene trasmessa all'organo di controllo la documentazione giustificativa cartacea che costituisce il presupposto del provvedimento. Nell'ambito del controllo di regolarità contabile sui decreti di impegno e di liquidazione, nell'anno 2018, il Servizio centrale di ragioneria ha formulato n. 1 osservazione formale, mentre il Servizio adempimenti fiscali, gestione Fondo coordinamento e certificazione di spesa della programmazione comunitaria non ha formulato osservazioni formali.

Come già evidenziato negli anni precedenti, si rileva, pertanto, che l'applicazione della nuova normativa, di cui alla L.R. n. 1/2015 sui controlli interni della Regione, ha determinato il netto ridimensionamento quantitativo dei rilievi formulati dagli organi di controllo interno, rispetto agli anni nei quali veniva applicata la normativa di cui alla L.R. 21/2007.

La tabella seguente evidenzia la consistenza complessiva dei rilievi formulati nell'ambito del controllo interno su atti, negli anni 2013 - 2018.

Rilievi formali su atti nel periodo 2013 - 2018

	anno 2013	anno 2014	anno 2015		anno 2016	anno 2017	anno 2018
Rilievi a vuoto	53	36	anno 2015 1° trimestre	10	3	2	1
Rilievi A	48	23					
Rilievi B	10	9	anno 2015 (dal 1.4.2015 al 31.12.2015)	13			
Rilievi C	9	30					
totale	120	98		23	3	2	1

Dati elaborati dalla Sezione su fonti regionali

Nota: Negli anni 2013 - 2014 i rilievi venivano classificati a seconda dell'esito: A = il rilievo ha comportato annullamento, ritiro e sostituzione, modifiche e/o integrazione dell'atto, B = il rilievo non ha comportato modifiche dell'originario contenuto dell'atto, che è stato comunque registrato, C = il rilievo non ha prodotto alcuna modifica del contenuto dell'atto, perché la Direzione emanante ne ha richiesto la registrazione sotto la propria responsabilità, ai sensi dell'art. 58, c. 4, l.reg. n. 21/2007

Nel 2018 è stata privilegiata una forma di controllo di tipo collaborativo e sono state utilizzate soprattutto forme di comunicazione informale delle osservazioni, al fine di evidenziare all'organo emittente le illegittimità e irregolarità contabili riscontrate. Nel contempo, sono state segnalate carenze nella motivazione ed eventuali perplessità in merito alla regolarità amministrativa dell'atto soggetto al controllo. A seguito di tale attività informale, sono stati complessivamente ritirati dal controllo, su richiesta delle Direzioni emittenti, n. 1.123 atti, con una leggera diminuzione rispetto agli anni precedenti (nell'anno 2017 n. 1.278 atti e nel 2016 n. 1.303 atti).

4.2 Controllo consuntivo di regolarità contabile

Il controllo consuntivo di regolarità contabile è esercitato sui rendiconti dei funzionari delegati, sui rendiconti delle gestioni fuori bilancio e sui conti giudiziali degli agenti contabili della Regione, ai sensi dell'art. 14 comma 2 della L.R. n. 1/2015.

Per quanto concerne il controllo sui rendiconti presentati dai funzionari delegati della Regione, le disposizioni di cui all'art. 52 ter della L.R. n. 21/2007, sono state abrogate dall'art. 31 della L.R. n. 1/2015, che all'art. 17 reca la nuova disciplina per il controllo consuntivo di regolarità contabile su tali atti. Il controllo successivo sui rendiconti presentati dai funzionari delegati viene limitato alla sola regolarità contabile. Come in precedenza, si effettua il controllo a campione, nella misura del 30%, sui rendiconti ordinari, mentre il controllo è esercitato su tutti i rendiconti suppletivi che riguardano i pagamenti in contanti.

La normativa previgente, art. 52 ter, è stata applicata per il controllo, esercitato dal Servizio distaccato di ragioneria, sui rendiconti presentati entro la data del 31.3.2015, ai sensi della norma transitoria, art. 35, comma 2 della L.R. n. 1/2015, secondo le previsioni di cui al regolamento emanato con D.P.Reg. 22.11.2014 n. 0201/Pres. *“Regolamento per l'esercizio del riscontro amministrativo contabile dei rendiconti presentati dai funzionari delegati, di cui all'art. 52 ter della legge regionale n. 21/2007”*.

L'Amministrazione regionale ha evidenziato che, nell'anno 2018, il controllo consuntivo sui rendiconti dei funzionari delegati non è stato esercitato, dal momento che tutti i rendiconti presentati anteriormente e successivamente al 31.3.2015 erano stati esaminati entro il 31.12.2017. Il Servizio distaccato di ragioneria ha esaminato le risposte ai rilievi e, a seguito di tale attività, è stato scaricato un rendiconto.

Per quanto riguarda l'attività degli economi, l'articolo 6 del D.P.Reg. n. 12/Pres. del 29.1.2016 (Regolamento recante la disciplina della gestione economale della spesa di cui all'art. 10 della L.R. 26/2015) prevede che gli economi presentino trimestralmente al Dirigente, ovvero al soggetto comunque individuato come Centro unico di responsabilità amministrativa, l'elenco delle spese sostenute per consentire la regolarizzazione contabile sui capitoli operativi del bilancio. Tali provvedimenti di spesa, ai sensi dell'art. 21 della L.R. 1/2015, sono oggetto sia di controllo preventivo di regolarità contabile, sia di controllo successivo di regolarità amministrativa.

Per quanto concerne il controllo consuntivo sulle gestioni fuori bilancio della Regione, l'Amministrazione regionale ha riferito che, nel 2018, il Servizio partecipazioni regionali ha esercitato il controllo consuntivo di regolarità contabile, secondo le previsioni dell'art. 18 della L.R. n. 1/2015 (la competenza all'esercizio di tale attività è indicata all'art. 25, lett. g), della DGR n. 1.363/2018, Allegato A). Sono stati controllati n. 28 rendiconti di gestioni fuori bilancio, relativi all'anno 2017, di cui 26 rendiconti finanziari di cassa e 2 rendiconti redatti in ottemperanza al d.lgs. 118/2011. Nell'espletamento di tale attività sono state emesse n. 5 osservazioni formali, formulate in sede di parere su altrettanti rendiconti (nell'anno precedente erano state formulate n. 2 osservazioni). Inoltre, sono pervenuti al Servizio partecipazioni regionali n. 29 conti giudiziali, parificati dall'organo gestore ai sensi dell'art. 18 della L.R. 1/2015.

Nella tabella che segue sono stati indicati i dati principali, relativi all'anno 2018, forniti dall'Amministrazione regionale sul controllo interno consuntivo di regolarità contabile, svolto

dal Servizio distaccato di ragioneria e dal Servizio partecipazioni regionali. Nella tabella, si riportano anche i dati relativi agli anni 2015, 2016 e 2017, al fine di facilitare il confronto.

Controllo interno consuntivo su atti - anni 2015, 2016, 2017 e 2018

	rendiconti dei funzionari delegati			rendiconti di gestioni fuori bilancio		totale osservazioni controllo consuntivo
	rendiconti controllati	rendiconti non controllati	osservazioni formali	rendiconti controllati	osservazioni formali	
anno 2015	112	871	13	33	24	37
anno 2016	264	429	11	30	8	19
anno 2017	137	5	24	32	2	26
anno 2018	1	0	0	28	5	5

Dati elaborati dalla Sezione su fonti regionali

Secondo le disposizioni di cui alla deliberazione della Giunta regionale n. 1363 del 23.7.2018 art. 23 comma 1 lett. b) dell'Allegato 1, con le quali sono state assegnate all'Ufficio distaccato di ragioneria le competenze ad esercitare il controllo consuntivo di regolarità contabile sui conti giudiziali del Tesoriere regionale e degli altri agenti contabili della Regione, nel 2018, sono stati, inoltre, controllati dal Servizio distaccato di ragioneria n. 24 conti giudiziali degli agenti contabili (nell'anno precedente n. 21 conti giudiziali), applicando le disposizioni di cui all'art. 19 della L.R. n. 1/2015, senza formulare alcuna osservazione. In alcuni casi sono state formulate precisazioni per la riconciliazione contabile dei dati.

4.3 I rilievi di controllo interno - anno 2018

Nell'anno 2018, come indicato nelle precedenti tabelle, gli uffici di controllo interno della Regione hanno formalizzato complessivamente n. 1 rilievo nell'ambito del controllo di regolarità contabile sui decreti di impegno e di liquidazione (nel 2017 risultavano n. 26 rilievi, di cui n. 2 rilievi su decreti di impegno e liquidazione e n. 24 osservazioni formali sui rendiconti presentati dai funzionari delegati).

Il rilievo, formalizzato dal Servizio centrale di ragioneria, riguarda un decreto della Direzione centrale infrastrutture e territorio, concernente la corresponsione di un acconto relativo a contributi per consulenze tecniche volte alla valutazione della sicurezza strutturale degli edifici paritari - anno 2017, Parrocchia Santi Vito, Modesto e Crescenzia, per la scuola d'infanzia "Tenente S. Sbrizzai". L'organo di controllo interno ha riscontrato che, mentre il dispositivo

liquida il contributo alla Parrocchia, il titolo di spesa è emesso a favore della scuola per l'infanzia, che è un soggetto giuridico diverso da quello cui era stato concesso il contributo.

4.4 Controllo successivo di regolarità amministrativa

La legge regionale n. 1/2015, all'art. 12, ha fissato le finalità di applicazione del sistema dei controlli interni, tra cui quelle di: a) garantire la legittimità, la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa; b) valutare l'adeguatezza delle scelte compiute in sede di attuazione dei piani, dei programmi e degli altri strumenti di determinazione dell'indirizzo politico, in termini di congruenza tra risultati conseguiti e obiettivi predefiniti; c) verificare l'efficacia, l'efficienza e l'economicità dell'azione amministrativa al fine di ottimizzare, anche mediante tempestivi interventi di correzione, il rapporto tra costi e risultati; d) valutare la prestazione organizzativa e individuale del personale. L'art. 21 della legge regionale n. 1/2015 fa riferimento alle finalità di cui all'art. 12 comma 1, lett. a), c) e d) e dispone che il controllo successivo di regolarità amministrativa sui procedimenti e su specifiche categorie di atti di competenza di ciascun centro di responsabilità amministrativa, nonché sui rendiconti delle gestioni fuori bilancio della Regione e dei funzionari delegati della Regione sia assicurato attraverso l'esercizio delle funzioni di internal Audit programmate nel Piano annuale di internal Audit, approvato dalla Giunta regionale. Con il regolamento per il controllo successivo di regolarità amministrativa di cui all'articolo 21, comma 3, della legge regionale 13 febbraio 2015 n. 1, approvato con il D.P.Reg. 3.7.2015 n. 137, come modificato dal D.P.Reg. 4.3.2016 n. 45 con decorrenza dal 16.3.2016, è stato stabilito che il controllo ha ad oggetto gli atti amministrativi monocratici, adottati dai direttori centrali, dai direttori di servizio e dalle posizioni organizzative, comportanti o meno spesa, i procedimenti amministrativi e i rendiconti delle gestioni fuori bilancio. Quali parametri del controllo, sono stati confermati quelli individuati all'art. 20, comma 2 della L.R. n. 1/2015, con riferimento al controllo preventivo di regolarità amministrativa svolta da ciascun centro di responsabilità amministrativa: il rispetto della normativa di riferimento; la coerenza con gli indirizzi formulati negli strumenti di programmazione e con le direttive impartite; la correttezza e la regolarità della procedura finalizzata all'adozione dell'atto; la sussistenza dei presupposti di fatto e di diritto che legittimano l'adozione dell'atto e la sussistenza di idonea motivazione dell'atto.

Per quanto riguarda il controllo sui rendiconti delle gestioni fuori bilancio, il regolamento dispone che sia effettuato secondo i parametri della legalità delle entrate, intesa quale conformità alle norme di legge delle singole attività finanziate dai fondi, che si manifesta essenzialmente nel rispetto dell'eventuale vincolo di destinazione e della legalità delle spese, intesa quale conformità alle norme di legge delle singole attività finanziate dai fondi, che si manifesta con la pertinenza delle attività stesse alle finalità stabilite dalla norma istitutiva della gestione fuori bilancio e alla modalità di assunzione della spesa, in relazione a ciò che al riguardo prevedono o le specifiche norme di disciplina della singola gestione o i principi generali della contabilità pubblica.

Dal punto di vista organizzativo, la competenza all'esercizio del controllo successivo, prima attribuita al Servizio Audit della Direzione generale, con decorrenza dal 16.3.2016, è stata attribuita al Servizio distaccato di ragioneria della Direzione centrale finanze e patrimonio. Tale Servizio provvede alla predisposizione del piano annuale di internal Audit, al campionamento mensile degli atti e dei procedimenti, al controllo e alla comunicazione degli esiti dei controlli eseguiti, nonché all'elaborazione di report periodici sull'attività svolta.

Nella Relazione, predisposta dalla Direzione centrale finanze e patrimonio della Regione, Servizio distaccato di Ragioneria e inviata alla Sezione di controllo con nota prot. 0006956 del 26.3.2019, sono stati illustrati l'entità e gli esiti del controllo successivo di regolarità amministrativa nell'esercizio delle funzioni di internal Audit⁴⁸. Con la nota della Direzione centrale finanze, e patrimonio è stata inviata, in riscontro alla richiesta formulata dalla Sezione di controllo, anche la nota della Direzione generale, prot. n. 0001820 dell'11.3.2019, relativa alle misure intraprese in ordine agli esiti di tale tipologia di controllo, nel caso in cui siano state riscontrate irregolarità.

La programmazione dell'attività di controllo successivo è di competenza della Giunta regionale, che approva annualmente il Piano di internal Audit, nel quale sono indicate le linee generali per l'esercizio del controllo. L'esecuzione dell'attività di controllo successivo è di competenza del Servizio distaccato di ragioneria. La gestione delle misure consequenziali agli esiti del controllo successivo spetta ai centri di responsabilità

⁴⁸ Tale relazione è stata integrata, a seguito del riscontro di incongruenze tra i dati trasmessi l'anno precedente e quelli presenti nella relazione trasmessa nel corrente anno, con riferimento al campionamento e al controllo degli atti esaminati secondo i criteri di cui al Piano audit 2017, con la nota prot. 0010682 del 13.5.2019, con la quale sono state trasmesse ulteriori tabelle.

amministrativa che hanno assunto gli atti, quale attività di autocorrezione e successivamente al Direttore generale, sentito il Ragioniere generale.

Il Piano di Internal audit per l'anno 2018 è stato approvato con la DGR n. 235 del 9.2.2018. Nella deliberazione è stato evidenziato che, a seguito dell'entrata in vigore della L.R. 10.11.2015 n. 26, art. 10, è stato introdotto il regime di gestione economale della spesa ed è venuto meno il procedimento di spesa tramite funzionario delegato. Conseguentemente il controllo successivo di regolarità amministrativa sui rendiconti dei funzionari delegati si è esaurito nell'anno 2016. Nel Piano Audit 2018 è stato introdotto un nuovo criterio professionale, oltre a quello della gestione economale della spesa, cioè quello afferente alle dinamiche amministrative relative agli atti di spesa corrente per l'acquisto dei beni.

Per quanto riguarda il campionamento degli atti, secondo le indicazioni dell'articolo 1 del dispositivo della delibera di approvazione del Piano 2018, l'universo di rilevazione del campione, costituito dall'insieme degli atti di spesa dell'esercizio finanziario 2018 identificati mediante il Piano dei conti, è stato suddiviso in 4 strati di potenziale criticità:

- a) atti di spesa classificati al primo livello del piano dei conti: 01- Spese correnti;
- b) atti di spesa classificati al primo livello del piano dei conti: 02- Spese in conto capitale;
- c) atti di spesa classificati al primo livello del piano dei conti: 03 - Spese per incremento attività finanziarie; 04 - Rimborso prestiti; 05 - Chiusure anticipazioni; 07 - Uscite per conto terzi e partite di giro;
- d) atti di spesa adottati trimestralmente dal centro unico di responsabilità amministrativa per la regolarizzazione contabile sui capitoli di spesa operativi che reggono le partite di giro economici;
- e) Atti di spesa classificati: 01.03.01 - Spese correnti - Acquisti di beni e servizi - Acquisto di beni.

Nel Piano Audit 2018, è stato disposto che la percentuale del numero di atti da sottoporre a controllo successivo di regolarità amministrativa, che negli anni 2016 e 2017 era fissata al 4%, fosse pari al 2% per gli strati a), b) e c) e del 30% per gli strati d) ed e). Si è inteso diversificare la stratificazione rispetto all'anno precedente, "per garantire sistematicità al controllo sugli acquisti di beni di parte corrente" e diversificare le percentuali di campionamento per "garantire significativa rappresentatività al quarto e quinto strato". Oltre al dimezzamento (dal 4% al 2%) della percentuale di atti di cui ai punti a), b) e c), è stato confermato il limite

minimo in 2 atti e quello di 50 atti, come numero massimo complessivo degli atti selezionati per ciascuno degli strati, introdotto nell'anno precedente.

Per la selezione dei procedimenti da sottoporre al controllo, nel Piano 2018, la percentuale è stata confermata al 4 per cento come per il 2017, mentre nella programmazione 2016 era dell'1 per cento. L'universo di rilevazione è costituito dall'insieme degli atti di spesa campionati per il controllo successivo, suddiviso in strati a seconda della potenziale criticità: atti selezionati ai sensi della lett. a), b), c) e d) e atti selezionati ai sensi della lett. e). Per il campionamento dei rendiconti delle gestioni fuori bilancio (per i quali l'universo di rilevazione è costituito dall'insieme dei rendiconti resi dagli organi gestori con riferimento all'anno precedente), il Piano 2018 ha confermato la percentuale del 5%, con procedura di estrazione casuale semplice e con arrotondamento all'intero inferiore, dei rendiconti da sottoporre a controllo, nonché, per ciascuno di questi, la percentuale dell'1% per la selezione, con procedura di estrazione casuale, delle operazioni, sia di entrata sia di spesa, da sottoporre a controllo. Come sottolineato nella relazione relativa all'anno 2017, la disposizione relativa al controllo di atti riduce ulteriormente la dimensione quantitativa del controllo di internal Audit, già oggetto di contenimento nell'anno 2016, tenendo anche presente che il controllo successivo sui rendiconti dei funzionari delegati si è esaurito con la programmazione 2016.

Nella Relazione relativa all'anno 2018 non compare l'affermazione, che era presente nelle Relazioni relative agli anni 2016 e 2017, in merito alla predisposizione del Piano in assenza di una mappa dei rischi per l'individuazione e l'ordinazione delle criticità.

Piano di internal Audit anno 2018

	Universo di rilevazione*	Strati dell'universo di rilevazione	Criteri di estrazione	indici		
Atti	Atti di spesa registrati nel mese precedente	1° livello pdc - Spese correnti	semplice	2%	minimo 2 atti	massimo 50 atti
		1° livello pdc - Spese c/capitale	semplice	2%	minimo 2 atti	
		1° livello pdc - Altre spese	semplice	2%	minimo 2 atti	
		Procedura economale	semplice	30%	minimo 2 atti	
		Acquisto di beni	semplice	30%	minimo 2 atti	
Procedimenti	Atti di spesa campionati	Atti di spesa (lett. a, b, c e d) e lett. e)	semplice	4%		
Rendiconti gestioni fuori bilancio	Anno 2017		semplice	5%	1% delle operazioni di entrata e di spesa	

Dati da Relazione della Direzione centrale finanze e patrimonio.

* L'universo di riferimento per l'estrazione del campione degli atti è costituito dai decreti digitali adottati nel mese precedente; per i procedimenti, è costituito dai procedimenti afferenti agli atti campionati e per i rendiconti delle gestioni fuori bilancio, è costituito dai rendiconti delle gestioni dell'anno precedente.

La programmazione delle attività di internal Audit per l'anno 2018 ha previsto che gli uffici preposti al controllo successivo indirizzassero prioritariamente la propria attività sui campioni estratti nell'esercizio finanziario in corso, differendo il controllo successivo di regolarità amministrativa sui campioni estratti nel corso dell'esercizio finanziario precedente, al fine di garantire, parallelamente, uno svolgimento efficace dei controlli di cui agli articoli 19 e 27 della legge regionale 1/2015.

Nella Relazione risulta che nel mese di gennaio 2018 sono stati campionati i provvedimenti del mese di dicembre 2017 e, quindi, a partire da febbraio 2018, si è provveduto al campionamento dei provvedimenti dell'anno 2018.

Campionamenti effettuati negli anni 2017 e 2018 (Piani internal Audit 2016, 2017 e 2018)

	Data atti	Data estrazione	Atti		Atti regolarizzazione economi		Acquisto beni e servizi ***		Procedimenti		Rendiconti gestioni fuori bilancio	
			universo	campione	universo	campione	universo	campione	universo	campione	universo	campione
Piano Audit 2016 (completamento)	novembre e dicembre	19.1.2017	8.379	318	34	17	-	-	318	26	0	0
Piano Audit 2017	da gennaio a novembre 2017	dal 20.3.2017 al 13.12.2017	26.786	507	26	11	-	-	518	21	28	1
2017 totale*			35.165	825	60	28	-	-	836	47	28	1
Piano Audit 2017 (completamento)	dicembre 2017	11.1.2018	4.738	48	37	2	0	0	50	2	0	0
Piano Audit 2018	da gennaio a novembre 2018	dal 28.2.2018 all'11.12.2018	25.061	356	24	10	723	156	522	32	27	1
2018 totale**			29.799	404	61	12	723	156	572	34	27	1

*campionamento effettuato secondo i criteri di cui al Piano Audit 2016 e Piano Audit 2017

** campionamento effettuato secondo i criteri di cui al Piano Audit 2017 e Piano Audit 2018

*** Campionamento effettuato a partire dall'anno 2018

Dati elaborati dalla Sezione su fonti regionali

Confrontando i dati complessivi dei campionamenti effettuati secondo le disposizioni del Piano di internal Audit anno 2017 con quelli effettuati sulla base dell'analogo Piano relativo all'anno 2018, esclusi gli atti che si riferiscono all'esercizio precedente, si riscontra che nell'anno 2018 si è verificata la riduzione quantitativa dell'oggetto del controllo sugli atti (la percentuale campione/universo è diminuita da 1,76% a 1,42%), mentre risulta aumentata la percentuale dei campionamenti riguardanti gli atti degli economi (41,67% rispetto al 20,63% dell'anno precedente) e si attesta nella percentuale del 21,58% la percentuale dei campionamenti per gli atti relativi all'acquisto di beni e servizi. Si rileva anche un leggero aumento dell'oggetto del

controllo sui procedimenti (la percentuale campione/universo è aumentata dal 4,05% al 6,13%). I dati relativi all'anno 2018 non sono definitivi, in quanto, secondo le risultanze della Relazione dell'Amministrazione regionale, a fine anno non risultavano campionati i provvedimenti registrati nell'ultima parte dell'esercizio 2018.

Campionamenti complessivi relativi al Piano internal Audit 2016, 2017 e 2018

Piano 2016 internal Audit									
Campionamenti effettuati nell'anno 2016 e nel gennaio 2017 con riferimento a provvedimenti dell'anno 2016									
Atti		Atti regolarizz. economi		Atti di acquisto beni e servizi *		Procedimenti		Rendiconti gestioni fuori bilancio	
universo	campione	universo	campione			universo	campione	universo	campione
25.184	892	38	17	-	-	926	16	34	1
	3,54%		44,74				1,73%		2,94%
Piano 2017 internal Audit									
Campionamenti effettuati nell'anno 2017 e nel gennaio 2018 con riferimento a provvedimenti dell'anno 2017									
Atti		Atti regolarizz. economi		Atti di acquisto beni e servizi*		Procedimenti		Rendiconti gestioni fuori bilancio	
universo	campione	universo	campione			universo	campione	universo	campione
31.524	555	63	13	-	-	568	23	28	1
	1,76%		20,63%				4,05%		3,57%
Piano 2018 internal Audit									
Campionamenti effettuati dal 28 febbraio 2018 all'11 dicembre 2018 con riferimento a provvedimenti dell'anno 2018									
Atti		Atti regolarizz. economi		Atti di acquisto beni e servizi		Procedimenti		Rendiconti gestioni fuori bilancio	
universo	campione	universo	campione	universo	campione	universo	campione	universo	campione
25.061	356	24	10	723	156	522	32	27	1
	1,42%		41,67%		21,58%		6,13%		3,70%

* Campionamento effettuato a partire dall'anno 2018
Dati elaborati dalla Sezione su fonti regionali

In definitiva, gli atti complessivamente campionati secondo le indicazioni del Piano internal Audit 2016 sono stati n. 926, quelli complessivamente campionati secondo le disposizioni del Piano di internal Audit 2017 sono stati n. 568 (518 nel 2017 e 50 nel 2018) e quelli campionati secondo le indicazioni del Piano Audit 2018 sono n. 522 (dato non definitivo). Con riferimento al Piano Audit 2017, risultano campionati complessivamente n. 23 procedimenti e n. 1 rendiconto delle gestioni fuori bilancio, con riferimento al Piano Audit 2018 risultano campionati n. 32 procedimenti e n. 1 rendiconto delle gestioni fuori bilancio (dato non definitivo).

4.5 Gli esiti complessivi del controllo

L'Amministrazione regionale ha fatto presente che l'attività di controllo si è svolta nel rispetto del principio di mutua collaborazione con i responsabili del procedimento, anche se, in alcuni casi, l'ufficio di controllo non ha potuto disporre di elementi sufficienti (a seguito di mancata trasmissione di documentazione necessaria per un'adeguata istruttoria) a consentire un'analitica ricostruzione del quadro amministrativo, che sorreggeva il procedimento di spesa e conseguentemente a consentire l'esercizio del controllo; tale fattispecie è stata catalogata come "con evidenze". L'esercizio del controllo, pertanto, ha richiesto, molte volte, tempi non compatibili con quelli stabiliti nel Regolamento di esecuzione, che prevede la comunicazione dell'esito del controllo entro 30 giorni dall'avvio del procedimento. Gli esiti del controllo sono stati comunicati ai centri di responsabilità amministrativa e al Ragioniere generale, assegnando il termine di 5 giorni per le controdeduzioni, in caso di evidenze⁴⁹.

Al fine di completare il controllo successivo degli atti e procedimenti relativi alla programmazione dei Piani di internal Audit 2016 e 2017, il Ragioniere generale ha costituito un'unità operativa di "Controllo Audit", composta da n. 7 unità di personale collocate alle dirette dipendenze del Direttore centrale finanze e patrimonio, migliorando notevolmente i risultati di tale attività pregressa, per la quale, nell'anno precedente, erano state riscontrate dalla Sezione di controllo, alcune criticità. Infatti, per l'anno 2016, risultavano non esitati n. 522 atti e procedimenti sui 926 campionati e, per il 2017, n. 330 non esitati su 519 campionati.

Nell'anno 2018 sono stati complessivamente esaminati n. 1.357 atti di spesa, di cui n. 243 per i quali sono emerse criticità e n. 1.114 privi di criticità (anche se, per n. 105 di questi atti, sono stati elaborati suggerimenti intesi al miglioramento della qualità degli atti).

Nelle tabelle seguenti sono riportati gli esiti del controllo 2016, 2017 e 2018, aggiornati al 31.12.2018.

Esiti del Piano Audit 2016 al 31.12.2018

Piano Audit 2016	campione	non esitati	esitati	senza evidenze	con evidenze	% con evidenze/campione	esitati nell'anno 2016	esitati nell'anno 2017	esitati nell'anno 2018
atti	892	2	890	704	186	20,85%	200	170	520

⁴⁹ Gli esiti dell'attività di controllo successivo sono stati classificati in 2 categorie: a) senza evidenze: quando dall'esame istruttorio dell'atto non sono emersi vizi; b) con evidenze: quando dall'esame istruttorio dell'atto sono emersi vizi di legittimità ovvero significative carenze di tipo redazionale.

atti regolarizzazione economi	17	0	17	0	17	100%	0	17	0
procedimenti	16	0	16	6	10	62,50%	15	1	0
rendiconti gestioni fuori bilancio	1	0	1	1	0	0%	1	0	0
totale	926	2	924	711	213	23%	216	188	520

Esiti del Piano Audit 2017 al 31.12.2018

Piano Audit 2017	campione	non esitati	esitati	senza evidenze	con evidenze	% con evidenze/campione	esitati nell'anno 2017	esitati nell'anno 2018
atti	555	3	552	445	107	19,28%	182	370
atti regolarizzazione economi	13	0	13	0	13	100%	5	8
procedimenti	23	0	23	19	4	17,39%	6	17
rendiconti gestioni fuori bilancio	1	0	1	0	1	100%	1	0
totale	592	3	589	464	125	21,11%	194	395

Esiti del Piano Audit 2018 al 31.12.2018

Piano Audit 2018	campione	non esitati	esitati	senza evidenze	con evidenze	% con evidenze/campione
atti	356	76	280	204	76	21,35%
atti regolarizzazione economi	10	2	8	1	7	70%
atti acquisto beni	156	8	148	95	53	33,97%
procedimenti	32	9	23	13	10	31,25%
rendiconti gestioni fuori bilancio	1	0	1	0	1	100%
totale	555	95	460	313	147	26,49%

*Per il Piano Audit 2018, il campionamento è relativo ai mesi da gennaio a novembre compreso.

Dati elaborati dalla Sezione su fonti regionali

Si ribadisce la significativa riduzione della quantità di atti campionati nel triennio (926, 592 e 555) e la conseguente riduzione degli atti controllati (924, 589 e 460), anche se si constata il notevole impegno profuso dall'Amministrazione regionale nel controllo degli atti e dei procedimenti selezionati negli anni precedenti e dunque per lo smaltimento dell'arretrato, rispetto alla situazione indicata nel 2018. Per quanto riguarda gli atti non esitati, al 31.12.2018 risultano n. 3 atti ancora da controllare con riferimento al Piano 2016 e n. 3 atti con riferimento al Piano 2017. Tali dati mostrano tendenze, ma non sono ancora complessivi, in quanto non sono ancora disponibili quelli relativi ai controlli effettuati per gli atti del mese di dicembre 2018 e, pertanto, le valutazioni definitive potranno essere elaborate solo successivamente.⁵⁰

⁵⁰ Con le note prot. 10867 del 15.5.2019, inviata alla Sezione di controllo a margine del contraddittorio con l'Amministrazione regionale e prot. n.12047 del 28.5.2019 contenente ulteriori precisazioni, la Direzione centrale finanze e patrimonio ha segnalato che, nel mese di gennaio 2019, è stato effettuato il campionamento degli atti adottati nel dicembre 2018. In particolare, sono stati campionati ulteriori n. 50 atti (n. 34 atti, n. 3 atti degli economi e n. 13 atti acquisto beni) e n. 3 procedimenti. Sulla base di tali informazioni, nell'ambito del Piano audit 2018, negli anni 2018 e 2019, dovrebbero essere stati campionati n. 607 atti e procedimenti complessivi, con un lieve aumento (+15) rispetto all'anno precedente. Dal momento che l'attività di controllo effettuata dall'Amministrazione regionale nell'anno 2019 sarà illustrata in tutti i suoi aspetti il prossimo anno, si rimanda a tale sede ogni valutazione in merito.

4.5.1 Gli esiti del controllo su atti

Il controllo su atti (art. 1, punto 2, lett. a), b) e c) del Piano audit 2018, approvato con la DGR n. 235/2018), esercitato nell'anno 2018, ha consentito di individuare criticità di diverse tipologie. L'Ufficio di controllo ha fatto presente che l'elemento comune delle irregolarità rilevate in tutte le casistiche di atti di spesa sottoposti a controllo (attività contributiva, contrattuale ed economale) va individuato nella carenza, più o meno accentuata, della motivazione dell'atto. Un numero considerevole di evidenze ha avuto riguardo anche a carenze di tipo redazionale tali, dunque, da non assumere rilevanza di vizio di legittimità. In questi casi è stata richiamata l'attenzione delle strutture regionali sulla necessità di una maggiore articolazione del contenuto dei decreti in grado di superare le evidenze segnalate. Per ragioni di natura statistica, il Servizio di controllo provvederà ad implementare, per il controllo del 2019, un sistema di monitoraggio delle diverse tipologie di evidenze (vizio di legittimità o carenza redazionale).

Nell'ambito dell'attività contributiva, le criticità riscontrate si riferiscono a:

- a) irregolarità nella pubblicazione, nella sezione "Amministrazione trasparente" del sito istituzionale della Regione FVG, degli elementi previsti dall'art. 26 del d.lgs. n. 33/2013;
- b) irregolarità relative all'applicazione delle disposizioni della legge regionale n. 7/2000, per quanto concerne il termine dei procedimenti (art. 3), l'obbligo di motivazione (art. 4), la rendicontazione della spesa (artt. 41 e 42), la liquidazione in via anticipata (art. 40) e la restituzione delle somme (art. 49);
- c) irregolarità per quanto riguarda gli obblighi di trasparenza e pubblicità previsti in materia di aiuti di Stato/contributi de minimis (RNA), legge n. 234/2012;
- d) irregolarità nella quantificazione del contributo;
- e) irregolarità nel computo dei termini di prescrizione.

Come evidenziato anche nell'anno precedente, l'Ufficio di controllo ha riscontrato difficoltà nell'accertamento dei controlli a campione, nel controllo dell'attività di spesa afferente specifici canali contributivi. Inoltre, talvolta, è stato evidenziato come l'intervento finanziato risultasse beneficiario anche di altri contributi, concessi da diverse strutture regionali e reiterati in più esercizi finanziari. Sono state anche rappresentate irregolarità di natura contabile, afferenti alla conservazione dei residui, per quanto concerne la tempistica di esigibilità dell'obbligazione giuridica.

Controllo su atti al 31.12.2018 - Piano Audit 2016, Piano Audit 2017 e Piano Audit 2018

Atti	campione	esitato		da controllare		con evidenze		senza evidenze	
		valore assoluto	percentuale su campionato	valore assoluto	percentuale su campionato	valore assoluto	percentuale su esitato	valore assoluto	percentuale su esitato
Piano Audit 2016	892	890	99,78%	2	0,22%	186	20,90%	704	79,10%
Piano Audit 2017	555	552	99,46%	3	0,54%	107	19,38%	445	80,62%
Piano Audit 2018	356	280	78,65%	76	21,35%	76	27,14%	204	72,86%

Dati elaborati dalla Sezione su fonti regionali

4.5.2 Gli esiti del controllo sugli atti di regolarizzazione contabile

Nell'anno 2018 sono stati sottoposti al controllo di regolarità amministrativa i decreti adottati, nel triennio 2016-2018, dai centri unici di responsabilità amministrativa per regolarizzare i pagamenti effettuati dagli economi sui capitoli di partita di giro (art. 1, punto 2, lett. d) del Piano audit 2018, approvato con la DGR n. 235/2018). Si tratta di un settore, avviato nell'anno 2017, considerato nevralgico dall'Amministrazione regionale, quale superamento della figura del funzionario delegato.

In merito alla regolarizzazione contabile di operazioni economiche, ai sensi dell'articolo 9, comma 57, della legge regionale 28 dicembre 2017, n. 44, secondo il quale l'Amministrazione regionale disciplina con proprio regolamento le spese economiche, la procedura economica della spesa e le competenze dell'econofo, per le esigenze della Direzione centrale competente in materia di servizi generali e logistica, è stato approvato con il D.P.Reg. n. 97/Pres. del 27.3.2018 il nuovo *“Regolamento recante la disciplina delle spese economiche e della gestione economica della spesa di cui all'articolo 9, comma 57 della legge regionale 44/2017 e in applicazione del paragrafo 6.4 dell'allegato 4/2 principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria, del decreto legislativo 23 giugno 2011 n.118 (disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009 n. 42), per le esigenze della direzione centrale competente in materia di servizi generali e logistica.”*

L'Ufficio di controllo regionale ha fatto presente che, nell'anno 2018, hanno operato 6 economi: 3 presso il Servizio logistica e servizi generali della Direzione centrale Autonomie locali, i quali hanno operato in base al predetto regolamento; altri 3 presso l'Ufficio di gabinetto, l'Avvocatura della Regione e il Segretariato generale, i quali hanno agito in base al

previgente regolamento adottato con D.P.Reg. 29 gennaio 2016, n.12/Pres. (*Regolamento recante la disciplina della gestione economale della spesa di cui all'articolo 10 della legge regionale 10 novembre 2015, n. 26, da parte delle Direzioni centrali e dei Servizi dell'Amministrazione regionale*).

Con riguardo agli atti di regolarizzazione contabile di operazioni economiche, l'Ufficio di controllo ha rilevato irregolarità relative a: ragioni di immediatezza ed urgenza ovvero di economicità dell'azione amministrativa che determinano la scelta della procedura economica in luogo di quella ordinaria; utilizzo di mezzi di pagamento non previsti dalla disciplina; utilizzo di carte di fidelizzazione del cliente; ricorso alla gestione economica in luogo dell'adesione all'accordo quadro stipulato; rispetto del limite di spesa previsto dal regolamento economico per la singola fattispecie; allegazione delle autorizzazioni alla spesa da parte del centro unico di responsabilità amministrativa; regolarizzazione contabile della spesa su capitoli non pertinenti; rispetto del termine trimestrale di presentazione dell'elenco delle spese economiche effettuate; valutazione di congruità economica e attestazione di conformità della prestazione contrattuale - D.P.Reg. 214/2009; documento sulla regolarità contributiva (DURC); allegazione documentazione giustificativa la spesa; verifica di cui all'art. 48 bis del D.P.R. 602/1973; registrazione tempestiva dei pagamenti in contanti. Gli esiti sugli atti di regolarizzazione della spesa economica, effettuata sulla base del nuovo regolamento, hanno evidenziato criticità ulteriori rispetto a quelle indicate, con particolare riguardo al rapporto interorganico introdotto dall'art. 3 (acquisizione di beni e servizi previa autorizzazione del Direttore del Servizio competente). Inoltre, è stato rilevato il ricorso ad una procedura mista, tra la procedura economica della spesa e la procedura ordinaria della spesa, non espressamente disciplinata da alcuna disposizione legislativa o regolamentare, in contrasto con le disposizioni organizzative dell'Amministrazione e con le norme contabili, di armonizzazione e di contrattualistica pubblica.

Nella tabella che segue sono sintetizzati i risultati del controllo su tale tipologia di atti, che è interessata da un alto numero di evidenze, ossia di criticità, riscontrate dall'Ufficio di controllo, in tutto il triennio.

Controllo su atti di regolarizzazione contabile al 31.12.2018 - Piano Audit 2016, Piano Audit 2017 e Piano Audit 2018

Atti di regolarizzazione economi	campione	esitato		da controllare		con evidenze		senza evidenze	
		valore assoluto	percentuale su campionato	valore assoluto	percentuale su campionato	valore assoluto	percentuale su esitato	valore assoluto	percentuale su esitato
Piano Audit 2016	17	17	100%	0	0,0%	17	100,0%	0	0,0%
Piano Audit 2017	13	13	100%	0	0,0%	13	100,0%	0	0,0%
Piano Audit 2018	10	8	80%	2	20%	7	87,50%	1	12,50%

Dati elaborati dalla Sezione su fonti regionali

4.5.3 Gli esiti del controllo sugli atti di acquisto di beni

Per quanto concerne l'attività contrattuale (art. 1, punto 2, lett. e) del Piano audit 2018, approvato con la DGR n. 235/2018), sono state rilevate irregolarità riguardanti: la valutazione di congruità economica e attestazione di conformità della prestazione contrattuale, D.P.Reg. 214/2009; la consequenzialità degli atti nella procedura di affidamento; la determina a contrarre, art. 32 d.lgs. 50/2016; la verifica del possesso dei requisiti di ordine generale - Linee Guida n. 4 ANAC; le specifiche tecniche e clausole ambientali, art. 34, d.lgs. 50/2016; la tracciabilità dei flussi finanziari, art. 3, L. 136/2010; la clausola *antipantouflage*, art. 53, comma 16 ter, d.lgs. 165/2001; il codice identificativo di gara (CIG); il documento di regolarità contributiva (DURC); la soglia dell'affidamento diretto, art. 36 d.lgs. 50/2016; la verifica di cui all'art. 48 bis D.P.R. 602/1973; i tempi di pagamento delle transazioni commerciali, d.lgs. 231/2002; l'applicazione delle circolari CUC esplicative degli Accordi quadro e l'applicazione dell'art. 1, comma 7, D.L. 95/2012. Inoltre, è stata richiamata l'attenzione sui principi che presiedono l'aggiudicazione e l'esecuzione dei contratti pubblici ed in particolare sul divieto di frazionamento artificioso dei contratti, nonché sulla corretta applicazione del principio di rotazione.

La tabella seguente sintetizza i risultati del controllo su tali atti.

Controllo su atti di acquisto di beni al 31.12.2018 - Piano Audit 2018

Atti di acquisto beni	campione	esitato		da controllare		con evidenze		senza evidenze	
		valore assoluto	percentuale su campionato	valore assoluto	percentuale su campionato	valore assoluto	percentuale su esitato	valore assoluto	percentuale su esitato
Piano Audit 2018	156	148	94,87%	8	5,13%	53	35,81%	95	64,19%

Dati elaborati dalla Sezione su fonti regionali

4.5.4 Gli esiti del controllo sui procedimenti

L'attività di campionamento e di controllo dei procedimenti svolta nelle programmazioni 2016, 2017 e 2018 è riassunto nella tabella seguente.

I procedimenti campionati con riferimento ai Piani audit 2016 e 2017 sono stati completamente controllati e gli esiti sono stati per il 62,5% con evidenze, per il 2016 e 17,39% con evidenze, per il 2017. I procedimenti campionati con riferimento al Piano 2018, sono stati controllati al 71,88%; di questi il 43,48% è risultato con evidenze.

Controllo sui procedimenti al 31.12.2018 - Piano Audit 2016, Piano Audit 2017 e Piano Audit 2018

Procedimenti	campione	esitato		da controllare		con evidenze		senza evidenze	
		valore assoluto	percentuale su campionato	valore assoluto	percentuale su campionato	valore assoluto	percentuale su campionato	valore assoluto	percentuale su campionato
Piano Audit 2016	16	16	100%	0	0,0%	10	62,5%	6	37,5%
Piano Audit 2017	23	23	100%	0	0,0%	4	17,39%	19	82,61%
Piano Audit 2018	32	23	71,88%	9	28,13%	10	43,48%	13	56,52%

Dati elaborati dalla Sezione su fonti regionali

4.5.5 Gli esiti del controllo sui rendiconti delle gestioni fuori bilancio

Nell'ambito del Piano Audit 2016, è stato campionato ed esitato un rendiconto, esaminato senza riscontrare evidenze, mentre per le programmazioni relative agli anni 2017 e 2018, sono stati campionati 2 rendiconti, uno per ciascuna annualità e ambedue sono risultati con evidenze. In particolare, per il rendiconto esitato nel 2018, è stata rilevata, per l'operazione di spesa selezionata, l'assenza del c/c dedicato, del DURC e dell'attestazione di conformità della prestazione.

Controllo sui rendiconti delle gestioni fuori bilancio al 31.12.2018 - Piano Audit 2016, Piano Audit 2017 e Piano Audit 2018

Rendiconti	campione	esitato		da controllare		con evidenze		senza evidenze	
		valore assoluto	percentuale su campionato	valore assoluto	percentuale su campionato	valore assoluto	percentuale su campionato	valore assoluto	percentuale su campionato
Piano Audit 2016	1	1	100%	0	0,0%	0	0,0%	1	100%
Piano Audit 2017	1	1	100%	0	0,0%	1	100%	0	0,0%
Piano Audit 2018	1	1	100%	0	0,0%	1	100%	0	0,0%

Dati elaborati dalla Sezione su fonti regionali

Il confronto tra gli esiti complessivi del controllo di atti e procedimenti relativi al Piano Audit 2018 e gli analoghi esiti relativi ai Piani Audit 2016 e 2017, si può evincere dalla tabella che segue, dove sono sintetizzati gli esiti del controllo, aggiornati al 31.12.2018. Si riscontra che, tra gli atti controllati sulla base del Piano 2016, n. 213 contenevano aspetti critici (23,05% degli atti controllati) e n. 711 erano esenti da problemi; tra gli atti controllati sulla base del Piano 2017, n. 125 contenevano aspetti critici (21,22% degli atti controllati) e n. 464 erano privi di problemi, mentre, tra gli atti controllati sulla base del Piano 2018, n. 147 presentano aspetti critici (31,96% degli atti controllati) e n. 313 sono esenti da problemi. Pertanto, anche se per il Piano audit relativo al 2017 si è verificato un piccolo calo percentuale rispetto all'anno 2016, il numero delle criticità riscontrate è aumentato per il Piano audit 2018 rispetto all'anno precedente.

Controllo complessivo su atti e procedimenti al 31.12.2018 - Piano Audit 2016, Piano Audit 2017 e Piano Audit 2018

Atti e procedimenti	campione	esitato		da controllare		con evidenze			senza evidenze		
		valore assoluto	percentuale su campionato	valore assoluto	percentuale su campionato	valore assoluto	percentuale su esitato	percentuale su campionato	valore assoluto	percentuale su esitato	percentuale su campionato
Piano Audit 2016	926	924	99,78%	2	0,22%	213	23,05%	23,00%	711	76,95%	76,78%
Piano Audit 2017	592	589	99,49%	3	0,51%	125	21,22%	21,11%	464	78,78%	78,38%
Piano Audit 2018	555	460	82,88%	95	17,12%	147	31,96%	26,49%	313	68,04%	56,40%

*Per il Piano Audit 2018, il campionamento è relativo ai mesi da gennaio a novembre compreso.

Dati elaborati dalla Sezione su fonti regionali

4.6 Misure attuate dall'Amministrazione regionale in ordine agli esiti del controllo successivo di regolarità amministrativa

Il Servizio di controllo ha evidenziato che la finalità del controllo successivo è quella di mettere a disposizione dell'amministrazione attiva informazioni utili per l'eventuale esercizio di interventi di autocorrezione. Dal momento che il controllo successivo non ha mai natura interdittiva dell'efficacia dell'atto, spetta al dirigente accogliere o meno gli eventuali rilievi sollevati dal Servizio, adottando le eventuali ed opportune misure consequenziali, tuttavia, l'eventuale inerzia dei destinatari degli esiti vanifica la funzione del controllo medesimo. La normativa regionale prevede, comunque, che il Direttore generale e il Ragioniere

generale possano intervenire e segnalare misure correttive da applicare, fermo restando il ricorso all'istituto dell'avocazione.

La Direzione generale ha una competenza, prevista normativamente, nella supervisione degli esiti del controllo. Ai sensi dell'art. 29 della L.R. n. 1/2015 (Verifica del sistema dei controlli interni) *“Al fine di perseguire il miglioramento, in termini di efficacia ed efficienza, del sistema complessivo di valutazione del rischio e di controllo interno, il sistema dei controlli interni definito dal presente capo è oggetto di verifica e valutazione periodica nell'ambito dell'esercizio delle funzioni di sovrintendenza del Direttore generale attraverso la valutazione della sua funzionalità e la verifica della regolarità delle attività operative.”* Il Regolamento per il controllo successivo di regolarità amministrativa, approvato con il D.P.Reg. 3.7.2015 n. 137, come modificato dal D.P.Reg. 4.3.2016 n. 45 con decorrenza dal 16.3.2016, all'art. 6 comma 4, prevede che *“In relazione agli esiti del controllo, il Direttore generale, sentito il Ragioniere generale, segnala gli eventuali interventi correttivi da adottare fermo restando il ricorso all'istituto dell'avocazione di cui agli articoli 17 bis, commi 5 e 6 e 19, comma 10 del Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli enti regionali emanato con decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres.”*. Inoltre, il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli enti regionali approvato con D.P.Reg. n. 277 del 27.8.2004 e successive modifiche e integrazioni, all'art. 17 bis, comma 3, prevede che: *“Il Direttore generale attua, altresì, sentito il Ragioniere generale, gli opportuni interventi in relazione agli esiti dell'attività di controllo successivo di regolarità amministrativa operato dalla struttura direzionale competente in materia di internal Audit”*.

Il controllo successivo di regolarità amministrativa svolto nell'anno 2018 mostra ancora diverse problematiche, illustrate nei paragrafi precedenti. Gli atti, concernenti le spese economiche hanno mostrato le maggiori criticità e, secondo il Servizio di controllo, anche *“una certa impermeabilità alle osservazioni”*.

In risposta alle osservazioni, diverse strutture hanno manifestato la propria disponibilità a perfezionare, in futuro, la redazione degli atti di spesa, in particolare:

- a formulare nel testo dei decreti riferimenti più puntuali, necessari a dare conoscenza degli elementi rilevanti del procedimento;
- a richiamare nei provvedimenti di spesa l'assolvimento degli obblighi previsti dall'art.71 del D.P.R. 445/2000 e dall'art. 43 della legge regionale 7/2000;
- ad inserire corrette indicazioni in merito al regime di aiuto applicato;

- ad effettuare correttamente le imputazioni contabili secondo le prescrizioni della normativa di più recente applicazione, in considerazione dell'effettiva tempistica di esigibilità dell'obbligazione giuridica;
- ad acquisire i codici CIG e CUP;
- ad adottare all'inizio di ciascun anno la programmazione annuale dei cantieri, nonché ad avviare un percorso per la revisione e l'aggiornamento della disciplina dell'amministrazione diretta;
- ad accogliere le raccomandazioni in ordine alla dichiarazione di conformità della prestazione, alla verifica del possesso dei requisiti di ordine generale, nonché alla valorizzazione del principio di rotazione;
- ad inserire gli elementi che concorrono a perfezionare l'obbligazione giuridica;
- a formulare diversamente gli atti di spesa.

La Direzione generale della Regione, con la nota prot. 0001820 dell'11.3.2019 (indirizzata alla Direzione centrale finanze e patrimonio), ha fatto presente che, nel 2018, si è svolta regolarmente l'attività di monitoraggio dell'andamento e degli esiti dei controlli di regolarità amministrativa eseguiti dal Servizio distaccato di Ragioneria e che sono state richieste informazioni alle Direzioni centrali in ordine alle misure adottate a seguito dei rilievi. In merito a tale aspetto, tuttavia, nella nota della Direzione generale non sono illustrati elementi atti a chiarire le risposte fornite dalle strutture regionali interpellate.

Riguardo agli esiti dei controlli effettuati nell'anno 2018, la Direzione generale ha comunicato che, non ha rinvenuto i presupposti per l'applicazione del comma 3 dell'art. 17 bis del D.P.Reg. n. 0277/Pres/2004.

In definitiva, pur con i consistenti miglioramenti in termini di efficienza del controllo che l'Amministrazione regionale ha conseguito sotto il profilo organizzativo, anche con lo smaltimento dell'arretrato riferito agli anni 2016 e 2017, continua a permanere il problema nell'efficacia di tale tipologia di controllo, che, non avendo natura interdittiva, necessita di misure adeguate nella fase del recepimento delle osservazioni formulate dall'organo di controllo. Pur tenendo in considerazione le attestazioni di disponibilità all'autocorrezione, manifestate dalla Direzione Centrale Finanze e Patrimonio e da diverse altre strutture regionali, non si può non ricordare che molte delle osservazioni formulate dall'Ufficio di

controllo erano già state indicate negli anni precedenti. Si invita, pertanto, l'Amministrazione regionale a proseguire negli sforzi fin qui realizzati, completando il processo attuazione della normativa regionale inerente alla verifica, in termini di efficacia, dei sistemi di controllo interno della Regione.

5 CONSIDERAZIONI FINALI

Come detto nella premessa, alla dichiarazione di affidabilità (DAS) competono i riscontri correlati alla regolarità contabile del rendiconto.

In tal senso, la metodologia di campionamento utilizzata, basata su di un algoritmo di selezione c.d. "casuale", ha avuto il pregio di individuare una serie di operazioni (47 in totale) particolarmente significative, sia come valore che come area d'intervento.

A tale campione, sono state aggiunte ulteriori 3 unità (individuate all'interno della missione sanità, non ancora completamente inserita nelle regole dell'armonizzazione contabile) dovute alla scelta professionale di analizzare le operazioni di spesa concernenti gli enti intermedi di coordinamento e direzione delle aziende sanitarie.

Le modalità di selezione di cui sopra, con particolare riguardo ai valori economici presi a riferimento nonché alle specifiche scelte professionali di selezione di ulteriori operazioni da esaminare, sono state adottate al fine di disporre di una casistica il più ampia e diversificata possibile, anche in termini di rischio.

I risultati riscontrati hanno consentito di fornire una valutazione in termini di affidabilità del rendiconto regionale.

Cionondimeno, pur nel generale contesto di regolarità che contraddistingue il bilancio della Regione, alcune operazioni hanno fornito dei segnali di non piena rispondenza alle norme procedurali e/o di prudente e sana gestione.

Il riferimento è in particolare ad alcune criticità, le cui problematiche sono in corso di risoluzione da parte della Regione, da cui si possono trarre spunti per un significativo miglioramento dell'azione amministrativa e della rendicontazione contabile.

In particolare, sotto il profilo delle entrate, vale la pena di richiamare l'Amministrazione regionale ad una più tempestiva regolarizzazione dei sospesi in entrata, nonché ad una più attenta verifica sostanziale tra quanto riportato nelle fatture e le prestazioni ricevute, procedendo in ogni caso ad una esaustiva motivazione dei provvedimenti adottati.

Per quel che riguarda le spese, il controllo della Sezione ha portato a diversi riscontri non pienamente positivi.

Senza voler tralasciare quanto riportato nelle singole schede relative alle operazioni esaminate, in questa sede conclusiva appare opportuno richiamare specificamente l'attenzione su alcune

irregolarità particolarmente significative, rinviando al complesso delle schede esaminate per una più completa analisi dell'attività regionale.

In primo luogo, viene in rilievo la necessità di effettuare una attenta analisi della conformità delle fatture da liquidare agli accordi contrattuali stipulati.

Inoltre, con riferimento all'erogazione di contributi, appare opportuno procedere ad un attento rispetto delle procedure previste nei bandi, nonché ad un oculato utilizzo degli scorrimenti di graduatoria, valutando in particolare l'opportunità e la convenienza di ampliare la platea dei soggetti beneficiari rispetto all'eventualità di indire nuove procedure. In ogni caso, le modifiche e le integrazioni delle domande devono essere ammesse solo quando effettivamente riconducibili alle richieste presentate nei termini. Vanno altresì valutate le eventuali cause di decadenza connesse alla tardiva presentazione dei documenti giustificativi, oppure alla mancata effettuazione di specifici adempimenti previsti nei bandi (si pensi, a titolo esemplificativo, ai casi in cui è prevista l'apposizione del logo della Regione).

In ogni caso, in sede di verifica della spettanza dei contributi, l'Amministrazione dovrà essere particolarmente diligente nell'individuare i casi di possibile revoca.

Inoltre, anche alla luce di quanto emerso con riferimento ai rimborsi per le spese di carburante, appare opportuno in generale richiamare l'Amministrazione ad una attenta verifica delle attestazioni che devono essere rilasciate da altre autorità, sviluppando adeguate forme di raccordo con i soggetti certificatori al fine di verificare la spettanza dei rimborsi erogati.

Relativamente alle scadenze temporali, inoltre, si invita l'Amministrazione regionale a procedere ad una tempestiva effettuazione dei pagamenti nonché ad una corretta imputazione nell'anno di riferimento.

Degne di nota sono altresì le osservazioni connesse alle gestioni economiche, in particolare per quel che riguarda la non sovrapposizione con la disciplina prevista per i funzionari delegati, nonché per quel che riguarda i principi contabili connessi alla prenotazione sui capitoli operativi di bilancio delle spese effettuate dall'economista.

Una non adeguata programmazione e un'insufficiente governance dei processi sembrerebbe inoltre evidenziarsi dall'esame di atti prodotti dalla Direzione centrale salute. Al riguardo, meritano di essere segnalate anche le mancanze riconducibili all'operato del tesoriere. Nel rinviare precipuamente alle schede relative alle operazioni contabili della Direzione centrale salute per una più esaustiva illustrazione, in questa sede si deve ancora una volta sottolineare

che l'Amministrazione regionale non ha ancora completato il percorso verso la piena attuazione dell'armonizzazione dei sistemi contabili, restando ancora esclusa l'applicazione del Titolo II del D.Lgs.118/2011 dedicato alla sanità.

Al riguardo, va evidenziato che la giurisprudenza della Corte costituzionale, con le sentenze numeri 107, 279 del 2016 e 6 del 2017, ha affermato che le previsioni del del D.Lgs. n. 118 del 2011 si applicano anche alle Regioni a Statuto Speciale e garantiscono autonomamente il rispetto dell'art. 81 della Costituzione.

Infatti, il concetto di " bilancio armonizzato" permette di perseguire scopi e obiettivi di finanza pubblica che sono la base di una comunità regionale e dell'unità del nostro paese.

I principi contabili del D.Lgs. 118/2011 sono un intreccio polidirezionale delle competenze statali e regionali, parametri costituzionali e principi di equilibrio di bilancio. L'applicazione di queste norme sono prescrizioni imprescindibili per una corretta configurazione della spesa in modo particolare della sanità al fine di consentire la determinazione dei fabbisogni sanitari regionali standard che favoriscono la qualità del servizio pubblico. Inoltre sviluppano una trasparenza dei conti pubblici che favorisce una "casa di vetro" capace di esibire tutto ciò che accade nell'uso delle risorse pubbliche.

In tale prospettiva, il permanere della fase di transizione verso una contabilità completamente armonizzata suggerisce di riferire e intendere le misure adottate dall'Amministrazione in esito alle irregolarità riscontrate o comunque alle indicazioni della Sezione in funzione del futuro assetto normativo e delle problematiche attuative che si possono prefigurare. Ciò peraltro, nei limiti in cui il processo di piena attuazione dei principi dell'armonizzazione contabile trovi, in tempi ragionevolmente brevi, un effettivo e pieno completamento.

Si rinvia comunque, come detto, al testo della relazione per una più ampia disamina delle criticità riscontrate.

Ai fini della dichiarazione di affidabilità del Rendiconto 2018, peraltro, le sopracitate criticità non sono ostantive alla rendicontazione delle spese sostenute nell'esercizio in esame (ancorché sarebbe stato preferibile che fossero venute ad esistenza con più appropriate procedure amministrativo-contabili).

L'analisi dell'intero procedimento amministrativo contabile, peraltro, ha evidenziato dei profili di criticità che devono essere tenuti in debita considerazione dalla Regione, al fine di

non ripetere le stesse irregolarità e procedere, anzi, ad un miglioramento continuo delle sue procedure e dei suoi servizi.

Al di là delle criticità specifiche di cui si è detto, merita inoltre di essere segnalata una generale tendenza, riscontrata in particolare nell'analisi delle spese più risalenti nel tempo, a non avere sempre un chiaro rispetto delle regole di procedimentalizzazione della spesa, anche con riferimento alle motivazioni che hanno portato all'assunzione della spesa nonché alle verifiche da effettuare.

In questo e in altri casi, pertanto, va richiamata l'Amministrazione regionale ad un miglior rispetto delle procedure, sia amministrative che contabili, alle scadenze temporali, e all'effettuazione di controlli certi prima dell'effettuazione di ciascun pagamento.

Nel trovare un riscontro nelle misure consequenziali fin qui adottate dalla Regione sulla DAS degli anni passati, la Sezione confida di trovare un positivo accoglimento anche per le osservazioni formulate quest'anno, nella logica di un controllo collaborativo che sia da stimolo per l'amministrazione controllata a procedere all'autocorrezione (in tal senso, positivi segnali sono emersi già in sede di contraddittorio).

Ulteriore apprezzamento, sebbene non privo di criticità (come evidenziato nella relazione), viene fornito per l'implementazione dei controlli interni sin qui esaminati, anche per effetto dello smaltimento dell'arretrato riferito agli anni 2016 e 2017, con la precisazione che verranno effettuati ulteriori approfondimenti anche sulla base della Relazione del Presidente della Regione che verrà inviata alla Sezione su tale specifica tematica. Si invita, comunque, l'Amministrazione regionale a proseguire negli sforzi fin qui realizzati, completando il processo di attuazione della normativa regionale inerente alla verifica, in termini di efficacia, dei sistemi di controllo interno della Regione.

Nel riservarsi infine una ulteriore attività di analisi nel corso della prossima attività programmata, la Sezione di controllo della regione Friuli Venezia Giulia dichiara l'affidabilità del rendiconto generale della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia dell'esercizio finanziario 2017 e la legittimità e la regolarità delle relative operazioni, con le precisazioni espresse nella presente relazione.

INDICE

1	PREMESSA METODOLOGICA	5
2	MISURE CONSEQUENZIALI ASSUNTE DALLA REGIONE IN ESITO AI CONTROLLI DAS.....	9
2.1	Misure consequenziali in esito al controllo DAS sul rendiconto 2017	9
2.2	Misure consequenziali in esito ai controlli DAS precedenti il rendiconto 2017	25
2.2.1	Misure consequenziali in esito ai controlli Das rendiconto 2016.....	25
2.2.2	Misure consequenziali in esito ai controlli Das rendiconti precedenti il 2016.....	27
2.3	Conclusioni	31
3	VERIFICA SULLE OPERAZIONI SELEZIONATE	33
3.1	Controllo sulle entrate	33
3.2	Esiti del controllo sulle entrate.....	35
3.3	Controllo sulle spese.....	55
3.4	Esiti del controllo sulle spese	56
4	I CONTROLLI INTERNI DELL'AMMINISTRAZIONE REGIONALE - ANNO 2018...187	
4.1	Controllo preventivo di regolarità contabile.....	188
4.2	Controllo consuntivo di regolarità contabile	191
4.3	I rilievi di controllo interno - anno 2018.....	193
4.4	Controllo successivo di regolarità amministrativa	194
4.5	Gli esiti complessivi del controllo.....	200
4.5.1	Gli esiti del controllo su atti	202
4.5.2	Gli esiti del controllo sugli atti di regolarizzazione contabile.....	203
4.5.3	Gli esiti del controllo sugli atti di acquisto di beni	205
4.5.4	Gli esiti del controllo sui procedimenti	206
4.5.5	Gli esiti del controllo sui rendiconti delle gestioni fuori bilancio.....	206
4.6	Misure attuate dall'Amministrazione regionale in ordine agli esiti del controllo successivo di regolarità amministrativa	207
5	CONSIDERAZIONI FINALI.....	211

CORTE DEI CONTI - SEZIONE DI CONTROLLO PER IL FRIULI VENEZIA GIULIA - UFFICIO DISTACCATO DI UDINE

